

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 8 APRILE 2010

N. 62



Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale
Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

RICORSO 9 marzo 2010, n. 39
Illegittimità costituzionale L.R. n. 36/2009.
 Pag. 10508

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2010, n. 607
Legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 - art. 13 e successive modifiche ed integrazioni. Contributi ad Imprese e Cooperative per la costruzione e/o il recupero di alloggi di edilizia convenzionata agevolata. Approvazione bando pubblico di concorso.
 Pag. 10510

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA 1 aprile 2010, n. 1
L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Sostituzione componente del Comitato Regionale per la Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) - Triennio 2009-2012.
 Pag. 10528

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 2 aprile 2010, n. 257
Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 214 - Azione 1 - “Agricoltura biologica” - APPROVAZIONE BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO.
 Pag. 10529

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 1 aprile 2010, n. 109
Art. 8 del Regolamento Regionale 10 gennaio 2006, n. 1 - Cambio ragione sociale da Laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console a “Laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console s.r.l.” con sede in via Vitantonio Di Cagno n. 12 - Bari.
 Pag. 10549

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 12 febbraio 2010, n. 20

DICHIARAZIONE di economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01, della maggior somma pari a euro 46.809.000,00. PRELIEVO e ISCRIZIONE della somma pari a euro 4.682.651,01 sul capitolo 1091108 del bilancio 2010. IMPEGNO di euro 21.711.134,37 in favore del Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia sul capitolo 1091108 - UPB 3.12.3 e 1091101 UPB 3.2.5 residui di stanziamento 2006 del bilancio regionale vincolato 2010.

Pag. 10552

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 8 marzo 2010, n. 31

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione Analisi di Rischio relativa al P.V. 9347 AGIP sito in Via Gallipoli nel Comune di Parabita. Chiusura del procedimento.

Pag. 10555

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2010, n. 103

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste” - Approvazione bando per la presentazione delle domande.

Pag. 10556

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2010, n. 104

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 221 “Primo imboschimento dei terreni agricoli” - Azioni 1-2-3-4 Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto.

Pag. 10588

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2010, n. 105

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste” - Azioni 1, 2 e 3 - Approvazione bando per la presentazione delle domande di aiuto.

Pag. 10624

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 6 aprile 2010, n. 66

A.D. n. 48 del 2.03.2010 - Approvazione Avviso pubblico selezione progetti di ricerca - Piano di attività dell'Osservatorio Sociale Regionale 2008-2009. Nomina Commissione valutazione delle proposte progettuali presentate.

Pag. 10664

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA/VAS 26 febbraio 2010, n. 59

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Esistente impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt alimentato con biomasse e rifiuti non pericolosi ubicato in Via Baione, 232 a Monopoli (Ba) - Proponente: Ital Green Energy S.r.l.-

Pag. 10667

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA/VAS 3 marzo 2010, n. 70

L.R. N. 11/2001e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali e bonifica veicoli fuori uso, sito nell'area industriale del Comune di Maglie (Le) - Proponente: Ecomet S.r.l.-

Pag. 10683

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA/VAS 3 marzo 2010, n. 71

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (P.T.C.P.) - Proponente Provincia di Foggia - PARERE MOTIVATO

Pag. 10688

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO
DELIBERA C.C. 15 gennaio 2010, n. 5
Approvazione variante P.I.P.

Pag. 10701

COMUNE DI GINOSA
DELIBERA C.C. 29 gennaio 2010, n. 6
Approvazione proposta P.P. comparto 19.

Pag. 10702

COMUNE DI PUTIGNANO
DELIBERA C.C. 22 febbraio 2010, n. 11
Approvazione variante urbanistica

Pag. 10703

COMUNE DI PUTIGNANO
DELIBERA C.C. 22 febbraio 2010, n. 12
Approvazione variante urbanistica

Pag. 10704

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
DELIBERA C.C. 30 novembre 2009, n. 117
Approvazione variante P.P. comparto L.

Pag. 10704

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
DELIBERA C.C. 30 novembre 2009, n. 118

Approvazione variante P.P. zona C1.

Pag. 10705

COMUNE DI VERNOLE
DECRETO 24 dicembre 2009, n. 482
Esproprio.

Pag. 10706

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI
Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013.

Pag. 10708

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI
Fornitura del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2007/2013. Revoca.

Pag. 10709

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione lavori manutenzione strade interne.

Pag. 10710

COMUNE DI CISTERNINO
Avviso di gara per l'affidamento del servizio rifiuti.

Pag. 10710

Concorsi

REGIONE PUGLIA -ADISU-ASSESSORATO AL DIRITTO ALLO STUDIO
Avviso pubblico per n. 3 borse di studio in favore di giovani laureati pugliesi in collaborazione con l'ufficio di Bruxelles.

Pag. 10710

ARPA PUGLIA
Avvisi di mobilità volontaria, regionale e interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 posti di personale del Comparto da assegnare al Dipartimento provinciale di Taranto e per la formazione di graduatorie di idonei.

Pag. 10716

ASL BA BARI
Avviso pubblico di mobilità per n. 2 posti di Dirigente Avvocato.

Pag. 10717

ASL BA BARI
Avviso pubblico di mobilità per n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Psichiatria.

Pag. 10721

ASL FG FOGGIA
Avviso di sorteggio Commissioni concorsi diversi.
Pag. 10725

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per incarico di Direttore struttura complessa c/o SER.T di Galatina.
Pag. 10725

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per incarico di Direttore struttura complessa c/o SER.T di Copertino.
Pag. 10728

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa disciplina Chirurgia pediatrica.
Pag. 10731

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa Centro salute mentale di Galatina.
Pag. 10734

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Avviso pubblico per contratto esclusivo di Dirigente medico ambito Alcool dipendenza - Farmacodipendenza e Disagio diffuso.
Pag. 10737

Avvisi

CORECOM BARI
Riapprovazione della graduatoria delle emittenti televisive locali titolari di concessione che hanno presentato domanda per la concessione di contributi previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche e integrazioni - Anno 2009. A seguito di revoca delibera n. 23 del 30 novembre 2009.
Pag. 10739

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Avviso di deposito progetto lavori S.P. n. 74.
Pag. 10744

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 10744

DITTA SETA
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 10753

SOCIETA' BRUNDISIUM
Avviso di deposito progetto e studio impatto ambientale.
Pag. 10753

SOCIETA' ECO.DEM.
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 10754

SOCIETA' CANTIERI DEL SUD
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 10754

SOCIETA' CMA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 10755

SOCIETA' EURO 2000
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 10755

SOCIETA' MARGHERITA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 10756

SOCIETA' MARGHERITA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 10756

SOCIETA' NOMAR ENTERPRISE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 10756

SOCIETA' PUGLIA ENERGIA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 10757

SOCIETA' TELAT
Decreto di asservimento - Comune di Bari n. 4/10.
Pag. 10758

SOCIETA' TORRE MOLINE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 10758

SOCIETA' TRE
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 10759

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 26 marzo 2010, n. 65
Disposizione attuative per la raccolta ed epoche di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti da semi della Regione Puglia.
Pag. 10759

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

RICORSO 9 marzo 2010, n. 39

Illegittimità costituzionale L.R. n. 36/2009.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

**Ricorso n. 39
depositato 9 marzo 2010**

per il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocato Generale dello Stato, presso i cui uffici, in Roma Via dei Portoghesi 12, domicilia

contro

la Regione Puglia in persona del Presidente della Giunta regionale pro tempore,

per la declaratoria dell'illegittimità costituzionale

della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 36 pubblicata sul B.U.R. n. 1 suppl. del 4 gennaio 2010 recante "*Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto 3 aprile 2006, n. 152*".

La presentazione del presente ricorso è stata decisa dal Consiglio dei ministri nella riunione del 1° marzo 2010 (si depositeranno l'estratto del verbale e la relazione del ministro proponente).

La legge regionale, che detta norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti, presenta i seguenti aspetti di illegittimità costituzionale.

1. La norma contenuta nell'articolo 3, comma 1, lettera f), attribuendo alla regione la competenza all'emanazione di linee guida per la gestione inte-

grata dei rifiuti, afferma che "*la Regione regola gli ambiti di attività soggetti alla previa emanazione di disciplina statale nelle more della determinazione degli indirizzi nazionali, come nel caso dei criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani*".

La Corte Costituzionale, da ultimo, nella sentenza 249/2009 ha affermato che "*la disciplina dei rifiuti si colloca nell'ambito della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di competenza esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s), della Costituzione, anche se interferisce con altri interessi e competenze*" e tale disciplina, pertanto, rientra "*in una materia che, per la molteplicità dei settori di intervento, assume una struttura complessa, riveste un carattere di pervasività rispetto anche alle attribuzioni regionali*"; in tale contesto la norma regionale, prevedendo che la Regione, seppure fino all'adozione degli indirizzi nazionali, regolamenti ambiti riservati allo Stato, eccede dalle competenze regionali risultando invasiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, di cui all'articolo 117, comma 2, lettera s) Cost.

Infatti, come messo in luce dalla Corte Costituzionale nella citata sentenza "il carattere trasversale della materia della tutela dell'ambiente, se da, un lato legittima la possibilità delle Regioni di provvedere attraverso la propria legislazione esclusiva o concorrente in relazione a temi che hanno riflessi sulla materia ambientale, dall'altro non costituisce limite alla competenza esclusiva dello Stato a stabilire regole omogenee nel territorio nazionale per procedimenti e competenze che attengono alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio". Le norme regionali, così come prefigurate dalla disposizione impugnata, alterano inevitabilmente, in una rincorsa temporale priva di ragionevolezza, il quadro omogeneo comunque derivante dalla legislazione nazionale.

2. La norma contenuta nell'articolo 6, comma 4 afferma: "*in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni e tenuto conto delle concessioni di costruzione e gestione degli impianti già affidate dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale, sulla base della normativa antecedente l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, le Autorità d'Ambito, in deroga all'unicità della gestione, pos-*

sono prevedere affidamenti limitati al servizio di raccolta, trasporto e igiene urbana per una durata non superiore al restante periodo di validità della durata delle concessioni degli impianti affidati e, comunque, per non oltre quindici anni. Alla scadenza di tale periodo di prima applicazione, la successiva gara è effettuata garantendo la gestione unitaria del servizio integrato.” Tale norma è in contrasto con la vigente normativa in materia di rifiuti.

La disciplina relativa all'affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, intesa come insieme di attività tese alla realizzazione e alla gestione degli impianti, la cui durata è prevista per un periodo non inferiore a quindici anni, è disciplinata dall'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”. Secondo tale articolo, l'Autorità d'Ambito, che rappresenta gli Enti locali ricadenti in ciascun ambito territoriale, affida il predetto servizio mediante gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 113, comma 7, del decreto legislativo 267/2000, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali”, sulla base del principio della unicità della gestione affermato dall'articolo 200, comma 1, lettera a) del medesimo d.lgs n. 152/2006.

La Corte Costituzionale, peraltro, con la recente sentenza n. 307/2009, seppure in materia di servizi idrici integrati, ha affermato il principio del superamento della frammentazione verticale delle gestioni, che appare applicabile, da una lettura attenta delle norme statali vigenti, anche alla fattispecie in esame.

Pertanto, la norma regionale, che dispone una deroga all'unicità del servizio sopra descritta, prevedendo una sorta di scissione con riguardo agli affidamenti relativi ai servizi di raccolta, trasporto e igiene urbana rispetto alle concessioni di costruzione e gestione degli impianti affidate dal Commissario straordinario, ai sensi della normativa antecedente al D. Lgs 152/2006, si presenta illegittima in quanto la normativa vigente in materia di rifiuti, che mira proprio ad evitare le frammentazioni nella gestione del servizio, attiene alla esclusiva competenza statale.

Né potrebbe ritenersi che la suddetta previsione regionale possa ricadere sotto la disciplina dell'articolo 204 del D.Lgs. 152/2006 che riguarda le

gestioni esistenti dei servizi inerenti il ciclo dei rifiuti. Tale articolo, infatti, stabilisce che i soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del decreto stesso, continuano a gestirlo fino all'istituzione e organizzazione del servizio stesso da parte delle Autorità d'Ambito. Pertanto la norma ha posto un termine finale oltre il quale le gestioni esistenti, ancorché affidate per una durata maggiore, debbano cessare, anche anticipatamente, al momento dell'istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'Ambito.

La norma regionale, quindi viola l'articolo 117, comma 2, lettera s) della Costituzione, che riconosce allo Stato la competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare l'illegittimità degli articoli 3, comma 1, lett. f) e 6, comma 4, della legge regionale della Puglia n. 36 del 31 dicembre 2009, con conseguenziali statuizioni.

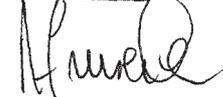
Roma, lì 2 marzo 2010

Avv. Giuseppe Fiengo
Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della Regione PUGLIA

Roma, 25 MAR. 2010

IL CANCELLIERE



PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2010, n. 607

Legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 - art. 13 e successive modifiche ed integrazioni. Contributi ad Imprese e Cooperative per la costruzione e/o il recupero di alloggi di edilizia convenzionata agevolata. Approvazione bando pubblico di concorso.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Concessione contributi, Flussi finanziari e Requisiti soggettivi di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

Premesso che la Regione Puglia, all'art. 13 della L.R. n. 20 del 30 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, ha previsto contributi in favore di Imprese e Cooperative edilizie per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata-agevolata;

Considerato che la suddetta legge risponde all'esigenza di costruire nuovi alloggi e recuperare il patrimonio edilizio esistente degradato; che gli alloggi di nuova costruzione o recupero sono da concedere in locazione o cedere in proprietà ad acquirenti delle Imprese o a soci di Cooperative edilizie, così come previsto dal bando;

Visto il bando di concorso predisposto dall'Ufficio competente;

Preso atto che per interventi di recupero si intendono quelli individuati dalle lettere b), c) e d), dell'art.3, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con esclusione di quelli previsti alle lettere a) ed e), mentre gli interventi costruttivi devono rispettare i limiti costruttivi previsti agli art. n. 16 e 43 della legge n. 457/78;

Preso atto, altresì, che ai fini della locazione degli immobili recuperati trova applicazione l'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 relativamente alle modalità di quantificazione del canone;

Dato atto che:

- i programmi di recupero e nuova costruzione sono finanziati mediante parziale copertura del costo convenzionale di edilizia agevolata, calcolato applicando i costi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2081, del 3 novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni;
- le disponibilità finanziarie per l'attuazione degli interventi di recupero previste dall'art. 13, della legge n. 20/2005 sono pari ad euro 27.000.000,00, imputate al capitolo n. 411015 del bilancio 2010;

Ritenuto che tale disponibilità può essere aumentata dalla Giunta regionale in caso di mancato utilizzo dei fondi destinati agli altri interventi previsti al comma 3, dell'art. 13, della L.R. n. 20/2005;

Per quanto sopra esposto si propone di:

- 1) approvare il bando pubblico di concorso con allegato il modello di domanda, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento dell'allegato bando pubblico di concorso con il modello di domanda sul B.U.R.P..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M.I.

“la spesa pari ad euro 27.000.000,00, di cui al presente provvedimento, trova copertura sul capitolo n. 411015, del bilancio 2010. La stessa risulta già impegnata con determina del Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica n. 503, del 12 dicembre 2006.”

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del territorio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare e fare propria la relazione riportata in premessa e la proposta dell'Assessore;

- di approvare il bando di concorso pubblico ed il modello di domanda - allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento - per la concessione dei contributi a Imprese edilizie e Cooperative edilizie per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata-agevolata, ai sensi dell'art. 13, della Legge regionale n. 20/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, dell'allegato bando pubblico di concorso e del modello di domanda di partecipazione al concorso sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ASSETTO DEL TERRITORIO.
SETTORE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

BANDO DI CONCORSO

Contributi ad imprese e cooperative edilizie per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata – agevolata (art. 13, legge regionale n. 20/2005).

1. - FINALITÀ

Il presente Bando è finalizzato alla selezione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata nella specie di nuove costruzione o recupero di edifici esistenti, da ammettere a contributo regionale ex art. 13co. 3 della l.r. n. 20/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Le misure di sostegno previste dal presente Bando sono coerenti e quindi cumulabili con le misure premiali, di tipo edificatorio, previste dalla l.r. 21 maggio 2008 n. 12 (“*Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l’offerta di edilizia residenziale sociale*”), dalla l.r. 10 giugno 2008 n. 13 (“*Norme per l’abitare sostenibile*”) e dalla l.r. 29 luglio 2008 n. 21 (“*Norme per la rigenerazione urbana*”).

2. - FINANZIAMENTO

Le risorse finanziarie per l’attuazione del Bando, previste dall’art. 13 co. 3 della l.r. n. 20/2005, sono pari ad € 27.000.000,00.

La disponibilità finanziaria può essere aumentata dalla Giunta regionale in caso di mancato utilizzo dei fondi destinati agli interventi previsti al co. 3 dell’art. 13 della l.r. n. 20/2005.

3.- CONTRIBUTI

3.1 – Interventi ammessi a contributi

Sono ammessi a finanziamento gli interventi di nuova costruzione o di recupero di alloggi:

- a) da concedere in locazione permanente;
- b) da concedere in locazione per un periodo di almeno 16 anni con diritto di prelazione in favore del locatario sino alla scadenza del contratto di locazione;
- c) da concedere in locazione per un periodo di almeno 8 anni con diritto di prelazione in favore del locatario sino alla scadenza del contratto di locazione;
- d) da cedere in proprietà ad acquirenti o a soci di cooperative aventi i requisiti soggettivi di seguito specificati.

Ai fini del presente bando, con riferimento ai rapporti contrattuali di cui alle precedenti lettere b) e c), il contratto fra proprietario e conduttore disciplina per un verso il rapporto di locazione e, per l’altro, contestualmente impegna il locatore/proprietario, qualora intenda procedere alla vendita dell’immobile per tutta la durata o alla scadenza del contratto di locazione, ad assicurare l’esercizio del diritto di prelazione da parte del conduttore, prevedendo un corrispettivo che dovrà risultare pari alla differenza tra il valore dell’immobile (determinato applicando i prezzi fissati nella convenzione di cui al successivo punto 5, aggiornati e rivalutati alla data di stipulazione della compravendita) e il contributo ottenuto ai sensi del presente Bando, aggiornato e rivalutato.

3.2 - Ammontare dei contributi

I contributi sono erogati in conto capitale e a fondo perduto.

Per ciascuna delle quattro tipologie d'intervento di cui al precedente punto 3.1, i contributi massimi concedibili per alloggio saranno pari rispettivamente al:

- a) 45% del costo totale delle nuove costruzioni (C.T.N.) e del costo totale del recupero (C.T.R.) fino a un massimo di € 50.000;
- b) 35% del costo totale delle nuove costruzioni (C.T.N.) e del costo totale del recupero (C.T.R.) fino a un massimo di € 35.000;
- c) 25% del costo totale delle nuove costruzioni (C.T.N.) e del costo totale del recupero (C.T.R.) fino a un massimo di € 25.000;
- d) 15% del costo totale delle nuove costruzioni (C.T.N.), e del costo totale del recupero (C.T.R.) fino ad un massimo di € 15.000.

I costi convenzionali massimi di riferimento ai fini del calcolo del contributo sono quelli approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 2081 del 03/11/2009 e succ. mod. ed integrazioni.

3.3 - Intervento finanziabile

Ciascun soggetto attuatore non potrà proporre interventi per un numero di alloggi complessivamente inferiore a 9 se si tratta di nuove costruzioni. Nel caso di programmi di recupero, gli interventi non potranno riguardare singoli alloggi, ma dovranno interessare, necessariamente nella loro interezza, gli edifici.

Il contributo non potrà comunque essere superiore a € 2.000.000 nel caso di interventi di cui alla lettera a) del punto 3.1, € 1.500.000 nel caso di interventi di cui alle lettere b) e c) del medesimo punto, € 1.000.000 per gli interventi di cui alla lettera d). Tali limiti in ordine all'ammontare massimo del contributo concedibile non valgono per gli interventi proposti da cooperative di abitazione.

3.4 - Erogazione dei contributi.

L'erogazione dei contributi ai soggetti attuatori avverrà secondo le seguenti modalità:

1. Il 40% del contributo, fissato nell'atto di concessione provvisoria, sarà corrisposto all'inizio, documentato, dei lavori e previa acquisizione di:
 - a. Convenzione di cui al punto 5 del presente Bando sottoscritta con il Comune registrata e annotata presso l'Agenzia del Territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.
 - b. Fideiussione, bancaria o assicurativa, a garanzia dell'importo da erogare. Le fideiussioni dovranno contenere l'espressa condizione che il fideiubente è tenuto a soddisfare l'obbligazione a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale, senza facoltà di opporre alcuna eccezione, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944 e 1945 del Codice Civile. La fideiussione sarà svincolata all'atto dell'erogazione della seconda quota di contributo.
2. Un ulteriore 40% sarà erogato alla fine dei lavori previa acquisizione di:
 - a) Attestato ultimazione lavori rilasciato dal Comune.
 - b) Certificazione relativa al raggiungimento dei requisiti di edilizia sostenibile previsti dal progetto ex art. 9 della L.R. n. 13 del 13/06/2008 e Delibera di Giunta regionale n. 2272/2009.

3. Il saldo del contributo sarà corrisposto con la determinazione di concessione definitiva del contributo previa acquisizione da parte dell'amministrazione regionale di:
 - a) Certificato di agibilità o dichiarazione equivalente ai sensi di legge rilasciata dal Comune.
 - b) Copia dei contratti di compravendita e/o degli atti di assegnazione e/o dei contratti di locazione degli alloggi realizzati regolarmente trascritti e registrati e corredati del certificato regionale di sussistenza dei requisiti di cui al punto 9.
 - c) Informazioni antimafia di cui all'art. 10 del DPR 3 giugno 1998 n. 252 per le imprese di costruzione, le cooperative edilizie di abitazione, i consorzi e le persone giuridiche da questi costituite, nonché certificazione di cui al 1° comma dell'art. 9 del medesimo DPR.

Ai fini del rilascio del certificato regionale di sussistenza dei requisiti da allegare all'atto di assegnazione e/o contratti di vendita e/o locazione, i soggetti attuatori dovranno trasmettere alla Regione – Servizio politiche abitative – la documentazione comprovante il rispetto dei requisiti di cui al punto 9).

Durante tutto l'iter procedimentale e comunque sino all'ultimazione dei lavori, la perdita dei requisiti contemplati dal successivo punto 4 del presente Bando dovrà essere immediatamente comunicata all'amministrazione regionale e comporterà la decadenza automatica dal contributo e la restituzione di quanto già erogato dalla Regione.

4. - REQUISITI

4.1 - Requisiti degli interventi

Gli interventi proposti devono:

- a) rispettare i limiti costruttivi di cui all'art. 16 e 43 della legge n. 457/78;
- b) rispettare i massimali di costo di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2081 del 03/11/2009 e successive mod. ed integrazioni;
- c) rispettare i limiti stabiliti al precedente punto 3.3;
- d) non essere pervenuti alla fase di inizio lavori anteriormente al 01.01.2008 e non risultare ultimati alla data di presentazione della domanda;
- e) non essere assistiti da alcun contributo pubblico totale o parziale ed essere corredati di atto d'impegno a non richiedere, per lo stesso intervento, altri finanziamenti pubblici, fatta eccezione per quelli relativi al risparmio energetico;
- f) essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti (generali ed esecutivi);
- g) in caso di recupero, prevedere interventi edilizi corrispondenti alle tipologie di intervento di cui all'art. 3 (L), lett. b), c), d), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e successive modifiche e integrazioni;
- h) non riguardare immobili (aree o edifici) interessati da vincoli ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 che escludano la possibilità di effettuare gli interventi edilizi finanziabili con il presente Bando.

4.2 - Requisiti dei soggetti proponenti.

Le imprese, anche in forma cooperativa, e loro consorzi, a pena esclusione, devono:

- a) essere iscritte alla sezione di appartenenza del registro delle imprese nonché, per le società cooperative, all'albo nazionale di cui all'art. 13 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
- b) essere in regola con il versamento di imposte e tasse, cui è soggetto ai sensi di legge;
- c) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di contributi assistenziali e previdenziali (INPS, INAIL e Cassa edile);
- d) essere in regola con quanto previsto dalla legge regionale n. 28 del 28.10.06, "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e del Regolamento regionale n. 31/2009 (v. punto 4.3 del presente bando);
- e) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge del 12 marzo 1999 n. 68);
- f) non essere soggette a sanzioni interdittive a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- g) non essere destinatari di provvedimenti di esclusione, efficaci al momento di presentazione della domanda, da qualsiasi concessione di benefici ai sensi dell'art. 1 co. 5 della LR n. 28/2006;
- h) essere esenti da tutte le cause di esclusione di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni e integrazioni;
- i) disporre giuridicamente dell'area destinata alla realizzazione di nuove costruzioni o degli immobili già esistenti da recuperare.

Per le persone giuridiche o i consorzi costituiti tra soggetti indicati nel presente punto, i suddetti requisiti devono essere posseduti dalle imprese o cooperative che li compongono.

4.3 Clausola sociale ai sensi del Regolamento regionale del 26 novembre 2009 n. 31.

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi. In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

5. - CANONI DI LOCAZIONE E PREZZI DELLA CESSIONE IN PROPRIETÀ

Nel caso di interventi destinati a realizzare o recuperare alloggi da concedere in locazione permanente (punto 3.1 lett. a), il soggetto attuatore stipula con il Comune sede d'intervento una convenzione per atto pubblico - secondo lo schema inserito nella L.R. n. 53/85, B.U.R.P n. 79, Suppl. del 12 giugno 1985 opportunamente adeguato al Bando - registrata e annotata presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare a cura del Comune ed a spese del soggetto attuatore, con cui quest'ultimo si impegna a praticare canoni di locazione non superiori a quelli di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431. In assenza degli accordi sottoscritti in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative, il canone di locazione è determinato con riferimento ai valori risultanti, in relazione a condizioni equivalenti di localizzazione e tipologia edilizia, da analogo accordo sottoscritto in un comune limitrofo di prossima dimensione demografica.

Analogamente, si procede a determinare il prezzo della cessione in proprietà degli alloggi nell'ipotesi di interventi che comprendono recupero o nuove costruzioni di alloggi da cedere o assegnare in proprietà (punte 3.1 lett. d), con convenzione per atto pubblico stipulata, registrata, secondo lo schema, opportunamente adeguato al bando, inserito nella L.R. n. 53/85, B.U.R.P n. 79, Suppl. del 12 giugno 1985 e soggetta a trascrizione nei registri.

immobiliari a cura del Comune ed a spese del soggetto attuatore. Il prezzo, se non indicato in convenzione, dovrà essere indicato in atto aggiuntivo.

Ove gli interventi prevedano la realizzazione o il recupero di alloggi da concedere in locazione con contestuale riconoscimento del diritto di prelazione (punto 3.1 lett. b e c), con la convenzione si determinerà sia il canone di locazione che il prezzo della cessione in proprietà nei medesimi termini sopra riportati.

Alla convenzione stipulata ai sensi ed effetti dei precedenti tre capoversi deve essere allegato, per costituirne parte integrante e vincolante, un Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (qualitativi e quantitativi) degli alloggi da realizzare e/o recuperare ed il permesso di costruire.

6. - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione al Bando, redatte secondo lo schema allegato e corredate della documentazione di cui al successivo punto 6.1, dovranno essere inviate, a pena esclusione, entro e non oltre sessanta (60) giorni dalla pubblicazione del presente Bando nel B.U.R.P. alla Regione Puglia - Servizio Politiche Abitative - Viale delle Magnolie 6/8 - 70026 Modugno esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine perentorio di giorni 60 dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. A tal fine farà fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante.

Copia della sola domanda va trasmessa al Comune sede dell'intervento in modo che il Comune possa adempiere successivamente a quanto di propria competenza.

6.1 - Documentazione da allegare alla domanda.

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica dell'intervento;
- dichiarazione relativa ai livelli di sostenibilità ambientale che si intendono raggiungere;
- titolo di proprietà o altro titolo che assicuri la disponibilità giuridica dell'area o degli immobili oggetto degli interventi;
- attestazione comunale sulla destinazione urbanistica del suolo e/o dell'immobile oggetto dell'intervento, sulla eventuale inclusione in strumenti di urbanistici esecutivi o in ambiti di rigenerazione urbana ed assenza di vincoli di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;
- eventuale permesso di costruire o atto comunale necessario per la realizzazione dell'intervento;
- dichiarazione con la quale il soggetto si obbliga a locare, vendere o ad assegnare gli alloggi a soggetti aventi i requisiti di cui al successivo punto 9 del bando;
- certificato di iscrizione alla sezione di appartenenza del registro delle imprese nonché, per le società cooperative, all'albo nazionale di cui all'art. 13 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
- certificazione comprovante il possesso dei requisiti contemplati dal precedente punto 4.2 (il possesso di tali requisiti potrà essere attestato mediante dichiarazioni sostitutive rese dall'istante in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445);
- ogni ulteriore documentazione utile all'individuazione dell'intervento ed all'attribuzione dei punteggi di cui al punto 7.

Inoltre è richiesta, a corredo della domanda, la seguente documentazione.

Per le cooperative di abitazione:

- atto costitutivo e statuto in copia autentica;
- dichiarazione sostitutiva resa in conformità alle disposizioni del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il legale rappresentante della cooperativa dichiara di non trovarsi in fase di commissariamento o analoga situazione.

Per i Consorzi e le persone giuridiche composte da imprese e cooperative:

- atto costitutivo;
- documentazione comprovante la sussistenza dei predetti requisiti (quelli specificatamente richiesti per le cooperative e le imprese) in capo ai singoli componenti.

6.2 - Documentazione successiva

Il proponente, dopo aver ricevuto comunicazione di preliminare localizzazione dell'intervento, ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione provvisoria del contributo, deve trasmettere entro (novanta) 90 giorni:

- relazione tecnica sull'intervento proposto;
- schede di valutazione relative alla sostenibilità ambientale;
- quadro tecnico economico (Q.T.E.);
- attestazione comunale relativamente alla conformità urbanistica dell'intervento;
- progetto esecutivo approvato dal Comune (se non prodotto con l'istanza di finanziamento);
- permesso di costruire od atto equipollente (se non prodotti con l'istanza di finanziamento);
- certificato del casellario giudiziario rilasciato dal Tribunale;
- certificato della cancelleria della sezione fallimentare del Tribunale riferito, all'ultimo quinquennio, dal quale risulti l'assenza di procedure di cui al R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
- informazioni antimafia di cui all'art. 10 del DPR 3 giugno 1998 n. 252 per le imprese di costruzione, le cooperative edilizie di abitazione, i consorzi e le persone giuridiche da questi costituite, nonché certificazione di cui al 1° comma dell'art. 9 del medesimo DPR;
- ogni ulteriore documento richiesto;

7 - CRITERI E PUNTEGGI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Le disponibilità finanziarie di cui al punto 3 vengono ripartite sulla base di una graduatoria definita sommando i punteggi derivanti dall'applicazione dei seguenti criteri:

a) Localizzazione dell'intervento:

- Comune capoluogo di provincia: **punti 15**
- Comune non capoluogo ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87103 del 13 novembre 2003: **punti 10**
- Comuni non ad elevata tensione abitativa con popolazione superiore a 20.000 abitanti: **punti 5**
- Ambiti territoriali di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 21/2008 o interessati da piani di recupero ai sensi della L. 457/78: **punti 10**
- Intervento ricadente in Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare o in piani esecutivi a destinazione mista di edilizia libera e residenziale sociale: **punti 10**

b) Tipologia dell'intervento

- Interventi di recupero di cui all'art. 3 (L), lett. b), c), d), del DPR 6 giugno 2001, n. 380: **punti 10**
 - Immobili non occupati: **punti 5**
 - Intervento di recupero di immobili dismessi o da dismettere, precedentemente destinati ad usi diversi dalla residenza: **punti 5**
 - Numero di alloggi destinati alla locazione permanente sul totale degli alloggi dell'intervento (art. 3.1, lett. a):
 - almeno il 10%: **punti 8**
 - almeno il 30%: **punti 15**
 - almeno il 50%: **punti 22**
 - almeno il 70%: **punti 30**
 - il 100% degli alloggi: **punti 40**
 - Numero di alloggi destinati alla locazione per 16 anni sul totale degli alloggi dell'intervento (art. 3.1, lett. b):
 - almeno il 10% degli alloggi: **punti 5**
 - almeno il 30% degli alloggi: **punti 10**
 - almeno il 50% degli alloggi: **punti 15**
 - almeno il 70% degli alloggi: **punti 20**
 - il 100% degli alloggi: **punti 30**
 - Numero di alloggi destinati alla locazione per 8 anni sul totale degli alloggi dell'intervento (art. 3.1, lett. c):
 - almeno il 10% degli alloggi: **punti 3**
 - almeno il 30% degli alloggi: **punti 6**
 - almeno il 50% degli alloggi: **punti 9**
 - almeno il 70% degli alloggi: **punti 12**
 - il 100% degli alloggi: **punti 20**
- c) Realizzazione dell'intervento**
- Soggetto attuatore impresa certificata Uni EN ISO 9000 o impegno ad affidare i lavori a impresa certificata: **punti 10**
 - Programma, adeguatamente garantito, di manutenzione ordinaria gratuita degli immobili per almeno cinque anni: **punti 5**
 - Intervento proposto da cooperativa edilizia
 - con anzianità di costituzione superiore a 5 anni: **punti 10**
 - con anzianità di costituzione superiore a 2 anni: **punti 5**
 - Riduzione delle barriere architettoniche e altre iniziative in favore dei diversamente abili: **punti 5**
- d) Sostenibilità ambientale**
- Riduzione dei consumi idrici (almeno del 15% rispetto ai consumi medi procapite di acqua potabile della provincia di appartenenza): **punti 5** (per riduzioni inferiori, il punteggio assegnato sarà pari a 0)
 - Raggiungimento del punteggio 1 nello "strumento di qualità energetica" incluso nel Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale previsto dalla l.r. 13/2008 (DGR n. 1471 del 4 agosto 2009, ~~pubbl.~~ BURP del 27 agosto 2009 n. 133 come integrata dalla DGR n. 2272 del 24.11.2009): **punti 5**

- Raggiungimento del punteggio 2 nello “strumento di qualità energetica” incluso nel Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale previsto dalla l.r. 13/2008 (DGR n. 1471 del 4 agosto 2009, pubbl. BURP del 27 agosto 2009 n. 133 come integrata dalla DGR n. 2272 del 24.11.2009):
punti 7.5
- Raggiungimento del punteggio 3 nello “strumento di qualità energetica” incluso nel Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale previsto dalla l.r. 13/2008 (DGR n.1471 del 4 agosto 2009, pubbl. BURP del 27 agosto 2009 n. 133 come integrata dalla DGR n. 2272 del 24.11.2009):
punti 10
- Raggiungimento del punteggio 4 nello “strumento di qualità energetica” incluso nel Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale previsto dalla l.r. 13/2008 (DGR n. 1471 del 4 agosto 2009, pubbl. BURP del 27 agosto 2009 n. 133 come integrata dalla DGR n. 2272 del 24.11.2009):
punti 12.5
- Raggiungimento del punteggio 5 nello “strumento di qualità energetica” incluso nel Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale previsto dalla l.r. 13/2008 (DGR n. 1471 del 4 agosto 2009, pubbl. BURP del 27 agosto 2009 n. 133 come integrata dalla DGR n. 2272 del 24.11.2009):
punti 15

In caso di parità delle precedenti condizioni è preferito, nell'ordine:

- l'intervento di recupero rispetto a quello di nuova costruzione;
- l'intervento da concedere in locazione permanente rispetto a quello in locazione con diritto di prelazione e quest'ultimo a quello che prevede la cessione in proprietà;
- l'intervento con il maggior numero di alloggi.

A parità di tutte le condizioni precedenti verrà effettuato sorteggio dal dirigente di ufficio previo invito degli interessati.

8. - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per ciascun intervento ricadente nel provvedimento di localizzazione, i lavori dovranno avere inizio, in ogni caso, in un termine non superiore a nove mesi dalla pubblicazione della deliberazione di localizzazione nel B.U.R.P., pena la decadenza automatica dal contributo e la restituzione di quanto già erogato dalla Regione. I lavori dovranno essere ultimati entro trentasei mesi dal loro inizio. In caso di decadenza, le risorse finanziarie divenute disponibili saranno riassegnate seguendo l'ordine della graduatoria degli interventi approvata.

Nel caso di interventi proposti da imprese non cooperative di abitazione, gli alloggi realizzati e/o recuperati saranno locati o venduti a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia agevolata individuati dal Comune sulla base di una graduatoria formata a seguito di bando pubblico con cui il Comune stesso definisce criteri e condizioni oggettive e soggettive per l'inserimento in detta graduatoria, nei limiti fissati dal successivo punto 9 del presente bando, prevedendo specifiche priorità in relazione alle caratteristiche socio-economiche locali e con riferimento alle condizioni di:

- sfratto esecutivo per finita locazione o per morosità
- anzianità

- giovane età
- diversa abilità
- famiglie monoparentali con minori a carico
- immigrati
- vittime di violenza di genere
- precarietà lavorativa

Nel termine di 180 giorni dalla ricezione della comunicazione di localizzazione dell'intervento da parte della Regione, il Comune provvede alla individuazione dei soggetti beneficiari ed a trasmettere al soggetto attuatore ed alla Regione l'elenco dei beneficiari degli alloggi.

Al di fuori di una graduatoria così formata dal Comune non sarà possibile in alcun caso selezionare i soggetti beneficiari. In caso di esaurimento della graduatoria, il Comune dovrà dunque procedere alla emanazione di un nuovo bando pubblico i cui criteri consentano di allargare sufficientemente la platea dei potenziali beneficiari.

In caso di inerzia del Comune, sarà compito della Regione Puglia – Servizio Politiche Abitative - procedere nelle modalità sopra indicate a predisporre una graduatoria.

Il soggetto attuatore sarà tenuto a trasmettere copia del contratto di locazione e/o di vendita regolarmente trascritto e registrato al Comune perché il medesimo eserciti la vigilanza sulla puntuale applicazione delle condizioni definite nella convenzione e nell'allegato disciplinare descrittivo e prestazionale.

9. - REQUISITI SOGGETTIVI MINIMI PER LA CONCESSIONE IN LOCAZIONE, L'ACQUISTO O L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI

La concessione in locazione, la cessione e l'assegnazione in proprietà degli alloggi realizzati con i programmi finanziati dal presente Bando, pena la decadenza stessa del contributo e la restituzione di quanto erogato dalla Regione, possono aver luogo unicamente a favore di persone per le quali sussistano i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi extracomunitari con permesso di soggiorno in Italia;
- non essere titolari di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso; è adeguato l'alloggio la cui superficie utile, determinata ai sensi del terzo comma dell'art. 13 della legge 27 luglio 1978, n. 392, sia non inferiore ai 40 mq per un nucleo familiare composto da 1 o 2 persone, non inferiore ai 60 mq per 3-4 persone, non inferiore a 75 mq per 5 persone, non inferiore a 95 mq per 6 persone ed oltre;
- non essere titolari di diritti di cui al precedente punto b) su uno o più alloggi, ubicati in qualsiasi località, il cui valore locativo complessivo, determinato ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, sia almeno pari al valore locativo di alloggio adeguato con condizioni abitative medie nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso;
- non aver ottenuto l'assegnazione immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici, o l'attribuzione di precedenti finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia inutilizzabile o perito senza dar luogo al risarcimento del danno;
- reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a quelli di cui alla determina dirigenziale n. 362 del 16/09/2009 pubblicata sul BURP n. 157 del 08/10/2009 e calcolato ai sensi della L. 457/78;
- residenza o luogo di lavoro nel Comune sede dell'intervento.

BANDO DI CONCORSO

Contributi ad imprese e cooperative edilizie per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata – agevolata (art. 13, legge regionale n. 20/2005).

SCHEMA DI DOMANDA PER L'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

[I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda. Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure inviata all'ufficio competente insieme alla fotocopia di un valido documento di identità del dichiarante.]

DATI DEL PROPONENTE

Il/la sottoscritto/a

Nome e Cognome _____

Residente a _____

in Via/Viale/Piazza _____

Legale rappresentante della Impresa/Cooperativa _____

Sede Legale _____

P.I. _____

N. Iscrizione Registro imprese _____

N. Iscrizione nel Registro Cooperative (L. n. 59/ 1992 art. 13) _____

Indirizzo a cui recapitare le comunicazioni inerenti al bando: _____

Recapito telefonico _____

Indirizzo e-mail _____

CHIEDE

di essere ammesso al contributo regionale nella misura complessiva pari a _____ per la realizzazione di un intervento del costo complessivo di _____ consistente nella costruzione e/o recupero edilizio di immobile/i da destinare alla/e seguente/i tipologia/e di intervento/i [nel caso di intervento che comprende più tipologie barrare le singole caselle].

- da concedere in locazione permanente;
- da concedere in locazione per un periodo di almeno 16 anni con diritto di prelazione in favore del locatario sino alla scadenza del contratto di locazione;
- da concedere in locazione per un periodo di almeno 8 anni con diritto di prelazione in favore del locatario sino alla scadenza del contratto di locazione;
- da cedere in proprietà ad acquirenti o a soci di cooperativa di abitazione.

NUMERO COMPLESSIVO DI ALLOGGI DA REALIZZARE E/O RECUPERARE

- n. _____ alloggi da concedere in locazione permanente [*punto 3.1, lett. a, del Bando*]
pari al _____ % del numero totale di alloggi (n. _____) oggetto dell'intervento;
- n. _____ alloggi da concedere in locazione per un periodo di almeno 16 anni con diritto di prelazione in favore del locatario sino alla scadenza del contratto di locazione [*punto 3.1, lett. b, del Bando*]
pari al _____ % del numero totale di alloggi (n. _____) oggetto dell'intervento;
- n. _____ alloggi da concedere in locazione per un periodo di almeno 8 anni con diritto di prelazione in favore del locatario sino alla scadenza del contratto di locazione [*punto 3.1, lett. c, del Bando*]
pari al _____ % del numero totale di alloggi (n. _____) oggetto dell'intervento;
- n. _____ alloggi da cedere in proprietà ad acquirenti o a soci di cooperativa di abitazione [*punto 3.1, lett. d, del Bando*]
pari al _____ % del numero totale di alloggi (n. _____) oggetto dell'intervento;

DATI DELL'EDIFICIO N. 1 IN CUI VERRÀ REALIZZATO L'INTERVENTO DI RECUPERO

- Città _____ via/viale/piazza _____ n. civ. _____
- censito al fg _____ mp _____
- attuale destinazione dell'edificio [*nell'ipotesi in cui l'immobile sia da dismettere: punto 7, lett. b) del Bando*]: _____

- ubicato nella seguente zona territoriale omogenea del centro abitato destinata alla residenza dallo strumento urbanistico generale vigente (approvato con _____ il _____);

DATI IDENTIFICATIVI DEI SINGOLI ALLOGGI DA RECUPERARE NELL'EDIFICIO N. 1**Alloggio 1:**

- n. civ. _____, censito al fg _____ mp _____ sub _____
- categoria catastale: _____
- superficie complessiva [*determinata ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]:

- tipologia di intervento: _____
- alloggio occupato alloggio non occupato
- costo dell'intervento [*riferito al singolo alloggio e calcolato ai sensi della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]: _____ (euro _____)
- contributo richiesto: _____ (euro _____)

Alloggio 2:

- n. civ. _____, censito al fg _____ mp _____ sub _____
- categoria catastale: _____
- superficie complessiva [*determinata ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]:

- tipologia di intervento: _____
- alloggio occupato alloggio non occupato
- costo complessivo dell'intervento [*riferito al singolo alloggio e calcolato ai sensi della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]: _____ (euro _____)
- contributo richiesto: _____ (euro _____)

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AREA N. 1 IN CUI VERRÀ REALIZZATO L'INTERVENTO DI
NUOVA COSTRUZIONE**

- Città _____ censito al fg _____ mp _____
- superficie complessiva [*determinata ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]:

DATI IDENTIFICATIVI DEI SINGOLI ALLOGGI DA COSTRUIRE NELL'AREA N. 1**Alloggio 1:**

- superficie complessiva [*determinata ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]:

- tipologia di intervento: _____
- costo dell'intervento [*riferito al singolo alloggio e calcolato ai sensi della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]: _____ (euro _____)
- contributo richiesto: _____ (euro _____)

Alloggio 2:

- superficie complessiva [*determinata ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]:

- tipologia di intervento: _____
- costo dell'intervento [*riferito al singolo alloggio e calcolato ai sensi della DGR n. 2081 del 3 novembre 2009*]: _____ (euro _____)
- contributo richiesto: _____ (euro _____)

AI FINI DELL'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO DICHIARA

- di disporre giuridicamente dell'area destinata alla realizzazione di nuove costruzioni o degli immobili già esistenti da recuperare in qualità di _____

- che i lavori oggetto dell'intervento non sono iniziati **oppure** che i lavori oggetto dell'intervento sono iniziati in data ... e non sono ultimati alla data di presentazione della presente domanda;
- che i lavori oggetto del finanziamento non sono assistiti da alcun contributo pubblico totale o parziale [*fatta eccezione per quelli relativi al risparmio energetico*] e si impegna a non richiedere, per lo stesso intervento, altri finanziamenti pubblici;
- che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici generali ed esecutivi;
- di avere preso visione e di accettare integralmente le norme e le condizioni contenute nel bando e negli allegati.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

- titolo di _____ in ordine all'area o agli immobili oggetto dell'intervento [*titolo di proprietà o altro titolo che ne assicuri la disponibilità giuridica ai fini della realizzazione dell'intervento proposto*];
- relazione descrittiva dell'intervento proposto;
- dichiarazione relativa ai livelli di sostenibilità ambientale che si intendono raggiungere;
- attestazione comunale sulla destinazione urbanistica del suolo e/o dell'immobile oggetto dell'intervento, sulla eventuale inclusione in strumenti di urbanistici esecutivi o in ambiti di rigenerazione urbana ed assenza di vincoli di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;
- eventuale permesso di costruire o atto necessario per la realizzazione dell'intervento;
- dichiarazione con la quale si obbliga a locare, vendere o ad assegnare gli alloggi a soggetti in possesso dei requisiti richiesti del punto 9 del bando;
- certificato di iscrizione alla sezione di appartenenza del registro delle imprese nonché, per le società cooperative, all'albo nazionale di cui all'art. 13 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
- certificazione comprovante il possesso dei requisiti contemplati dal punto 4.2 [*il possesso di tali requisiti potrà essere attestato mediante dichiarazioni sostitutive rese dall'istante in conformità alle disposizioni del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445*];
- atto costitutivo [*per le cooperative di abitazione e per i consorzi e le persone giuridiche composte da imprese e cooperative*];
- statuto in copia autentica [*per le cooperative di abitazione*];
- dichiarazione sostitutiva resa in conformità alle disposizioni del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il legale rappresentante della cooperativa dichiara di non trovarsi in fase di commissariamento o analoga situazione [*per le cooperative di abitazione*];
- documentazione comprovante la sussistenza dei predetti requisiti (quelli specificatamente richiesti per le cooperative e le imprese) in capo ai singoli componenti [*per i consorzi e le persone giuridiche composte da imprese e cooperative*];

la seguente ulteriore documentazione utile ad individuare l'intervento e ad attribuire il punteggio [punto 7 del Bando]:

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

...

Data _____

Firma _____

INFORMATIVA IN MATERIA DI DATI PERSONALI

Ai sensi della legge 196/03 e successive modifiche ed integrazioni, si informa che il trattamento dei dati personali forniti è esclusivamente finalizzato alla gestione della pratica di cui trattasi, ed avverrà presso i competenti uffici della Regione Puglia tramite l'utilizzo di procedure informatiche, nei modi e nei limiti necessari per il procedimento per il quale sono richiesti.

Io/i sottoscritto/i _____ accorda/no il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del D. Lgs. 196/03 e prende atto delle informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 163/03.

Data _____

Firma _____

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA 1 aprile 2010, n. 1

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Sostituzione componente del Comitato Regionale per la Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) - Triennio 2009-2012.

L'ASSESSORE

- **VISTA** la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale";
- **VISTO** l'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. che prevede le modalità di composizione del Comitato Regionale per la Valutazione Impatto Ambientale (*di seguito Comitato V.I.A.*);
- **VISTO** il Decreto dell'Assessore all'Ecologia n. 1 del 04.06.2009 con il quale si è provveduto alla costituzione del Comitato Regionale V.I.A.;
- **VISTO** il Decreto dell'Assessore all'Ecologia n. 2 del 25.09.2009 con il quale si è provveduto ad integrare il precitato Decreto n. 1/2009 con la nomina dell'esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale;
- **VISTA** la nota acquisita al prot. n. 4604 del 29.03.2010 con la quale la Provincia di Bari trasmetteva la disposizione presidenziale n. 26/DP del 10.11.2009 con la quale si designava, in sostituzione dell'ing. Francesco Saverio Achille VALERIO, la dott.ssa Fabiana Luparelli in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Bari nel Comitato Reg.le per la V.I.A., ai sensi del sopra citato art. 28, comma 2, lett. b), L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.,
- **RITENUTO**, pertanto, di dover modificare il decreto dell'Assessore all'Ambiente n. 2 del 25.09.2009 con il nuovo componente in seno al Comitato di V.I.A. nella persona della dott.ssa Fabiana Luparelli;

DECRETA

- **di nominare**, a modifica del decreto dell'Assessore all'Ecologia n. 2 del 25.09.2009, quale componente in seno al Comitato V.I.A., la dott.ssa Fabiana Luparelli in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Bari;
 - che il Comitato Reg.le di V.I.A., a seguito di detta modifica, risulta così costituito:
- | | | |
|----|------------|---|
| 1 | Presidente | <i>Dirigente del Servizio Ecologia</i> |
| 2 | Componente | <i>Dirigente Ufficio V.I.A.</i> |
| 3 | Componente | Prof. Ing. Giancarlo CHIAIA
<i>(Infrastrutture)</i> |
| 4 | Componente | Arch. Stefano DELLI NOCI
<i>(Impianti tecnologici)</i> |
| 5 | Componente | Arch. Giuseppe FRAGASSO
<i>(Urbanistica)</i> |
| 6 | Componente | Dott. Salvatore VALLETTA
<i>(Scienze ambientali)</i> |
| 7 | Componente | Dott.ssa Giovanna AMEDEI
<i>(Scienze biologiche e naturali)</i> |
| 8 | Componente | Dott. Alessandro REINA
<i>(Scienze geologiche)</i> |
| 9 | Componente | Dott.ssa Giuliana RANIERI
<i>(Scienze agronomiche)</i> |
| 10 | Componente | Dott. Vito BALICE <i>(Chimica)</i> |
| 11 | Componente | Dott. Domenico LAGRAVINESE
<i>(Igiene ed epidemiologia ambientale)</i> |
| 12 | Componente | Avv. Vittorio TRIGGIANI
<i>(Aspetti giuridico-legali)</i> |
| 13 | Componente | Dott.ssa Fabiana LUPARELLI
<i>(Rappresentante della Provincia di Bari)</i> |
| 14 | Componente | Ing. Giovanni REFOLO <i>(Rappresentante della Provincia di Lecce)</i> |
| 15 | Componente | Ing. Nicola GIORDANO <i>(Rappresentante Assessorato Assetto del territorio);</i> |
| 16 | Componente | Arch. Augusto Ressa <i>(Rappresentante Ministero per i Beni culturali - Sovrintendenza per la Puglia ai Beni Ambientali, Artistici, Architettonici e Storici -)</i> |
| | Segretario | Sig.ra C. Mafrica <i>(Funzionario amministrativo P.O. V.I.A.);</i> |

- che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 del richiamato Decreto n. 1 del 04.06.2009, non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n. 127/97;
- che il presente decreto, ai sensi dell'art. 6 del richiamato Decreto n.1 del 04.06.2009, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

L'Assessore
Onofrio Introna

Il funzionario amministrativo
P.O. V.I.A.
C. Mafrica

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 2 aprile 2010, n. 257

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 214 - Azione 1 - "Agricoltura biologica" - APPROVAZIONE BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO.

L'anno 2010 addì 2 del mese di aprile in Bari, nella Sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro n. 47

Il Responsabile della Misura 214 azione 1 Per. Agr. Domenico De Feo, sulla base dell'istruttoria effettuata dal medesimo, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la scheda della Misura 214 - Azione 1- Agricoltura biologica riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) aggiornato alla revisione del dicembre 2009;

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento della Misura 214 - Azione 1- Agricoltura biologica;

VISTA la circolare AGEA n. 59 del 22/12/09: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2010

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 77 del 03/02/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura affida al Per. Agr. Domenico De Feo la responsabilità per la Misura 214 Azione 1 del PSR 2007-2013;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

TENUTO CONTO che le procedure amministrative contenute nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per la realizzazione

delle Misure, stabiliscono che le stesse saranno attivate mediante bando pubblico, predisposto dalla Regione soggetto attuatore, il cui testo è riportato nell'allegato A e costituisce parte del presente provvedimento;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE DI

- approvare il bando pubblico per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 214 - Azione 1- "Agricoltura biologica" del Programma di Sviluppo Rurale, come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- stabilire che l'accesso al portale SIAN (www.sian.it) per la compilazione, stampa e rilascio delle domande sarà consentita a partire dal giorno 17 aprile 2010 e il termine ultimo è fissato al 17 maggio 2010;
- stabilire che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 17 maggio 2010, il premio è ridotto dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;
- stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria dell'Azione 1;
- stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte degli imprenditori beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto, per fasce di punteggio omogeneo, scorrendo la stessa graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di

spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il provvedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 214 Azione 1
Per. Agr. Domenico De Feo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo n.29/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE la L.R. n. 7/97 e la D.G.R. n.3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella della gestione amministrativa;

RITENUTO di poter condividere le motivazioni riportate nel testo della proposta;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare il bando, riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 214 - Azione 1- "Agricoltura biologica" del Programma di Sviluppo Rurale, 2007-2013 della Regione Puglia;
- di stabilire che l'accesso al portale SIAN (www.sian.it) per la compilazione, stampa e rilascio delle domande sarà consentita a partire dal giorno 17 aprile 2010 e il termine ultimo è fissato al 17 maggio 2010;

- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria dell'Azione 1;
- stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte degli imprenditori beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto, per fasce di punteggio omogeneo, scorrendo la stessa graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- di incaricare il Responsabile di Misura 214 Azione 1 di provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
 - 1) all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
 - 2) all'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;
 - 3) al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - 4) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
 - 5) al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
 - 6) all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
 - 7) all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.
- Il presente atto, composto da tre facciate, e dall'allegato A composto di 17 facciate che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Agricoltura. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.
- Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente a.i.
del Servizio Agricoltura
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

Allegato A

UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

**REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO AGRICOLTURA****Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)
FEASR 2007-2013
Reg. (CE) 1698/05****ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
MISURA 214 -Pagamenti Agroambientali****AZIONE 1- Agricoltura biologica****Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto**

INDICE

- 1. Principali riferimenti normativi**
- 2. Obiettivi della azione**
- 3. Soggetti beneficiari**
- 4. Impegni e durata**
- 5. Localizzazione**
- 6. Premi**
- 7. Requisiti di ammissibilità**
- 8. Risorse finanziarie ed entità del contributo pubblico**
- 9. Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento**
- 10. Criteri di selezione delle domande di aiuto**
- 11. Istruttoria delle domande e graduatoria definitiva**
- 12. Ricorsi**
- 13. Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi**
- 14. Sanzioni**
- 15. Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
- 16. Relazioni con il pubblico**
- 17. Informativa e trattamento dati personali**
- 18. Disposizioni generali**

ALLEGATI

- Allegato I** fac-simile richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN
Allegato II relazione tecnica azienda da redigere in casi di variazione

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Reg. (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004** "Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- **Reg. (CE) n. 1290/2005** relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- **Reg. (CE) n. 885/2006** recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005;
- **Reg. (CE) n. 883/2006** recante "Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAOG E FEASR";
- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR) art. 36 lettera b) punto vi e Sottosezione 2, articolo 49;
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 – par. 5.3.2.2.7 dell'Allegato II ;
- **Reg. (CE) n. 1975/2006** che stabilisce le norme di attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- **Reg. (CE) 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003**
- **Reg. (CE) 834/2007 del Consiglio**, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Reg. (Ce) n. 2092/91;
- **Reg. (CE) 447/2008** recante "modifica del Reg. (CE) n. 883/2006"
- **Reg. (CE) n. 889/2008** della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli.
- **Dir. COM 79/409/CEE** (Uccelli) – **Dir. COM 92/43/CEE** (Habitat)
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1 dicembre 1999** "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- **Decreto Legislativo** del 29 marzo 2004, n.99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38";
- **D.lgs n. 227 del 18/05/2001:** Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57
- **D.Lgs 12/004/2006 n. 163** "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive CE 2004/17/CE e 2004/18/CE.
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125** recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".
- **Legge Regionale Puglia n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. R.P. n. 31 del 27/11/2009** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare".
- **D.G.R. n. 148 del 12/02/2008** recante approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C (2008) 737, pubblicato sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008, così come successivamente modificato a seguito della revisione Health Check edizione dicembre 2009;
- **D.G.R. n.525 del 23/02/2010** recante "Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460".

- **Circolare AGEA n. 59 del 22/12/09:** Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010.

2. OBIETTIVI DELLA AZIONE

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agro-zootecnici e forestali ad "alto valore naturale";
- mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione del carico di inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione;
- riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca derivanti dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incremento della fissazione di CO₂;
- tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
- promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione.

Questa azione ha come obiettivo operativo il fornire un sostegno economico alle aziende agricole per l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione biologica (Reg. CE 834/07).

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Beneficiari dell'azione sono gli imprenditori agricoli (singoli ed associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA che, in base ad un legittimo titolo di possesso, conducono aziende agricole.

Sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e gli imprenditori titolari di pensione di anzianità di età superiore ai 65 anni.

4. IMPEGNI E DURATA

I beneficiari con la domanda di aiuto assumono i seguenti impegni:

- a) rispettare le tecniche di produzione biologica definite dal Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i. (ex Reg. (CE) n. 2092/91 e Reg. (CE) attuativo n. 889/2008 e s.m.i.) per cinque anni a partire dalla data di presentazione della domanda;
- b) garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;
- c) presentare annualmente l'attestato dell'Ente di Certificazione di regolare assoggettamento al sistema di controllo;
- d) coltivare i terreni che compongono l'azienda nel rispetto delle tecniche di produzione biologica, come disciplinato dalla normativa vigente, anche nel caso che tali terreni ricadano in altre Regioni;
- e) garantire il rispetto delle norme di condizionalità;
- f) rispettare la normativa vigente in materia di legale assunzione di manodopera ai sensi della l.r. n. 28/2006 ed in applicazione del Reg. Regionale n. 31 del 27/11/2009 recante i seguenti impegni:

"è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con questa stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

Con la sottoscrizione del contratto di appalto, l'impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare integralmente i rapporti di lavoro intercorrenti con i propri dipendenti, per tutta la durata dell'appalto, il contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche il contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale".

Tali impegni devono essere mantenuti per una durata di 5 anni dalla presentazione della domanda di aiuto.

5. LOCALIZZAZIONE

Alla presente Azione sono ammessi interventi sull'intero territorio regionale con le seguenti differenziazioni:

- nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, indicate sul sito internet www.regione.puglia.it, senza alcuna limitazione di superficie;
- nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, indicate sul sito internet www.regione.puglia.it, è posto un limite minimo di superficie contigua aderente all'impegno pari a 30 ettari per le colture erbacee e a 15 ettari per le colture arboree, afferenti anche a più imprese. Eventuali riduzioni di superfici catastali superiori al 20%, dovuta alla rinuncia di uno o più soggetti, salvo cause di forza maggiore previste dall'art.39 del Reg. (Ce) n.817/2004, comporta la decadenza totale dal premio per tutti i soggetti appartenenti al gruppo delle aziende che hanno fatto domanda di aiuto, con relativa restituzione totale delle somme già percepite, maggiorate degli interessi. Nel caso di aziende con superfici coltivate, a corpo unico, con colture arboree ed erbacee deve essere rispettata la superficie minima prescritta per la tipologia colturale prevalente. **Ai fini della concessione del premio e, quindi del raggiungimento del limite minimo di superficie di cui sopra, è riconosciuta l'equipollenza tra 1 ettaro di colture arboree e 2 ettari di colture erbacee (1 ettaro arboree = 2 ettari seminativo). Il premio comunitario è concesso anche a superfici inferiori a quella minima richiesta solo nel caso in cui l'azienda si estende per almeno il 75% della SAU in aree diverse da quelle di agricoltura intensiva specializzata.**

6. PREMI

Sono ammessi alla concessione dell'aiuto soltanto le superfici ricadenti nel territorio della Regione Puglia.

Sono ammesse a premio le seguenti colture con i relativi importi unitari:

Coltura	Premio (euro/ha/anno)
Cereali e foraggere	96
Pomodoro	357
Patata	247

Orticole ed altre erbacee	259
Olivo	335
Vite da tavola	770
Vite da vino	506
Agrumi	812
Ciliegio	456
Altre drupacee	738

7. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- i. iscrizione al Registro Imprese della CCIAA, in qualità di Impresa Agricola;
- ii. assoggettamento al sistema di certificazione biologica dell'intera azienda agricola con notifica di produzione biologica presentata all'O.d.C. ed alla Regione Puglia preliminarmente al rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN;
- iii. limiti di superficie oggetto di impegno, se previsti, così come indicati al precedente par.5;

8. RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente bando ammonta Euro 80.000.000,00.

La Regione Puglia non assume impegni relativamente alle domande ritenute ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi che, pertanto, saranno archiviate e il richiedente non avrà nulla a pretendere dall'Amministrazione.

9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite di soggetti abilitati e riconosciuti da AGEA.

Le domande vanno presentate in forma telematica utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN (www.sian.it) gestito dall'AGEA, per il tramite dei CAA, o dei tecnici abilitati dalla Regione Puglia, o tramite gli Uffici provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia (solo in caso di detenzione del fascicolo aziendale) o dallo stesso beneficiario.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare al Servizio Agricoltura della Regione Puglia la richiesta dell'autorizzazione di accesso attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato I).

Che l'accesso al portale SIAN (www.sian.it) per la compilazione, la stampa e rilascio sarà consentito dal giorno **17 aprile 2010** e il termine ultimo è fissato al **17 maggio 2010**.

Ai sensi dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009 relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 17 maggio, il premio è ridotto dell' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento.

La **domanda di aiuto**, redatta secondo il modello che sarà disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata dallo stesso portale secondo le modalità di accesso e compilazione descritte nell'apposito manuale predisposto da AGEA.

La gestione delle domande di aiuto presentate nei termini sopra indicati seguiranno le seguenti fasi:

1. Compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN;

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro il giorno 17 maggio 2010.

2. Pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, in base al punteggio attribuito secondo i criteri di selezione riportati al seguente par. 10 e in relazione alla capienza finanziaria del presente bando, con apposito provvedimento amministrativo approva l'elenco delle domande rilasciate sul portale ed ammissibili alla successiva fase di istruttoria e lo pubblica sul BURP e sul proprio sito internet www.regione.puglia.it alla sezione PSR .

3. Presentazione della domanda cartacea.

Nel provvedimento di approvazione della graduatoria saranno indicati i termini per la presentazione della domanda di aiuto in forma cartacea e della relativa documentazione da allegare così come di seguito indicato.

Il beneficiario utilmente inserito in graduatoria dovrà inviare, entro la data specificata nel provvedimento, la domanda cartacea tramite Raccomandata A.R. o tramite corriere autorizzato o tramite consegna a mano all'U.P.A. competente per territorio.

Ogni plico dovrà contenere una singola domanda con la relativa documentazione richiesta.

Sul plico chiuso dovrà essere riportato il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di _____
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Domanda Iniziale di impegno anno 2010
ASSE II – MISURA 214 – PAGAMENTI AGROAMBIENTALI
AZIONE 1 – Agricoltura Biologica

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accentante o del timbro di arrivo, in caso di recapito a mano.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le aziende con SAU ricadenti in due province pugliesi, devono presentare la domanda all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura della provincia in cui ricade la maggior parte della superficie sottoposta ad impegno.

Alla domanda di aiuto cartacea, debitamente firmata in ogni sua parte, deve essere allegata obbligatoriamente la seguente documentazione:

- ❖ fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- ❖ documento giustificativo dell'Organismo di Controllo relativo al soddisfacimento dei requisiti stabiliti per l'Agricoltura Biologica in attuazione del Reg.(CE) 834/07 e s.m.i.

Al fine di migliorare i contatti e le comunicazioni con gli UPA, il beneficiario deve allegare nota riportante i riferimenti personali, quelli del tecnico e del CAA con relativi numeri di telefono, fax, e-mail.

Il mancato rilascio informatico della domanda sul Portale SIAN e/o la mancata presentazione della domanda cartacea nella forma ritenuta ammissibile, anche in presenza degli altri presupposti, comporta la non ricevibilità della domanda.

La **domanda di conferma** e di eventuale variazione, da presentarsi negli anni successivi al primo, deve essere presentata entro i termini e con le modalità prestabilite da apposite Circolari AGEA e da determinazioni dirigenziali del Servizio Agricoltura.

Il beneficiario deve allegare alla domanda di conferma/variazione, debitamente firmata in ogni sua parte, la seguente documentazione:

- ❖ fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- ❖ documento giustificativo dell'Organismo di Controllo relativo al soddisfacimento dei requisiti stabiliti per l'Agricoltura Biologica in attuazione del Reg.(CE) 834/07e s.m.i.
- ❖ autocertificazione di regolare assunzione di manodopera ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. R.P. n. 31 del 27/11/2009 in tema di "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare".
- ❖ relazione tecnica esplicativa sottoscritta da tecnico abilitato, in caso di variazioni sullo stato aziendale rispetto agli anni precedenti (cambio beneficiario, vendita, acquisto, ecc.) (allegato II).

10. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Ai fini della selezione delle domande di aiuto presentate, saranno utilizzati i seguenti criteri:

Criteria di selezione	Punteggio
SAU aziendale ricadente dal 20 al 40% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione e aree protette.	2
SAU aziendale ricadente con più del 40% fino all'80% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione e aree protette.	4
SAU aziendale ricadente con più del 80% fino al 100% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione e aree protette.	6
Operatori che hanno presentato notifica di assoggettamento alla certificazione di agricoltura biologica dal 2008.	2
Contemporanea adesione alla Misura 216-Azione 1*.	1

* In caso di non contemporanea pubblicazione del bando su tale azione, il punteggio è acquisito su impegno (autodichiarazione) dell'azienda a presentare la domanda con il primo bando pubblicato.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a punti 9.

IN CASO DI MANCATO INSERIMENTO DEL PUNTEGGIO, ALLA DOMANDA SARA' ATTRIBUITO IL PUNTEGGIO PARI A "0"

Si prende atto che il criterio relativo alla contemporanea adesione alla Misura 216 azione 1 è, al momento della pubblicazione del presente bando, inapplicabile, data la non contestuale emanazione del bando della misura 216 azione 1 del PSR 20072013 della Regione Puglia.

11. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E GRADUATORIA DEFINITIVA

Il Dirigente dell'U.P.A individua il responsabile del procedimento amministrativo di istruttoria per ogni domanda di aiuto.

Entro 15 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della documentazione cartacea l'U.P.A. competente avvierà procedura di verifica di ricevibilità.

La domanda è ritenuta non ricevibile nei seguenti casi:

- a) Presentazione fuori termine di scadenza della documentazione cartacea;
- b) Mancata presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità;

- c) Mancata presentazione del documento giustificativo dell'Organismo di Controllo relativo al soddisfacimento dei requisiti stabiliti per l'Agricoltura Biologica in attuazione del Reg.(CE) 834/07e s.m.i
- d) Mancata sottoscrizione della domanda d'aiuto e/o delle dichiarazioni inserite nel modulo stesso;

Le domande ritenute ricevibili saranno oggetto di istruttoria che andrà a verificare:

1. Corretta attribuzione del punteggio dichiarato in domanda di aiuto;
2. Rispetto dei requisiti previsti dal bando.

In caso di errata dichiarazione in eccesso del punteggio sarà effettuata la riduzione del punteggio applicando la penalità di un punto.

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, in base agli esiti dell'istruttoria amministrativa, approva la graduatoria finale con atto dirigenziale e pubblica la stessa sul BURP.

La stessa graduatoria viene trasmessa all'Organismo Pagatore ai fini del pagamento del premio, che sarà eseguito, per fasce di punteggio omogeneo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

La graduatoria potrà essere passibile di modifiche e scorrimenti a seguito di eventuali decurtazioni, esclusioni o esiti di ricorsi; ogni variazione della stessa verrà pubblicata sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia, sezione PSR.

Per le sole domande ritenute non ricevibili e/o non ammissibili a finanziamento sarà data comunicazione all'interessato, da parte dell'U.P.A. competente, a mezzo raccomandata a/r.

12 . RICORSI

Avverso le graduatorie provvisorie e definitive può essere inoltrato ricorso gerarchico al Dirigente del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari, entro e non oltre giorni 30 dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione o dalla pubblicazione della graduatoria sul BURP.

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermata la posizione assunta nella relativa graduatoria.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore (AGEA), dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio e dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, della Regione Puglia, possono essere presentati ricorsi con le modalità e con i tempi precisati dalla normativa vigente e nel "Manuale AGEA", ovvero:

1. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP;
2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP.

13. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI.

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli aiuti previsti dalla azione in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'azione e per supportare la valutazione della sua efficacia.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi su tutte le domande di aiuto ammesse, nonché controlli in loco a campione significativo e rappresentativo delle potenzialità di rischio.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Nei casi di revoca e di eventuale recupero delle somme già erogate il Responsabile di Misura, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del Beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 80 Reg CE 1122/2009), il Beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

In applicazione del Reg. Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009 si specifica, inoltre, che:

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
 - b) dagli uffici regionali;
 - c) dal giudice con sentenza;
 - d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
 - e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
- Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

14. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della L. 898/1986 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "*Manuale delle procedure e dei controlli*" dell'AGEA.

In applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 si specifica che:

L'inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata alla clausola sociale, accertato direttamente dalla stazione appaltante o a questa da chiunque segnalato, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale n. 28 del 2006, così come di seguito specificate.

L'inadempimento alla clausola sociale, se riguardante una percentuale di lavoratori inferiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, comporta l'applicazione nei confronti dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata responsabile delle seguenti penali:

1. una penale di ammontare pari allo 0,4 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti inferiore o pari al 10 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
2. una penale di ammontare pari allo 0,6 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra l'11 e il 20 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
3. una penale di ammontare pari allo 0,8 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 21 e il 30 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
4. una penale di ammontare pari all'1 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 31 e il 40 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
5. una penale di ammontare pari all'1,2 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 41 e il 49 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto. L'ammontare delle penali sarà addebitato sul primo pagamento successivo da effettuarsi in favore dell'aggiudicatario e, ove non sia sufficiente, sui pagamenti successivi;

Qualora l'appaltatore non vanti crediti sufficienti a compensare interamente l'ammontare delle penali irrogate nei suoi confronti, queste verranno addebitate, in tutto o in parte, sul deposito cauzionale. In tal caso, l'integrazione dell'importo del deposito cauzionale dovrà avvenire entro il termine di quindici giorni dalla richiesta.

L'inadempimento alla clausola sociale dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata, se riguardante una percentuale di lavoratori pari o superiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, nonché la recidiva nella violazione della clausola, comportano la risoluzione di diritto del contratto di appalto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. e con gli effetti di cui all'articolo 138 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

La stazione appaltante comunica tempestivamente all'appaltatore l'adozione della sanzione; dalla data della comunicazione decorrono i predetti effetti. Nel caso in cui l'appalto sia aggiudicato ad un raggruppamento temporaneo di imprese, ciascuna impresa è vincolata al rispetto della clausola sociale ed è l'unica responsabile dell'eventuale inadempimento. La gravità dell'inadempimento e il calcolo dell'ammontare delle penali di cui sopra devono essere parametrati sulla quota di partecipazione dell'impresa al raggruppamento e al numero dei dipendenti della stessa impegnati nell'esecuzione delle relative prestazioni dedotte in appalto. L'inadempimento alla clausola sociale da parte dell'impresa raggruppata, se riguardante una percentuale di lavoratori pari o superiore al 50 per cento dei lavoratori dalla stessa occupati nell'esecuzione dell'appalto, nonché la recidiva, saranno sanzionati dalla stazione appaltante con l'esclusione dall'appalto dell'impresa inadempiente. Qualora sia escluso il mandatario, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto con altro operatore economico che sia costituito mandatario nei modi previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, purché abbia i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire; non sussistendo tali condizioni la stazione appaltante può recedere dall'appalto. Qualora sia escluso il mandante, il mandatario, ove non indichi altro operatore economico subentrante che sia in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuto alla esecuzione, direttamente o a mezzo

degli altri mandanti, purché questi abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire”.

15. RECESSO, RINUNCIA E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso degli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione dell'ultima annualità e deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso, il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto si ritiene decaduta e si procederà al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, U.P.A competente per territorio, le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90 giorni continuativi dal verificarsi degli eventi.

16. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 214/1 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

17. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

18. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 214 azione 1 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e s.m.i. e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO 1

Allegato P.S.R. Puglia
Bando **Misura 214 - Azione1**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA
UFFICIO PROVINCIALE DI

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 214 AZIONE 1)
----------------	---

Il sottoscritto

–

Nato a _____ il _____, residente in

Alla Via _____ n° ____ - CAP _____ CF:

Iscritto al N° _____ **dell'Albo dei** _____ **della Provincia di**

TEL. _____ FAX _____ Email:

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAA, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relative:

PSR 2007 2013 MISURA 214

- AZIONE 1

CHIEDE

A codesto **Ufficio Provinciale del Servizio Agricoltura**

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

Allegati:

- **Elenco Ditte – CUA**
- **Mandato/delega n° _____ Ditte**
- **Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUA**

Delega- Autorizzazione

Il sottoscritto

Nato a _____ il _____, residente in

Via _____ n° _____ - CAP

CF: _____ - P.IVA :

CUA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /P.Agr./_____

Nato a _____ il _____, residente in

Via _____ n° _____ - CAP _____ CF:

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov.

_____ ,

TEL. _____ FAX _____ Email:

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto
relativa al PSR 2007 2013 MISURA 214 AZIONE 1

per la campagna _____

AUTORIZZAlo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa**- sul portale SIAN della domanda per la **campagna** _____ - nonché alla **presentazione**

della documentazione cartacea nei termini previsti all'Ufficio Provinciale di _____ del Servizio Agricoltura della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

ALLEGATO II**RELAZIONE TECNICA AZIENDALE DA REDIGERE IN CASI DI VARIAZIONE**

Il presente modello di relazione è da utilizzare **nei casi di variazione dello stato aziendale** rispetto alla domanda iniziale e con dettaglio dei casi di cambio beneficiario, variazioni delle superfici oggetto di impegno, variazioni delle colture permanenti.

Lo scopo della stessa è fornire agli uffici istruttori gli elementi essenziali per la verifica del rispetto degli impegni e dei requisiti previsti dal bando, nonché identificare con dettaglio la natura delle variazioni verificatesi che non sono esplicitate sul modello di domanda generate dal sian.

1. Dati anagrafici del beneficiario

- Cognome e nome o ragione sociale;
- Codice Fiscale, Partita I.V.A., Numero di Iscrizione alla CCIAA;
- Domicilio o sede sociale.

Nel caso di cambio beneficiario, indicare:

- Cambio beneficiario parziale o totale;
- Cognome e nome o ragione sociale del/i precedente/i beneficiario/i;
- Numero di domanda del/i precedente/i beneficiario/i;
- Codice Fiscale del/i precedente/i beneficiario/i;
- Domicilio o sede sociale del/i precedente/i beneficiario/i;
- Motivo della variazione (cessazione attività, vendita/fitto terreni, altre casistiche)
-

2. Informazioni relative ai dati catastali dell'intera azienda, secondo il seguente schema:

N. Ord.	Comune	RIFERIMENTI CATASTALI		Sup. catastale	Titolo poss.	Coltura	S.A.U.	
		FG.	P.LL A				biologico	conversione

Con indicazione, nei casi di cambio beneficiario, delle particelle oggetto del cambio di conduzione (per es. dal 1 a 10 oggetto di variazione conduttore).

Nei casi di variazioni delle superfici oggetto di impegno e/o variazioni delle colture permanenti, la suddetta tabella riporterà il dettaglio delle particelle e delle colture variate, nonché delle relative superfici a premio (per es. dal 11 a 15 oggetto di variazione culturale). .

3. Rideterminazione dei punteggi relativi ai criteri di priorità previsti dal bando relativi alla variazione

<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Punteggio Attribuito in autovalutazione</i>
SAU aziendale ricadente dal 20 al 40% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione e aree protette.	2	
SAU aziendale ricadente con più del 40% fino all'80% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione e aree protette.	4	
SAU aziendale ricadente con più del 80% fino al 100% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione e aree protette.	6	
Operatori che hanno presentato notifica di assoggettamento alla certificazione di agricoltura biologica dal 2008.	2	
Contemporanea adesione alla Misura 216-Azione 1*.	1	

* In caso di non contemporanea pubblicazione del bando su tale azione, il punteggio è acquisito su impegno (autodichiarazione) dell'azienda a presentare la domanda con il primo bando pubblicato.

Firma titolare

Firma tecnico

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 1 aprile 2010, n. 109

Art. 8 del Regolamento Regionale 10 gennaio 2006, n. 1 - Cambio ragione sociale da Laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console a "Laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console s.r.l." con sede in via Vitantonio Di Cagno n. 12 - Bari.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165

Visto il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 80

Vista la Legge regionale 24 marzo 1974 n. 18

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7

Vista la Deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la Sede del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

Con legge 21 dicembre 1999, n.526, con cui sono state apportate, tra l'altro, modifiche al D.Lgs. 26 maggio 1997, n.155, " Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE, concernente l'igiene dei prodotti alimentari", è stato demandato alle Regioni e alle Province autonome il riconoscimento dei laboratori esterni alle industrie alimentari che effettuano le analisi ai fini dell'autocontrollo di cui all'art.3 del citato Decreto legislativo. In particolare l'art.10 - comma 3- (art. 3 bis) della Legge 21 dicembre 1999, n.526 ha stabilito la procedura per tale riconoscimento, prevedendo altresì l'iscrizione di detti laboratori in appositi elenchi regionali.

Ai sensi del punto 5 del suddetto art.3bis, veniva altresì affidato al Ministero della Salute il compito di fissare, con apposito decreto, i requisiti minimi e i criteri generali per il riconoscimento sia dei laboratori esterni alle industrie alimentari che effettuano le analisi ai fini dell'autocontrollo di cui all'art. 3

del D.Lgs.155/97, sia di quelli che effettuano analisi su alimenti di origine animale regolamentati da normativa specifica nonché sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare.

La disciplina sanitaria relativa alla produzione e all'immissione in commercio degli alimenti prevede, nell'ambito dei piani di autocontrollo predisposti da ciascuna azienda, l'effettuazione di specifiche analisi che possono essere svolte presso laboratori interni alla stessa azienda o presso laboratori esterni, appositamente riconosciuti a tal fine.

Con l'Accordo della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni del 17 giugno 2004 sono stati fissati i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell'autocontrollo"

Con deliberazione di Giunta Regionale n.101 del 15 febbraio 2005, la Regione nel recepire il suddetto Accordo si è riservata di adottare con successivo atto di Giunta, la definizione di un'organica disciplina delle procedure autorizzative dei suddetti laboratori per essere iscritti in apposito elenco regionale che l'accordo rinvia alla competenza regionale.

Col Regolamento Regionale 1/2006 sono state stabilite le suddette procedure autorizzative al fine dell'inserimento dei laboratori nel registro regionale.

Lo stesso prevede all'art. 8 che qualsiasi variazione di ragione sociale, spostamento di sede o modifica dell'autorizzazione sanitaria del laboratorio comporta una nuova iscrizione nel registro regionale.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione del 09 luglio 2007 n. 117 è stato approvato il registro regionale suddetto;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione del 12/11/2007 n.201 è stato approvato il primo aggiornamento del registro regionale dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ed è stato inserito al numero 28P il Laboratorio Analisi Dott. Antonia Console con sede in Bari alla via Vitantonio Di Cagno n.12.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione del 03/04/2009 n. 91 è stato approvato il secondo aggiornamento del registro regionale dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari;

L'Ufficio ha successivamente esaminato la richiesta di cambio di ragione sociale del laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console corredata dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento di Prevenzione della ASL BA con nota prot. n. 48812/uor24 del 12/03/2010.

Per quanto sopra, atteso che l'art. 8 del Regolamento Regionale 1/2006 prevede qualsiasi variazione di ragione sociale, spostamento di sede o modifica dell'autorizzazione sanitaria del laboratorio si riscrive il suddetto laboratorio nel registro regionale previsto dall'art. 2 ed istituito presso l'Assessorato alle Politiche della Salute della regione Puglia, si ritiene di dover approvare il cambio di ragione sociale del suddetto laboratorio.

COPERTURA FINANZIARIA- L.R.28/01

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 2
Dr. Onofrio Mongelli

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio 2;

- Richiamato, in particolare il disposto dell'Art.6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto in narrativa rappresentato e di approvare il cambio della ragione sociale da Laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console a "Laboratorio Analisi Dott.ssa Antonia Console S.r.l. con sede in Bari alla via Vitan-tonio Di Cagno n. 12 e di confermare l'iscrizione del suddetto laboratorio al numero 28 P nel registro regionale;
- di notificare il predetto atto al diretto interessato ed ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Puglia.
- Di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Dirigente di Settore
Dr. Fulvio Longo

Regione Puglia - Registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo

NUMERO PROG. 28 P

REGIONE REGIONE PUGLIA

DITTA/ENTE Laboratorio Analisti Dott. ssa Console Antonia S.r.l.

SEDE LABORATORIO Via Vitantonio Di Cagno n.12- 70124 Bari

MATERIALE/PRODOTTO/MATRICE	DENOMINAZIONE DELLA PROVA	NORMA/METODO	Accreditata (S) In Accrediamento (N)			
Tamponi ambientali	Conta delle colonie a 30° C	ISO 18593:2004+ ISO 4833:2004	N			
	Coliformi totali	ISO 18593:2004+ IUNI ISO 4832:1988	N			
	Escherichia coli beta glucuronidasi - positivo	ISO 18593:2004+ UNI ISO 10980:2002	N			
	stafilococchi coagulasi - positivi (Stafilococcus aureus e altre specie)	ISO 18593:2004+ ISO 6888-1:2004	N			
	Listeria monocytogenes	ISO 18593:2004+ UNI EN ISO 11290-1:2005	N			
	salmonella spp	ISO 18593:2004+UNI EN ISO 6579:2004	N			
	Lieviti e muffe	ISO 18593:2004 ISO 7954:1987	N			
	Conta delle colonie a 30°C	ISO 4833:2004	N			
	Coliformi totali	UNI EN ISO 4832	N			
	Escherichia coli beta glucuronidasi - positivo	UNI 10980:2002	N			
stafilococchi coagulasi - positivi (Stafilococcus aureus e altre specie)	ISO 6888-1:2004	N				
ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290/1:2005	N				
ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290/2:2005	N				
salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2004	N				
Conta delle colonie a 30°C	ISO 4833:2004	N				
MATERIALE/PRODOTTO/MATRICE	DENOMINAZIONE DELLA PROVA	NORMA/METODO	Accreditata (S) In Accrediamento (N)			
				Coliformi totali	UNI EN ISO 4832	N
				Escherichia coli beta glucuronidasi - positivo	UNI EN ISO 10980:2002	N
				stafilococchi coagulasi - positivi (Stafilococcus aureus e altre specie)	ISO 6888-1:2004	N
				ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290/1:2005	N
				salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2004	N
				Lieviti e muffe	ISO 18593:2004 ISO 7954:1987	N
				salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2004	N
				Escherichia coli beta glucuronidasi - positivo	UNI EN ISO 6579:2004	N
				Conta delle colonie a 30°C	UNI EN ISO 10980:2002	N
				Coliformi totali	ISO 4833:2004	N
				ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 4832	N
				salmonella spp	UNI EN ISO 11290/1:2005	N
				Lieviti e muffe	UNI EN ISO 6579:2004	N
				Conta delle colonie a 30°C	ISO 7954:1987	N
				Coliformi totali	ISO 4833:2004	N
				ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290/1:2005	N
				Lieviti e muffe	ISO 7954:1987	N
				Conta delle colonie a 30°C	ISO 4833:2004	N
				ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290/1:2005	N
Lieviti e muffe	ISO 7954:1987	N				
Conta delle colonie a 30°C	ISO 4833:2004	N				
ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290/1:2005	N				
Lieviti e muffe	ISO 7954:1987	N				
Carica batterica totale a 22 °C	UNI EN ISO 6222:2001	N				
Carica batterica totale a 36 °C	UNI EN ISO 6222:2001	N				
escherichia Coli e Batteri Coliformi	UNI EN ISO 9308-1:2001	N				
Coliformi fecali	UNI 10674	N				
streptococchi fecali	UNI 10674	N				
Enterobatteri patogneni: salmonella	ISSN 1123-3117 Rapporti ISTISAN 00/14 Pl.2- Salmonella	N				

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 12 febbraio 2010, n. 20

DICHIARAZIONE di economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01, della maggior somma pari a euro 46.809.000,00. PRELIEVO e ISCRIZIONE della somma pari a euro 4.682.651,01 sul capitolo 1091108 del bilancio 2010. IMPEGNO di euro 21.711.134,37 in favore del Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia sul capitolo 1091108 - UPB 3.12.3 e 1091101 UPB 3.2.5 residui di stanziamento 2006 del bilancio regionale vincolato 2010.

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e ss.mm. e ii.

VISTI gli artt. 4,5 e 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTO il D.PG.R. 161 del 22/02/2008;

VISTA la procedura d'infrazione comunitaria n.1998-4802 sentenza della CGCE del 25.11.2004 in causa C-447/03 ai sensi dell'art. 228 del Trattato relativa al sito di interesse Nazionale di Manfredonia (FG) discariche Pariti I liquami, Pariti I rsu e Conte di Troia;

VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3733 del 16 gennaio 2009 con la quale il Presidente della Regione Puglia è stato confermato fino al 31 dicembre 2009 nell'incarico di Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia in materia di bonifiche;

VISTO il DPCM del 15 maggio 2009 con il quale è stato dichiarato fino al 31 maggio 2010 lo stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel sito di interesse nazionale di Manfredonia (FG) per le discariche di rifiuti solidi urbani Pariti I e Conte di Troia;

VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consi-

glio dei Ministri n. 3793 del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente della Regione Puglia è stato nominato fino alla scadenza dell'emergenza, nell'incarico di Commissario delegato ed inoltre è stato definito il crono-programma delle attività di bonifica;

VISTO il decreto n. 9/2009 con il quale il commissario delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia ha approvato il progetto di "Messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti I RSU e Conte di Troia" per un importo complessivo pari a **euro 82.145.556,04**;

CONSIDERATO che il P.O. FESR 2007/2013 *Asse II - linea di intervento 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati* - prevede l'attuazione dell'*azione 2.5.4 "Bonifica di siti d'interesse nazionale e regionale inquinati"*;

ATTESO che al fine di assicurare al Commissario delegato per l'emergenza di Manfredonia la copertura finanziaria a integrazione di quella necessaria per la realizzazione dell'intervento di bonifica e all'avvio delle procedure di gara, con determinazione dirigenziale **n. 152/2009**, è stato disposto l'impegno delle quote di finanziamento regionali per la somma complessiva pari a **euro 68.309.000,00** così imputate sui capitoli del bilancio:

Delibera CIPE 35/05	
capitolo 1146035	euro 2.500.000,00

Delibera CIPE3/06	
capitolo 1146036	euro 19.000.000,00

P.O. FESR Puglia 2007/2013	
Asse II - azione 2.5.4	
capitolo 1152050-	euro 46.809.000,00

VISTA la nota prot. 5866 del 23/11/2009 con la quale l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 nel comunicare l'avvio delle procedure necessarie alla presentazione del "Grande Progetto" alla Commissione Europea, competente all'approvazione dello stesso, ha comunicato le *riserve* che i Servizi della stessa Commissione hanno espresso riguardo alla finanziabilità dell'intervento sulle risorse del FESR 2007-2013;

VISTO che con la deliberazione n. 2415 del 4/12/2009 la Giunta regionale ha riconosciuto l'intervento di che trattasi, prioritario nell'ambito della programmazione delle risorse liberate generate dall'attuazione del POR FESR Puglia 2000/2006, assicurando una diversa copertura finanziaria;

VISTO

- il decreto n. 10/2009 con il quale il Commissario Delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia ha approvato il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori;
- il decreto n. 16/2009 con il quale il Commissario Delegato ha disposto l'aggiudicazione alla costituenda ATI composta dal Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC Società Cooperativa (capogruppo), Nuova CO.ED.MAR. s.r.l. (mandante), SELCA s.p.a. (mandante) a fronte di un ribasso percentuale del 55,71% sull'importo posto a base di gara per un corrispettivo pari a euro 26.099.255,22 oltre gli oneri per la sicurezza per un importo pari a euro 897.480,32 in uno **euro 26.996.735,54** oltre IVA;
- il decreto n. 21/2010 con il quale il Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia ha approvato il quadro economico dell'intervento ridefinito a seguito dell'aggiudicazione in complessivi **euro 43.391.134,36**;

RILEVATO che l'A.d.G., preso atto degli esiti della gara e della ricognizione delle risorse operata di concerto con i dirigenti titolari delle UU.PP.BB. coinvolte, ha dunque ritenuto di ripartire la somma pari a **euro 21.891.134,37** nel modo seguente:

- per la quota di **euro 4.682.651,01** dal capitolo 1110060 - UPB 6.2.1 - "fondo delle economie vincolate art. 12, l.r. n. 18/2003 e art. 93, l.r. 28/2001" afferenti alla misura 1.8 - *miglioramento del sistema gestione rifiuti e bonifica*;
- per la quota pari a **euro 17.208.483,36** dal capitolo 1091101 - "cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.1 - *interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali* - del P.O.R. 2000-2006 obiettivo 1 - FESR", afferente all'**U.P.B. 3.2.5** "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici";

VISTO che la Giunta regionale con delibera-

zione n. 341 del 10.2.2010 ha preso atto della nuova copertura finanziaria dell'intervento, come sopra riportato nel modo seguente:

- economie vincolate residui passivi capitolo 1091108 - euro 4.682.651,01
- residui di stanziamento 2006 capitolo 1091101 - UPB 3.2.5 euro 17.028.483,36

VISTO che con la stessa deliberazione la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica a porre in essere le conseguenti operazioni contabili, come stabilito al punto 5) del deliberato, nel modo seguente:

1. ***a porre in essere*** le operazioni contabili relative ai capitoli di spesa n. 1091108 - 1095108 - **UPB 3.12.3 "POR 2000/2006 Ambiente"**;
2. ***a) a prelevare ed impegnare con successivo provvedimento e, fino alla concorrenza della somma pari a euro 4.682.651,01, le economie vincolate iscritte al capitolo 1110060 UPB 6.2.1*** derivanti da residui passivi del capitolo 1091108, già dichiarati economie con precedenti provvedimenti;
- b) ad operare con propri provvedimenti di impegno, fino alla concorrenza della somma pari a euro 17.028.483,36, sul capitolo 1091101 afferente all'U.P.B. 3.2.5 "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici" per la realizzazione dell'intervento di Bonifica delle discariche pubbliche in Manfredonia;***

CONSIDERATO quanto rappresentato ai punti precedenti al fine di ricondurre il procedimento amministrativo alle disposizioni previste dalle norme comunitarie in materia di ammissibilità e coerenza, si propone:

1. **il disimpegno parziale** delle quote impegnate con l'atto n. 152/09 relative a quelle imputate sul capitolo 1152050 di cui al PO FESR 2007-2013 **dichiarando economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01** la maggior somma relativa all'importo complessivo pari a **euro 46.809.000,00**;
2. **l'impegno** della somma complessiva pari a **euro 21.711.134,37** da destinare alla realizzazione dell'intervento di "*Messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti I RSU e Conte di Troia*" in Manfredonia la cui attuazione è posta in capo al Commissario Delegato per l'em-

genza delle bonifiche di Manfredonia nel modo seguente:

a. euro 4.682.651,01 mediante prelievo e contestuale reiscrizione in bilancio della pari somma, delle economie vincolate iscritte al capitolo **1110060 UPB 6.2.1** derivanti da residui passivi del capitolo 1091108 già dichiarati economie con precedenti provvedimenti;

b. euro 17.028.483,36 dal capitolo 1091101 residui di stanziamento 2006 UPB 3.2.5 "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici";

3. di confermare l'impegno assunto con la determinazione dirigenziale n. 152/09 in ordine alle risorse di cui alle deliberazioni CIPE di seguito indicate:

delibera CIPE 35/05 -	euro 2.500.000,00
delibera CIPE3/06 -	euro 19.000.000,00

PRESO ATTO che il nuovo piano finanziario dell'intervento è pertanto così ridefinito:

RITENUTO di provvedere agli **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28/01**

DICHIARAZIONE della maggior somma pari a **euro 46.809.000,00** impegnata con atto **n. 152/09 capitolo 1152050 economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01;**

PRELIEVO in termini di competenza e di cassa dal capitolo **1110060 UPB 6.2.1** del bilancio regionale 2010 **fino alla concorrenza della somma** pari a **euro 4.682.651,01** derivante da residui passivi del capitolo 1091108 già dichiarate economie con precedenti provvedimenti, **con contestuale iscrizione al capitolo 1091108 del bilancio regionale 2010;**

IMPEGNO della somma complessiva pari a **euro 21.711.134,37** in favore del Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia per la realizzazione dell'intervento di *"Messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti I RSU e Conte di Troia"* nel modo seguente:

- **euro 4.682.651,01** sul capitolo **1091108-UPB 3.12.3 "POR 2000/2006 Ambiente" - competenza 2010;**

- fino alla concorrenza di **euro 17.028.483,36** sul capitolo **1091101** residui di stanziamento 2006-**UPB 3.2.5 "P.O.R. 2000/2006 Lavori Pubblici"**- **bilancio regionale vincolato 2010.**

PRESO atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

1. LA DICHIARAZIONE di economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01 della maggior somma pari a **euro 46.809.000,00** impegnata con atto n. **152/2009** per l'attuazione degli interventi di bonifica previsti per il Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia delle discariche pubbliche Pariti I rsu e Conte di Troia di cui all'infrazione comunitaria n.1998-4802 sentenza della CGCE del 25.11.2004 in causa C-447/03 ai sensi dell'art. 228 del Trattato;

2. IL PRELIEVO in termini di competenza e di cassa dal capitolo **1110060 UPB 6.2.1** del bilancio regionale 2010 **fino alla concorrenza della somma** pari a **euro 4.682.651,01** derivante da residui passivi del capitolo 1091108 già dichiarate economie con precedenti provvedimenti, **con contestuale iscrizione al capitolo 1091108 del bilancio regionale 2010;**

3. L'IMPEGNO della somma complessiva pari a **euro 21.711.134,37** in favore del Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Manfredonia per la realizzazione dell'intervento di *"Messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti I RSU e Conte di Troia"* - nel modo seguente:

- **euro 4.682.651,01**- capitolo **1091108 -UPB 3.12.3 "POR 2000/2006 Ambiente" - competenza 2010;**

- **fino alla concorrenza di euro 17.028.483,36** - capitolo **1091101 residui di stanziamento 2006 - UPB 3.2.5 "P.O.R.2000/2006 Lavori Pubblici"** bilancio regionale vincolato 2010.

Il presente atto é trasmesso, in copia conforme, alla Segreteria della Giunta Regionale, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, al Dirigente

del Servizio LL.PP., al Servizio Ragioneria dell'Assessorato al Bilancio per il controllo contabile e al B.U.R.P. per la pubblicazione.

Il presente atto é notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-dipartimenti delle Politiche Comunitarie-Protezione Civile-C.I.P.E., al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, al Ministero degli Affari Regionali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Qualità della vita, al Commissario Delegato per il sito di Manfredonia (FG).

Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento
Luciana Meschini

Il Dirigente di Servizio
dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 8 marzo 2010, n. 31

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione Analisi di Rischio relativa al P.V. 9347 AGIP sito in Via Gallipoli nel Comune di Parabita. Chiusura del procedimento.

IL DIRIGENTE

- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.L.gs 30 Marzo 2001, n. 165 e ss. mm. e ii.;
 - gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4/02/97 n.7;

- il D.P.G.R. n. 161 del 22 Febbraio 2008;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati - all'art. 242 definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

- **Considerato** che in data 11 Marzo 2009 con prot. AVR CS/BA/prot. 389/t/PA la Società ENI ha presentato il Documento "Relazione Descrittiva delle Attività di Caratterizzazione Ambientale" ed "Analisi di Rischio" riferito al sito richiamato in oggetto, acquisito agli atti dell'Ufficio Bonifica in data 30 Marzo 2009 con prot. 2014;
 - in data 16 Dicembre 2009, con prot. A00/090/7774 l'Ufficio Bonifica regionale ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 ai fini della approvazione del Documento sopra richiamato;
 - in data 21 Dicembre presso gli Uffici regionali si è svolta la C.di S. per l'approvazione dell'A.di R. ai sensi dell'Art. 242, comma 4 del D.L.gs 152/2006;
- **Visti** gli esiti della Conferenza di Servizi già trasmessi a tutti i soggetti interessati con nota del 22 Dicembre 2009 prot. A00/090/7876 che ha conclusivamente considerato il sito "non contaminato", sulla base dei risultati dell'Analisi di Rischio condotta sulla matrice suolo superficiale e profondo rilevando la conformità dei risultati ottenuti alle Concentrazioni soglia di Contaminazione di cui all'allegato 5 della Parte Iv al D.L.g.s152/2006;
- **Ritenuto**, ai fini dell'approvazione dell'A.d.R. ai sensi del comma 4 dell'art. 242 del D.lg 152/2006, di assumere le risultanze della Conferenza di Servizi del 21 Dicembre 2009;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del

Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

DETERMINA

- **Di fare proprie le risultanze favorevoli** della conferenza di servizi decisoria del 21 Dicembre 2009, considerando il sito P.V. AGIP 9347 nel Comune di Parabita “non contaminato”;
- **Di approvare**, per l’effetto di quanto sopra, l’Analisi di Rischio presentata dalla Società ENI relativa al P.V. AGIP 9347 nel Comune di Parabita(Lecce);
- **Di dichiarare** chiuso positivamente il procedimento ai sensi ai sensi dell’art. 242, comma 4 del D.l.g. 152/2006;
- **Di notificare** il presente provvedimento alla Società ENI s.p.a, via D. Marin 21 Bari; A. R.P.A Puglia Dir.Sc. C.so Trieste, 70100 Bari, Comune di Parabita - Sportello Unico Attività Produttive via Ferrari, A.R.P.A. Puglia - DAP Lecce - Via Maglietta 2 Lecce, Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente via Umberto I, 13 Lecce;
- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul sito: www.regione.puglia.it

Il presente provvedimento è redatto in un unico originale ed è reso pubblico mediante affissione all’Albo del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche per 10 giorni lavorativi, ai sensi del D.P.G.R. 161/08, art. 16, comma 3;

Il Dirigente dell’Ufficio Bonifica Il Dirigente del Servizio
Ing. Maria Carmela Bruno Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2010, n. 103

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste” - Approvazione bando per la presentazione delle domande.

L’anno 2010 addì 30 marzo in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell’ Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 122 del PSR 2007-2013, dott. Piero Siciliano, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la scheda della Misura 122 “Accresci-

mento del valore economico delle foreste”, riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) aggiornato alla revisione 121 del Dicembre 2009;

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento della Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”;

CONSIDERATO che, a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall’Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 41 del 20/01/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito al dott. Mauro De Lucia, dipendente regionale, la responsabilità per l’Asse I del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 77 del 03/02/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al dott. Piero Siciliano la responsabilità per l’attivazione della Misura 122 del PSR 2007-2013;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

TENUTO CONTO che le procedure amministrative contenute nel Programma di Sviluppo Rurale per la realizzazione delle Misure, stabiliscono che le stesse saranno attivate mediante bando pubblico, che, predisposto dalla Regione, soggetto attuatore, è all’allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando pubblico per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come riportato nell’allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e che il termine ultimo è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;
- di stabilire che l’ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, non può eccedere la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;
- di stabilire che in caso di eventuale rinuncia all’aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell’Amministrazione regionale o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell’aiuto scorrendo ordinatamente la stessa graduatoria;
- di incaricare il Dirigente dell’Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali a provvedere all’invio di copia del presente atto e dell’allegato A:
 - all’Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell’art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;

- all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
 - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
 - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
 - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
 - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'Asse I non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sull'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 122.

Il Responsabile della Misura 122 Il Responsabile dell'Asse I
dott. Piero Siciliano dott. Mauro De Lucia

Il Dirigente dell'Ufficio
Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali
dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già

previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO FORESTE**

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando pubblico per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e che il termine ultimo è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;
- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, non può eccedere la disponibilità finanziaria prevista

dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;

- di stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo ordinatamente la stessa graduatoria;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
 - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
 - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
 - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;

- al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
- all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

Il presente atto, composto da 4 facciate, e dall'allegato A (composto di 28 facciate) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente; non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
ing. Emanuele Giordano

P.S.R. 2007 - 2013 – Regione Puglia

Misura 122 - Azione 1 *“Miglioramento dei boschi esistenti produttivi”*

Misura 122 - Azione 2 *“Investimenti per la prima lavorazione del legname”*

ALLEGATO A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO FORESTE

Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto

ASSE I – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

AZIONE 1 – MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI ESISTENTI PRODUTTIVI

AZIONE 2 – INVESTIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNAME

INDICE

1. **Principali riferimenti normativi**
2. **Obiettivi della misura**
3. **Localizzazione**
4. **Soggetti beneficiari**
5. **Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili**
6. **Requisiti di ammissibilità**
7. **Spese ammissibili**
8. **Il progetto d'investimento e la documentazione da presentare**
9. **Criteri di selezione dei progetti ammissibili**
10. **Risorse finanziarie, entità dell'aiuto pubblico e massimali di investimento**
11. **Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e del progetto d'investimento**
 - 11.1. **Termini**
 - 11.2. **Modalità: compilazione ed invio telematico**
 - 11.3. **Modalità: invio documentazione cartacea**
12. **Istruttoria delle domande**
13. **Graduatorie provvisoria delle domande d'aiuto**
14. **Ricorsi**
15. **Graduatoria definitiva di ammissione al contributo**
16. **Modalità di erogazione dell'aiuto**
17. **Modalità e tempi di esecuzione dei progetti**
18. **Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi liquidati**
19. **Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
20. **Relazioni con il pubblico**
21. **Informativa e trattamento dati personali**
22. **Disposizioni generali**

ALLEGATO I – Progetto di investimento

Modello n. 1 – Indicazioni per la redazione del Progetto di investimento per l'azione 1

Modello n. 2 – Indicazioni per la redazione del Progetto di investimento per l'azione 2

Modello n. 3 – Indicazioni per la redazione del piano di gestione

ALLEGATO II – Facsimile di richiesta Autorizzazione-Accesso portale SIAN

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR).
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005.
- **D.G.R. n. 148 del 12 febbraio 2008**, di approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013", approvato con Decisione della Commissione C (2008) 737, successivamente modificata con Decisione della Commissione C(2010)1311.
- **Reg. (CE) n. 74/2009** che modifica il Regolamento (CE)1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 363/2009** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 1975/2006** relativo alle norme di attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Reg. (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004** relativo alle modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune.
- **Reg. (UE) n. 108/2010** che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Legge n. 353/2000** "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- **D.lgs n. 227/2001** "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".
- **D.P.R. n. 120/2003** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **D.G.R. 1968/05** e successive proroghe "Piano Forestale Regionale – Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007"
- **Reg. Reg. n. 15/2008** "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Reg. Reg. n. 28/2008** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 15/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17/10/2007.
- **Reg. Reg. n. 10/2009** sui "Tagli Boschivi", e successive modifiche ed integrazioni.
- **Reg. Reg. n. 15/2009** recante "istituzione dell'albo regionale delle imprese boschive" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Det. Dir. Servizio Foreste n. 289 del 28/05/2009** "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno".

2. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo della Misura è il potenziamento delle produzioni e del livello di competitività del sistema imprenditoriale forestale pugliese attraverso l'adozione di appropriate forme di gestione selvicolturale sostenibile, volte soprattutto alla rivalorizzazione economico-produttiva dei soprassuoli boscati esistenti. S'intende favorire processi di aggregazione gestionale basati su forme associative degli imprenditori forestali. Difatti, una delle chiavi di avvio virtuoso del processo economico è la promozione della gestione unitaria delle aree forestali che superi, di fatto, l'attuale elevata frammentazione fondiaria e consenta la riduzione dei costi derivante dalle economie di scala.

Con la presente misura, oltre a porre le basi per migliorare le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende anche attivare un processo di aggregazione gestionale finalizzato a migliorare le dotazioni strumentali delle imprese forestali.

Gli obiettivi operativi della Misura sono:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;
- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
- innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
- avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi;
- migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.

Gli interventi ammissibili devono garantire effetti positivi sulla produzione della massa legnosa dei boschi, devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli strumenti pianificatori forestali esistenti.

3. LOCALIZZAZIONE

La presente Misura è applicabile sull'intero territorio forestale regionale con priorità alle seguenti aree:

- collinari e montane
- boschi gestiti attraverso un piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari della Misura sono:

- **Comuni o loro Associazioni** che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati;
- **Privati o loro Associazioni** che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati, con regolare iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio.

Sono esclusi dagli aiuti della presente Misura i soggetti (Comuni o loro Associazioni, Privati o loro Associazioni) che hanno sottoscritto adesione al Progetto Integrato di Filiera "Silvicolo", di cui all'Avviso pubblico pubblicato sul BURP n. 162 del 15/10/2009, in qualità di beneficiari degli aiuti.

I medesimi beneficiari, comunque, possono partecipare al presente bando per investimenti su superfici diverse da quelle previste nel PIF – filiera silvicola e nei limiti del volume massimo di investimento di cui al successivo paragrafo 10.

5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le azioni della Misura ammissibili all'aiuto pubblico sono di seguito elencate:

Azione 1: Miglioramento boschi esistenti produttivi

a) **Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie** mediante interventi di diradamento selettivo, di tipo basso ad intensità moderata, di recupero dei cedui maturi e stramaturi in condizioni di abbandono colturale, di ricostituzione boschiva mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio, ed altre) per accrescere il loro valore economico:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
36	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni;
37	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15

	anni dopo il primo intervento di conversione
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste con eliminazione di polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi
42	Intervento selvicolturali di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato con tramarratura e succisione di ceppaie intristite e deperienti

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

b) **Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di conifere** mediante interventi di sfollo e diradamento, nelle compagini più dense, e rinfoltimenti, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre), tra l'altro meno suscettibili all'azione del fuoco, in quelle rade, per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti dopo l'intervento di diradamento
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile con diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10 – 20;
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile con diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20 – 30;
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose;
50	Risarcimento con messa a dimora di piantine su precedente rinfoltimento con messa a dimora di piantine in contenitore

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

c) **Realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale:**

La creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio. Al fine di evitare ripercussioni ambientali e/o di impatto negativo sugli habitat, nel caso di realizzazioni di strade forestali in zone Natura 2000, l'azienda dovrà presentare una valutazione d'incidenza ambientale. Per quanto attiene alla localizzazione della viabilità forestale sono ammissibili al finanziamento gli interventi che riguardano le tratte interne ad ogni singola azienda forestale.

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
56	Apertura di pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza di 2,5 – 3,0 m;
57	Ripristino di pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza di 2,5 – 3,0 m;
58	Apertura di stradello forestale (sentiero) della larghezza di 1 m;
59	Ripristino di stradello forestale (sentiero) della larghezza di 1 – 1,5 m;

60	Manutenzione sentiero consistente nel taglio della vegetazione invadente e ripulitura dei lati
-----------	--

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali, purché coerenti con le finalità della Misura 122.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

Azione 2: Investimenti per prima lavorazione del legname

L'azione finanzia l'acquisto di macchine ed attrezzature per interventi forestali, dal taglio all'allestimento ed all'esbosco e alla prima lavorazione dei prodotti legnosi; nonché l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

a) Acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali per operazioni quali taglio, allestimento, esbosco:

Categorie	Cod.	Descrizione sintetica delle Macchine ed Attrezzature
a.1 "Attrezzature leggere"	a.1.1	Verricelli indipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo trasportabile manualmente o su navicella; - azionabili con motore di motosega; - dotati di sistema guidafune; - dotazione di brache per l'ancoraggio e della carrucola di rinvio.
	a.1.2	Verricelli per trattore (azionati tramite presa di potenza del trattore);
	a.1.3	Verricelli integrali su trattore;
	a.1.4	Verricelli a traliccio con doppio tamburo;
	a.1.5	Canalette in P.V.C. (da abbinare all'uso di un verricello indipendente, possibilmente a navicella) con dispositivi di attacco rapido;
	a.1.6	Motoseghe professionali;
	a.1.7	Altre macchine ed attrezzature forestali (escluso autovetture fuoristrada a trazione integrale);

a.2 "Macchine ed attrezzature pesanti"	a.2.1	Trattori forestali gommati: <ul style="list-style-type: none"> - trattori a 4 RM isodiametriche; - trattori a 4 RM isodiametriche e con telaio articolato; - trattori a 4 RM convenzionali.
	a.2.2	Trattori forestali cingolati (solo in alcuni casi giustificati da condizioni particolari del terreno);
	a.2.3	Gru a cavo tradizionali a stazione motrice semifissa;
	a.2.4	Teleferiche mobili;
	a.2.5	Scortecciatici: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo leggero per paleria; - di tipo mobili o anche fisse per piazzali.
	a.2.6	Spaccalegna;
	a.2.7	Accessori per gru a cavo forestali;
	a.2.8	Tralicci in acciaio o in lega leggera (smontabili in più pezzi, di altezza variabile per la realizzazione di cavalletti a puntone);
	a.2.9	Gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero o medio: <ul style="list-style-type: none"> - portata da trattore; - su carrello.
	a.2.10	Rimorchi forestali (con almeno un asse motore, mosso dalla presa di potenza del trattore);
	a.2.11	Gru idrauliche caricatronchi;
	a.2.12	Cippatrici e frantumatori: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo portato o trainato dal trattore;
	a.2.13	Minicingolato: <ul style="list-style-type: none"> - provvisto di cingoli in gomma, per trasporto in bosco e lungo i sentieri del materiale minuto;
	a.2.14	Autocarri e mezzi promiscui forestali a trazione integrale per trasporto su piste e strade forestali del legname e del personale (<i>il costo di questa voce di spesa non deve superare il 10% del costo totale del progetto d'investimento</i>): <ul style="list-style-type: none"> - Piccoli autocarri per trasporto materiale; - Mezzi promiscui (tipo Pick up) a trazione integrale, max 3-5 posti a sedere, con cassone attrezzato per il trasporto della minuteria (non prioritari).
	a.2.15	Processori combinati per la lavorazione in bosco di piante intere (sramatura, depezzatura, cippatura, etc.);
	a.2.16	Altre macchine ed attrezzature forestali (escluso autovetture fuoristrada a trazione integrale).

Sono ammessi a contributo acquisti unicamente per macchine e attrezzature nuove di fabbrica.

Qualsiasi macchina o attrezzatura acquistata deve riportare il contrassegno "CE" ed essere conforme alla normativa prevista dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE o ad altre norme a livello europeo. Inoltre, tutte le macchine utilizzate nei lavori forestali devono essere adeguate agli standard di sicurezza previsti dalle relative norme (omologazioni, etc.).

b) **Acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza**, solo per attività *ex novo* (sono pertanto escluse sostituzioni di dispositivi già in dotazione ai beneficiari):

Categorie	Cod.	Descrizione sintetica dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) che vanno oltre gli standard obbligatori stabiliti dalla normativa vigente
b.1 "Dispositivi di protezione"	b.1.1	Cuffie e inserti antirumore; giacche; pantaloni, salopette e gambali; stivali e scarponi; caschi; visiere ed occhiali; guanti antitaglio; imbracature

individuale e di sicurezza"		
-----------------------------	--	--

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

L'espressione "foresta" indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ (art. 30, par. 2 e 3 del Reg. 1974/2006). Pertanto, al fine del contributo, si definiscono "bosco" e "foresta" i terreni con i suddetti parametri di riferimenti.

Per gli interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 ettari nelle province di Brindisi e di Lecce, è necessario presentare un piano di gestione forestale sostenibile, secondo il modello 3 allegato.

Un singolo beneficiario può presentare un'unica domanda di aiuto per realizzare investimenti ed accedere ai benefici previsti per tutte le tipologie di intervento di entrambe le azioni, nel rispetto comunque dei limiti minimi e massimi di investimento.

Nel caso dell'Azione 1, gli interventi di realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale devono essere associati al miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie e/o conifere.

Nel caso dell'Azione 2, le imprese boschive saranno ritenute ammissibili ai finanziamenti solo se iscritte in via definitiva nell'apposito Albo Regionale delle imprese boschive, istituito con Regolamento Regionale n.15 del 06/07/2009 e Regolamento Regionale n. 30 del 27/11/2009.

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 ("Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:

Articolo 2, comma 1

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 2, comma 2

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Articolo 3, comma 2

Nel caso di lavori affidati in appalto:

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili a contributo (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

Vengono indicate di seguito le spese ammissibili con riferimento alle singole tipologie di intervento.

Per l'**Azione 1** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per la realizzazione dei singoli interventi (di cui al paragrafo 5), nei limiti indicati nel "Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 84 del 11 giugno 2009. Per opere non previste nel prezziario regionale di riferimento, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi.

Per l'**Azione 2** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per l'acquisto di macchine ed attrezzature sulla base del preventivo scelto, corredato dal listino prezzi della ditta offerente.

Il costo per l'acquisto di macchine, attrezzature e piccoli impianti utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive deve essere proporzionato agli ettari di superficie boschiva oggetto d'intervento. Inoltre, la scelta delle attrezzature da applicare alle macchine forestali deve tener conto del lavoro da svolgere e delle caratteristiche della macchina a cui andranno applicate. Sono ammissibili le spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza per attività *ex novo* e non in sostituzione di attrezzature obsolete già in dotazione.

Le macchine ed attrezzature utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive acquistate devono essere nuove di fabbrica e conformi alle normative comunitarie vigenti.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. Esclusivamente per le spese generali relative agli interventi dell'Azione 2, il limite massimo del 12% è ridotto al 6%. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la redazione di elaborati progettuali specifici (ivi compresa la predisposizione del piano di gestione), le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle eventuali polizze fidejussorie.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

I lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- L'acquisto di attrezzature e macchine usate;
- Le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già finanziate nei precedenti 7 anni;
- Interventi in boschi percorsi da incendi negli ultimi cinque anni, ai sensi della Legge 353/2000;

Per quanto attiene i meccanismi delle riduzioni, esclusioni e penalizzazioni in caso di infrazioni si rimanda alla normativa comunitaria vigente. In particolare il meccanismo di riduzione previsto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06 e sarà applicato *in fase di controllo amministrativo, in fase di controllo in loco ed in fase di controllo ex-post.*

Le spese saranno ritenute ammissibili se comprovate da fatture o documenti equipollenti aventi lo stesso valore probatorio, regolarmente quietanzate

8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Il **progetto di investimento**, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà essere redatto secondo modalità specifiche per l'Azione 1 o l'Azione 2.

L'Allegato I al presente bando, "Progetto d'investimento", modelli 1 e 2, riporta le indicazioni per la redazione dello Progetto d'investimento e lo schema dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità dello stesso.

Il Progetto d'investimento dovrà essere redatto e firmato da un dottore Agronomo o dottore Forestale regolarmente iscritto all'ordine di appartenenza.

Al Progetto d'investimento dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

Nell'ambito dell'Azione 1 – Miglioramento dei boschi esistenti produttivi:

Documentazione tecnica:

- 8.1.1 Valutazione di incidenza**, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000), con copia della lettera di trasmissione all'Ente di competenza per la richiesta del parere;
- 8.1.2 Piano di sicurezza e di coordinamento** ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
- 8.1.3 Piano di gestione e/o di coltura e conservazione** del bosco migliorato (*ove previsto*), secondo l'allegato 1 modello 3;
- 8.1.4 Estratto di mappa e visure catastali** delle particelle oggetto d'intervento.

Documentazione amministrativa:

- 8.1.5** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;

(titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);

- 8.1.6** Copia consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;

Inoltre, nel caso di Comuni:

- 8.1.7** Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto di investimento e della relativa previsione di spesa, con l'indicazione della persona incaricata alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di Privati

- 8.1.8** Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.1.9** Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;
- 8.1.10** Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato dall'INPS.

Nell'ambito dell'Azione 2 – Investimenti per la prima lavorazione del legname:

Documentazione tecnica:

- 8.2.1** **Documentazione attestante le caratteristiche Hi-Tech o a basso impatto ambientale** delle macchine forestali (secondo la classificazione riportata al paragrafo 5 del presente documento, punto "a" e sue articolazioni "a.1" e "a.2") per l'acquisto delle quali si richiede il finanziamento.
- 8.2.2** Scheda tecnica attestante il superamento degli **standard di sicurezza obbligatori** dell'attrezzatura (secondo la classificazione riportata al paragrafo 5 del presente documento, punto "b") per l'acquisto della quale si richiede il finanziamento.

Documentazione amministrativa:

- 8.2.3** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento (titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);
- 8.2.4** Copia consenso del proprietario/comproprietario.

Inoltre, nel caso di Comuni:

- 8.2.5** Delibera di approvazione del progetto d'investimento e della relativa previsione di spesa, con l'indicazione della persona incaricata alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di Privati:

- 8.2.6** Preventivi confrontabili di almeno tre ditte fornitrici da queste emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni proposti. Le ditte offerenti dovranno allegare al preventivo copia del proprio listino prezzi. I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto totale offerto;
- 8.2.7** Relazione giustificativa del preventivo scelto a firma del tecnico progettista;
- 8.2.8** Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.2.9** Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;
- 8.2.10** Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato dall'INPS

Il Progetto di investimento per entrambe le Azioni 1 e 2, corredato della documentazione tecnica, dovrà essere prodotto in un CD-rom in formato PDF.

9. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nelle seguenti tabelle:

Azione 1

Criteria di selezione	Punteggio
Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di afferenza dei territori comunali	3
Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
Miglioramenti di boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Predisposizione di piano di gestione forestale sostenibile in forma aggregata	2
Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre agli standard di sicurezza obbligatori	2
Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie	1
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 2 "Investimenti per prima lavorazione"	1

Il punteggio massimo attribuibile all'Azione 1 è pari a 11.

In caso di parità è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 2

Criteria di selezione	Punteggio
Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di afferenza dei territori comunali	3
Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
Interventi in aziende ubicate in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Acquisto di macchine innovative e a basso impatto ambientale per interventi forestali	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento boschi esistenti produttivi"	1
Acquisto da parte di pluralità di beneficiari di macchine ad uso collettivo	2
Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre gli standard di sicurezza obbligatori	2

Il punteggio massimo attribuibile all'Azione 2 è pari a 12.

In caso di parità di punteggio, è data priorità all'intervento con maggiore investimento.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati.

La valutazione delle domande di aiuto e dei Progetti d'investimento, sulla base dei criteri riportati in tabella sarà demandata ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 e presieduta dal Responsabile di Misura.

10. RISORSE FINANZIARIE, ENTITÀ DELL'AIUTO PUBBLICO E MASSIMALI DI INVESTIMENTO

Ai sensi del presente bando, lo stanziamento di spesa pubblica totale è pari ad euro 12.226.400,00 così suddivisi per azione:

Azione 1: euro 10.000.000,00

Azione 2: euro 2.226.400,00

Il Servizio Foreste si riserva la facoltà di rimodulare eventuali economie rivenienti dal budget assegnato a ciascuna azione.

Per la realizzazione degli interventi gli aiuti saranno erogati sottoforma di contributo in conto capitale.

L'aiuto pubblico è limitato ai seguenti massimali:

- 60% della spesa ammissibile per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, nelle zone Natura 2000 e nelle zone individuate ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE;

- 50% della spesa ammissibile nelle altre zone.

Ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento del 60% si tiene conto della superficie forestale o boschiva oggetto di intervento, che ricade prevalentemente, oltre il 50%, nelle zone sopraindicate.

Gli investimenti proposti dovranno avere un volume di investimento compreso tra i seguenti valori:

- minimo € 50.000,00;
- massimo € 300.000,00.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO D'INVESTIMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n.19 del 19/03/09.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 2).

11.1 Termini

Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate a partire dal 30°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 90°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale www.sian.it, deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario o dal legale rappresentante, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto d'investimento**, redatto secondo lo schema riportato in Allegato 1, corredato della documentazione elencata al paragrafo 8;
2. **Piano di gestione forestale sostenibile** (ove previsto) o piano di coltura e conservazione vigente, redatto secondo le indicazioni riportate in Allegato I, Modello 3;
3. **Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS);**

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente già rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (*quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per le domande dell'azione 2, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie in proprietà*).

Il plico dovrà contenere anche il CD-rom contenente il Progetto di investimento e la documentazione tecnica a corredo in formato PDF, nonché un elenco di tutta la documentazione presente.

Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 122 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo, il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione incompleta della domanda d'aiuto rilasciata sul portale SIAN e/o della documentazione allegata comporta la non ricevibilità della domanda stessa, analogamente il mancato rilascio della domanda in presenza di altri presupposti.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie. Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande non rilasciate per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nelle fasi sotto elencate:

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande sarà demandata ad una **Commissione di valutazione**, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 122, che ne organizza l'attività istruttoria.

In una prima fase, le domande di aiuto saranno valutate per la **ricevibilità** dalla Commissione con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia ed ammesse alla successiva fase istruttoria. Gli elenchi delle domande ritenute ricevibili saranno distinti per singole azioni.

La Commissione, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

In conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, indirà la Conferenza di Servizi per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000, alla quale parteciperà un rappresentante dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali.

13. GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

Il Responsabile della Misura 122, in qualità di presidente della commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di due graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto, suddivise tra le due Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 122, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP dal parte del Dirigente del Servizio Foreste, di due elenchi provvisori, distinti per le due Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

14. RICORSI

Sulla graduatoria provvisoria concernente l'ammissibilità al finanziamento e sugli elenchi di non ammissibilità, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale secondo i tempi e le modalità fissate nel provvedimento pubblicato sul BURP e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

15. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per ciascuna azione (azione 1 – azione 2) delle graduatorie definitive di ammissione.**

Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet www.regione.puglia.it.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica.

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà richiedere il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso.

Unicamente per i provvedimenti di ammissione a contributo emessi entro il 31/12/2010, l'anticipazione concessa sarà elevata al 50% del contributo pubblico, conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09.

Inoltre, nel caso il beneficiario sia un **soggetto Privato**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

Nel caso di **Enti pubblici**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia secondo le disposizioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione Puglia.

Nella comunicazione inviata dalla Regione, saranno indicate le modalità di erogazione dei successivi acconti a Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di investimento che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 122. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile in graduatoria.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e saranno resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica.

17. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

L'inizio dei lavori finanziati, che dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di investimento vanno comunicate prima della loro esecuzione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

È fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 122.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di investimento non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di investimento che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

18. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di *controllo amministrativo e/o in loco*, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 1975/2006), con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

19. RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Servizio Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti provinciali del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura

dott. Piero SICILIANO

tel. 080 / 5407575 Fax 080 / 5407690

e-mail p.siciliano@regione.puglia.it

Per la provincia di BARI:

geom. Antonio SPORTELLI

tel. 080 / 5405472 Fax 080 / 5407681

e-mail a.sportelli@regione.puglia.it

Per la provincia di BRINDISI:

dott. Antonio DEL PRETE

tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243

e-mail a.delprete@regione.puglia.it

Per la provincia di TARANTO:

ing. Nunzia SCHIRANO

tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566

e-mail n.schirano@regione.puglia.it

Per la provincia di LECCE:

dott. Gianluca ELIA

tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671

e-mail g.elia@regione.puglia.it

Per la provincia di FOGGIA:

geom. Emanuele ANZIVINO

tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713

e-mail e.anzivino@regione.puglia.it

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 122 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

22. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di misura 122 (D.G.R. n. 148/2008, così come successivamente modificata con Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO I

Allegato P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia
Bando Misura 122 – Azioni 1-2

MODELLO 1: Indicazioni per la redazione del Progetto di investimento per l’Azione 1

Il progetto d’investimento per l’azione 1 dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell’area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell’area/aree oggetto d’intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d’Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al “Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno” pubblicato sul BURP n. 84 dell’11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all’analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della massa legnosa che si ricava con l’intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA’ di MISURA	QUANTITA’	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all’imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell’aiuto					X – X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell’intervento .

Indicazioni per la redazione della Relazione Tecnica dell'Azione 1:

Relazione tecnica	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> • <i>temperatura media annua (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> • <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> • <i>vento;</i> • <i>neve;</i> • <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Geologia;</i> • <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> • <i>morfologia;</i> • <i>litologia;</i> • <i>aspetti superficiali del suolo;</i> • <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Governo e trattamento attuale del popolamento arboreo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>ceduo:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>semplice</i> - <i>matricinato</i> • <i>fustaia:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>coetaneiforme monostratificata</i> - <i>disetaneiforme</i> - <i>pluristratificata</i> - <i>altro</i> - Governo e trattamento non definibile: <ul style="list-style-type: none"> • <i>popolamento consolidato</i> • <i>popolamento di neoformazione</i>

Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	- Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • <i>miglioramento di superfici boschive;</i> • <i>ricostituzione di boschi degradati;</i> • <i>rinfoltimenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>arricchimento della composizione vegetazionale in formazioni boschive monospecifiche;</i> - <i>sottopiantagione di specie pregiate nelle fustaie e nei cedui;</i> - <i>inserimento graduale di latifoglie autoctone in boschi di conifere.</i> • <i>opere accessorie:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>viabilità di servizio forestale.</i> • <i>altre opere necessarie per la realizzazione del progetto a regola d'arte:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>elenco quali/quantitativo delle specie;</i> - <i>specie e provenienze (percentuale, n. piante in contenitore, tipologia);</i> - <i>modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stagionali);</i> - <i>modalità ed epoca prevista per il rinfoltimento;</i> - <i>eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.</i>
Cure colturali successive al rinfoltimento (se previsto)	<ul style="list-style-type: none"> - 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Zone Natura 2000; - Aree Protette; - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti, compreso eventuali incendi avvenuti nel periodo antecedente agli ultimi cinque anni; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Compatibilità dell'intervento con eventuali interventi forestali già realizzati in precedenza	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere eventuali interventi di natura forestale eseguiti in precedenza, quali tagli boschivi, miglioramenti forestali, pulizie di arbusti/cespugli/vegetazione infestante, ecc.; - Valutare la compatibilità degli interventi proposti con gli interventi in progetto; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.

Cronoprogramma	
Sintesi conclusiva	

Stima della massa legnosa ritraibile dall'intervento:							
Classe diametrica	Numero di alberi	Area basimentrica	Altezza media	Volume dendrometrico	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
cm	n.	m ²	m	m ³	Kg/ m ³	q.li	q.li/ha
5							
10							
.....							
N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschivo deriva dall'applicazione del Regolamento Regionale n. 10/2009 sui "Tagli Boschivi" , pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Tale regolamento prescrive il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia.							

Ulteriori suggerimenti:

Nel caso di inserimento graduale di specie autoctone in boschi con specie alloctone e/o conifere, il rispetto della compatibilità degli investimenti da realizzare alle condizioni ambientali locali, nonché al mantenimento dell'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica, deve essere assicurato dall'impiego di una ristretta selezione di specie e di particolari accorgimenti mirati alla tutela della fauna. A tal proposito, nel caso di interventi di sostituzione e/o inserimento le specie utilizzabili sono le seguenti:

Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer monspessulanum*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Punus avium*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus spp*.

Conifere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus libanotica*, *Juniperus communis*, *Juniperus oxicedrus*, *Pseudotsuga menziesi*

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 386/2003, ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale. Vanno privilegiati gli impianti plurispecifici. Andranno utilizzate piante di un anno di età, con una densità minima d'impianto, variabile in base alla specie utilizzata, che va da 200 a 400 piante/ha nel caso di sostituzione graduale della specie alloctona (conifera). La sostituzione parziale delle conifera dovrà tener conto della presenza di una o più specie autoctone affermatasi in spazi vuoti dovuti ad aspetti evolutivi naturali. L'inserimento delle piante autoctone va fatta, in ogni caso, tenendo in debito conto l'orografia e la caratteristica dei terreni dove si interviene, nella fattispecie in caso di sostituzione parziale si dovranno privilegiare tagli di diradamento o tagli a buche o tagli a strisce di piccole superfici, in modo da garantire sempre e comunque una copertura del terreno.

MODELLO 2: Indicazioni per la redazione del Progetto d'investimento per l'Azione 2

Il progetto d'investimento dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. Relazione illustrativa (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate)
2. Scheda tecnica
3. Quadro economico del progetto d'investimento
4. Computo Metrico

Di seguito sono riportate delle indicazioni utili per la redazione della Relazione illustrativa dell'Azione 2:

Descrizione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione delle superfici forestali o boschive oggetto dell'investimento; - obiettivi e finalità; - tipologia di boschi a supporto dell'acquisto macchine ed attrezzature; - mercato di riferimento; - organizzazione dei lavori e dei cantieri d'utilizzazione; - forme di gestione dei lavori, del sistema di taglio; - allestimento, eventuale prima lavorazione ed esbosco adottato o che si intende adottare; - eventuale manodopera occupata; - innovazione tecnologica introdotta; - criteri e motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti nell'investimento.
Cronoprogramma	
Sintesi conclusiva	

MODELLO 3**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE**

Per gli interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 nelle province di Brindisi e Lecce, è necessario redigere e presentare, in allegato al progetto d'investimento, un piano di gestione forestale sostenibile. Esso dovrà essere redatto nel rispetto della normativa regionale vigente, tenendo conto di tutte le risorse forestali e boschive della proprietà interessata all'investimento.

Il piano di gestione dovrà comprendere i seguenti argomenti principali:

- *Tematiche introduttive*, riferite agli obiettivi perseguiti, alle metodologie adottate e ai risultati attesi;
- *Ambiente fisico e fisico-biotico*, analizzato negli aspetti geologici, climatologici, morfologici, pedologici e fitoclimatologici;
- *Principali aspetti economici e sociali*, distinti per area geografica interessata dalla presenza della vegetazione di seguito specificata;
- *Vegetazione d'interesse forestale*, esaminata negli aspetti tipologici e fitosociologici;
- *Funzioni svolte dalla vegetazione analizzata*, produttiva di servizi e di beni;
- *Strategie generali da adottare*;
- *Attività colturali sostenibili*, da promuovere e realizzare a favore della vegetazione prevalente, distinta per unità fisionomica considerata per impianto preposto.

ALLEGATO II

Allegato P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia
Bando **Misura 122 – Azione 1-2**

FACSIMILE DI AUTORIZZAZIONE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO FORESTE
Via Corigliano, n. 1
70121 BARI
Fax: 080 5407690

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 122 AZIONE 1 e/o 2
----------------	--

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____, residente in _____

Alla Via _____ n° ____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo dei _____ della Provincia di _____

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAAs, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relative:
PSR 2007/ 2013 - MISURA 122

- Azione 1
 Azione 2

CHIEDE

a codesto **Servizio Foreste**

L'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale SIAN.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, li _____

Timbro e firma del tecnico

Allegati:

- **Elenco Ditte – CUAAs**
- **Mandato/delega n° _____ Ditte**
- **Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAAs**

Facsimile di delega

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ ,
 residente in _____ Via _____
 n° _____ - CAP _____ CF: _____ P.IVA : _____
 CUA: _____

DELEGA

Il dott. Agr. /dott. For./ _____ nato a _____ il _____ ,
 residente in _____ Via _____ n° _____ - CAP _____
 CF: _____ Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____ ,
 TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al:
 PSR 2007 / 2013 - MISURA 122 - Azione 1 e/o 2 per la campagna 2010

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa** - sul portale SIAN della
 domanda per la **campagna** _____ - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti alla
 Sezione Provinciale di _____ del Servizio Foreste della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

**DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE
 DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)**

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli
 Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di
 quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma

Allegati:

- Documento di riconoscimento
- Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA

Elenco Ditte aderenti al PSR 2007/2013 della Regione Puglia – Misura 122 Azione 1 e/o 2 – Campagna _____

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			

Timbro
e firma del Tecnico Incaricato

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2010, n. 104

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli" - Azioni 1-2-3-4 Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto.

L'anno 2010 addì 30 marzo in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell' Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 221 del PSR 2007-2013, geom. Marcello Marabini, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la scheda della Misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma pre-

vede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli";

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 41 del 20/01/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito alla dott.ssa Anna Maria CILARDI, dipendente regionale, la responsabilità per l'Asse II del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 77 del 03/02/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al geom. Marcello Marabini la responsabilità per l'attivazione della Misura 221 del PSR 2007-2013;

VISTA la decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

TENUTO CONTO che le procedure amministrative contenute nel Programma di Sviluppo Rurale per la realizzazione delle Misure, stabiliscono che le stesse saranno attivate mediante bando pubblico, che predisposto dalla Regione, soggetto attuatore, è all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli" Azioni 1 - 2 - 3 - 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, mentre il termine ultimo è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;
- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, non può eccedere la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;
- di stabilire che, in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo ordinatamente la stessa graduatoria;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
 - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
 - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
 - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
 - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
 - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'Asse II non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sull'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 221.

Il Responsabile della Misura 221 Il Responsabile dell'Asse II
geom. Marcello Marabini dott.ssa Anna Maria CILARDI

Il Dirigente dell'Ufficio
Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali
dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO FORESTE**

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di emanare il bando per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, mentre il termine ultimo è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;
- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;
- di stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per

sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo la stessa graduatoria;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
 - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
 - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
 - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
 - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
 - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è esecutivo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

Il presente atto, composto da 4 facciate, e dall'allegato A (composto di 33 facciate) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente; non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
ing. Emanuele Giordano

PSR 2007 – 2013 – Regione Puglia

Misura 221 – Azione 1 “*Boschi permanenti*”

Misura 221 – Azione 2 “*Fustaie a ciclo medio-lungo*”

Misura 221 – Azione 3 “*Impianti a rapido accrescimento*”

Misura 221 – Azione 4 “*Fasce protettive e corridoi ecologici*”

Allegato A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

SERVIZIO FORESTE

Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)

F.E.A.S.R. 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

Bando pubblico

per la presentazione di domande di aiuto

ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 221 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI

AZIONE 1 *BOSCHI PERMANENTI*

AZIONE 2 *FUSTAIE A CICLO MEDIO-LUNGO*

AZIONE 3 *IMPIANTI A RAPIDO ACCRESCIMENTO*

AZIONE 4 *FASCE PROTETTIVE E CORRIDOI ECOLOGICI*

INDICE

- 1. Principali riferimenti normativi**
- 2. Obiettivi della misura**
- 3. Localizzazione**
- 4. Soggetti beneficiari**
- 5. Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili**
- 6. Requisiti di ammissibilità**
- 7. Spese ammissibili**
- 8. Il progetto di imboscamento/impianto e documentazione da presentare**
- 9. Criteri di selezione dei progetti ammissibili**
- 10. Risorse finanziarie ed entità del contributo pubblico**
- 11. Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e del progetto di imboscamento/impianto**
- 12. Istruttoria delle domande**
- 13. Ricorsi**
- 14. Graduatoria definitiva di ammissione al contributo**
- 15. Modalità di erogazione dell'aiuto**
- 16. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti**
- 17. Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca del contributo pubblico e recupero degli importi liquidati**
- 18. Recesso/rinuncia dagli impegni – Trasferimento degli impegni**
- 19. Relazioni con il pubblico**
- 20. Informativa e trattamento dati personali**
- 21. Disposizioni generali**

ALLEGATI

- | | |
|------------|---|
| Allegato 1 | Indicazioni per la redazione del progetto di imboscamento/impianto |
| Allegato 2 | Fac-simile richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN |
| Allegato 3 | Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà di rispetto degli impegni assunti |
| Allegato 4 | Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà sul rispetto degli aiuti di stato in regime di "de minimis" |

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR).
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005.
- **D.G.R. n. 148 del 12 febbraio 2008**, di approvazione del “Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013”, approvato con Decisione della Commissione C (2008) 737, successivamente modificata con Decisione della Commissione C(2010)1311.
- **Reg. (CE) n. 74/2009** che modifica il Regolamento (CE)1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 363/2009** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 1975/2006** relativo alle norme di attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Reg. (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004** relativo alle modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune.
- **Reg. (UE) n. 108/2010** che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 1998/2006** relativo al regime di aiuto “De minimis”.
- **Comunicazione (CE) 2009/C 83/01** relativa agli aiuti di stato concessi nell’attuale situazione di crisi finanziaria.
- **Legge n. 353/2000** “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”.
- **D.lgs n. 227/2001**: “Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.
- **D.P.R. n. 120/2003** “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- **D.G.R. n. 1968/05 e successive proroghe** - “Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007” ed attualmente vigente in virtù della DGR n. 450/2010.
- **Determina Dirigente Servizio Foreste 28/05/2009 n. 289** – “Prezziario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno”.
- **Reg. Reg. n. 15/2008** “Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97” e successive modifiche ed integrazioni.
- **Reg. Reg. n. 28/2008** “Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 15/2008, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17/10/2007”.

2. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo della Misura è la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose forestali, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre conseguiti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. La produzione di biomassa legnosa potrà inoltre esercitare un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, conseguente ai processi inquinanti dovuti all'emissione di gas ad effetto serra. La diffusione di formazioni forestali potrà inoltre determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La Misura mira al perseguimento del seguente obiettivo specifico del PSR:

- ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione delle superfici agricole,
- incrementare la fissazione di CO₂.

3. LOCALIZZAZIONE

I nuovi impianti saranno realizzati su tutta la S.A.U. della Regione Puglia, con priorità alle seguenti aree:

- zone vulnerabili ai nitrati;
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- aree a rischio idrogeologico.

Nelle aree ricadenti nelle zone Natura 2000 il primo imboschimento sarà realizzato solo se espressamente previsto nei **Piani di Gestione di ciascun sito**, dove esistente

Gli impianti non saranno realizzati in terreni agricoli come prati e pascoli dove potrebbero comportare una diminuzione della biodiversità.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari della Misura sono:

- **agricoltori, singoli o associati;**
- **persone fisiche ed entità di diritto privato, singoli ed associati,**
- **Comuni, singoli ed associati.**

Sono esclusi dall'aiuto gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento.

5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le azioni della Misura, ammissibili a aiuto pubblico, sono di seguito elencate:

AZIONE 1 - Boschi permanenti

Realizzazione e manutenzione quinquennale di boschi naturaliformi realizzati con specie arboree autoctone di latifoglie e con specie arbustive ed arborescenti tipiche della macchia mediterranea.

La fisionomia del bosco che si intende realizzare (1.600 piante ad ettaro e turno illimitato) dovrà avere significato in funzione delle fisionomie di boschi rinvenibili nei territori circostanti e in condizioni analoghe d'esposizione, giacitura e caratteri pedologici, secondo quanto desumibile dalle informazioni fitosociologiche e selvicolturali dell'area d'intervento.

I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali con cambio di destinazione d'uso del terreno da "terreno agricolo" a bosco.

AZIONE 2 - Fustaie a ciclo medio-lungo

Realizzazione e manutenzione di impianti arborei (400 piante ad ettaro e turno minimo di 40-45 anni) con latifoglie autoctone, anche di pregio (noce da legno, ciliegio da legno, frassino, olmo, tiglio ed altre).

La creazione di primi imboschimenti interesserà quei terreni agricoli ad attività intensiva che, per profondità e freschezza, potranno garantire l'affermazione di popolamenti forestali anche con produzioni di legname di pregio. L'imboschimento verrà effettuato con sestri geometrici e densità variabili a seconda della specie utilizzata per l'impianto e le caratteristiche pedoclimatiche della stazione. Si potrà prevedere l'utilizzo di specie secondarie del piano dominato (arbustive o arboreescenti), tipiche della vegetazione forestale mediterranea, che faciliteranno l'affermazione del soprassuolo arboreo secondo le buone norme della selvicoltura classica.

Azione 3 - Impianti a rapido accrescimento

La creazione di primi imboschimenti da legno a ciclo breve, con densità di impianto pari a 1.600 piante ad ettaro e turno minimo di 10-12 anni, riguarderà esclusivamente le superfici agricole intensive con buon franco di coltivazione. Gli impianti avranno finalità ambientali ma anche naturalistiche-paesaggistiche. La realizzazione di tali impianti permetterà l'utilizzo di latifoglie autoctone a rapida crescita (olmo, ontano napoletano, pioppi, querce ed altre).

Azione 4: Fasce protettive e corridoi ecologici

Realizzazione di fasce protettive e/o popolamenti composti da specie autoctone di latifoglie (salici, pioppi, querce ed altre) con funzione di filtro antinquinamento, in prossimità di canali o corsi d'acqua. Tali fasce dovranno avere densità pari a 1.600 piante ad ettaro, larghezza superiore a 20 metri, superficie minima di 0,5 ettaro ed un turno minimo 12-15 anni. In particolare, tale azione riguarderà l'area del fiume Ofanto, in provincia di Bari.

Per l'Azione 1 il vincolo forestale è permanente.

Per l'azione 2, 3 e 4 il periodo vincolativo sarà costituito dalla durata del ciclo produttivo (turno minimo).

5.1 Gli interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili relativi alle azioni 1,2,3 e 4, devono far riferimento alle Categorie A, C e D del "Prezzario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, come di seguito riportato:

CATEGORIA A - Rimboschimento ed arboricoltura da legno

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
1	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, eseguito a mano o con l'ausilio di attrezzature meccaniche (decespugliatore portato a spalla) comprese le operazioni di raccolta, asportazione e distruzione del materiale di risulta. Da eseguirsi solo quando la vegetazione esistente, per densità e consistenza, non possa essere eliminata contestualmente alle successive lavorazioni del terreno previste in progetto. Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)
2	Ripulitura come alla voce precedente ma su terreno infestato (oltre il 50%)
3	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)

4	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno infestato infestato (oltre il 50% della superficie)
5	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, mediante taglio, amminutamento e spargimento sul terreno del materiale vegetale, eseguito con mezzi meccanici (decespugliatore portato da trattrice) comprese eventuali operazioni accessorie. Terreno poco accidentato
6	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita su terreno mediamente accidentato
7	Interramento di materiale organico locale o trasportato (eseguito con fresa o altro attrezzo equivalente)
8	Fornitura e spandimento di ammendante organico (3 Kg/mq.) da eseguirsi tra la aratura e la finitura superficiale
9	Lavorazione andante del terreno in prima classe di pendenza (0-20%), eseguita con mezzo meccanico di adeguata potenza attrezzato con aratro da scasso di tipo forestale o con ripper a tre ancore (a seconda della natura del terreno), alla profondità non inferiore a 60 cm, compreso eventuale amminutamento del terreno ed ogni altro onere. Su terreno agricolo o ex agricolo
10	Lavorazione come sopra, su terreno tenace ed in presenza di matrice rocciosa suscettibile di rottura
11	Lavorazione del terreno eseguita a strisce della larghezza non inferiore a 100 cm, ad una profondità di m 0,5-0,7 compresi amminutamento ed ogni altro onere. Superficie effettivamente lavorata (superficie ragguagliata) Su terreno agricolo o ex agricolo
12	Lavorazione come sopra, su terreno tenace ed in presenza di matrice rocciosa suscettibile di rottura
13	Lavorazione andante del terreno alla profondità non inferiore a 60 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita a macchina mediante scarificazione ripetuta in croce su terre no con matrice rocciosa suscettibile di rottura. Superficie effettivamente lavorata (superficie ragguagliata)
14	Formazione di gradoncini e/o banchette della larghezza non inferiore ad 80 cm eseguiti a mano lungo le curve di livello con la decespugliatura, profilatura in contropendenza e regolarizzazione delle scarpate a monte e a valle, compresa la lavorazione del terreno ad una profondità, misurata a monte, non inferiore a 30 cm. Prima classe di pendenza (0-20%) (analisi per 100 ml)
15	Lavorazione come sopra, su terreno in seconda classe di pendenza (20-40%)
16	Formazione di finti gradoni (assolcatura) della larghezza non inferiore ad 80 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita lungo le curve di livello, a due o più passaggi, con mezzo meccanico attrezzato con aratro monovomere, aratro ripuntatore e/o ripper modificato, compresa profilatura in contropendenza e regolarizzazione, ove necessario, delle scarpate a monte e a valle ed ogni altro onere. (analisi per 100 ml)
17	Formazione di terrazzi della larghezza media di 3 m, eseguiti a macchina, compresa lavorazione del terreno in piano ad una profondità non inferiore a 60 cm, regolarizzazione della scarpata a monte ed a valle ed ogni altro onere. Su terreno in prima classe di pendenza (0-20%) (analisi per 100 ml)
18	Lavorazione come sopra, su terreno in seconda classe di pendenza (20-40%) (analisi per 100 ml)
19	Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa in opera ed ancoraggio con picchetti.
20	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40
21	Apertura manuale buche in terreno compatto
22	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)
23	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere accessorio
24	Apertura di buche delle dimensioni minime cm. 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiaio), su terreno di qualsiasi natura e consistenza compreso ogni altro onere ed accessorio.
26	Collocamento a dimora di resinose e di latifoglia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)
28	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera in fitocella
29	Fornitura di piantine di pregio per arboricoltura da legno (Noce, Ciliegio, ecc.)

30	Fornitura in opera di paletti tutori in legno (h non minore di 1,80 m e D in punta non minore di 3 cm), comprese operazioni di carico/scarico e trasporto ed ogni altro onere (solo per impianti da arboricoltura da legno e latifoglie di pregio). (Analisi per 600 pali)
32	Fornitura e messa in opera di un cilindro protettivo in rete per piantine (tree shelter) per la protezione della piantina dagli ungulati.
31	Formazione di siepe mediante la posa in opera di arbusti di specie varie di altezza variabile (cm 20-50) consistente nell'apertura di trincea di cm 40x40 in terreno precedentemente lavorato e posa in opera delle piante alla distanza di cm 25, compreso ogni onere (escluso la fornitura della piante)

Alle suddette operazioni principali è possibile associare altre complementari previste dal "Prezziario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno", purchè coerenti con finalità della misura. Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e la loro ammissibilità sarà valutata dalla Commissione di valutazione.

CATEGORIA C – Risarcimenti e cure colturali

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
47	Erpicazione del terreno (solo nelle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno e latifoglie di pregio)
48	Diserbo meccanico degli interfilari in giovane rimboscimento eseguito con trincia erba azionato da trattore con rilascio in loco del materiale tritato (solo nelle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno e latifoglie di pregio)
49	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda
50	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore
51	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta
52	Potatura di formazione e allevamento in giovani rimboschimenti di latifoglie, compreso la raccolta e allontanamento del materiale di risulta.
53	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).

Alle suddette operazioni principali è possibile associare altre complementari previste dal "Prezziario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno", purchè coerenti con finalità della misura. Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e la loro ammissibilità sarà valutata dalla Commissione di valutazione.

CATEGORIA D – Opere accessorie

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
61	Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni. (Analisi per 100 ml)
65	Costruzione di n.1 scalandrino per l'accesso a terreni recintati
67	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm. 40x35 (Divieto di transito, caccia e pascoli, ecc.) su palo di legno

Tutti i nuovi impianti della tipologia bosco dovranno riprodurre le caratteristiche degli ecosistemi forestali tipici del contesto ambientale in cui è inserita l'area interessata dai lavori e dovranno prevedere l'impiego di specie autoctone, da scegliersi tra quelle come da elenco di seguito riportato.

Le latifoglie da utilizzare sono:

Acer campestre, *Acer monspessulanum*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus selvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyfilla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Punus avium*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraister*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platiiphyllus*, *Ulmus spp*.

Le Conifere da utilizzare sono:

Pinus halepensis, *Pinus marittima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus libanotica*, *Juniperus comunis*, *Juniperus oxicedrus*, *Pseudotsuga menziesi*

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Pistacea spp*, *Olea europea oleaster*, *Mirtus communis*, *Pinus halepensis*, *Juniperus communis*, *Ceratonia siliqua*, *Laurus spp*.

La scelta delle specie dovrà essere compatibile con le caratteristiche stazionarie. Nelle aree protette, in siti Natura 2000, negli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e di aree di tutela paesaggistica, oltre che nella realizzazione dell'azione 1, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie autoctone. In tutti i casi, i popolamenti dovranno essere polispecifici e composti anche da specie arbustive, compatibilmente con le tecniche colturali adottate nella pratica corrente, al fine di mantenere od incrementare la biodiversità. Inoltre, nei siti Natura 2000 il primo imboschimento dovrà essere compatibile con gli obiettivi e le finalità previsti espressamente dai piani di gestione nelle predette aree. Nelle formazioni destinate ad essere governate ad alto fusto e le specie accessorie potranno essere soggette a periodica ceduazione. Il materiale di propagazione provvisto di radici potrà essere micorrizzato, al fine di garantire migliori condizioni d'attecchimento e d'accrescimento.

Al fine di realizzare popolamenti arborei equilibrati per specie e composizione sia nella facies arborea che arbustiva, è consentito l'impiego di tutte le specie secondarie, arboree o arbustive (olivastro, biancospino, lentisco, pero selvatico, corniolo, albero di giuda, fillirea, terebinto, ginestra, tamerice, ecc.), tipiche formazioni vegetanti che si riscontrano nella regione, purchè impiegate come specie di accompagnamento e in consociazione alle specie arboree principali, in misura non superiore al 20%.

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezzario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Per accedere ai benefici previsti dalla misura il richiedente deve dimostrare il legittimo possesso del terreno agricolo che intende imboschire.

Sono ammissibili a finanziamento i "terreni agricoli", ossia i terreni nei quali è esercitata la coltivazione di seminativi (cereali, legumi freschi o secchi, patate, barbabietole, piante foraggiere, industriali, orticole, ecc.) e/o di coltivazioni legnose agrarie (frutteti, vigneti, ecc.), così come definito all'art. 31 del Reg. CE 1974/2006.

Il primo imboschimento, quindi, riguarderà le superfici agricole, purché in produzione **negli ultimi due anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento, investite a seminativi e/o colture permanenti agrarie (superfici computabili come SAU con esclusione dei pascoli e prati permanenti) e comunque ammissibili ai sostegni in riferimento all'art.42 del Reg. CE n.1698/05.**

La superficie minima d'intervento è di 2,0 Ha, ridotta a 1,0 Ha per le province di Brindisi e Lecce.

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 ("Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:

Articolo 2, comma 1

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 2, comma 2

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Articolo 3, comma 2

Nel caso di lavori affidati in appalto:

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- ✓ imboschimenti su superfici agricole investite a prato permanente, prato pascolo e pascolo, le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio secondo quanto previsto dalla L. 353/2000;
- ✓ imboschimenti su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura 4 del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;
- ✓ impianti consociati con colture agrarie;
- ✓ impianti di abeti natalizi;
- ✓ impianti realizzati prima della presentazione della domanda di contributo della presente Misura;
- ✓ Impianti che prevedono l'utilizzo di materiale di riproduzione e/o propagazione geneticamente modificata.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili a contributo (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, relative all' imboschimento/impianto, espressamente previste per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

Per le **Azioni 1-2-3-4** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per la realizzazione dei singoli interventi (di cui al paragrafo 5), nei limiti indicati nel "Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 84 del 11 giugno 2009.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. e calcolate esclusivamente sulle spese di impianto. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo e le consulenze ambientali. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle eventuali polizze fidejussorie.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

I lavori di primo imboschimento/impianto, per superfici superiori a 5 ettari, dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

7.1 Determinazione del contributo pubblico

L'aiuto concesso dalla misura prevede i seguenti sostegni:

- ✓ contributo in conto capitale ai costi di impianto;
- ✓ premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti (Azione 1 e azione 2);
- ✓ premio annuale per la perdita di reddito (Azione 1 e azione 2).

Gli enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno ai costi di impianto.

L'importo massimo ammissibile per le **spese d'impianto** è fissato come segue:

Azione	Piante da mettere a dimora N/ha	Spesa massima ammissibile €/ha
1 – Bosco permanente	1.600	5.952,00
2 – Fustaia a ciclo – medio lungo	400	2.836,00
3 – Impianto a ciclo breve	1.600	5.952,00
4 – Fasce tampone	1.600	5.952,00

La spesa massima ammissibile, per poter essere riconosciuta ai fini del contributo, deve essere dimostrata e documentata sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Eventuali spese eccedenti la spesa massima ammissibile non determinano maggiorazioni del contributo previsto.

Qualora il "*costo effettivamente sostenuto dell'imboschimento*" sia inferiore al "*costo massimo ammissibile*" indicato in tabelle, il sostegno per l'impianto verrà calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Spese non ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- L'acquisto di attrezzature e macchine;

Per quanto attiene all'ammissibilità delle spese i meccanismi delle riduzioni, esclusioni e penalizzazioni in caso di infrazioni sono già definiti dalla norma comunitaria. In particolare il meccanismo di riduzione previsto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06 e sarà applicato *in fase di controllo amministrativo, in fase di controllo in loco ed in fase di controllo ex-post*.

Le spese saranno ritenute ammissibili se comprovate da fatture o documenti equipollenti aventi lo stesso valore probatorio, regolarmente quietanzate.

7.2 Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Il premio annuale per ettaro imboschito/impiantato è destinato a concorrere, **per i primi cinque anni successivi all'impianto/imboschimento**, ai costi di manutenzione sostenuti per eseguire le operazioni colturali degli imboschimenti realizzati.

Il premio di manutenzione annuo per ettaro è quantificato in:

Azione	Specie piantate N/ha	Premio massimo ammissibile €/ha/annuo
1 – Bosco permanente	1.600	800,00
2 – Fustaia a ciclo – medio lungo	400	1.324,00

La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali previste dal progetto e sottoscritte nel piano di coltura e conservazione. La prima annualità di premio per manutenzione decorre dalla stagione silvana successiva all'accertamento finale dell'imboschimento/impianto realizzato.

Il premio di manutenzione è erogato previo accertamento in campo delle opere eseguite

7.3 Premio annuale a compensazione delle perdite di reddito per gli imboschimenti/impianti.

L'importo del premio annuo ad ettaro imboschito/impiantato compensa la perdita di reddito determinata dall'imboschimento per il periodo **di quindici anni**.

Per **gli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.)**, singoli o associati, gli importi dei premi annui, distinti in funzione della coltura in atto al momento dell'imboschimento/impianto e/o nei 2 anni precedenti, sono indicati nella tabella che segue:

Azione 1 – Bosco permanente: premio/ha per perdita di reddito annua

Coltura	Grano duro	Olivo	Altre colture arboree	Altre colture erbacee	Colture foraggere permanenti
Importi (€)	75,00	401,00	700,00	700,00	70,00

Azione 2 – Fustaia a ciclo medio lungo: premio/ha per perdita di reddito annua

Coltura	Grano duro	Olivo	Altre colture arboree	Altre colture erbacee	Colture foraggere permanenti
Importi (€)	75,00	401,00	700,00	700,00	70,00

Per le altre tipologie di beneficiario ad esclusione dei Comuni (agricoltori, persone fisiche o giuridiche di diritto privato), l'aiuto non è parametrizzato ed è pari a 150 euro/ettaro/anno, indipendentemente dalla coltura in atto al momento della presentazione della domanda di finanziamento di imboscamento/impianto del terreno agricolo oggetto di intervento.

Il premio di manutenzione non è concesso per gli imboscamenti delle Azioni 3 e 4.

La prima annualità di premio decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale: nel caso in cui l'accertamento finale sia stato concluso nel primo quadrimestre dell'anno, l'aiuto per il mancato reddito decorre dall'anno di impianto.

8. IL PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO/IMPIANTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Un singolo beneficiario può presentare un'unica domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti per tutte le azioni.

Il progetto di imboscamento/impianto deve essere presentato insieme alla domanda di aiuto e dovrà essere redatto per le varie azioni seguendo lo schema riportato in Allegato 1 al presente bando **"Progetto imboscamento/impianto" con le indicazioni dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità dello stesso.**

Il Progetto d'imboschimento/impianto dovrà essere redatto e firmato da un professionista abilitato, regolarmente iscritto all'ordine di appartenenza.

I professionisti abilitati¹ alla progettazione, alla direzione lavori e all'assistenza tecnica durante i primi cinque anni dell'impianto/imboschimento sono:

- i dottori forestali e i dottori agronomi iscritti all'Albo professionale (iscrizione non richiesta per i dipendenti di Enti Pubblici che predispongono la relazione per conto dell'Ente che presenta la domanda);
- i periti agrari e gli agrotecnici, iscritti ai rispettivi Collegi, esclusivamente per impianti di arboricoltura da legno (Azione 2, 3 e 4) destinati alla produzione di legname, inseriti in aziende agrarie di superficie non superiore a 15 ettari e sempre che, per la sua complessità, l'intervento non esuli dalle competenze professionali dei periti agrari ed agrotecnici.

¹ Cfr. sentenza n° 915/1996 della IV sezione del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, depositata il 30 luglio 1996.

Al Progetto d'imboschimento/impianto dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

Documentazione tecnica:

- analisi chimico - fisica del terreno (solo per l'Azione 2 ed esclusivamente per superfici superiori a 5 Ha.);
- Documentazione fotografica (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
- Corografia dell'area in scala 1:25.000;
- Planimetria in scala 1:4000 dell'area da rimboschire con indicazione dell'uso del suolo e delle particelle adiacenti;
- Estratto di mappa e visure catastali delle particelle oggetto dell'intervento;
- Computo metrico estimativo analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi.

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dall'imboschimento;
- costo ad ettaro dell'imboschimento;
- costo complessivo dell'imboschimento.
- Quadro economico dell'intervento di imboschimento/impianto;
- Valutazione di incidenza, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000), con copia della lettera di trasmissione all'Ente di competenza per la richiesta del parere;
- Piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della D.Lvo n. 81/2008, se pertinente;

Il progetto d'investimento, corredato dalla documentazione tecnica dovrà essere prodotto un CD-ROM in formato PDF.

Documentazione amministrativa:

- Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali si intende realizzare l'imboschimento/impianto (titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 15 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);
- Copia consenso del proprietario/comproprietario nei casi previsti dal paragrafo 6 del presente bando.

Inoltre, nel caso di Comuni:

- Atto comunale attestante la operatività dell'Ente, la disponibilità dei terreni da imboschire, l'inserimento dell'intervento nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione), indicato il responsabile unico del procedimento e dichiarato che l'ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della delibera di approvazione del progetto con la relativa previsione di spesa, dell'atto di impegno ad effettuare a spese dell'ente le cure colturali previste nel piano di coltura presentato, ed autorizzazione per la presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di Privati singoli o associati

- 1) dichiarazione sostitutiva resa dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00, nella quale si dichiara:
 - ✓ numero e data d'iscrizione al registro delle imprese presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (ai sensi dell'art. 8 della Legge 580 del 29.12.1993);

- ✓ di adempiere agli obblighi fiscali e previdenziali e all'iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se prevista dalle vigenti normative;
- ✓ che le superfici investite a seminativi non provengono da aree dissodate senza le prescritte autorizzazioni, conformemente a quanto previsto dal Reg. CE 1782/03 e stabilite dalle disposizioni comunitarie e nazionali di attuazione.
- ✓ l'uso del suolo nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto, per tutte le particelle oggetto di imboscamento/impianto

Nel caso di società la dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante.

2) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, nella quale il richiedente/rappresentante legale si impegna a non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura e a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla misura.

Nel caso di società la dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante

3) Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, nella quale il richiedente/rappresentante legale dichiara di rispettare il regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.525 del 23.02.2010;

4) Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, nella quale il richiedente/rappresentante legale dichiara l'osservanza della normativa sul rispetto degli aiuti di stato in regime di "de minimis".

Per il riconoscimento dei benefici relativi all'Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.), il richiedente deve allegare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente/rappresentante legale attesta di essere Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D. lgs n° 99 del 29.03.2004 e ss.mm.ii. e di aver acquisito, indicandone gli estremi dell'attestazione di riconoscimento dello status di I. A. P. rilasciato dall'Ufficio Provinciale Alimentazione della Regione Puglia competente per territorio, ovvero di aver presentato domanda per il riconoscimento dello status di I.A.P. al predetto Ufficio Provinciale Alimentazione.

Inoltre per le **società** dovranno essere presentati

- Dichiarazione sostitutiva resa dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00, di vigenza della società e assenza di procedura concorsuale a carico della medesima;
- Copia atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione o del competente organo decisionale con la quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accetta il versamento della quota di cofinanziamento a carico della società e si delega il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- ✓ la revoca del finanziamento concesso;
- ✓ l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate e maggiorate degli interessi di legge;
- ✓ l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- ✓ l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure forestali del PSR Puglia 2007/2013.

9. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nella seguente tabella:

Azioni 1 – 2 – 3 - 4

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi di imboscamento in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ai sensi delle Delibere di Giunta regionale n. 2036 del 30 dicembre 2005 e n. 19 del 23 gennaio 2007) o in aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata o in aree a rischio idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale e ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923)	5
Interventi di imboscamento in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i. o in comuni con indice di boscosità inferiore al 5% ai sensi di quanto previsto nel Piano Antincendio Boschivi della Regione Puglia	2
Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani L. 42/2004 lettera a), b), c), i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico)	1
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste; aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	1
Interventi di primo imboscamento con specie autoctone di latifoglie su superfici adiacenti a boschi esistenti di origine naturale	2
Interventi realizzati da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 10 ettari	2
Interventi realizzati in forma associata da agricoltori e altre persone fisiche ed entità di diritto privato su una superficie di almeno 10 ettari	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento dei boschi produttivi”	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12. In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati.

La valutazione delle domande di aiuto e dei progetti di imboscamento/impianto, sulla base dei criteri riportati in tabella sarà demandata ad una **Commissione di valutazione** appositamente nominata dall’Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 e presieduta dal responsabile della misura 221.

10. RISORSE FINANZIARIE, ENTITÀ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Ai sensi del presente bando, lo stanziamento di spesa pubblica totale è pari a 15 milioni di euro, così suddivisi per azione:

- Azione 1: 7 milioni di euro**
Azione 2: 4 milioni di euro
Azione 3: 2 milioni di euro
Azione 4: 2 milioni di euro

Per la realizzazione degli interventi gli aiuti saranno erogati sottoforma di contributo in conto capitale. Il contributo pubblico è riconosciuto pari al:

- 100% delle spese di impianto per interventi realizzati da Enti pubblici;
- 80% delle spese di impianto per interventi realizzati in
 - zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto i) del Reg. CE 1698/05;
 - zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto ii) del Reg. CE n. 1698/05;
 - zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e zone agricole incluse nei Piani di Gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. In tali ambiti territoriali, pertanto, il contributo massimo finanziabile è pari all'80% del costo massimo ammissibile per la specifica tipologia di intervento.

Nelle rimanenti aree il contributo massimo per i costi di impianto è pari al 70% dei costi ammissibili

Per le operazioni che costituiscono aiuti di stato, sarà applicato il Reg. (CE) 1998/2006 relativo al regime di aiuti "de minimis". Pertanto, l'entità massima del contributo pubblico a favore del singolo beneficiario potrà essere di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. In applicazione della Comunicazione 2009/C 83/01 del 2008, il limite di Euro 200.000,00 è elevato ad Euro 500.000,00 per gli aiuti concessi con provvedimenti emessi entro il 31/12/2010

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO D'IMBOSCHIMENTO/IMPIANTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n.19 del 19/03/09.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 2).

11.1 Termini

Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale www.sian.it, deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario o dal legale rappresentante, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto d'imboschimento/impianto**, redatto secondo lo schema riportato in Allegato 1, corredato della documentazione elencata al paragrafo 8;
2. **Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di d'imboschimento/impianto ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS);**

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente già rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli imboschimenti/impianti o la maggior parte di essi).

Il plico dovrà includere anche il CD-ROM contenente il progetto d'imboschimento/impianto e la documentazione tecnica a corredo in formato PDF, e un elenco di tutta la documentazione presente nel supporto digitale.

Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 221 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo e il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione incompleta della domanda d'aiuto rilasciata sul portale SIAN e/o della documentazione allegata comporta la non ricevibilità della domanda stessa, analogamente il mancato rilascio della domanda in presenza di altri presupposti.

11.4 Modalità presentazioni annuali domande di manutenzione e perdita di reddito

11.4.1 Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Ogni anno, ai fini della liquidazione del premio, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale. Le domande di pagamento del premio, devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro la data stabilita, con apposito provvedimento regionale pubblicato sul BURP con valore di notifica e sul sito www.regione.puglia.it e in ottemperanza a quanto disposto dalle direttive AGEA. Non sono ricevibili domande rilasciate oltre le date stabilite. La domanda di pagamento del premio, stampata e rilasciata sul portale SIAN in formato cartaceo, con allegata fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e della documentazione indicata di seguito, deve pervenire alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia, competente per territorio, entro la data stabilita con il suddetto provvedimento regionale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del D.L. 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
 - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
 - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
 - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
 - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
 - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi e sussidi per le medesime operazioni sovvenzionate ai sensi del presente bando.

11.4.2 Premio annuale ad ettaro imboschito per compensare la perdita di reddito.

Ogni anno, ai fini della liquidazione del premio, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale. Le domande di pagamento del premio, devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro la data stabilita, con apposito provvedimento regionale pubblicato sul BURP con valore di notifica e sul sito www.regione.puglia.it e in ottemperanza a quanto disposto dalle direttive AGEA. Non sono ricevibili domande rilasciate oltre le date stabilite. La domanda stampata e rilasciata sul portale SIAN in formato cartaceo, con

allegata fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e della documentazione indicata di seguito, deve pervenire alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio entro la data stabilita con il suddetto provvedimento regionale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:

- di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
- di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, e sussidi per le medesime operazioni sovvenzionate ai sensi del presente bando.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie. Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande non rilasciate per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nelle fasi sotto elencate:

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande sarà demandata ad una **Commissione di valutazione**, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 221, che ne organizza l'attività istruttoria.

In una prima fase, le domande di aiuto saranno valutate per la **ricevibilità** dalla Commissione con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia ed ammesse alla successiva fase istruttoria. Gli elenchi delle domande ritenute ricevibili saranno distinti per singole azioni.

La commissione, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

In conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, indirà la Conferenza di Servizi alla quale parteciperà un rappresentante dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000.

12.1 Graduatoria provvisoria delle domande d'aiuto

Il Responsabile della Misura 221, in qualità di presidente della Commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di quattro graduatorie provvisorie delle domande d'aiuto ammesse, suddivise tra le quattro Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 221, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP dal parte del Dirigente del Servizio Foreste, di quattro elenchi provvisori, distinti per le quattro Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

13. RICORSI

Sulla graduatoria provvisoria concernente l'ammissibilità al finanziamento e sugli elenchi di non ammissibilità, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo

Rurale secondo i tempi e le modalità fissate nel provvedimento pubblicato sul BURP e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

14. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per singola azione delle graduatorie definitive di ammissione.**

Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet www.regione.puglia.it.

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà richiedere il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso esclusivamente per i costi di impianto.

Unicamente per i provvedimenti di ammissione a contributo emessi entro il 31/12/2010, l'anticipazione concessa sarà elevata al 50% del contributo pubblico, conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09.

Inoltre, nel caso il beneficiario sia un **soggetto Privato**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

Nel caso di **Enti pubblici**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia secondo le disposizioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione Puglia.

Nella comunicazione inviata dalla Regione, saranno indicate le modalità di erogazione dei successivi accenti e Stati di Avanzamento. Lavori (S.A.L.). Inoltre la comunicazione indicherà le procedure per richiedere l'erogazione dei premi.

Alla conclusione dell'intero progetto di imboscamento/impianto, con documentazione di tutte le spese materiali e spese generali, il beneficiario dovrà presentare domanda di collaudo finale, alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste, competente per territorio. A seguito della domanda di collaudo la stessa eseguirà gli accertamenti di regolare esecuzione delle opere e redigerà relativo verbale, con la determinazione dell'importo liquidabile a saldo.

L'importo liquidabile sarà determinato sulla base del contributo richiesto con la domanda di aiuto, verificato alla conclusione delle procedure istruttorie ed approvato sulla base di quanto previsto dall'art. 31 del Reg. CE 1975/06 in tema di riduzioni ed esclusioni, al netto di anticipazioni già erogate.

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di imboscamento/impianto che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 221. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile in graduatoria.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e saranno resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica.

16. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di imboscamento/impianto ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi, alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio. Nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di imboscamento/impianto vanno comunicate prima della loro esecuzione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli imboscamenti/impianti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

E' fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 221.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di imboscamento/impianto non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di imboscamento/impianto che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

17. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità, e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009 "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*".

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di *controllo amministrativo e/o in loco*, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 1975/2006), con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

18. RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Settore Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90 gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

19. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti provinciali del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile della misura 221:

geom. Marcello MARABINI

tel. 080 / 5407569 Fax 080 / 5407681

e-mail m.marabini@regione.puglia.it

Per la provincia di BARI:

Sig. Pietro LIPPOLIS

tel. 080 / 5407576 Fax 080 / 5407681

e-mail p.lippolis@regione.puglia.it

Per la provincia di BRINDISI:

dott. Antonio DEL PRETE

tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243

e-mail a.delprete@regione.puglia.it

Per la provincia di TARANTO:

ing. Nunzia SCHIRANO

tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566

e-mail n.schirano@regione.puglia.it

Per la provincia di LECCE:

dott. Gianluca ELIA

tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671

e-mail g.elia@regione.puglia.it

Per la provincia di FOGGIA:

geom. Emanuele ANZIVINO

tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713

e-mail e.anzivino@regione.puglia.it

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 221 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

20. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

21. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di misura 221 (D.G.R. n. 148/2008, così come successivamente modificata con Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO 1

Allegato P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia

Bando Misura 221 – Azioni 1-2-3-4

Indicazioni per la redazione del Progetto di imboscimento/impianto

Il progetto di imboscimento/impianto dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
4. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
5. **Quadro economico** del progetto di imboscimento/impianto;
6. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009. Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:
 - superficie interessata dall' imboscimento/impianto;
 - costo ad ettaro dell' imboscimento/impianto;
 - costo complessivo dell'intervento .

Indicazioni per redazione della relazione tecnica

Relazione tecnica	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> • <i>temperatura media annua (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> • <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> • <i>vento;</i> • <i>neve;</i> • <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Geologia;</i> • <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> • <i>morfologia;</i> • <i>litologia;</i> • <i>aspetti superficiali del suolo;</i>

Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i> - Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Prospetto di inquadramento	<ul style="list-style-type: none"> - riferimenti normativi, - brevi notizie generali sul beneficiario, - forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto), - Descrizione dei siti di intervento con riferimento ai requisiti previsti dal bando; - dati catastali delle superfici interessate dall'intervento, - numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento, - comune/i e provincia d'intervento, - giustificazione dei punteggi dichiarati nei criteri di priorità della domanda in base alla localizzazione delle zone di intervento ed in base ad altri parametri, - progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono), - richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
Descrizione dell'imboschimento/impianto	<p>Tipologie d'intervento in relazione alle azioni della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Boschi permanenti;</i> - <i>Fustaie a ciclo medio lungo;</i> - <i>Impianti a rapido accrescimento;</i> - <i>Fasce protettive e corridoi ecologici;</i> - <i>Eventuali opere accessorie;</i> - <i>altre informazioni utili ai fini del progetto:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>sesto d'impianto</i> • <i>numero impianto per ettaro</i> • <i>schema d'impianto</i> • <i>lavori preparatori;</i> • <i>specie e provenienze (percentuale, n. piante in contenitore, tipologia);</i> • <i>modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stagionali);</i> • <i>modalità ed epoca prevista gli impianti;</i> • <i>eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.</i> • <i>l'analisi e la valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali. L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche</i> <p><i>La scelta delle specie dovrà essere motivata</i></p>

	<i>dallo studio e dall'analisi della vegetazione circostante, dalla compatibilità con le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità nonché dovrà essere in sintonia con la realtà storica, culturale, paesaggistica del territorio</i>
Cure colturali successive all'impianto	<ul style="list-style-type: none"> - 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento; - 4° anno dopo l'intervento; - 5° anno dopo l'intervento. <p>Per gli impianti relativi alle fustaie a ciclo medio-lungo (azione 2) descrivere le tecniche e le modalità della "potatura di formazione"</p>
Vincoli esistenti e relative autorizzazioni richieste/da richiedere	<ul style="list-style-type: none"> - la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di imboscamenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione dei siti interessati e con le disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Zone Natura 2000; - Aree Protette, - Vincolo Idrogeologico; - Vincolo Paesaggistico;
Risultati attesi in seguito all'intervento	- descrizione dei risultati attesi
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni delle linee guida del piano forestale regionale, del piano antincendio boschivi (A.I.B.) in vigore e del piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Quadro economico	
Cronogramma degli interventi	modalità e tempi di realizzazione dell'imboscamento e programma degli interventi da eseguire dopo l'impianto
Sintesi Conclusiva	

Ulteriori suggerimenti:

Tutti i nuovi impianti della tipologia bosco dovranno riprodurre le caratteristiche degli ecosistemi forestali tipici del contesto ambientale in cui è inserita l'area interessata dai lavori e dovranno prevedere l'impiego di specie autoctone, da scegliersi tra quelle come da elenco di seguito riportato.

Le latifoglie da utilizzare sono:

Acer campestre, *Acer monspessulanum*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus selvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Punus avium*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraister*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus spp*.

Le Conifere da utilizzare sono:

Pinus halepensis, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus libanotica*, *Juniperus comunis*, *Juniperus oxicedrus*, *Pseudotsuga menziesi*

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Pistacea spp*, *Olea europea oleaster*, *Mirtus communis*, *Pinus halepensis*, *Juniperus communis*, *Ceratonia siliqua*, *Laurus spp*.

La scelta delle specie dovrà essere compatibile con le caratteristiche stazionarie. Nelle aree protette, in siti Natura 2000, negli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e di aree di tutela paesaggistica, oltre che nella realizzazione dell'azione¹, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie autoctone. In tutti i casi, i popolamenti dovranno essere polispecifici e composti anche da specie arbustive, compatibilmente con le tecniche colturali adottate nella pratica corrente, al fine di mantenere od incrementare la biodiversità. Inoltre, nei siti Natura 2000 il primo imboscamento dovrà essere compatibile con gli obiettivi e le finalità previsti espressamente dai piani di gestione nelle predette aree. Nelle formazioni destinate ad essere governate ad alto fusto e le specie accessorie potranno essere soggette a periodica ceduazione. Il materiale di propagazione provvisto di radici potrà essere micorrizzato, al fine di garantire migliori condizioni d'attecchimento e d'accrescimento.

Al fine di realizzare popolamenti arborei equilibrati per specie e composizione sia nella facies arborea che arbustiva, è consentito l'impiego di tutte le specie secondarie, arboree o arbustive (olivastro, biancospino, lentisco, pero selvatico, corniolo, albero di giuda, fillirea, terebinto, ginestra, tamerice, ecc.), tipiche formazioni vegetanti che si riscontrano nella regione, purchè impiegate come specie di accompagnamento e in consociazione alle specie arboree principali, in misura non superiore al 20%.

ALLEGATO 2

FAC-SIMILE

Allegato P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia
Bando Misura 221 – Azione1-2-3-4

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO FORESTE
Via Corigliano, n. 1
70121 BARI
Fax 0805407690
E-mail: m.marabini@regione.puglia.it

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 221 AZIONE 1), 2), 3), 4)
----------------	---

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Alla Via _____ n° ____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo dei _____ della Provincia di _____

TEL. _____ FAX _____ E-mail: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAAs, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna **2010**, relative:

PSR 2007 2013 MISURA 221

- AZIONE 1
- AZIONE 2
- AZIONE 3
- AZIONE 4

C H I E D E

a codesta **Sezione Provinciale del Servizio Foreste**

L'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, li _____

Timbro e firma

Allegati:

- **Elenco Ditte – CUAAs**
- **Mandato/delega n° _____ Ditte**
- **Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAAs**

Delega-

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 residente in _____ Via _____ n° _____ CAP _____
 CF: _____ P.IVA : _____
 CUA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /P.Agr./ _____
 Nato a _____ il _____, residente in _____
 Via _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____
 Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____
 TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al:

PSR 2007 2013 PSR 2007 2013 MISURA 221

- AZIONE 1
- AZIONE 2
- AZIONE 3
- AZIONE 4

per la campagna 2010

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa** - sul portale SIAN della domanda per la **campagna 2010** - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti alla Sezione Provinciale di _____ del Servizio Foreste della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

**DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO,
 LAREVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)**

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma

Allegati:

- Documento di riconoscimento
- Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA

Elenco Ditte – Aderenti al PSR della Regione Puglia – MISURA 221 AZIONE 1), 2), 3), 4)
– Campagna _____

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

Allegato 3**Regione Puglia**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____
il ___/___/___ residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____
C.F. _____ in qualità di:

- Titolare
 Legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con
sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro
delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero
_____ Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00
per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni,

SI IMPEGNA

a non distogliere l'imboschimento/impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del
turno prevista nel piano di coltura e a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

In particolare:

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- a realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- a conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- a non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie rimboschita impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- a gestire l'imboschimento/impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dalla Sezione Provinciale del Servizio Foreste di _____ e sottoscritto dal beneficiario in sede di accertamento finale dell'imboschimento/impianto;
- a effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;

- ad eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell' imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- ad effettuare i necessari interventi di contenimento delle specie erbacee indesiderate (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- a non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- a non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti, nonché il pascolo non autorizzati dalla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio

Data

In fede

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

In fede

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)
SUL RISPETTO DEGLI AIUTI DI STATO IN REGIME DI "DE MINIMIS"

Il/la sottoscritto/a: _____
 Nato a: _____ il _____
 Residente in: _____
 Alla: _____

In qualità di: _____ titolare / legale rappresentante della _____

Prendendo atto che la domanda di aiuto ai sensi del PSR 2007-2013 della Regione Puglia misura 221 "Imboschimento di superfici agricole" rientra nel regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006,

DICHIARA

- Di non aver percepito, nell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi precedenti, contributi pubblici in regime "de minimis";
- Di aver titolo a percepire, per la suddetta domanda di aiuto, un contributo pubblico massimo pari a Euro _____, avendo ottenuto nell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti:

Descrizione tipologia di aiuto (riferimento normativo)	Data concessione	Entità dell'aiuto

- Di impegnarsi a fornire all'Amministrazione Regionale qualsiasi informazione e/o documentazione per attestare il rispetto dei limiti previsti dal regime "de minimis";
- Di autorizzare l'Amministrazione Regionale ad effettuare controlli in merito alla presente dichiarazione anche attraverso l'accesso a Banche Dati di altri Enti;
- Di impegnarsi ad informare l'Amministrazione Regionale di qualunque variazione riguardante il rispetto limiti previsti dal regime "de minimis" ed attestati nella presente, compreso l'erogazione di altri aiuti a titolo "de minimis" avvenuta successivamente alla presentazione della domanda di aiuto per la misura 221 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 445/2000 e nel rispetto del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (privacy) i dati personali riportati sulla presente dichiarazione sono relativi ad informazioni strettamente necessarie al conseguimento di finalità previste dalle vigenti normative.

Fatto a _____ il _____

Firma dichiarante

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2010, n. 105

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste” - Azioni 1, 2 e 3 - Approvazione bando per la presentazione delle domande di aiuto.

L'anno 2010 addì 30 marzo in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell' Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 227 del PSR 2007-2013, dott. Nicola Stingi, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la scheda della Misura 227 “Accrescimento del valore economico delle foreste”, riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni della Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste”;

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA Determinazione dirigenziale n. 41 del 20/01/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito alla dott.ssa Anna Maria Cilardi, dipendente regionale, la responsabilità per l'Asse II del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 77 del 03/02/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al dott. Nicola Stingi la responsabilità per l'attivazione della Misura 227 del PSR 2007-2013;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

TENUTO CONTO che le procedure amministrative contenute nel Programma di Sviluppo Rurale per la realizzazione delle Misure, stabiliscono che le stesse saranno attivate mediante bando pubblico, che predisposto dalla Regione, soggetto attuatore, è all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98

che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare il bando per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste", Azioni 1, 2 e 3, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 227;
- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e che il termine ultimo è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;
- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente non può eccedere la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;
- di stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per soprappiù ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo ordinatamente la stessa graduatoria;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:

- all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
 - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
 - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
 - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
 - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
 - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'Asse II non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sull'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 227.

Il Responsabile della Misura 227
dott. Nicola Stingi

Il Responsabile dell'Asse II
dott. Anna Maria Cilardi

Il Dirigente dell'Ufficio
Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali
dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i credi-

tori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO FORESTE**

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare il bando per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 30° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, mentre il termine ultimo è fissato entro il 90° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;
- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;

- di stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo la stessa graduatoria;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
 - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
 - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
 - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
 - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
 - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
 - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è esecutivo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

Il presente atto, composto da 4 facciate, e dall'allegato A (composto di 37 facciate) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente; non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
ing. Emanuele Giordano

P.S.R. 2007 - 2013 – Regione Puglia

Misura 227- Azione 1 “supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive”

Misura 227 - Azione 2 “valorizzazione dei popolamenti da seme”

Misura 227 – Azione 3 “valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi”

Allegato A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO FORESTE

Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013
Reg. (CE) 1698/05

Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto

ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE

- | | |
|-----------------|--|
| AZIONE 1 | SUPPORTO ALLA RINATURALIZZAZIONE DI BOSCHI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE |
| AZIONE 2 | VALORIZZAZIONE DEI POPOLAMENTI DA SEME |
| AZIONE 3 | VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICREATIVA DEI BOSCHI |

INDICE

1. **Principali riferimenti normativi**
2. **Obiettivi della misura**
3. **Localizzazione**
4. **Soggetti beneficiari**
5. **Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili**
6. **Requisiti di ammissibilità**
7. **Spese ammissibili**
8. **Progetto di investimento e la documentazione da presentare**
9. **Criteri di selezione dei progetti ammissibili**
10. **Risorse finanziarie, entità dell'aiuto pubblico**
11. **Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e del progetto di investimento**
12. **Istruttoria delle domande**
13. **Graduatorie provvisoria delle domande d'aiuto**
14. **Ricorsi**
15. **Graduatoria definitiva di ammissione al contributo**
16. **Modalità di erogazione dell'aiuto**
17. **Modalità e tempi di esecuzione dei progetti**
18. **Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi liquidati**
19. **Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
20. **Relazioni con il pubblico**
21. **Informativa e trattamento dati personali**
22. **Disposizioni generali**

ALLEGATI AL BANDO

- | | |
|-------------------|---|
| Allegato 1 | Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 1 |
| Allegato 2 | Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 2 |
| Allegato 3 | Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento l'azione 3 |
| Allegato 4 | Fac-simile richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN |
| Allegato 5 | Fac-simile dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto degli aiuti di stato in regime "de minimis" |

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Regolamento (CE) n. 796 della Commissione del 21/04/2004** “Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- **Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005**, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006**, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) N. 1975/2006 della Commissione del 7/12/2006** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Regolamento (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006** relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis»).
- **Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19/01/2009** che modifica il Regolamento (CE)1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4/05/2009**, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (UE) n. 108/2010 della Commissione dell’8/02/2010**, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008, n. 148**, di approvazione del “Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C (2008) 737, così come successivamente modificato a seguito della revisione Health Check C (2010) 1311 del 5 marzo 2010.
- **D.G.R. 1968/05 - Piano Forestale Regionale: Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007 e successive proroghe.**
- **Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15** “Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) E Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.
- **Decreto Legislativo 386/2003** “Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”.
- **Regolamento Regionale 30 Giugno 2009 n. 10** “Tagli Boschivi” e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale 6/07/2009 n. 15** “istituzione dell’albo regionale delle imprese boschive” e successive modifiche ed integrazioni.
- **D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120** “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- **Legge n. 353/2000** “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”.
- **Legge Regionale Puglia n. 13 del 10 giugno 2008** “ Norme per l’abitare sostenibile” .
- **D.lgs n. 227 del 18/05/2001** “Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.
- **Legge Regionale n. 21/2003** “Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia – Linee Guida”
- **Regolamento Regionale 17/09/2007 n. 23** “Regolamento per l’attuazione della Rete Escursionistica Pugliese”;
- **Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 21 dicembre 2009 n. 757** “Approvazione dell’elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della regione Puglia”
- **Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 26 febbraio 2010 n. 65** “Disposizioni attuative per la raccolta ed epoca di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti boschivi della Regione Puglia”.

2. OBIETTIVI DELLA MISURA

Gli obiettivi specifici della presente misura sono:

1. conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale";
2. conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo l'inserimento di specie/varietà a rischio di estinzione e la creazione di un sistema di mantenimento della biodiversità;
3. tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Dal punto di vista operativo, la misura intende:

- a) supportare l'avvio dei processi di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità, costituiti da specie alloctone a conifere, prevedendo localizzate attività di rifittimento degli impianti con specie forestali autoctone a minore produttività ma a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema;
- b) valorizzare i boschi dal punto di vista ricreativo e turistico.

3. LOCALIZZAZIONE

Azione 1 e 3

La Misura si applica su tutto il territorio regionale. Sono considerati prioritari i contesti della zona Natura 2000, tenuto conto degli effetti positivi in termini di miglioramento delle caratteristiche del paesaggio e della biodiversità specifica.

Azione 2

L'ambito applicativo dell'Azione riguarda i boschi da seme individuati dalla Regione, funzionali alla produzione di piantine autoctone, secondo la D.G.R. n.2461/08: recante "Istituzione del registro regionale dei boschi da seme ai sensi del D.Lgs. 386/03", la Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 21 dicembre 2009 n. 757 "Approvazione dell'elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della regione Puglia" e la Determinazione Dirigenziale del Servizio Foreste del 26 febbraio 2010 n. 65 "Disposizioni attuative per la raccolta ed epoca di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti boschivi della Regione Puglia".

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari della misura sono:

Regione Puglia, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, privati, singoli ed associati (art. 42, comma 1, Reg. CE 1698/05).

5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le azioni della misura ammissibili ad aiuto pubblico sono di seguito elencate:

Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive

- a) **tagli di "diradamento" nei boschi di conifere alloctone**, da eseguirsi una sola volta nel periodo, per predisporre il soprassuolo forestale al possibile avvio di processi di rinaturalizzazione.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, quali operazioni principali, le seguenti voci di spesa previste dal "Prezzario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi":

Codice (*)	Descrizione della tipologia
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base.
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboscimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

b) tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie, per creare una disetaneizzazione del soprassuolo forestale.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, quali operazioni principali, le seguenti voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi":

Codice (*)	Descrizione della tipologia
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati.
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

In riferimento alle tipologie di interventi ammissibili per l'azione 1, i lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

c) introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche, nei sistemi a gestione produttiva, al fine di diversificare la composizione degli stessi popolamenti.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, quali operazioni principali, le seguenti voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi" e "Rimboscimenti ed arboricoltura da legno":

Codice (*)	Descrizione della tipologia
20	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40
21	Apertura manuale buche in terreno compatto
22	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)
23	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere accessorio
24	Apertura di buche delle dimensioni minime cm. 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiaio), su terreno di qualsiasi natura e consistenza compreso ogni altro onere ed accessorio.
26	Collocamento a dimora di resinose e di latifoglie in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)

28	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella
30	Fornitura in opera di paletti tutori in legno (h non minore di 1,80 m e D in punta non minore di 3 cm), comprese operazioni di carico/scarico e trasporto ed ogni altro onere (solo per impianti da arboricoltura da legno e latifoglie di pregio)
32	Fornitura e messa in opera di un cilindro protettivo in rete per piantine (tree shelter) per la protezione della piantina dagli ungulati.
19	Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa in opera ed ancoraggio con picchetti.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del “Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno” – B.U.R.P. n. 84 dell’11/06/2009

Sono ammissibili interventi selvicolturali e forme di rinfoltimento selettivo con specie autoctone di sostituzione, onde pervenire alla creazione, in breve tempo, di nuclei affermati di rinnovazione autoctona.

Sono, inoltre, ammissibili la semina o piantagione di essenze autoctone (arboree e/o arbustive) onde consentire l’accelerazione del processo e una verifica certa della diversificazione compositiva vegetazionale, evitando al contempo le conseguenze del repentino denudamento dei suoli.

L’impianto di specie arbustive della macchia mediterranea, specie mediterranee quercine e specie autoctone sporadiche, la limitata intensità del rinfoltimento, estesa ai soli areali di taglio, sono finalizzate ad una perdita sensibile delle caratteristiche di produttività dell’impianto iniziale. L’operazione di rinfoltimento, tenendo conto del peso delle fallanze e della dimensione delle prese di utilizzazione, prevede l’introduzione di max 300 nuove piante/ettaro.

Nei contesti forestali più radi e lacunosi, con nuclei o elementi sparsi di specie sporadiche di interesse naturalistico sarà privilegiata la reintroduzione *in loco* di essenze ormai scomparse, limitata ad un numero ridotto di elementi (max. 300 nuove piante/ettaro, tenendo conto delle fallanze).

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l’ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

In riferimento alle tipologie di interventi ammissibili per l’Azione 1 i lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell’apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Azione 2 – Valorizzazione dei popolamenti da seme

L’Azione prevede interventi mirati alla tutela e conservazione del patrimonio genetico forestale solo in boschi individuati dalla Regione per la raccolta di semi (D.G.R. n. 2461/08), funzionali alla produzione di piantine autoctone, non destinate alla commercializzazione, ma alla distribuzione a titolo gratuito a tutti i soggetti richiedenti.

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano:

- diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme;
- potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio, per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione;
- recinzione perimetrali in legno dei boschi da seme.

Con riferimento alle suddette tipologie di interventi, sono ammissibili le seguenti voci di spesa previste dal “Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno” della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle “Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi” e “Opere Accessorie”:

Codice (*)	Descrizione della tipologia
34	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie)
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell’eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base.

57	Ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento, all'interno delle aree individuate come boschi e popolamenti boschivi da seme.
63	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno (Ø cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio. (Analisi per 100 ml)
64	Staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da m 3,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte
67	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria serigrafata 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di castagno, diametro 10 cm
68	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria serigrafata cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare zincato, compreso getto per fondazione
69	Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassature e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

In riferimento alle tipologie di interventi ammissibili per l'Azione 2 i lavori dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

L'Azione prevede investimenti non produttivi in **boschi governati a fustaia** mediante la realizzazione di interventi finalizzati alla loro valorizzazione in termini di pubblica utilità mediante la realizzazione di sentieri attrezzati.

Gli interventi ammissibili al finanziamento sono la realizzazione di percorsi naturalistici (percorso vita), ginnici (percorso salute) e ricreativi (percorsi avventura), ma anche il recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria.

I percorsi naturalistici, ginnici e ricreativi rappresentano un elemento fondamentale ai fini della fruizione sostenibile del bosco. Essi devono rispondere alle esigenze di osservazione, escursionismo, didattica, sport, rispettando rigorosamente l'ambiente. In particolare, le strutture e le tipologie costruttive, devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo che si inseriscano nel paesaggio col minimo impatto.

I sentieri attrezzati, oltre a individuare interessanti spunti di riflessione di tipo didattico-ambientale, devono offrire la possibilità di far conoscere più parti di un territorio, senza alterarne l'equilibrio naturale.

Gli elementi essenziali da considerare nella progettazione sono:

- Logistica;
- Localizzazione;
- Scopo;
- Accessibilità;
- Tematismi.

I materiali da utilizzare devono essere compatibili con l'ambiente e devono essere collocati in modo da non compromettere l'equilibrio del sistema nel quale si inseriscono.

Gli elementi di arredo (panchine, staccionate, tabellazioni e segnaletica, aree sosta ecc.), devono essere funzionali alla fruizione dell'area interessata, nonché funzionali alle attività da svolgersi. Gli stessi devono essere ben visibili, in sintonia con l'ambiente in cui sono collocate.

Percorsi naturalistici

Le tipologie di intervento sono quelle previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" e dal "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, con riferimento delle seguenti voci:

Codice	Descrizione della tipologia
64(*)	Staccionata con paletti di castagno costruita con pali incrociati da m 2,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.
Inf 03.07 b1 (**)	Panchina con struttura in fusione di ghisa verniciata e listoni di legno, lunghezza cm 180, con schienale e con braccioli, con seduta costituita da doghe in legno impregnato, altezza 80 cm: - listoni di legno di pino, sezione cm 3x 11
Inf 03.12 dalla lettera c1 alla c2(**)	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata, capacità 32 litri, diametro 300 mm, altezza 450 mm, con rivestimento esterno con doghe di legno sezione cm 8 x 2,5, senza coperchio
Inf 03.14 dalla lettera a alla b1(**)	Palo per cestino portarifiuti, diametro 60 mm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il fissaggio ed il posizionamento in pavimentazione o in terreno
Inf 03.27 dalla lettera a alla c2 (**)	Portabici con struttura e reggiruota in tubolare di acciaio, fissata su due lati a basi in calcestruzzo con bordi arrotondati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o a parete, da 5 a 9 posti

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

(**) I codici e le descrizioni riportate nel "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010, al Cap. INF 03 Arredo urbano, Parchi e giochi.

Percorsi ginnici

Le tipologie di intervento sono quelle previste dal Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, con riferimento delle seguenti voci:

Codice	Descrizione della tipologia
Inf 03.35 dalla lettera a alla b2 (**)	Gioco su molla con figura interamente in legno multistrato marino verniciato, spessore 20 mm, barre di tenuta e poggiapiedi in teflon, sella in multistrato antisdrucchiolo, molla antischiacciamento per l'oscillazione in acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: altezza 400 mm, larghezza 380 mm, lunghezza 630 mm, in opera escluso lo scavo ed il reinterro, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto, compresi l'assemblaggio, il fissaggio con piastra in acciaio zincato
Inf 03.33 dalla lettera a alla b2 (**)	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucchiolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante cuscinetti a sfera, manubrio centrale in tubolare d'acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: diametro 1750 mm, altezza 750 mm; in opera escluso lo scavo, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto: piattaforma in vetroresina antisdrucchiolo con sei sedute singole in laminato colorato con struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato

Inf 03.36 (**)	Ponte mobile in legno di pino trattato costituita da struttura portante in pali tondi, diametro 120 mm, attraversamento in pali tondi, diametro 80 mm, catene in acciaio zincato antischiacciamento di sostegno ai pali dell'attraversamento, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: lunghezza 4000 mm, larghezza 800 mm, altezza 1000 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
Inf 03.38 dalla lettera a alla b3 (**)	Tunnel in listoni di legno di pino trattato di sezione 140x35 mm, con archi di collegamento in acciaio zincato e basamento in listoni dello stesso legno e dimensioni, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro larghezza 790 mm, altezza 710 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
Inf 03.39 (**)	Sartia a cavalletto per arrampicata con struttura in pali di legno di pino trattato di sezione quadrata 90x90 mm, rete in nylon colorato rinforzata con trefoli d'acciaio, maglia 300x300 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: lunghezza 1700 mm, larghezza 1100 mm, altezza 1500 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
Inf 03.40 dalla lettera a alla c (**)	Asse di equilibrio in legno di pino trattato conforme alle norme UNI EN 1176; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
Inf 03.46 (**)	Palestra esagonale costituita da struttura portante in pali di legno di pino trattato, sezione tonda diametro 120 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, composta da: una rete di arrampicata in nylon colorato rinforzata con trefoli d'acciaio, una fune di arrampicata in nylon con rinforzo in acciaio, un trapezio in legno di iroko sorretto da due funi in corda di nylon con rinforzo in acciaio, una pertica di risalita in acciaio inox, spalliera pioli tondi in legno di iroko, una barra trasversale in acciaio inox; diametro dell'intera struttura 4000 mm, altezza 2500 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto.

(**) I codici e le descrizioni riportate “*Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010*”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, pubblicato sul BURP N.57 del 26/03/2010, al Cap. INF 03 Arredo urbano, Parchi e giochi.

Percorsi Ricreativi

Le tipologie di intervento realizzabili ricadono nella categoria dei percorsi avventura. Trattasi di percorsi aerei, composti da una serie di strutture specifiche, definite “ateliers”, che si classificano in base alle varie tipologie ed ai diversi gradi di difficoltà.

Ai fini della presente misura ed azione sono ammissibili unicamente percorsi aerei di livello base e di media difficoltà.

Le tipologie di “ateliers” ammissibili a finanziamento sono:

- **Percorso tirolese;**
- **Ponte tibetano;**
- **Passerella;**
- **Tronchi oscillanti;**
- **Tunnel;**
- **Scale flottanti;**
- **Scale di corda;**
- **Pendoli;**
- **Rete di arrampicata.**

Le singole tipologie di percorsi, precedentemente descritti, potranno essere completate con bacheche divulgative e poster tematici, aventi le seguenti caratteristiche:

- ✓ **Bacheca divulgativa**, con tetto e con pannello espositivo. Gli elementi singoli che andranno a comporre la bacheca (dimensioni cm. 200 x 60 x 250 h) saranno principalmente in legno di pino svedese impregnato a pressione con Sali di rame.

- ✓ **Poster Tematici**, delle dimensioni di cm. 100 x 140, finalizzati ad illustrare i temi connessi al percorso tematico da realizzare, con immagini caratterizzate da una lettura facile ed immediata. La stampa sarà in quadricromia con inchiostri a solvente per esterno (garantita almeno tre anni) su dibond.

Ai fini della valutazione delle spese ammissibili, non essendoci un prezzario regionale di riferimento, dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire l'**esecuzione del progetto di investimento secondo le seguenti specifiche, da citarsi nella stessa offerta tecnica:**

1. **Studio di fattibilità** con la valutazione della migliore collocazione dei percorsi nel rispetto dello stato dei luoghi e degli equilibri ambientali del sito, con dettaglio dell'indagine della vegetazione presente e della compatibilità degli esemplari arborei idonei per la collocazione degli ateliers;
2. **Progettazione esecutiva**, con i rilievi dell'area e delle singole postazioni ove saranno allocati gli ateliers, tracciatura dei percorsi e della sentieristica, segnaletica, materiali da utilizzare per gli interventi in progetto;
3. **Valutazione della potenzialità** di accesso degli utenti in termini di numero utenti e periodi di fruibilità;
4. **Valutazione dei rischi** e delle adeguate misure di prevenzione, sia per gli operatori che per gli utenti;
5. **Programma formativo** del personale in termini di prevenzione, gestione dei rischi e primo soccorso;
6. **Collaudo preliminare all'apertura dell'impianto.**

Le offerte tecnico-economiche dovranno inoltre comprendere la consegna ed il collaudo dell'intero progetto nel rispetto delle precedenti specifiche e delle norme relative alla sicurezza ed alla salute degli operatori e degli utenti, avendo eseguito e certificato le seguenti verifiche:

- **Verifica della Gestione secondo i criteri della sicurezza e salute degli operatori e dei visitatori;**
- **Verifica Impianti Elettrici;**
- **Verifica dispositivi Protezione;**
- **Verifica Piano della Sicurezza;**
- **Verifica Antincendio;**
- **Verifica Impianti Meccanici.**

Recupero piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria

Gli interventi sono finalizzati unicamente al recupero funzionale dei ruderi a scopi di tutela e conservazione della fauna selvatica non al recupero strutturale degli stessi ruderi per altri fini.

Le tipologie di piccoli ruderi ammissibili agli interventi di recupero, presenti in boschi governati a fustaia, sono le seguenti:

- trulli
- carbonaie
- iazzi
- corti
- tetti e nicchie per l'avifauna.

Alcune delle tipologie di intervento ammissibili sono quelle previste dal "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", al capitolo R 05 Coperture e Solai, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.596 del 3/03/2010, con dettaglio delle seguenti principali voci:

Codice	Descrizione della tipologia
R 05.03	Riparazione di manto di copertura di tetti in tegole di qualsiasi natura e forma, a qualsiasi altezza e di qualsiasi pendenza e forma, con il reimpiego di manufatti di recupero e sostituzione dei manufatti mancanti, forniti e posti in opera, con altri identici a quelli esistenti per forma, materiale e colore. Sono compresi: la pulizia dei manufatti di recupero; la esecuzione, anche in malta, dei raccordi; la posa in opera dei pezzi speciali occorrenti. È inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita.
R 05.03a	Con sostituzione fino al 20 % di tegole nuove
R 05.03b	Con sostituzione fino al 40 % di tegole nuove
R 05.03c	Con sostituzione fino al 60 % di tegole nuove

Relativamente agli interventi di **recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria**, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10/06/2008 “Norme per l’abitare sostenibile”, sono ammissibili le spese relative a materiali, componenti edilizie e tecnologie costruttive rispondenti ai seguenti requisiti:

- a) siano ecologicamente compatibili;
- b) consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luoghi;
- c) siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
- d) siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
- e) rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Agli interventi previsti nelle suddette descrizioni dell’azione 3, è possibile associarne altri complementari, comunque previsti nel “*Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010*”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.596 del 3/03/2010, purché coerenti con le finalità della Misura 227 azione 3.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l’ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere una superficie forestale o boschiva, così come definita dall’art. 30, par. 2 e 3, del Reg. CE. 1974/2006.

Infatti si definisce “foresta” un terreno che si estende per una superficie superiore a 5.000 metri quadrati, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Si definisce “zona boscata” un’area classificata come “foresta”, di dimensione superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre 5 metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con una copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%.

Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

I termini bosco, foresta e selva sono da intendersi equiparati.

I beneficiari devono inoltre osservare i criteri della condizionalità secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 30125 del 22/12/2009 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 525 del 23/02/2010.

In dettaglio, per l’azione 2, i boschi oggetto di intervento devono essere riconosciuti nell’elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi inseriti nel registro dei boschi da seme della Regione Puglia, approvato con Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 21 dicembre 2009 n. 757.

Al fine di ridurre al minimo l’impatto dei lavori in progetto, nonché di assicurare idonee condizioni di sorveglianza e conservazione degli interventi realizzati e finanziati, gli interventi dovranno essere localizzati in aree che siano facilmente accessibili ed agevolino le attività ricreative da realizzare. Il tutto nel rispetto delle Linee guida di Programmazione Forestale 2005-2007 (D.G.R. n. 1968 del 28-12-2006 e successive proroghe), nonché delle Misure intese a promuovere l’utilizzo sostenibile delle superfici forestali, previste dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

Ogni domanda può prevedere l’adesione a più azioni del presente bando nei limiti indicati nel precedente paragrafo 5.

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 (“Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:

Articolo 2, comma 1

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 2, comma 2

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Articolo 3, comma 2

Nel caso di lavori affidati in appalto:

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate **ammissibili a contributo** (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

Per le Azioni 1 e 2 sono considerate ammissibili le spese relative agli interventi descritti al paragrafo 5 "Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili" i cui importi unitari siano quelli indicati nel "Prezzario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009.

Per opere in progetto non previste nel Prezzario Regionale dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi.

Per l'Azione 3 sono considerate ammissibili le spese relative agli interventi descritti al paragrafo 5 "Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili" i cui importi unitari siano quelli indicati nel "Prezzario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e dal "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, ad eccezione dei "Percorsi Ricreativi", per i quali dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la redazione di elaborati progettuali specifici, nonché le spese per le eventuali polizze fideiussorie bancarie o assicurative.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Le spese saranno ritenute ammissibili se comprovate da fatture, regolarmente quietanzate, o documenti equipollenti aventi lo stesso valore probatorio.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- Spese di esproprio nel caso di beneficiari pubblici;
- L'acquisto di attrezzature e macchine non dimensionate per le finalità dell'intervento finanziato;
- Spese per investimenti che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente.

Per quanto attiene all'ammissibilità delle spese i meccanismi delle riduzioni, esclusioni e penalizzazioni in caso di infrazioni sono già definiti dalla norma comunitaria. In particolare il meccanismo di riduzione previsto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06 e sarà applicato *in fase di controllo amministrativo, in fase di controllo in loco ed in fase di controllo ex-post.*

8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla domanda di aiuto dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

- **Progetto di investimento**, debitamente sottoscritto da un professionista abilitato (dottore in Scienze Forestali o Agrarie);
- **Copia della richiesta di parere sulla Valutazione di Incidenza** all'Ente competente per territorio, se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte, in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

Il **progetto di investimento**, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà essere redatto secondo le modalità specifiche per le singole Azioni riportate negli allegati descrittivi dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità degli interventi.

Elenco allegati:

- Allegato 1 - Linee guida per la redazione del progetto d'investimento per l'azione 1;
- Allegato 2 - Linee guida per la redazione del progetto d'investimento per l'azione 2;
- Allegato 3 - Linee guida per la redazione del progetto d'investimento l'azione 3.

Ai singoli progetti di investimento dovrà essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa di seguito elencata.

Documentazione tecnica:

- 8.1.1 Valutazione di incidenza**, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000);
- 8.1.2 Piano di sicurezza e di coordinamento** ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
- 8.1.3 Estratto di mappa e visure catastali** delle particelle oggetto d'intervento.

Il progetto d'investimento, corredato della documentazione tecnica, dovrà essere prodotto su CD rom in formato PDF.

Documentazione amministrativa:

- 8.1.4** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;
- 8.1.5** Copia consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;
- 8.1.6** Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.1.7** Dichiarazione sostitutiva di notorietà per gli interventi in progetto che non alterino gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e che non pregiudichino la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;

Inoltre, **nel caso di Enti Pubblici:**

- 8.1.8** Copia copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa e autorizzazione alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di soggetti privati

- 8.1.9** Dichiarazione sostitutiva di notorietà sul rispetto degli aiuti di stato in regime "de minimis" (allegato 5).
- 8.1.10** Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;
- 8.1.11** Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato dall'INPS.

Inoltre, per le **società è richiesto**

- 8.1.12** Atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- 8.1.13** copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico, nomina il responsabile tecnico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

I **progetti di investimento**, redatti da dottori forestali e/o agronomi abilitati e regolarmente iscritti all'Ordine professionale, ai sensi della normativa vigente devono assicurare:

- Il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- il rispetto del Piano Forestale Regionale vigente;
- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste, che siano coerenti alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura.

9. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nelle seguenti tabelle:

Azione 1

Criteri di Selezione	Punteggio
Gestione selvicolturale finalizzata alla rinaturalizzazione dei boschi artificiali del demanio forestale regionale e dei boschi in occupazione da parte della Regione Puglia, caratterizzati da maggior stato di degrado	4
Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	3

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 9.

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 2

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	4
Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione dei popolamenti forestali di Enti pubblici individuati dal Servizio Foreste della Regione Puglia, caratterizzati da maggior stato di degrado	1
Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione dei popolamenti forestali in forma associata pubblico e privato individuati dal Servizio Foreste della Regione Puglia	3

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 7

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi con costo totale minore.

Azione 3

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani l. 42/2004 lettera a), b), c), i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico)	1
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste; aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	1
Interventi di valorizzazione turistico ricreativa dei boschi del demanio forestale regionale	4
Contemporanea adesione alla Misura 226 - azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi"	3

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 11.

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati.

La valutazione delle domande di aiuto e dei Progetti d'investimento, sulla base dei criteri riportati in tabella sarà demandata ad una **Commissione di valutazione** appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 e presieduta dal Responsabile di Misura.

Si prende atto che il criterio relativo alla contemporanea adesione alla Misura 226 azione 1 è, al momento della pubblicazione del presente bando, inapplicabile, data la non contestuale emanazione del bando della misura 226 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

10. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente bando ammonta a 20 milioni di Euro, così ripartite:

<u>Azione 1:</u>	10 milioni di Euro
<u>Azione 2:</u>	4 milioni di Euro
<u>Azione 3:</u>	6 milioni di Euro

Per la realizzazione degli interventi ammissibili nelle azioni della presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di **contributo in conto capitale** nella seguente maniera:

per le azioni 1 e 2:

- in caso di beneficiari pubblici al 100% della spesa ammissibile,
- nel caso di beneficiari privati al 70% della spesa ammissibile.

per l'azione 3 il sostegno è concesso al 100% della spesa ammissibile.

Si specifica che per l'azione 1 il sostegno verrà concesso al netto del valore della massa legnosa ritraibile.

Per le operazioni che costituiscono aiuti di stato, sarà applicato il Reg. 1998/2006 della Commissione relativo al regime di aiuti "de minimis". Pertanto, l'entità massima del contributo pubblico a favore del singolo beneficiario potrà essere di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

In applicazione della Comunicazione 2009/C 83/01 del 2008, il limite di Euro 200.000,00 è elevato ad Euro 500.000,00 per gli aiuti concessi con provvedimenti emessi entro il 31/12/2010.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n. 19 del 19/03/09.

Tali soggetti possono esercitare tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 4).

11.1 Termini

Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate a partire dal 30°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 90°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale www.sian.it, deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto di investimento**, redatto secondo lo schema riportato negli Allegati, corredato della documentazione elencata al precedente paragrafo 8;
2. **Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).**

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente già rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi). Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 227 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo, il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Il plico dovrà includere anche un CD-rom contenente il progetto di investimento e la documentazione tecnica a corredo della domanda, in formato PDF, nonché un elenco della documentazione presente sul supporto digitale.

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione incompleta della domanda d'aiuto rilasciata sul portale SIAN e/o della documentazione allegata comporta la non ricevibilità della domanda stessa, analogamente il mancato rilascio della domanda in presenza di altri presupposti.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie. Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande non rilasciate per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nelle fasi sotto elencate:

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande di aiuto sarà demandata ad una **Commissione di valutazione**, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 227, che ne organizza l'attività istruttoria.

In una prima fase, la **ricevibilità** delle domande di aiuto sarà valutata dalla Commissione, con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia, che redigerà gli elenchi delle domande ritenute ricevibili distinti per le singole azioni.

Le domande ricevibili saranno ammesse alla successiva fase istruttoria di valutazione da parte della Commissione, che, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

In conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, unitamente all'ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, indirà la Conferenza di Servizi per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000.

13. GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

Il Responsabile della Misura 227, in qualità di presidente della commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto, distinte per le tre Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 227, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP dal parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre elenchi provvisori, distinti per le tre Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

14. RICORSI

Sulla graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto e sulla non ammissibilità al finanziamento, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale secondo i tempi e le modalità fissate nel provvedimento e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

15. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per ciascuna azione (azione 1 – azione 2 – azione 3) delle graduatorie definitive di ammissione.**

Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet www.regione.puglia.it.

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà richiedere il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in **un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso.**

Unicamente per i provvedimenti di ammissione a contributo emessi entro il 31/12/2010, l'anticipazione concessa sarà elevata al 50% del contributo pubblico, conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09.

Inoltre, nel caso il beneficiario sia un **sogetto Privato**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

Nel caso di **Enti pubblici**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia secondo le disposizioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione Puglia.

Nella comunicazione inviata dalla Regione, saranno indicate le modalità di erogazione dei successivi acconti a Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di investimento che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 227. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile in graduatoria.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e saranno resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it. Tale pubblicazione avrà valore di notifica.

17. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

L'inizio dei lavori finanziati, che dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvio degli stessi alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di investimento vanno comunicate, prima della loro esecuzione, alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

E' fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 227.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di investimento non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di investimento che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

18. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

19. RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Settore Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti provinciali del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura: **dott. Nicola STINGI**

tel. 080 / 5405452 Fax 080 / 5407690

e-mail: n.stingi@regione.puglia.it

Per la provincia di BARI: **geom. Antonio Sportelli**

tel. 080 / 5407569 Fax 080 / 5407681

e-mail m.marabini@regione.puglia.it

Per la provincia di BRINDISI: **dott. Antonio DEL PRETE**

tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243

e-mail a.delprete@regione.puglia.it

Per la provincia di TARANTO: **ing. Nunzia SCHIRANO**
tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566
e-mail n.schirano@regione.puglia.it

Per la provincia di LECCE: **dott. Gianluca ELIA**
tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671
e-mail g.elia@regione.puglia.it

Per la provincia di FOGGIA: **geom. Emanuele ANZIVINO**
tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713
e-mail e.anzivino@regione.puglia.it

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 227 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

22. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 227 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO 1**MISURA 227 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE
Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 1*****Il progetto per l'azione 1 dovrà essere composto dai seguenti documenti:***

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto					X - X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento .

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 1

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> • <i>temperatura media annua (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> • <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> • <i>vento;</i> • <i>neve;</i> • <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Geologia;</i> • <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> • <i>morfologia;</i> • <i>litologia;</i> • <i>aspetti superficiali del suolo;</i> • <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Descrizione delle tipologie di Governo e di trattamento attuale del popolamento arboreo.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • tagli di "diradamento" nei boschi di conifere alloctone, • tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie; • introduzione⁽¹⁾ di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche; • <i>Eventuali opere accessorie;</i> • <i>Dettaglio dei dati tecnici:</i> <ul style="list-style-type: none"> -<i>elenco delle specie da impiantare, tipologia di piante, numero di piante per ogni specie, ripartizione percentuale;</i> -<i>modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali);</i> -<i>modalità ed epoca di esecuzione degli interventi;</i> -<i>eventuali protezioni delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.</i>

(1) In caso di introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche, le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 386/2003, e, limitatamente alle specie dell'allegato 1 del suddetto Decreto Legislativo, avere il certificato di provenienza.

Cure colturali successive agli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

Stima della massa legnosa ritraibile dall'intervento:							
Classe diametri ca	Numeri di alberi	Area basimentrica	Altezza media	Volume dendrometrico	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
5							
10							
.....							

N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschive deriva dall'applicazione del **Regolamento Regionale n. 10/2009 sui "Tagli Boschivi", pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662 e Reg. Reg. Puglia n. 29 del 29/11/09.** Tali regolamenti prescrivono il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia..

Ulteriori suggerimenti:

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Dec. Lgs. 386/2003, ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale. Andranno utilizzate piante di un anno di età, con una densità massima d'impianto pari a 300 nuove piante/ha nel caso di sostituzione graduale delle specie alloctone (conifera). La sostituzione parziale delle conifera dovrà tener conto della presenza di una o più specie autoctone affermatasi in spazi vuoti dovuti ad aspetti evolutivi naturali.

ALLEGATO 2**MISURA 227 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE****Azione 2 - Valorizzazione dei popolamenti da seme****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'azione 2*****Il progetto per l'azione 2 dovrà essere composto dai seguenti documenti:***

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della eventuale massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto					X – X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento .

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'azione 2**RELAZIONE TECNICA****1. Obiettivi dell'intervento**

- Obiettivi e finalità con riferimento agli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia;

2. Quadro normativo di riferimento**3. Descrizione stazionale**

- Identificazione catastale e tipologia di possesso;
- Indagini climatologiche:
 - indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;
 - temperatura media annua (in °C);
 - temperatura media del mese più freddo (in °C);
 - temperatura media del mese più caldo (in °C);
 - precipitazioni medie annue (in mm);
 - vento;
 - neve;
 - classificazioni ed indici climatici.
- Indagini del suolo:
 - Geologia;
 - topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],
 - morfologia;
 - litologia;
 - aspetti superficiali del suolo;
 - lettiera (altezza, grado di decomposizione).

4. Descrizione della vegetazione reale e potenziale

- Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento);
- Strato arboreo: specie, copertura (%);
- Strato arbustivo: specie principali, copertura (%);
- Strato erbaceo: specie principali;
- Tipologia di Governo e trattamento attuale del popolamento arboreo.

5. Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto

- Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni

6. Descrizione dell'intervento di miglioramento

Classificazione e descrizione dettagliata delle Tipologie d'intervento:

- a) diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme;
- b) potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio, per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione;
- c) recinzione perimetrali in legno dei boschi da seme.

7. ***Cure colturali successive agli interventi***

- 1° anno dopo l'intervento;
- 2° anno dopo l'intervento;
- 3° anno dopo l'intervento.

8. ***Risultati attesi in merito alla realizzazione degli interventi***

- Modalità ed epoche di raccolta dei semi;
- Evidenza della produzione di piantine autoctone non destinate alla commercializzazione, ma alla distribuzione a titolo gratuito;
- Eventuale fruizione del sito a fini didattico-scientifici.

9. ***Vincoli esistenti***

- Zone Natura 2000;
- Aree Protette:
- Idrogeologico;
- Paesaggistico;
- Altro.

10. ***Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti***

- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti;
- Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.

11. Cronoprogramma

12. Sintesi conclusiva

ALLEGATO 3**MISURA 227 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE****Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 3*****Il progetto d'investimento per l'azione 3 dovrà essere composto dai seguenti documenti:***

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto.

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 3**RELAZIONE TECNICA****1. Obiettivi dell'intervento**

- Obiettivi e finalità con riferimento agli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

2. Quadro normativo di riferimento**3. Descrizione stazionale**

- Identificazione catastale e tipologia di possesso.
- Indagini climatologiche:
 - *indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;*
 - *temperatura media annua (in °C);*
 - *temperatura media del mese più freddo (in °C);*
 - *temperatura media del mese più caldo (in °C);*
 - *precipitazioni medie annue (in mm);*
 - *vento;*
 - *neve;*
 - *classificazioni ed indici climatici.*
- Indagini del suolo:
 - *Geologia;*
 - *topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],*
 - *morfologia;*
 - *litologia;*
 - *aspetti superficiali del suolo;*
 - *lettiera (altezza, grado di decomposizione).*

4. Descrizione della Fustaia

- Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento);
- Strato arboreo: specie, copertura (%);
- Strato arbustivo: specie principali, copertura (%);
- Strato erbaceo: specie principali;
- Ubicazione in riferimento alle principali vie di comunicazione;
- Ubicazione e descrizione degli accessi all'area;
- Ubicazione e descrizione delle eventuali stradine, viali, percorsi, all'interno della fustaia;
- Ubicazione e descrizione delle attrezzature per la fruizione dell'area già presenti all'interno della fustaia;
- Descrizione dell'attuale tipologia di fruizione della fustaia;
- Ubicazione e descrizione di eventuali attività agrituristiche, ricettive e o masserie didattiche nei pressi della fustaia;
- Ubicazione e descrizione degli eventuali piccoli ruderi da recuperare il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria (trulli, carbonaie, jazzi, coorti, tetti e nicchie);
- Eventuale disponibilità di approvvigionamento idrico;
- Criticità in relazione alle esigenze di vigilanza e sorveglianza del sito.

5. Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto

- Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni

6. *Descrizione dell'intervento di miglioramento*

Classificazione, descrizione dettagliata ed ubicazione in mappa delle Tipologie d'intervento:

- Percorsi naturalistici;
- Percorsi ginnici;
- Percorsi ricreativi;
- Recupero piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica (completo di elaborati grafici relativi al rudere)

Il poster deve riportare le informazioni essenziali per la fruizione dell'area, con dettaglio delle caratteristiche dell'habitat (specie animali e vegetali presenti), descrizione delle principali valenze ambientali e storico paesaggistiche. Devono inoltre essere dettagliate le norme di comportamento da osservare per ridurre al minimo il danneggiamento degli elementi dell'area ed i comportamenti proibiti.

Ai punti di accesso all'area deve essere inoltre rappresentata una cartografia dell'area con indicazione dei sentieri/percorsi descritti e con dettaglio delle seguenti voci:

- Località di partenza
- Località di arrivo
- Lunghezza
- Dislivello
- Accessibilità (strade di accesso, possibilità di parcheggio, ubicazione ingressi)
- Descrizione del percorso
- Strutture annesse al percorso (servizi, strutture ricettive, altro)
- Modalità di percorrenza (pedonabile, ciclovie per MTB, altre)
- Numeri utili in caso di soccorso.

7. *Modalità di gestione dei percorsi e risultati attesi*

- Calendari di attività previsti;
- Potenziali utenti previsti;
- Potenzialità di sviluppo dei percorsi.

8. *Vincoli esistenti*

- Zone Natura 2000;
- Aree Protette;
- Idrogeologico;
- Paesaggistico;
- Altro.

9. *Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti*

- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti;
- Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.

10. *Cronoprogramma*

11. *Sintesi conclusiva*

Linee guida per la redazione dell'ALLEGATO TECNICO TEMATICO per la realizzazione dei percorsi ricreativi

In riferimento alla **realizzazione di Percorsi Ricreativi**, ai fini della valutazione degli interventi e della loro ammissibilità, i beneficiari dovranno presentare, oltre alla domanda di aiuto ed al progetto definitivo, un'analisi dei costi con la relativa offerta tecnica dettagliata di imprese specializzate che contenga le seguenti attività da realizzare con la fornitura proposta al beneficiario :

1. **Redazione di Studio di fattibilità** preliminare per la valutazione della migliore collocazione dei percorsi nel rispetto dello stato dei luoghi e degli equilibri ambientali del sito, con dettaglio dell'indagine della vegetazione presente e della compatibilità degli esemplari arborei idonei per la collocazione degli ateliers;
2. **Progettazione esecutiva**, con i rilievi dell'area e delle singole postazioni ove saranno allocati gli ateliers, tracciatura dei percorsi e della sentieristica, segnaletica, materiali da utilizzare per gli interventi in progetto;
3. **Valutazione della potenzialità** di accesso degli utenti in termini di numero utenti e periodi di fruibilità, valutazione degli standard di qualità per una fruizione ottimale dell'area;
4. **Valutazione dei rischi** e delle adeguate misure/strutture/attrezzature di prevenzione, sia per gli operatori che per gli utenti;
5. **Fornitura ed posa in opera** delle macchine/attrezzature/impianti in progetto;
6. **Programma formativo** del personale in termini di prevenzione, gestione dei rischi e primo soccorso;
7. **Verifiche tematiche finali e relative certificazioni fornite:**
 - Verifica della Gestione secondo i criteri della sicurezza e salute degli operatori e dei visitatori;
 - Verifica Impianti Elettrici;
 - Verifica dispositivi Protezione;
 - Verifica Piano della Sicurezza;
 - Verifica Antincendio;
 - Verifica Impianti Meccanici.
8. **Collaudo preliminare all'apertura dell'impianto;**
9. **Eventuali interventi di assistenza post-consegna delle opere.**
10. **Attività divulgative ed informative.**

ALLEGATO 4**FAC - SIMILE****REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO FORESTE

Via CORIGLIANO, 1

70121 BARI

Fax 0805407690
e-mail n.stingi@regione.puglia.it

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 227 AZIONE 1), 2), 3),
----------------	---

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Alla Via _____ n° ____ - CAP ____ CF: _____

Iscritto al N° ____ dell'Albo dei _____ della Provincia di _____

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAAs, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relative:

PSR 2007 - 2013 MISURA 227:

AZIONE 1	<input type="checkbox"/>
AZIONE 2	<input type="checkbox"/>
AZIONE 3	<input type="checkbox"/>

CHIEDE

A codesto Servizio Foreste

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, li _____

Timbro e firma

Allegati:

- *Elenco Ditte – CUAAs*
- *Delega n° _____ Ditte*
- *Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAAs*

Delega

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____ - P.IVA: _____

CUAA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /For/ _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____,

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al:

	AZIONE 1	<input type="checkbox"/>
PSR 2007 - 2013	AZIONE 2	<input type="checkbox"/>
MISURA 227:	AZIONE 3	<input type="checkbox"/>

per la campagna _____

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione** – **Rilascio** - **Stampa** - sul portale SIAN della domanda per la **campagna** _____ - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti al Servizio Foreste della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

Elenco Ditte – Aderenti al PSR della Regione Puglia – Misure 227 Azione 1, 2 e 3 – Campagna _____

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

ALLEGATO 5**FAC – SIMILE****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)****SUL RISPETTO DEGLI AIUTI DI STATO IN REGIME DI "DE MINIMIS"**

Il/la sottoscritto/a:

Nato a:

il

Residente in:

Alla:

In qualità di: titolare / legale rappresentante della

Prendendo atto che la domanda di aiuto ai sensi del PSR 2007-2013 della Regione Puglia misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste" rientra nel regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006,

DICHIARA

Di non aver percepito, nell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi precedenti, contributi pubblici in regime "de minimis";

Di aver titolo a percepire, per la suddetta domanda di aiuto, un contributo pubblico massimo pari a Euro _____, avendo ottenuto nell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti:

Descrizione tipologia di aiuto (riferimento normativo)	Data concessione	Entità dell'aiuto

- Di impegnarsi a fornire all'Amministrazione Regionale qualsiasi informazione e/o documentazione per attestare il rispetto dei limiti previsti dal regime "de minimis";
- Di autorizzare l'Amministrazione Regionale ad effettuare controlli in merito alla presente dichiarazione anche attraverso l'accesso a Banche Dati di altri Enti;
- Di impegnarsi ad informare l'Amministrazione Regionale di qualunque variazione riguardante il rispetto limiti previsti dal regime "de minimis" ed attestati nella presente, compreso l'erogazione di altri aiuti a titolo "de minimis" avvenuta successivamente alla presentazione della domanda di aiuto per la misura 227 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 445/2000 e nel rispetto del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (privacy) i dati personali riportati sulla presente dichiarazione sono relativi ad informazioni strettamente necessarie al conseguimento di finalità previste dalle vigenti normative.

Fatto a _____ il _____

Firma dichiarante

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 6 aprile 2010, n. 66

A.D. n. 48 del 2.03.2010 - Approvazione Avviso pubblico selezione progetti di ricerca - Piano di attività dell'Osservatorio Sociale Regionale 2008-2009. Nomina Commissione valutazione delle proposte progettuali presentate.

Il giorno 06 aprile 2010 in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato alla Solidarietà,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DR.SSA ANNA MARIA CANDELA**

- visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001, art. 4, comma 2;
- vista la L.R. n. 7 del 04/02/1997, art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione n. 3261 del 28/07/1998;
- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;
- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15/09/2009 di nomina del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- richiamata la determina dirigenziale n. 3 del 1 aprile 2010 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, di affidamento dell'incarico ad

interim della dirigenza dell'ufficio Programmazione Sociale alla dr.ssa Anna Maria Candela;

- vista l'istruttoria espletata dal'Ufficio Programmazione Sociale.

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1812 del 31 ottobre 2007 è stato approvato il piano di attività 2007-08 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, istituito ai sensi della l.r. n. 19/2006 artt. 13 e 14;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 6 maggio 2008 è stato approvato l'aggiornamento del suddetto piano di attività, per il biennio 2009-2010, assegnando le risorse corrispondenti, pari ad Euro 4.596.828,04, a valere sul Cap. 785040 - UPB 5.2.1 - residui di stanziamento 208 nel Bilancio di Previsione 2009;
- con propria Deliberazione n. 1511 del 4 agosto 2009, la Giunta Regionale ha approvato indirizzi attuativi al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, responsabile per l'attuazione dell'intero piano di attività 2008-2009 dell'Osservatorio Sociale Regionale;
- la Deliberazione di G.R. n. 1511/2009 ha disposto i necessari indirizzi attuativi per dare avvio alle azioni di ricerca e di monitoraggio delle politiche sociali e sociosanitarie affidate all'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (OSR) e che non sono ad attuazione diretta delle risorse umane assegnate all'Ufficio Programmazione Sociale e alla Cabina di Regia dell'OSR;
- con A.D. n. 129/2009 si è provveduto ad assumere l'impegno contabile dell'importo complessivo di Euro 1.580.000,00 a copertura di tutte le azioni programmate per dare attuazione al Piano di Attività dell'Osservatorio Sociale regionale 2008-2009 e a demandare alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni adempimento attuativo derivante dallo stesso per l'attuazione degli indirizzi di cui alla Del. G.R. 1511/2009;
- con A.D. n. 48 del 2 marzo 2010 la dirigente del Servizio ha provveduto ad approvare l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di ricerca e di monitoraggio delle politiche sociali e sociosanitarie, presentati da parte di enti di ricerca e centri studio pubblici e privati con qualificata e compro-

vata esperienza nel settore, per le Azioni come di seguito indicate:

PROGETTO A.2 - Monitoraggio spesa sociale dei Comuni euro 200.000,00

PROGETTO A.3 - Monitoraggio Piani Sociali di Zona euro 200.000,00

PROGETTO A.4 - Monitoraggio progetti Affidamento euro 50.000,00

PROGETTO A.5 - Valutazione politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro euro 180.000,00

PROGETTO C.1 - Indagine sulla Salute dei Migranti e le attività di sensibilizzazione euro 300.000,00

PROGETTO C.2 - Indagine sulle condizioni abitative e lavorative degli immigrati in Puglia euro 200.000,00

PROGETTO C.5 - Indagine sulle condizioni economiche delle famiglie numerose e con minori 0-5 anni euro 150.000,00

PROGETTO B.4 - Georeferenziazione del sistema di offerta di servizi e prestazioni euro 200.000,00

- il citato Avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in data 11 marzo 2010, con scadenza per la presentazione delle candidature con proposte progettuali a 20 gg dalla data di pubblicazione, e, quindi, al 31 marzo 2010;

- l'A.D. n. 48 del 2.03.2010 demandava alla dirigente del Servizio la costituzione di apposita commissione giudicatrice presso il Servizio per la valutazione delle proposte progettuali considerate ammissibili formalmente, previa istruttoria amministrativa per la verifica della ammissibilità formale delle candidature, a cura dell'Ufficio Programmazione Sociale, ed individuava quale responsabile del procedimento amministrativo il dott. Antonio Nappi, già assegnato quale funzionario amministrativo esperto al funzionamento dell'Osservatorio Regionale delle Politiche sociali;

- l'art. 6 dell'Avviso pubblico approvato con A.D. n. 48 del 2.03.2010 prevede che Commissione regionale sia composta almeno dalle seguenti figure:

- a) Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria,
- b) Funzionario amministrativo referente tecnico dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali,
- c) Un esperto di comunicazione sociale
- d) Un esperto di politiche sociali.

Alla luce di quanto fin qui premesso e considerato, si rende necessario procedere alla istituzione della Commissione Regionale che, a seguito di istruttoria amministrativa per la verifica di ammissibilità formale delle candidature pervenute, provveda alla valutazione delle stesse candidature per l'assegnazione dei progetti da realizzare a ciascuno dei soggetti che risulterà proponente della migliore proposta progettuale per ciascuna Azione di cui all'Avviso pubblico oggetto del provvedimento A.D. n. 48/2010.

La Commissione per la valutazione delle candidature pervenute è, dunque, composta dalle seguenti figure:

- dr.ssa Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Presidente della Commissione;
- dr. Antonio Nappi, funzionario referente tecnico dell'osservatorio Regionale Politiche Sociali, in qualità di segretario della Commissione;
- dr.ssa Serenella Pascali, già componente del Gruppo di Assistenza tecnica alla Programmazione Sociale istituito presso l'Assessorato alla Solidarietà, in qualità di esperta in comunicazione sociale;
- dr. Damiano Maggio, già componente del Gruppo tecnico dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, in qualità di esperto di politiche sociali e di ricerca sociale.

Alcun compenso e/o rimborso spese è dovuto ai componenti della Commissione per le attività da svolgere in seno alla Commissione medesima.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

DETERMINA

in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1511/2009 e dell'A.D. n. 48 del 2 marzo 2010

- di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di **provvedere** con il presente atto alla costituzione di apposita commissione giudicatrice presso il Servizio per la valutazione delle proposte progettuali considerate ammissibili formalmente, previa istruttoria amministrativa a cura dell'Ufficio Programmazione Sociale, che è composta come di seguito indicato:
 1. dr.ssa Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Presidente della Commissione;
 2. dr. Antonio Nappi, funzionario referente tecnico dell'osservatorio Regionale Politiche Sociali, in qualità di segretario della Commissione;
 3. dr.ssa Serenella Pascali, già componente del Gruppo di Assistenza tecnica alla Programma-

zione Sociale istituito presso l'Assessorato alla Solidarietà, in qualità di esperta in comunicazione sociale;

4. dr. Damiano Maggio, già componente del Gruppo tecnico dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, in qualità di esperto di politiche sociali e di ricerca sociale.
5. di **disporre** che alcun compenso e/o rimborso spese è dovuto ai componenti della Commissione per le attività da svolgere in seno alla Commissione medesima;
6. di **disporre** che il presente provvedimento di costituzione della Commissione venga notificato a tutti i componenti della stessa.

Il presente provvedimento, redatto in duplice copia esemplare, si compone di n. 5 pagine, e:

- è immediatamente esecutivo, non richiedendo ulteriori adempimenti contabili;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. n. 7/1997 mediante pubblicazione all'Albo del Settore Programmazione e Integrazione, ove resterà affisso per n. 5 giorni consecutivi, nonché mediante pubblicazione sul BURP;
- verrà trasmesso al competente Ufficio Programmazione Sociale per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. n. 7/1997, ed in copia all'Assessore alla Solidarietà e all'Assessore al Bilancio e alla Programmazione.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA/VAS 26 febbraio 2010, n. 59

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Esistente impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt alimentato con biomasse e rifiuti non pericolosi ubicato in Via Baione, 232 a Monopoli (Ba) - Proponente: Ital Green Energy S.r.l.-

L'anno 2010 addì 26 del mese di Febbraio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10755 del 02.07.2007 il sig. Antonio Pecchia, in qualità di legale rappresentante della Ital Green Energy S.r.l., con sede legale in Marina di Ostuni c/o Grand Hotel - Ostuni (Br) - comunicava che: *"...la ditta esercisce un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt, alimentato da biomasse e da rifiuti non pericolosi previsti dall'allegato 2 - sub allegato 1 del D.M. 5/2/98, autorizzato dal MICA (Ministero per l'Industria il Commercio e l'Agricoltura) con decreto n. 055/2000 e ubicato alla Via Baione n. 232 a Monopoli (Ba); a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 23/11/06 causa C-486/04 l'azienda ha ritenuto opportuno avviare il procedimento di verifica degli impatti ambientali derivanti dal funzionamento della centrale...; CHIEDE...la compatibilità ambientale dell'esistente impianto..."*.
Alla predetta istanza veniva allegata la documentazione progettuale richiesta dalla L.R. n. 11/01;
- con nota prot. n. 12715 del 02.08.2007 il Servizio

Ecologia invitava la proponente a provvedere al deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto presso le amministrazioni interessate (Provincia di Bari e Comune di Monopoli) ed a provvedere alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale (*di seguito S.I.A.*) così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001.

Con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

- con nota acquisita al prot. n. 14760 del 25.09.2007 l'istante comunicava di aver adempiuto a quanto richiesto dal Servizio Ecologia con la nota sopra esplicitata e trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "Il Messaggero" (*quotidiano a diffusione nazionale*), "Gazzetta dello Sport" (*quotidiano a diffusione locale*), entrambi del 09.07.2007, e sul BURP n. 103 del 19.07.2007;
- con nota acquisita al prot. n. 17395 del 15.11.2007 la Ripartizione Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Comune di Monopoli comunicava che sul progetto in esame era stato reso il parere di conformità urbanistica con nota prot. n. 2371-8627/05 del 12.05.2005;
- con nota prot. n. 12221 del 04.09.2008 il Servizio Ecologia comunicava alla Ital Green Energy S.r.l che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 03.09.2008, aveva ritenuto di dover effettuare un sopralluogo il giorno 08.09.2008 e pertanto invitata il proponente a presenziare a detto incontro;
- con nota acquisita al prot. n. 15890 del 12.11.2008 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 91 del 08.10.2008 con la quale prorogava alla Ital Green Energy S.r.l., per la durata di un anno a decorrere dal 09.10.2008 e, comunque, non oltre la data di conclusione dei procedimenti di V.I.A. ed A.I.A. in corso di svolgimento, l'efficacia della validità dell'iscrizione al n. 378 del registro provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti non pericolosi,

disposta con Det. Dir. n.140/2003 e s.m.i., con le stesse prescrizioni, obblighi e condizioni in essa previste;

- con nota acquisita al prot. n. 17182 del 05.12.2008 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari, relativamente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, comunicava che: *"...L'intero complesso delle attività svolte dalla Ital Green Energy s.r.l. ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs.59/05, segnatamente nella categoria di attività industriali dell'Allegato 1 punto 1.1. "impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"*.

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi, relativa al procedimento di A.I.A., svoltosi in data 02/07/2007 presso il Settore Ecologia della Regione Puglia, come da verbale trasmesso con nota prot. nr. 12528 del 31/07/07, si precisava che "l'istanza ai sensi dell'art.5 co. 11 del D.M.5/2/98, come modificato dal D.M.186/06 sarà valutata nell'ambito del procedimento di AIA come previsto dal successivo co. 6 del suddetto art. 11 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.". Inoltre, con nota del 28/06/07, la ditta Ital Green Energy s.r.l. ha comunicato di aver inoltrato alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale tramite presentazione di studio di VIA previsto dalla L.R. 11/2001 per l'esistente impianto in oggetto.

Considerato che, allo stato, entrambi i procedimenti sono in corso di istruttoria presso i competenti uffici regionali, quest' Amministrazione, a fronte della richiesta di rinnovo di cui in oggetto, relativa all'iscrizione nel registro provinciale effettuata con Det. Dir. n.140 del 09/10/03 come successivamente modificata dalla Det. Dir. n.133 del 30 luglio 2004, visto il D.L. n. 180/07 e s.m.i., procederà a prorogare la validità dell'efficacia della suddette determinazioni con decorrenza dal 09/10/08 e fatta salva l'eventuale conclusione dei suddetti procedimenti entro tale termine...";

- con nota prot. n. 16702 del 24.11.2008 il Servizio Ecologia, nell'ambito del procedimento di

V.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.11/01 e s.m.i., convocava apposita Conferenza di Servizi per il giorno 02.12.2008 *"per l'acquisizione dei pareri, di intese, concerti, nulla osta o assensi di cui all'art. 9 Capo II della Legge 340/2000..."* in merito all'impianto in argomento;

- con nota datata 02.12.2008 perveniva il parere del Comune di Monopoli (*riportato nel punto successivo*), utile ai fini della Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 17316 del 10.12.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi del 02.12.2008 alle amministrazioni convocate, con invito a presentare eventuali osservazioni entro sette giorni dal ricevimento dello stesso.

Di detto verbale si riportano i seguenti brani:

"...Verificata la partecipazione ai lavori dei seguenti soggetti:

- ARPA Puglia, nelle persone dell'ing. Barbara Valenzano e ing. Paolo Bovio;
- Ital Green Energy S.r.l. nelle persone dei consulenti dott. ri Francesco Spada e Mario Renna

Constatata la presenza dei sotto indicati componenti del Comitato Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale:

- Dott. Lorenzo Angiuli
- Dott.ssa Olimpia Del Rosso
- Dott. Salvatore Valletta

Riscontrata l'assenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale - Assessorato Ecologia ed Ambiente - Bari -, dell'Amministrazione Comunale - Ufficio Ecologia e Ambiente - Monopoli (Ba) -, dell' A.S.L. BA/5 - Servizio di Igiene Pubblica - e - Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro -, dell' Assessorato all'Industria - Settore Industria -

Il Presidente, ing. Antonicelli, apre i lavori sottolineando la volontà di acquisire, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, i pareri dei soggetti coinvolti a vario titolo dal progetto in esame, utili al Comitato Reg.le di

VIA per l'espressione del parere di competenza. L'ing. Antonicelli quindi dà lettura del parere pervenuto dal Sindaco di Monopoli relativamente al progetto in argomento....

Da detto parere si rileva che: "...essendo 1) l'impianto già realizzato e funzionante da 5 anni; 2) l'impianto in accordo con le nostre politiche ambientali orientate al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto e all'uso delle fonti rinnovabili ai fini energetici; 3) stata concordata con la società Ital Green Energy S.r.l. una "intesa per uno sviluppo ecocompatibile" ...; si esprime parere favorevole ai sensi della L.R. n. 11/01 e s.m.i. con contestuale richiesta di riattivazione della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria ubicata in viale Aldo Moro a Monopoli..".

..Interviene il dott. Angiuli che, a proposito della centralina di monitoraggio, di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Bari, ricorda che è già in corso un accordo tra la Provincia di Bari e l'ARPA Puglia con il quale si affida la gestione della predetta cabina all'ARPA Puglia.

Il Presidente chiede al dott. Renna, consulente della società Ital Green, se nel documento di "sviluppo eco compatibile" è presa in considerazione la possibilità di utilizzare il CDR.

Il dott. Renna, consulente dell'azienda risponde negativamente, affermando che l'impianto ha lavorato e lavora esclusivamente sulle biomasse e che, nonostante l'autorizzazione provinciale consenta di utilizzare anche il CDR, ad oggi la ditta non lo ha mai utilizzato.

L'ing. Antonicelli chiede ancora al dott. Renna di illustrare l'attività dell'impianto in argomento.

Il dott. Renna precisa che...La richiesta di V.I.A è postuma perché l'impianto già esiste ed è regolarmente in funzione, e volontaria, in quanto la ditta ha ritenuto di avviarla a seguito della sentenza della Corte di giustizia Europea del 23.11.06, causa C-486/04.

Nel 2000 l'impianto ha diversificato la sua attività occupandosi della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e, nello specifico, della sansa vergine e della sansa esausta.

La sansa comunque, non sempre garantisce la stessa quantità di prodotto, per cui la ditta ha

ritenuto necessario passare ad utilizzare le biomasse solide e, considerati i repentini cambiamenti economici, la stessa società, pur non avendo mai utilizzato il CDR, non vuole escludere tale possibilità in futuro e, in tal caso, ha assunto l'impegno di avviare un tavolo di discussione con l'amministrazione comunale di Monopoli.

Il Presidente a tale proposito ritiene opportuno che l'amministrazione comunale di Monopoli si esprima anche in ordine a tale possibilità.

Continua il dott. Renna ricordando che, per quanto riguarda i controlli sull'impianto in argomento, mensilmente vengono trasmessi alla Provincia i dati concernenti la tipologia e la quantità dei combustibili impiegati e che tali dati, visto il recente accordo con il Comune, verranno trasmessi anche a quest'ultimo.

L'autorizzazione ministeriale inoltre prevede l'obbligo di comunicare semestralmente i dati relativi alle emissioni in atmosfera e, annualmente, le analisi di ricaduta nel raggio di 1KM. La ditta, che attende per i primi mesi dell'anno 2009 la certificazione ISO 14001, si è impegnata con l'Assessore all'Ecologia del comune di Monopoli, dott. Rotondo, ad effettuare un programma di formazione finalizzato al risparmio energetico, volto alle scuole elementari e medie dello stesso Comune.

La società si è inoltre impegnata, al fine di ridurre ulteriormente gli impatti dovuti in particolare all'approvvigionamento del combustibile, alla realizzazione di un molo fuori porto (Monopoli), organizzando un trasporto via mare dello stesso materiale da utilizzare e successiva sua dislocazione mediante condotta.

La dott.sa Del Rosso chiede come si concilia detta opera con il traffico marino.

Il dott. Renna assicura che è in progettazione un terminale marino con molo fuori porto.

Viene data la parola ai rappresentanti dell'ARPA, che ritengono opportuno richiedere le integrazioni progettuali...

A tale proposito interviene il dott. Valletta, componente del Comitato Reg.le di VIA comunicando alla società che, anche a seguito del sopralluogo effettuato in data 08.09.2008, è emersa la necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza di natura progettuale ed

ambientale e che tali integrazioni verranno formalizzate in sede di Comitato VIA...”;

- con nota prot. n. 17912 del 29.12.2008 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 16.12.2008, comunicava al proponente quanto segue: *“Prima di arrivare alla presente V.I.A. una delegazione di Comitato con il Presidente del Comitato stesso ha effettuato un sopralluogo presso l’impianto.*

A seguire c’è stata una conferenza dei servizi, convocata dal Presidente del Comitato, a cui ha partecipato solo il proponente ed i rappresentanti dell’ARPA.

La società ITAL GREEN ENERGY SRL esercisce nella zona industriale di Monopoli tre centrali termoelettriche (BS1, BL1 e BL2), alimentate, rispettivamente, a biomasse solide e liquide, autorizzate dal Ministero dell’Industria, dalla Provincia di Bari e dalla Regione Puglia Assessorato allo Sviluppo Economico.

La Provincia di Bari, con Determina n. 140 del 09/10/2003, ha iscritto tale ditta nel registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, al n. 378, per la classe di attività di recupero II (massimo 200.000 t/la - operazioni di recupero R1). Con successiva Determina n. 91 del 08/10/2008 il Dirigente del servizio Rifiuti della Provincia di Bari ha prorogato di un anno a decorrere dal 9/10/2008 l’efficacia della validità dell’iscrizione al n. 378 del registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi e, comunque non oltre la data di conclusione dei procedimenti di VIA ed AIA in corso di svolgimento.

La BS1 costituita da un impianto con forno a griglia mobile e turbina a vapore, la BL1 costituita da tre motori endotermici alternativi e la BL2 costituita da sei motori endotermici alternativi saranno descritti in dettaglio nel seguito della relazione.

La Corte di Giustizia Europea con sentenza 23/11/06 causa C-486/04 ha dichiarato non conforme agli articoli 2 par. 1 e 4 par 1, 2 e 3 della Direttiva comunitaria sulla VIA, l’articolo 3 primo comma del DPCM 3/9/96 in quanto le norme censurate consentono che i progetti di

impianti di recupero di rifiuti pericolosi ed i progetti di impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/g, sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 22/97 e rientranti nell’allegato I della direttiva 85/33/CEE come modificata dalla direttiva 97/11/CEE, siano esonerati dalla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dagli articoli 2 n. i e 4 n. 1 della stessa Direttiva.

In seguito alla citata sentenza della Corte di Giustizia Europea, l’azienda con nota del 28.6.07 ha richiesto alla Regione Puglia la compatibilità ambientale dell’esistente impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt alimentato a biomasse e ubicato a Monopoli, in via Baione 232.

Lo studio di VIA è stato strutturato nelle seguenti sezioni:

- *Quadro di riferimento programmatico e normativo.*
- *Quadro di riferimento progettuale.*
- *Quadro di riferimento ambientale.*
- *Impatti e mitigazioni.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

L’intervento progettuale in oggetto non ricade nel perimetro di ZPS, SIC, aree naturali protette. L’impianto ricade totalmente in un’area tipizzata dalle N.T.A. del PRG del vigente strumento urbanistico quale “Zona Industriale” e classificata dal P.U.T.T./Paesaggio quale Ambito Territoriale Esteso di tipo “E” ovvero di valore normale.

Relativamente al PAI, nello studio di VIA non sono state rilevate aree caratterizzate da Pericolosità idraulica, né direttrici di deflusso superficiale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La società ITAL GREEN ENERGY S.R.L. esercisce nella zona industriale di Monopoli tre centrali termoelettriche (BS1, BL1 e BL2).

La BS1 costituita da un impianto con forno a griglia mobile e turbina a vapore, la BL1 costituita da un impianto con tre motori endotermici alternativi e la BL2 con sei motori endotermici alternativi.

L'impianto di produzione di energia elettrica [BS1], con potenza termica di targa **pari a circa 47 MW_t**, alimentata a biomasse ivi compresi alcuni rifiuti non pericolosi, è stata autorizzata con decreto MICA n. 055/2000 del 27/3/2000 e, da ultimo, con la Determinazione n. 133 del 30/7/2004 della Provincia di Bari.

L'impianto cogenerativo per produzione di energia elettrica a motori alternativi (BL1), alimentati a oli e grassi vegetali con potenza termica complessiva, a livello di progetto, pari a 49 MW_t, è stato autorizzato con la Determinazione n. 26 dell'8 aprile 2004 della Provincia di Bari, Servizio "Acque, Parchi e Protezione Civile" (Rilasciato alla PENTESILEA SPA e volturato alla ITAL GREEN ENERGY con Determinazione n. 26 del 17/03/2004 della medesima amministrazione). Ciascuno dei motori forniti dal Costruttore, nella pratica industriale, ha una potenza termica di circa 18,1 MW_t con un incremento inferiore al 10% di quanto progettato, per cui l'attuale potenza termica installata risulta di circa 54,3 MW_t.

L'impianto BL2 composto da 6 motogeneratori è stato autorizzato con Atto Dirigenziale n. 595 del 21 Dicembre 2005 dell'Assessorato Sviluppo Economico Settore Industria ed Energia della Regione Puglia, nonché con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia n. 311 del 22 Luglio 2005.

La centrale a biomasse solide (BS1) è stata autorizzata per essere alimentata (quantitativo massimo di 108.000 t/anno) con sansa vergine, sansa esausta e con i residui combustibili di cui al paragrafo 4 (rifiuti della lavorazione del legno ed affini non trattati) e paragrafo 3 (scarti vegetali con provenienza da attività agricole) dell'all. 2, sub 1 del D.M. del 5/2/98. Inoltre è prevista l'alimentazione con CDR, rifiuti di fibra tessile, rifiuti legno trattato, rifiuti lavorazione tabacco, scarti pulper, gas metano.

L'impianto (BL1) è autorizzato ad essere alimentato con oli e grassi vegetali (tipologie di cui ai punti a) e b) della Sezione 4 dell'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 per un quantitativo massimo di 40 kt/anno. Con la reale potenza termica installata il consumo massimo dovrebbe essere di 42 kt/anno.

L'impianto (BL2) è autorizzato anch'esso per essere alimentato con la medesima tipologia di oli e grassi vegetali ed è composto da n. 6 motogeneratori e relativo ciclo cogenerativo realizzato con turbina a vapore. La potenza totale è di circa 118 MWe

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

La centrale a biomasse solide (BS1) è basata su un turboalternatore a condensazione alimentato da un generatore di vapore surriscaldato funzionante a biomasse, con sistema di combustione su griglia mobile.

Il corpo caldaia è provvisto di:

- due bruciatori pilota a combustibile gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo del CO, dell'O₂, dell'HCl, degli NO_x, della polvere totale, del COT e della temperatura dell'effluente gassoso.

Ulteriori particolarità sono i sistemi di pulizia dei fasci tubieri, estrazione ceneri ed abbattimento polveri. Per la pulizia dei fasci tubieri dei surriscaldatori e dei banchi convettivi sono stati realizzati una serie di soffiatori rotativi alimentati ad aria compressa del tipo retrattile e rotante, programmati in ordine sequenziale.

Un sistema di estrazione ceneri automatico in guardia idraulica recupera i depositi sottostanti il surriscaldatore e la griglia.

A valle dei generatori, in ottemperanza alle normative di legge in materia di inquinanti atmosferici, è stato installato un filtro a tasche per portare le emissioni di polveri al di sotto di 10 mg/Nm³ all'11% di O₂ nei fumi anidri, un impianto ad iniezione di urea per l'abbattimento degli NO_x.

La potenzialità termica massima è di circa 48x10⁶ kcal/h [55,8 MW], mentre per il bruciatore ausiliario alimentato a gas metano la potenzialità è di 2,20 x 10⁶ kcal/h.

Il rendimento utile della caldaia è pari circa all'84% ed all'85% al carico economico continuo e, pertanto, la potenza termica utile è di circa 47 MW.

Occorre quindi un'alimentazione oraria pari a 55,8 MWt (11,5 ÷ 12 MWe) corrispondente ad un consumo di biomasse (sansa esausta) di **3,42 kg/s** (nell'ipotesi di un potere calorifico medio di 3.900 kcal/kg).

Si ipotizza di esercire l'impianto per circa 8.000 ore/anno con un fabbisogno in alimentazione di biomassa pari a circa 98.400 t/anno ed una produzione di energia elettrica di circa 90 GWh/anno.

Il sistema di depurazione fumi è descritto di seguito.

La rimozione del particolato avviene mediante ciclone depolveratore e filtro a tasche che assolvono alle seguenti funzioni:

- il ciclone separa la frazione di polveri di elevata granulometria;
- il filtro separa il particolato rimanente con rendimento di abbattimento superiore al 99%; in tal modo vengono rimossi anche i metalli pesanti, eventualmente presenti ivi depositati.

La superficie filtrante è suddivisa in comparti sezionabili; ogni comparto è intercettabile a monte e a valle per consentire la sostituzione delle tasche che lo compongono con filtro in servizio.

L'operazione di pulizia è effettuata con aria compressa a rotazione su ciascuno dei vari comparti.

Caratteristiche del filtro:

- | | |
|---|----------------------------|
| • Materiale | PTFE/Rayton |
| • Temperatura d'esercizio | 180 °C |
| • Velocità di filtrazione | 0,02 m/s |
| • Superficie complessiva di filtrazione | circa 2.000 m ² |

Il sistema di evacuazione fumi è costituito dai seguenti componenti:

- ventilatore centrifugo
- camino.

Il ventilatore centrifugo è del tipo a semplice aspirazione per l'asportazione dei prodotti di combustione con pale rovesce ad alto rendimento.

Il camino di evacuazione dei fumi prodotti dalla combustione è in esecuzione metallica, con rivestimento refrattario interno per tutta la lunghezza:

- Diametro 1,8 m
- Altezza 60 m.

Il dimensionamento della ciminiera è stato eseguito seguendo i seguenti criteri di scelta:

- tiraggio naturale considerato nullo. Dato che non può essere nullo, il dimensionamento costituisce una garanzia ai fini della sicurezza di esercizio dell'unità.
- velocità allo sbocco sufficiente a garantire a tutti i carichi un "pennacchio" tale da permettere la diluizione in atmosfera anche in presenza di calma o di vento forte.
- altezza allo sbocco tale da evitare ricadute su luoghi adibiti ad uso civile o tali da eccedere i limiti imposti.

La centrale biomasse liquide (BLI) è costituita da tre motori a combustione interna, accoppiati a generatori elettrici. l'impianto, corredato con sistemi di recupero del calore, comprende:

- due serbatoi per lo stoccaggio degli oli combustibili con capacità di 1500 m³;
- due pompe per il trasferimento dell'olio di circa 6 m³/h cadauna;
- un serbatoio di accumulo da 50 m³;
- un serbatoio di separazione da 7 m³;
- un serbatoio di alimentazione per soddisfare il fabbisogno giornaliero, della capacità di circa 70 m³;
- 3 unità di filtrazione e di pompaggio;
- 3 unità per la lubrificazione dei tre moduli di produzione di energia elettrica;
- un sistema di raffreddamento costituito da radiatori a basso consumo e basso livello di rumorosità;
- un sistema di ventilazione e condizionamento dell'aria;
- un sistema per l'illuminazione dei vari ambienti;
- un sistema elettrico per la trasformazione dell'energia elettrica prodotta alle condizioni richieste dalla rete elettrica di distribuzione, corredato degli idonei sistemi di controllo e di sicurezza.

Più in dettaglio, ogni gruppo elettrogeno è costituito da:

- gruppo motore-alternatore sincrono accoppiato su base comune, con supporti antivibranti, con velocità di rotazione di 750 giri/minuto;
- regolatore di giri elettronico e ripartitore del carico;

- batteria di avviamento;
- raffreddatore evaporativo per circuito inter-cooler e per smaltimento calore in eccesso;
- marmitta residenziale e giunto di dilatazione;
- quadro di comando per ciascun generatore con logica e PLC;
- quadro centralizzato comune ai moduli per la gestione del funzionamento in parallelo con la rete;
- sistema di comando e controllo che prevede strumenti di misura parametri elettrici, organi di manovra, segnalazioni luminose, allarmi carica batteria statico, interruttore tetrapolare di protezione generatore e interruttori di protezione servizi ausiliari;
- dispositivi di protezione omologati ENEL;
- by-pass automatico sui gas di scarico tipo ON-OFF;
- sistema di rimbocco automatico dell'olio;
- dispositivo parallelo rete a carico variabile;
- tubazioni, coibentazioni, cavi, trasformatori ecc.;
- sistema per il recupero termico dall'acqua di raffreddamento, dall'olio di lubrificazione e dai fumi di scarico, con produzione di circa 4.800 kg/h di vapore a 188 °C e 1,21 MPa (circa 12 bar);
- un sistema per il riscaldamento controllato dell'olio combustibile, da inserire sulla linea di alimentazione, in modo da raggiungere la temperatura idonea (60-80 °C a seconda del tipo di olio utilizzato) affinché questo abbia la viscosità necessaria per ottenere le condizioni ottimali nella camera di combustione dei motori. Tale accorgimento è adottato anche per i filtri e gli iniettori del carburante.

Di seguito si riporta il bilancio di energia e di materia di ogni modulo.

MODULO 8.032 kW_e

Potenza meccanica	kW	8.212
Potenza termica introdotta	kW	17.871
Corrispondente a olio combustibile (P.C.I. 36,5 MJ/kg di olio)	kg/h	1.763
Potenza elettrica netta resa ai morsetti dell'alternatore	kW	8.032
Rendimento elettrico netto	%	43,8
Rendimento termico netto	%	18,5

Temperatura ingresso/uscita (nomin.)°C	80/90
Produzione vapore	kg/h 4.800

Il sistema di refrigerazione del motore funziona a circuito chiuso, con recupero energetico facente parte del sistema di produzione del vapore, per cui il consumo di acqua è praticamente nullo.

Le emissioni dell'impianto sono costituite dai gas di scarico dei motori. Ai fini dell'inquinamento atmosferico, la relazione di VIA considera trascurabili le quantità di composti dello zolfo e del cloro.

Relativamente alle emissioni degli NO_x, è stato inserito un sistema di abbattimento catalitico del tipo SCR (Selective Catalytic Reduction), in cui aggiungendo direttamente urea che, a temperature di 300-450 °C, forma ammoniaca ed in presenza di opportuni catalizzatori, gli ossidi di azoto si trasformano in azoto ed acqua con efficienza superiore al 90%.

Per un'efficiente controllo del CO è previsto il sistema OXICAT che permette l'ossidazione dell'ossido di carbonio ad anidride carbonica.

L'impianto BL 2 è costituito da sei gruppi elettrogeni con una potenza elettrica nominale di 17.076 kW cadauno oltre ad un ciclo combinato a vapore con potenza elettrica di 13.000 kW. La potenza elettrica lorda dell'intero impianto sarà pari a 115.456 kW.

L'alimentazione è costituita da oli vegetali con potenza termica complessiva, in ingresso a ciascun motore alternativo, di circa 36,307 MW_t, cui corrisponde un consumo di combustibile per gruppo di circa 3.552 kg/h, avendo assunto un potere calorifico inferiore di 36,8 MJ/kg. Globalmente l'intero impianto avrà, quindi, una potenza termica pari a circa 218 MW_t.

La potenza elettrica complessiva necessaria per il funzionamento dei vari ausiliari (pompe di circolazione dell'olio combustibile e per il sistema di lubrificazione, ventilatori dei radiatori di raffreddamento dell'acqua, sistemi di ventilazione e di condizionamento, illuminazione, trasformatori, ecc.) di ciascun modulo è di circa 800 kW.

I fumi di scarico dei motori, avendo ancora un sufficiente contenuto entalpico, sono inviati prima in un surriscaldatore di vapore e poi in una caldaia a recupero che produce vapore saturo a 12 bar di pressione che, una volta surri-

scaldato prima a circa 320°C e poi a 380 °C in un successivo banco in cui viene combusto un flusso di 182 Nm³/h di metano, viene espanso in una turbina a vapore che produce, mediante il suo accoppiamento al generatore elettrico, altri 13.000 kW, che sommati ai 102.456 kW netti dei sei gruppi elettrogeni, portano la potenza elettrica totale prodotta a circa 115 MW, pari ad un rendimento energetico elettrico globale del 50,4 % circa, con una producibilità di energia elettrica di circa 920 GWh/anno, sulla base di un funzionamento di 8.000 ore/anno.

L'impianto è costituito da sei motori a combustione interna, accoppiati a generatori elettrici. L'impiantistica, corredata con sistemi di recupero del calore, comprende per ciascun modulo:

- due pompe per il trasferimento dell'olio con portata pari a circa 30 m³/h;
- due serbatoi di accumulo da 85 m³;
- due serbatoi di alimentazione per soddisfare il fabbisogno giornaliero, della capacità di circa 85 m³ cadauno;
- un serbatoio da 85 m³ per il biodiesel/gasolio;
- un serbatoio da 85 m³ per l'olio lubrificante;
- un serbatoio da 85 m³ per l'olio lubrificante usato;
- tre serbatoi da 85 m³ per riserva;
- 3 unità di filtrazione e di pompaggio con centrifughe, decanter e asciugatori;
- 3 unità per la lubrificazione dei tre moduli di produzione di energia elettrica;
- un sistema di raffreddamento costituito da radiatori a basso consumo e basso livello di rumorosità;
- un sistema di ventilazione e condizionamento dell'aria;
- un sistema per l'illuminazione dei vari ambienti;
- un sistema elettrico per la trasformazione dell'energia elettrica prodotta alle condizioni richieste dalla rete elettrica di distribuzione, corredata degli idonei sistemi di controllo e di sicurezza.

Più in dettaglio, ogni gruppo elettrogeno è costituito da:

- gruppo motore-alternatore sincrono accoppiato su base comune, con supporti antivibranti, con velocità di rotazione di 500 giri/minuto;

- regolatore di giri elettronico e ripartitore del carico;
- batteria di avviamento;
- raffreddatore evaporativo per circuito inter-cooler e per smaltimento calore in eccesso;
- marmitta residenziale e giunto di dilatazione;
- quadro di comando per ciascun generatore con logica e PLC;
- quadro centralizzato comune ai moduli per la gestione del funzionamento in parallelo con la rete;
- sistema di comando e controllo che prevede strumenti di misura parametri elettrici, organi di manovra, segnalazioni luminose, allarmi carica batteria statico, interruttore tetrapolare di protezione generatore e interruttori di protezione servizi ausiliari;
- dispositivi di protezione omologati ENEL;
- by-pass automatico sui gas di scarico tipo ON-OFF;
- sistema di rimbocco automatico dell'olio;
- dispositivo parallelo rete a carico variabile;
- tubazioni, coibentazioni, cavi, trasformatori ecc.;
- sistema per il recupero termico dall'acqua di raffreddamento, dall'olio di lubrificazione e dai fumi di scarico;
- un sistema per il riscaldamento controllato dell'olio combustibile, da inserire sulla linea di alimentazione, in modo da raggiungere la temperatura idonea (60-80°C a seconda del tipo di olio utilizzato) affinché questo abbia la viscosità necessaria per ottenere le condizioni ottimali nella camera di combustione dei motori. Tale accorgimento è adottato anche per i filtri e gli iniettori del carburante.

Di seguito si riporta il bilancio di energia e di materia di ogni motore.

- Potenza termica introdotta	kW	36.307
- Corrispondente ad un consumo (P.C.I. 36,8 MJ/kg)	kg/h	3.552
- Potenza elettrica netta resa ai morsetti dell'alternatore	kW	17.076
- Rendimento elettrico netto solo da motori	%	48,3
- Rendimento elettrico netto con ciclo combinato con turbina vapore	%	50,4

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'area in cui è localizzato l'impianto di progetto ricade all'interno del territorio comunale di Monopoli, all'interno della zona industriale. In tale zona industriale sono allocati frantoi, sansifici, industrie di ceramiche, industrie per la produzione di batterie, concessionarie di automobili.

In direzione Est rispetto al sito, la costa dista circa 2 km; in direzione Nord, alla distanza di 1,3 km è localizzato l'insediamento turistico "Cala Corvino", mentre il tessuto residenziale più prossimo all'area è quello del Comune di Monopoli, le cui prime costruzioni sono a circa 1,8 km ad Est del sito in esame. Nelle direzioni Ovest e Sud, invece, il territorio circostante il sito dell'impianto è prevalentemente destinato ad uso agricolo, dominato da colture arboree (oliveti), oltre che da seminativi e da colture ortive.

Si rileva a nord-est, alla distanza di 700 m, la presenza di Masseria Spina, complesso architettonico del XVI sec. composta da due masserie, una delle quali sede di un centro convegni e di un ristorante, sala ricevimenti.

Localmente l'arteria principale è la SS 16.

I venti provenienti da W (ponente) e da SW (libeccio) sono quelli più frequenti, caratterizzati da velocità comprese fra 5-7 nodi, risultando sostanzialmente i venti dominanti. Anche il vento di NW (maestrale) risulta discretamente rappresentato con classi di velocità medio-alte (8-12 e 13-23 nodi).

Il regime pluviometrico dell'area in esame risulta caratterizzato da una modesta piovosità annua, con un valore medio di circa 570 mm di pioggia in 65 giorni piovosi annui.

La maggior parte delle precipitazioni sia raggruppata nel periodo autunno-inverno, mentre il periodo primaverile e soprattutto quello estivo risultano decisamente più siccitosi.

L'assetto strutturale dell'area è caratterizzato dai strati calcarei poco inclinati, sui quali poggiano in trasgressione depositi calcarenitici a giacitura suborizzontale o debolmente immergente verso il mare.

Localmente la falda idrica, che risente della contaminazione salina, si attesta a circa 40 m sotto il piano campagna e presenta un deflusso con direzione verso la costa.

La società Ital Green Energy srl ha affidato ad uno studio tecnico di consulenza l'incarico di effettuare una serie di analisi fisiche e chimiche sulla matrice atmosferica, idrica e su quella del suolo. La relazione sui risultati, riportati nell'allegato 6 alla relazione di VIA, evidenzia l'inesistenza di situazioni di degrado ambientale nei comparti considerati.

Si evidenzia **che per il comparto aria i campionamenti, effettuati tra il 19 al 27 febbraio 2007, non risultano conformi al D.M. 60/02 che prescrive per campagne di monitoraggio indicative una copertura minima del 14% dell'anno solare in diversi periodi dell'anno.**

La campagna di monitoraggio non è, pertanto, da ritenersi indicativa della qualità dell'aria.

Relativamente alle acque sotterranee, i campioni di acqua di pozzo analizzati, per gli inquinanti ricercati, sono risultati inferiori alle concentrazioni soglia di cui alla Tab. 2 dell'All. 5 alla parte IV del d.lgs. 152/06. Si evidenzia **che l'ubicazione dei pozzi analizzati non risulta distribuita a monte e a valle idrologica dell'impianto in oggetto.**

I valori dei parametri ricercati nei terreni e cioè Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Cromo risultano inferiori ai valori limite di cui alle colonne relative sia alla destinazione d'uso a verde pubblico, privato e residenziale, sia a quello commerciale ed industriale di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del d.lgs. 152/06.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Nella relazione di VIA viene specificato che sono stati analizzati solo gli impatti in fase di esercizio, non prevedendo il progetto alcuna costruzione di nuovi impianti.

In particolare sono stati evidenziati i seguenti impatti ritenuti più significativi:

- A) emissione di inquinanti atmosferici
- B) emungimenti di acqua di falda e scarichi idrici
- C) accumulo di rifiuti solidi
- D) emissione di rumori
- E) ingombri fisici paesaggistici
- F) Interferenze sugli aspetti socio-economici
- G) impatto sul traffico veicolare.

Emissione di inquinanti atmosferici

Per lo studio delle ricadute delle emissioni inquinanti è stato utilizzato un modello non ben definito, tratto dalle norme ASME (1979). È bene dire che in questo tipo di studi la tendenza consolidata è quella di utilizzare sempre i modelli di simulazione più recenti, poiché i continui progressi in questo campo mettono a disposizione prodotti sempre più precisi e affidabili.

Ciò detto, si osserva come **la trattazione delle ricadute delle emissioni inquinanti dagli impianti in oggetto appaia lacunosa e contraddittoria rispetto ad altre sezioni del SIA.**

Si evidenzia, innanzitutto, che **non viene riportata l'altezza dello strato di rimescolamento dell'atmosfera impostata nel modello.** Tale parametro è di fondamentale importanza per il calcolo delle ricadute al suolo delle emissioni, poiché un'altezza irrealistica di tale strato comporta una diluizione eccessiva degli inquinanti e, conseguentemente, una sottostima delle ricadute al suolo.

Nella simulazione effettuata, inoltre, viene considerata una unica classe meteorologica (D/5) poiché rappresenta la condizione meteorologica dominante la zona. Si evidenzia che **l'analisi delle ricadute andrebbe effettuata simulando varie condizioni meteorologiche, comprese le peggiori possibili, al fine di verificare gli impatti dell'impianto in maniera più esaustiva.**

Per le emissioni short term e long **non vengono riportate le mappe delle ricadute al suolo** degli inquinanti emessi, ma solo l'andamento delle concentrazioni in funzione della distanza dal punto di emissione (fig. 4.3.1.1.A, 4.3.1.1.B, 4.3.1.1.C). Si tratta di un'informazione parziale, che non permette di valutare efficacemente gli impatti dell'impianto in esame.

Inoltre le simulazioni condotte non tengono in considerazione le altre sorgenti emissive presenti nell'intorno dell'impianto in oggetto (come ad esempio le emissioni da traffico veicolare sulla vicina SS 16 o dagli altri insediamenti produttivi nella Z.I. di Monopoli); pertanto esse non restituiscono l'informazione sull'impatto complessivo delle emissioni inquinanti che si generano in quella porzione di territorio. Si evidenzia in tal senso che, al fine della corretta valutazione ambientale di un impianto, è neces-

sario tener conto di come gli impatti da questo prodotto si cumulino agli impatti prodotti da altri, eventuali elementi di pressione presenti.

Si evidenzia l'incongruenza tra le direzioni di massima ricaduta degli inquinanti indicate nel SIA (ovest e sud-ovest) e le caratteristiche dei venti nell'area in esame.

Infatti (cfr. pag 42) i venti dominanti nella zona provengono dai quadranti Ovest (ponente) e SudOvest (libeccio). In ragione di questi venti, i quadranti di massima ricaduta attesi dovrebbero essere quelli Est e Nordest. **Si sottolinea che l'abitato di Monopoli è situato a Est- Sud-Est rispetto all'impianto in esame (cfr. pag. 38) e che quindi, in ragione dei venti dominanti nella zona indicati nel SIA, si troverebbe sottovento rispetto alle emissioni dell'impianto.**

Si evidenzia inoltre come il massimo valore di ricaduta di NO₂ atteso, pari a 155 mg/m³ ad una distanza di 1300 m dall'insediamento (cfr. pag 103), sia un valore elevato e degno di attenzione, sia pure al di sotto del valore limite pari a 200 mg/m³.

A pag. 102 del SIA si legge: "In tal modo si potrà riscontrare l'assenza di fenomeni sinergici che potrebbero condurre a un non rispetto dei valori della qualità dell'aria." Non risulta chiaro su quali basi sia formulata tale asserzione, dato che dai risultati dello studio modellistico riportato non si evincono considerazioni o analisi delle interazioni delle diverse emissioni inquinanti presenti nell'area di interesse.

Sempre a pag. 102 del SIA si legge che "Per gli impianti già in marcia i dati relativi alla portata dei fumi e alla concentrazione degli inquinanti sono stati desunti dalle certificazioni di analisi periodiche effettuate". Questa affermazione è in contrasto con quanto affermato a pag. 101 dove si legge che "Partendo dai dati di massima concentrazione degli inquinanti presenti nell'emissione gassosa (e pari ai limiti prescritti) riventi dal camino dell'impianto, si è proceduto a valutare gli effetti delle ricadute". **Non è quindi chiaro quali siano i dati di emissione utilizzati come input per il modello.**

Impatto sul comparto acque

La scelta della società è stata quella di optare per scambiatori di calore ad aria con abbatti-

mento dei consumi idrici ai quali si sopperisce attraverso il prelievo di 3 m³/h da AQP.

Impatto acustico

Nel SIA (cfr. pag. 112) si fa riferimento a rilievi effettuati solo nel periodo diurno. **Non è stato realizzato alcun monitoraggio notturno. Inoltre il SIA riporta che durante i rilievi l'impianto di essiccazione era spento, mentre la Centrale BS1 era al carico di 10MWe (valore medio). Nulla viene detto sullo stato di funzionamento delle centrali BL1 e BL2 al momento della misura.**

Interferenze sugli aspetti socio-economici

La relazione di VIA evidenzia che l'entrata in esercizio dell'impianto non ha interferito direttamente con le attività in essere nell'area. Al contrario essa ha comportato un aumento del livello di occupazione all'interno dell'insediamento industriale.

Rimane problema non affrontato la coesistenza, in un'area a vocazione turistica, di impianti che incidono sulla qualità dell'aria, sul traffico veicolare etc...

Impatti sul traffico veicolare

Nel SIA si afferma che l'esperienza acquisita durante i primi anni di esercizio dell'impianto di produzione di energia, non ha evidenziato particolari effetti negativi sul traffico veicolare lungo la S. S. 16.

Impatto sulla componente suolo

Non viene evidenziato alcun impatto significativo sulla componente suolo in quanto tutti i piazzali su cui sorge l'impianto sono pavimentati ed è stato inoltre **realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche. Nulla si dice circa lo smaltimento di quest'ultime.**

Impatto sulla componente biologica

Non sono stati evidenziati impatti significativi su flora e fauna.

MISURE DI MITIGAZIONE D'IMPATTO

Sono previste misure di mitigazione sull'impatto atmosferico e segnalate misure in caso di anomalie e guasti.

Sull'impianto BS1 (Siemens) è stata prevista l'installazione di un sistema per il monitoraggio in continuo delle concentrazioni nei fumi di: monossido di carbonio, ossigeno, ossidi di azoto, polveri, sostanze organiche (COT) HCl, SO₂, umidità, temperatura di uscita dei fumi dalla camera di combustione.

Per quanto attiene gli aspetti di prevenzione incendi, l'impianto BS1 è stato collaudato dal Comando Provinciale dei VV.F che hanno rilasciato il certificato di prevenzione incendi (All. 7).

Anche l'impianto BL1, prima della messa in marcia regolare, ha ottenuto analogo certificazione (All. 7).

SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'impianto BS1 è dotato di un sistema di monitoraggio dei fumi che in continuo misura la portata e le concentrazioni di: monossido di carbonio, ossigeno, umidità, temperatura, ossidi di azoto, polveri, sostanze organiche (COT), acido cloridrico (HCl), anidride solforosa (SO₂).

Tali dati vengono registrati su computer ed utilizzati dal direttore dell'impianto per una gestione ottimale dello stesso ai fini ambientali.

ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI NEL SIA E INTEGRAZIONI RICHIESTE

Oggetto del SIA presentato

Mentre in premessa e nel quadro di riferimento progettuale si parla di tre Centrali (BS1, BL1 e BL2), nel quadro di riferimento ambientale si asserisce che "...l'impianto BS1 di cui si valuta la compatibilità ambientale è attualmente in funzione (da circa 2 anni) perché già autorizzato", mentre non si menzionano le Centrali BL1 e BL2 (cfr. pag. 37).

Nella sezione dedicata agli analisi degli impatti (par. 4) sono nuovamente considerate tutte e tre le centrali elettriche.

Si chiede di meglio specificare l'oggetto del SIA presentato. Risulta necessaria l'acquisizione di più approfonditi studi, analisi e mitigazioni relative agli impianti a biomasse liquide, al fine di una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ambientali.

Sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti

Centrale BL2: Non sono elencati sistemi di abbattimento, né per le polveri, né per gli No_x .

Stima delle ricadute delle emissioni inquinanti in atmosfera

Si rende necessario riformulare lo studio modellistico delle ricadute delle emissioni inquinanti, utilizzando un modello più recente, verificando i parametri meteorologici utilizzati, producendo mappe di ricadute e simulando più situazioni meteorologiche. Lo studio modellistico, inoltre, dovrà tenere in considerazione anche le altre sorgenti emissive presenti nell'area in cui sorge l'impianto, siano esse sia di tipo industriale, sia di tipo veicolare.

Campagne di misura della qualità dell'aria

I campionamenti effettuati tra il 19 al 27 febbraio 2007 dallo Studio tecnico di consulenza scelto dal Proponente non risultano conformi al D.M. 60/02; tale norma prescrive che le campagne di monitoraggio indicative abbiano una copertura minima del 14% dell'anno solare in diversi periodi dell'anno. La campagna di monitoraggio non è, pertanto, da ritenersi indicativa della qualità dell'aria anche perché condotta, come risultata dai Certificati di analisi allegati al SIA all'interno dello stabilimento stesso.

Si rende necessario quindi condurre un'ulteriore campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel punto di massima ricaduta teorica individuato dallo studio modellistico di cui al punto precedente.

Radiazioni ionizzanti

Nel quadro di riferimento ambientale non viene affrontato l'aspetto delle radiazioni ionizzanti: non sono riportate né informazioni sulla modalità di trasferimento dell'energia elettrica prodotta sulla Rete di distribuzione nazionale, né misure di campo elettrico e di induzione magnetica.

Non vengono altresì descritte le opere per la conversione e il trasporto dell'energia elettrica prodotta.

Caratteristiche del combustibile

Non sono fornite le caratteristiche del combustibile utilizzato: trattandosi di un impianto in esercizio risultano utili le indicazioni sulla composizione media delle biomasse (solide e liquide) utilizzate.

Non sono fornite indicazione sulle modalità di approvvigionamento, stoccaggio e gestione delle biomasse utilizzate come combustibile all'interno del sito.

Si richiedono inoltre integrazioni utili a colmare le lacune della relazione di VIA di seguito elencate:

- non contempla il dato economico-occupazionale e i risultati dell'analisi economica di costi e benefici;
- non riporta su cartografia aggiornata e a scala adeguata il contesto in cui sorge l'impianto, anche con riferimento alla strumentazione urbanistica vigente ed in itinere;
- non analizza l'interazione fra tutte le strutture produttive nell'area (es. quello per la produzione di biodisel e quello per la produzione di olio da commercializzare) e l'insieme di tutte le emissioni prodotte;
- non analizza l'insieme delle problematiche legate all'approvvigionamento dei vari prodotti che entrano in gioco nella filiera produttiva dell'azienda (olio vegetale e sua natura e provenienza, presenza o meno di impianto di selezione e compostaggio, pretrattamenti e stoccaggi, etc.)
- non specifica o individua le aree di approvvigionamento, le modalità di trasporto delle biomasse solide e di quelle liquide da questi siti alla centrale, l'interazione o interferenza dei mezzi utilizzati complessivamente con le varie tipologie di traffico con cui interagiscono, l'incidenza che questi stessi possono avere, se su gomma, col traffico cittadino e quello turistico;
- non sviluppa l'analisi della componente odorifera che sicuramente "impegna" l'abitato del comune di Monopoli trovandosi sottovento rispetto ai venti dominanti.
- non espone i dati del monitoraggio a camino delle emissioni come prescritti nella Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia n. 311 del 22 Luglio 2005;

- non riporta una adeguata matrice degli impatti con evidenziazione di quelli reversibili ed irreversibili;
- non riporta informazioni sulla raccolta, depurazione e smaltimento delle acque meteoriche;
- non contempla la copertura delle aree esterne destinate a stoccaggio provvisorio di sansa

Il Comitato, inoltre, ritiene di far proprie le richieste di integrazione al SIA formulate in sede di Conferenza di servizi del 2/12/2008 dall'ARPA Puglia e che di seguito si riportano:

- acquisizione delle caratteristiche merceologiche delle biomasse solide e liquide, ovvero certificazione di qualità dei combustibili utilizzati;
- acquisizione delle norme tecniche per l'espletamento dei monitoraggi delle matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, stoccaggi (deposito combustibili, sanse, etc.);
- acquisizione degli schemi di flusso quantizzati di processo con indicazione delle quantità in entrata ed in uscita;
- acquisizione delle caratteristiche di dettaglio delle turbine utilizzate al fine di definire gli assetti di processo da autorizzare;
- valutazione dei "cross media-effect" di cui alle linee guida sull'efficienza energetica (con riferimento alla CO2)
- acquisizione di informazioni quantitative sugli impatti previsti sulle matrici ambientali con particolare riferimento alla matrice ARIA ed agli assetti idrogeologici, idrochimici e di gestione delle acque meteoriche.

In ultimo si evidenzia che la filiera bioenergetica presenta delle complessità non affrontate nel SIA.

Una di questa è quella di garantire l'approvvigionamento di combustibile affidabile, duraturo e continuo per permettere il funzionamento dell'impianto Bs1 per tutto l'anno, gestione non affrontata adeguatamente. Infatti non sono note, come si diceva sopra, le zone o aree di provenienza del combustibile stesso.

Insomma la disponibilità di massa necessitante all'impianto è dichiarata ma a livello teorico e non esiste nel SIA uno studio specifico che chiarisca la provenienza e le modalità di reperimento delle biomasse nonché la volontà, già in essere essendo l'impianto attivo, di utilizzare filiera

lunga, media, o corta. Infatti rimangono non valutati gli impatti sull'ambiente connessi alla movimentazione dei considerevoli volumi di biomassa che, verosimilmente su ruota, muovono un flusso veicolare di circa **6.560** camion da 15 t/anno in entrata per un fabbisogno (in alimentazione di biomassa) pari a circa 98.400 t/anno.

A tali valori devono essere cumulati quelli relativi all'approvvigionamento degli impianti a biomasse liquide, e degli altri impianti del proponente che insistono sull'area di allocazione dell'impianto BS1.

Un'altra criticità rilevata è l'assenza di un progetto di utilizzo di calore prodotto (cogenerazione): questo è utilizzato esclusivamente per la produzione di energia ed ad esclusivo vantaggio del proponente escludendo l'interazione col territorio sia per la componente civile che per la componente industriale e/o agricola.

Rimane infine insoluta la perplessità derivante dalla determinazione di utilizzare come combustibile, qualora il proponente lo riterrà opportuno, i rifiuti non pericolosi per i quali è dotato di autorizzazione.

Egli infatti asserisce che ad oggi, per un'intesa con l'amministrazione locale, tale opzione non è stata presa in considerazione ma asserisce anche che non è esclusa e se riterrà di utilizzarla, per cause non note e discrezionali, darà comunicazione a chi di competenza tre mesi prima di realizzarla.

E' evidente che tale opzione cambia totalmente la valutazione ambientale per le caratteristiche delle emissioni che tale tipologia di combustibile produrrà.

Il Comitato per quanto sopra evidenziato, rinvia l'esame per acquisire le integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale."

- Con nota prot. n. 4804 del 16.04.2009 il Servizio Ecologia sollecitava al proponente il riscontro della nota prot. n. 17912/08 e sopra esplicitata;
- Con nota datata 08.09.2009 il proponente comunicava: "...che ai soli fini delle vigenti norme di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18 Dicembre 2008 "Incentivazione della produ-

zione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", il nuovo riconoscimento della qualifica di impianto alimentato a fonti rinnovabili (I.A.F.R.), per detto impianto esistente, è subordinato al rifacimento totale, ovvero alla completa ricostruzione del generatore di vapore, del forno di combustione, della griglia (componenti la caldaia) nonché la sostituzione con nuovi macchinari dell'alternatore e della turbina;...che intende eseguire l'intervento di rifacimento della caldaia e del gruppo turbina/alternatore ai sensi della citata norma di incentivazione, per conseguire la qualifica di impianto alimentato a fonti rinnovabili (I.A.F.R.) entro il mese di dicembre 2009, a pena di una sostanziale riduzione dell'incentivo sulla energia elettrica prodotta;...che l'intervento non configura una modifica delle caratteristiche impiantistiche, delle emissioni, o del funzionamento dell'impianto ovvero un suo potenziamento, nonché dei combustibili alimentati (tipologie e quantità delle biomasse e dei rifiuti non pericolosi utilizzati); che l'intervento non determina alcuna modifica urbanistica, prevedendo lo stesso esclusivamente la sostituzione, come intervento di manutenzione straordinaria, di componenti elettromeccanici e di impianti, da effettuarsi all'interno di edifici già esistenti e che la scrivente società ha avviato la procedura di D.I.A. (Dichiarazione di Inizio della Attività) presso il Comune di Monopoli in data 14/08/2009...Trattandosi di ricostruzione e sostituzione di parti di impianto con parti nuove, senza alcuna variante né potenziamento dell'impianto autorizzato, non configurandosi alcuna modifica sostanziale, si ritiene non necessario il conseguimento di una nuova autorizzazione ai sensi del DLgs 387/2003.

Si ritiene altresì sufficiente la trasmissione della presente comunicazione, necessaria alla scrivente per avviare la citata procedura di qualifica I.A.F.R., procedura che deve obbligatoriamente concludersi entro il mese di dicembre 2009, a pena di decisive riduzioni negli incentivi previsti per l'energia elettrica che verrà prodotta...";

- con nota acquisita al prot. n. 11604 del 13.10.2009 il Servizio Rifiuti della Provincia di

Bari trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 163 del 04.09.2009 con la quale si volturava l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi precedentemente svolto dalla Ital Bio Green S.r.l. alla Ital Green Energy S.r.l.;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 13108 del 30.11.2009 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 180 del 07.10.2009 con la quale si prorogava in favore della Ital Green Energy S.r.l., per la durata di un anno a decorrere dal 09.10.2009 e, comunque, non oltre la data di conclusione dei procedimenti di V.I.A. ed A.I.A. in corso di svolgimento, l'efficacia della validità dell'iscrizione al n. 378 del registro provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero (R1) di rifiuti non pericolosi ex artt. 31 e 33 del D. Lgs. n. 22/199, trasfuso nel D. Lgs. n. 152/2006;
- con nota acquisita al prot. n. 13116 del 30.11.2009 il proponente comunicava la volontà di integrare la documentazione richiesta dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 16.12.2008, considerando anche gli impatti derivanti dal processo di messa in riserva (R13), a seguito della voltura di cui al provvedimento del Servizio Rifiuti della Provincia di Bari n. 163/2009, innanzi precisato;
- con nota acquisita al prot. n. 13123 del 30.11.2009 Ital Green Energy S.r.l. trasmetteva degli elaborati grafici in sostituzione della Tav. 2 precedentemente depositata con nota datata 08.09.2009, esposta in narrativa;
- con nota acquisita al prot. n. 13910 del 17.12.2009 l'istante trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 16.12.2008, nella quale contemplava anche la gestione dell'attività di messa in riserva (R13) volturata dalla Ital Bio Green S.r.l. alla Ital Green Energy S.r.l.;
- con nota pervenuta in data 01.02.2010 Ital Green Energy S.r.l. trasmetteva documentazione tecnica di dettaglio e copia della lettera di impegno unilaterale datata 30.06.2005 ed inviata al

Comune di Monopoli, con la quale il proponente si impegna ad aprire un tavolo di confronto con l'amministrazione comunale con almeno 3 mesi di anticipo al recupero energetico del CDR;

➤ **Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 02.02.2010, preso atto che alla data del presente provvedimento non risulta pervenuto il parere della Provincia di Bari in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto, considerato che non sono pervenute osservazioni nei termini previsti dalla normativa in vigore, rilevava quanto di seguito riportato:**

La ITAL GREEN ENERGY SRL in data 17.12.2009 prot. 0013910 ha trasmesso, in riscontro alla richiesta formalizzata dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 17912 del 29.12.2008, i seguenti elaborati integrativi:

R.0	Relazione illustrativa
R.1	Relazione integrativa
R.2	Relazione descrittiva delle opere degli impianti
R.3	Piano di gestione aziendale - manuale ISO 14000
R.4	Piano di monitoraggio e controllo
R.5	Analisi costi benefici
R.6	Analisi e valutazione degli impatti
All.R.1.A	Determina Dirigente 29 gennaio 2003, n.19
All.R.1.B	Determina Dirigente 22 luglio 2005, n.311
All.R.2.A	Statuto del consorzio Ecoacque
All.R.6.A	Decreto del Direttore Generale della Direzione Energia e Risorse Minerarie istituito presso il Ministero delle Attività produttive 27 marzo 2000, n.55
All.R.6.B	Studio modellistico sulle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti in atmosfera del Gruppo Marseglia
All.R.6.C	Monitoraggio clima acustico 12 marzo 2009 (Ital Bio Green Srl)
All.R.6.D	Monitoraggio clima acustico 10 marzo 2009
All.R.6.E	Monitoraggio clima acustico 19 agosto 2009

All.R.6.F	Monitoraggio radiazioni non ionizzanti
All.R.6.G	Matrici di correlazione degli impatti
All.R.6.H	Studio in merito alle caratteristiche fluido-dinamiche e alle emissioni dell'impianto di per il suo utilizzo con CDR, fanghi di depurazione ed altri materiali
All.R.6.I	Valutazione dei Cross Media Effect
T.1	Inquadramento territoriale generale
T.2	Inquadramento territoriale di dettaglio
T.3	Inquadramento urbanistico
T.4	Planimetria generale del Gruppo Marseglia
T.5	Planimetria delle aree in uso dalla Ital Green Energy
T.6	Planimetria della centrale BS1 oggetto del SIA
T.7	Capannone di deposito ed impianto automatico di alimentazione della centrale
T.8	Forno a griglia mobile
T.9	Turbina e condensatore
T.10	Sala controllo
T.11	Impianto di abbattimento fumi
T.12	Schema elettrico di collegamento alla rete elettrica nazionale
T.13	Acqua potabile - Reti principali di adduzione
T.14	Acque reflue da servizi igienici e ciclo produttivo - Collettori principali
T.15	Acque meteoriche - Collettori principali ed impianti di trattamento
T.16	Gas Metano - Reti principali di adduzione
T.17	Ciclo della biomassa
T.18	Piano di monitoraggio.

Successivamente in data 01.02.2010 sono stati ritrasmessi alcuni elaborati grafici ad una scala in grado di fornire un migliore dettaglio tecnico e precisamente:

All.R.6.B bis	Studio modellistico sulle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti in atmosfera.
T.18	Piano di monitoraggio su ortofoto.

In effetti con i due grafici rielaborati è possibile leggere e valutare eventuali interferenze con le emergenze ubicate nelle aree limitrofe.

Considerato che l'impianto, così come già riportato, è già esistente e che si procede ad una V.I.A. ex - post a seguito della sentenza della Corte Europea 23.11.06 C-486/04, dall'esame dei nuovi elaborati risultano riscontrate esaustivamente tutte le integrazioni richieste, così come ben sintetizzato nell'allegato R.0 - Relazione illustrativa - e, pertanto, il **Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con il rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- ✓ vengano rispettate ed effettivamente attuate le misure di mitigazione previste nello S.I.A.;
- ✓ che, per l'utilizzo del CDR, l'impianto sia effettivamente ed immediatamente dotato dei sistemi per la neutralizzazione, l'abbattimento ed il controllo dei microinquinanti previsti nella relazione integrativa dello S.I.A. e che lo stesso utilizzo del CDR sia preventivamente, con i tre mesi di anticipo previsti, comunicato al Comune di Monopoli all'ARPA ed agli Enti preposti;
- ✓ che, prima dell'utilizzo effettivo del CDR, sia concordato con l'ARPA Puglia il piano di monitoraggio relativo al periodo di utilizzo dello stesso CDR;
- ✓ venga realizzato il piano di monitoraggio e controllo così come previsto e che lo stesso venga integrato dalla componente delle acque sotterranee, previa definizione con l'ARPA Puglia, dei punti di prelievo a monte ed a valle idraulica dell'impianto;
- ✓ che il sistema di rilevamento per i monitoraggi venga implementato di almeno altre tre postazioni di monitoraggio della qualità dell'aria sulle direttrici dei centri turistico/alberghieri Cala Corvino e Masseria Spina e settore Nord del centro abitato del Comune di Monopoli, previo accordo con ARPA Puglia;
- ✓ che i suddetti monitoraggi abbiano una cadenza almeno semestrale con modalità e scadenze da concordare con ARPA Puglia;
- ✓ che vengano resi disponibili anche in rete all'ARPA ed agli Enti preposti tutti i dati di monitoraggio, compresi quelli di specifiche campagne;

- con nota acquisita al prot. n. 2224 del 19.02.2010 la Ital green Energy S.r.l. trasmetteva la comunicazione di rifacimento impianto dei motori nn. 1-2-3, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18 dicembre 2008 "*Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2, comma 150 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244*". Il **Comitato Reg.le di V.I.A. prendeva atto di detta comunicazione nella seduta del 24.02.2010 ritenendola ininfluenza rispetto al parere già reso nella seduta del 02.02.2010 e sopra esplicitato.**

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 02.02.2010, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per l'impianto esistente di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt alimentato con biomasse e rifiuti non pericolosi ubicato in Via Baione, 232 a Monopoli (Ba), proposto dalla Ital Green Energy S.r.l., con sede legale in Marina di Ostuni c/o Grand Hotel - Ostuni (Br)-;
- **Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;**
- **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- **Di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.

mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafra

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA/VAS 3 marzo 2010, n. 70

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali e bonifica veicoli fuori uso, sito nell'area industriale del Comune di Maglie (Le) - Proponente: Ecomet S.r.l.-

L'anno 2010 addì 03 del mese di Marzo in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 14101 del 09.10.2008 il sig. Vito Margiotta, in qualità di amministratore unico della Ecomet S.r.l., con sede legale in San Cesario di Lecce, alla Via Scominicata n. 9/10, iscritta nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti al n. 148 per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. Lgs. 22/97, ora art. 216 del D. Lgs. 156/02, trasmetteva ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., tramite lo Sportello Unico Attività Produttive del

Comune di Maglie, istanza per il rilascio del parere di compatibilità ambientale per l'intervento concernente l'ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali e bonifica veicoli fuori uso, sito nell'area industriale del Comune di Maglie (Le).

Alla predetta istanza veniva allegato il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (*di seguito S.I.A.*) così come richiesto dalla L.R. sopra indicata;

- con nota prot. n. 16705 del 24.11.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente di integrare la documentazione già depositata con la relazione sui risultati dell'analisi economica dei costi e benefici, come da art. 8, comma 2, lett. f della L.R. n.11/01 e di provvedere al deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto presso le amministrazioni interessate (Provincia di Lecce e Comune di Maglie) che venivano invitate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.. Con la stessa nota si richiedeva alla Ecomet S.r.l. di effettuare le pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello S.I.A., così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Detta richiesta veniva riscontrata dalla ditta che trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "Il Messaggero" (*quotidiano a diffusione nazionale*), "Nuovo Quotidiano di Lecce" (*quotidiano a diffusione locale*), entrambi del 19.12.2008, e sul BURP n. 201 del 24.12.2008;
- con nota acquisita al prot. n. 2745 del 02.03.2009 il SUAP del Comune di Maglie trasmetteva il parere prot. n. 2554 del 29.01.2009 del Dirigente U.T.C. - Settore Tecnico - dello stesso Comune e del quale si riportano i passi salienti: "...**CONSIDERATO** che il progetto ricade all'interno dell'esistente stabilimento "Impianto per il recupero e la lavorazione di rottami e cascami metallici" sito nell'area industriale del Comune di Maglie; che all'interno del lotto, avente una superficie pari a circa mq. 23.000, sono presenti un deposito-officina ed una palazzina uffici, per la cui realizzazione è stato rilasciato Permesso di Costruire n. 99/2005 del 28.09.2005; che all'in-

terno del lotto sono presenti inoltre: il mulino, la cesoia ed il selezionatore, tutte con struttura portante in metallo; che il progetto non prevede ulteriori opere strutturali ma solo il montaggio di macchinari quali il premacinatore e l'impianto per la bonifica dei veicoli a fine vita;

CONSIDERATO PERTANTO:

che le opere rientrano tutte all'interno della suddetta localizzazione e non prevedono realizzazioni di strutture apportanti nuove superfici coperte, o modifiche delle distanze, urbanistiche o volumi, ma l'installazione fisica di macchine ed impianti necessari per integrare tutte le linee di processo, oltre che l'organizzazione degli spazi per lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali; che la normativa P.U.T.T./p non si applica al progetto in esame in quanto il lotto ricade all'interno dei Territori Costruiti ai sensi dell'art. 1.03, p.to 6 delle N.T.A. allegate al P.U.T.T./P... Visto che il P. di F. vigente qualifica la zona come "Zona DI - Zona Industriale Attuale esprime parere favorevole in linea tecnica e per quanto di competenza, in merito all'esecuzione dei lavori relativi al "Progetto di ampliamento di un impianto per il recupero di rifiuti speciali e bonifica veicoli fuori uso" da realizzarsi nella Zona Industriale del Comune di Maglie, sui, lotti distinti in catasto al Foglio 1, partile 232, 235, 239, 329, 69 e 22..";

- con nota acquisita al prot. n. 10146 del 18.08.2009 il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce trasmetteva copia della Determinazione n. 3538 del 27.11.2008 dalla quale si evinceva il parere favorevole di compatibilità ambientale sull'intervento proposto, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - ✓ *prima di iniziare l'esercizio dell'impianto è necessario che il gestore abbia approntato i seguenti piani:*
 - *piano di gestione operativa (che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto);*
 - *programma di sorveglianza e controllo (finalizzato a garantire che: tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per*

le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste; vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente; venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo; venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza; vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti; venga garantita la qualità dei rifiuti trattati);

- *piano di ripristino ambientale, per la riqualificazione del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area;*
- ✓ *sia prevista la messa a dimora di essenze arboree sempreverdi (barriera di 3-4 m di altezza con chioma di buona fittezza) lungo il perimetro dell'area d'impianto, al fine di limitare la diffusione di polveri e parti leggere e di mitigare l'impatto visivo delle installazioni;*
- ✓ *siano fornite indicazioni dettagliate sui rifiuti sottoposti alle singole operazioni di recupero/smaltimento: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili;*
- ✓ *il ripristino ambientale del sito o la sua riconversione dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, di bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati;*
- ✓ *sia predisposto ed attuato apposito separato piano di monitoraggio ambientale, comprensivo di controlli periodici della qualità delle acque di falda, dei livelli di rumorosità e delle emissioni in atmosfera;*

- con nota pervenuta in data 08.10.2009 il SUAP del Comune di Maglie trasmetteva elaborati integrativi per l'installazione di un ulteriore gruppo elettrogeno;
- con nota prot. n. 14152 del 23.12.2009 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 21.12.2009, comunicava al proponente quanto segue:

“L'attività in oggetto riguarda un progetto di competenza regionale di cui all'elenco A.1 della L.R. 11/2001 novellata con la Legge Regionale n. 17 del 14 giugno 2007, e in particolare:

A.1.g) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, come definiti nell'Allegato D del D.lgs. 22/1997, mediante operazioni di cui all'Allegato B (a esclusione dei punti D13, D14 e D15) e all'Allegato C (lettera da R1 a R9) del D.Lgs. 22/1997.

A.2.f) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/1997.

L'impianto “Ecomet S.r.l.” è ubicato nella zona Industriale di Maglie a circa 500 m dalla S.S. n°16 che collega Lecce a Maglie e dista circa 1,5 km dal centro abitato di Maglie.

L'area su cui insiste l'impianto è individuata catastalmente al Comune di Maglie, al foglio 1 part.lla n° 232, 235, 239, 329, 69, inoltre ricade in zona SISRI sulle particelle n° 145-146-147- 148-155-156-157-158.

Il lotto ha una superficie di circa 23.000 mq. con pianta rettangolare, all'interno vi è un deposito-officina, palazzina uffici, spogliatoio, bilico, serbatoio e distributore gasolio, gruppo elettrogeno, impianto trattamento acque meteoriche e strutture per la lavorazione dei metalli.

L'intero impianto è stato costruito nell'anno 2006 a seguito di Provvedimento Conclusivo n° 43/05 del 29.09.2005 Prot. 23813 rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del

Comune di Maglie e a seguito di acquisizione dei pareri favorevoli degli Enti competenti, tra cui il Permesso di Costruire n. 99/2005 del 28.09.2005 Prat. Edilizia 77/05 rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Maglie.

L'impianto produttivo è costituito da strutture fisse in metallo costituite da un gruppo mulino, una cesoia, un gruppo selezionatore. Le strutture adibite ad attività accessorie, si trovano nella parte antistante alla zona lavorazione e stoccaggio rifiuti, in prossimità dell'ingresso principale e in posizione favorevole alla immediata fruizione dei servizi che consentono il corretto funzionamento dell'impianto.

Le sole strutture in muratura presenti nel piazzale sono la palazzina uffici e l'officina -deposito attrezzature.

La palazzina uffici si sviluppa su due livelli e misura complessivamente 350 mq.

Il deposito-officina presenta murature in pannelli prefabbricati in c.a di altezza pari a 6,90 metri ed ha una forma rettangolare di 400 mq., di cui 200 chiusi lungo i quattro lati e altri 200 coperti ma aperti su tre lati. Il deposito- officina attualmente viene utilizzato per contenere attrezzature, piccoli mezzi e per effettuare operazioni di officina su mezzi e macchine utilizzate per le attività di recupero metalli. Tuttavia, lo stesso è stato allestito per accogliere l'officina da utilizzare per lo smontaggio delle auto da demolire.

All'esterno della zona lavorazione lungo il perimetro N-E, trovano spazio:

1. Due gruppi elettrogeni;
2. Un serbatoio di gasolio con erogatore carburante;
3. Un serbatoio di gasolio da 9000 lt.

In prossimità dell'ingresso principale si trova il bilico dotato di un avanzato sistema di ricezione della radioattività. La posizione della pesa è stata scelta in funzione del percorso che i mezzi in ingresso e in uscita devono compiere, senza interferire con altre operazioni svolte all'interno dell'impianto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente circostante.

La ditta precisa che non vi sono ampliamenti delle strutture esistenti né la costruzione di nuove strutture in cemento armato, ma solo l'inserimento di nuove attrezzature finalizzate all'incremento dei

quantitativi dei rifiuti da trattare ed alla nuova attività di bonifica di veicoli fuori uso.

Relativamente al PUTT/P, ed in particolare il Titolo II "ambiti territoriali estesi" ed il Titolo III "ambiti territoriali distinti", non trovano applicazione nel caso in esame, ai sensi del punto 6 dell'art. 1.03 delle Norme Tecniche di attuazione, poiché l'impianto di proprietà Ecomet ricade all'interno di un territorio disciplinato "da Piani delle Aree di Sviluppo Industriale".

L'area in cui ricade l'impianto non rientra in nessuna area a pericolosità idraulica o geomorfologica perimetrata dall'AdB della Puglia, pertanto l'impianto esistente e l'intervento proposto risultano compatibili con le prescrizioni previste dalle NTA del PAI.

L'area su cui insiste l'impianto Ecomet S.r.l. è stata classificata tra le zone di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo "B2" dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

L'impianto Ecomet S.r.l. non ricade in aree protette, Siti di Importanza Comunitario o Zone di Protezione Speciale.

Impianto produttivo da autorizzare prevede il funzionamento del nuovo macchinario e il processo di bonifica e recupero veicoli fuori uso suddiviso nelle seguenti fasi:

- Ricezione materie prime;
- Attività di demolizione;
- Operazione per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso;
- Operazioni di trattamento finalizzate alla promozione del riciclaggio;
- Criteri per lo stoccaggio.

OPERE ACCESSORIE

SCARICHI IDRICI

La Ecomet S.r.l. dichiara che le lavorazioni previste sono effettuate senza generare acque reflue industriali.

Lo stabilimento di recupero di rottami metallici è dotato di rete fognaria, che raccoglie i reflui provenienti dai servizi igienici posizionati all'interno degli uffici e scarica direttamente nell'impianto fognario a servizio della zona industriale.

TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

Lo stabilimento è dotato di una rete di raccolta

delle acque meteoriche, le quali, dopo trattamento, secondo autorizzazione provinciale, vengono smaltite attraverso il sistema di subirrigazione delle aree verdi esistenti nel piazzale.

La Provincia di Lecce in data 04.12.2008 con prot. n. 64975 trasmette la determinazione dirigenziale n. 3538 del 27.11.2008 relativa al parere favorevole con prescrizioni del competente ufficio VIA/AIA, che si intende condiviso e recepito dal Comitato VIA che, per alcune specifiche parti, lo riscontra come di seguito riportato:

PIANI DI GESTIONE E CONTROLLO

- il piano di gestione operativa deve essere preventivamente presentato come integrazione allo studio di VIA;
- analogamente dovrà essere preventivamente consegnato il programma di sorveglianza e controllo;
- per ciò che concerne il piano di ripristino ambientale, fermo restando la necessità che la Provincia verifichi prima della chiusura dell'impianto eventuali fenomeni di inquinamento ambientale tali da richiedere interventi di bonifica, la ditta dovrà fornire un piano di ripristino e riqualificazione del sito in condizioni di non superamento dei valori soglia delle matrici ambientali.

CODICI CER

Venga integrato lo studio con specificazione dei codici CER per ciascuna operazione con i retriive denominazioni, stato fisico, quantitativi massimi stoccabili in ingresso ed uscita nonché quantitativi massimi giornalieri ed annuali trattabili.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

il piano di monitoraggio ambientale deve essere preventivamente presentato come integrazione allo studio di VIA con riferimento ai controlli periodici della qualità delle acque sotterranee, dei livelli di rumorosità e delle emissioni in atmosfera.

Pertanto, il Comitato sospende l'esame in attesa delle integrazioni necessarie.”;

- Con nota acquisita al prot. n. 1977 del 16.02.2010 la società proponente riscontrava la nota di integrazione sopra esplicitata e trasmetteva quanto richiesto;

> Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 24.02.2010, preso atto dei pareri espressi dal Settore Tecnico del Comune di Maglie e dal Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce, considerato che non sono pervenute osservazioni nei termini previsti dalla normativa in vigore, rilevava quanto di seguito riportato:

Il Comitato viste le integrazioni trasmesse, ritenendo le stesse esaustive rispetto alle problematiche evidenziate nel precedente parere e fermo restando la necessità che la Provincia di Lecce verifichi prima della chiusura dell'impianto eventuali fenomeni di inquinamento ambientale, tale da richiedere interventi di bonifica, ritiene di poter esprimere parere favorevole al progetto proposto nel rispetto delle misure di mitigazione previste, nonché della citata verifica della Provincia;

- **Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**
- **Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**
- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;**
- **Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**
- **Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**
- **Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 24.02.2010, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per l'intervento concernente l'ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali e bonifica veicoli fuori uso, sito nell'area industriale del Comune di Maglie (Le), proposto dalla Ecomet S.r.l., con sede legale in San Cesario di Lecce, alla Via Scominicata n. 9/10;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **Di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento agli interessati;
- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- **Di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che

il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafra

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
VIA/VAS 3 marzo 2010, n. 71

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (P.T.C.P.) - Proponente Provincia di Foggia - PARERE MOTIVATO

L'anno **2010** addì 03 del mese di Marzo in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 10630 del 24/02/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 3097 del 09/03/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva gli elaborati di Piano e quelli inerenti la Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 15673 del 17/03/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 3920 del 25/03/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva il DVD contenente gli elaborati relativi allo schema del P.T.C.P. della Provincia di Foggia e informava della pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 25 del 12/02/2009) e su due quotidiani a diffusione provinciale;

- con nota prot. n. 38069 del 06/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8926 del 21/07/2009), la Provincia di Foggia informava l'Ufficio VAS della Regione Puglia circa la trasmissione della documentazione relativa al P.T.C.P. all'Autorità di Bacino per l'acquisizione del parere di competenza;
- con nota prot. n. 38077 del 06/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8927 del 21/07/2009), la Provincia di Foggia informava l'Ufficio VAS della Regione Puglia della trasmissione della documentazione relativa al P.T.C.P. all'Assessorato regionale settore del Territorio ed Urbanistica per il controllo di compatibilità di cui al l'art. 7 comma 6 della L.R. 20/2001;
- con nota prot. n. 38079 del 06/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8491 del 13/07/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva la documentazione relativa al P.T.C.P. per il parere di competenza;
- con nota prot. n. 39221 del 09/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8922 del 21/07/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva ad integrazione della documentazione già inviata il DVD contenete gli elaborati relativi al P.T.C.P.;
- con nota prot. n. 10456 del 03/09/2009, l'Ufficio VAS della Regione Puglia trasmetteva all'Ufficio Parchi e RR. NN. la documentazione riguardante il P.T.C.P. della Provincia di Foggia per la Valutazione d'Incidenza, così come previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 4/2008 e dall'art. 4 comma 4 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 11782 del 16/10/2009, l'Ufficio Parchi e RR. NN. trasmetteva il parere di Valutazione d'Incidenza del P.T.C.P. della Provincia di Foggia;
- con nota prot. n. 11869 del 20/10/2009, l'Ufficio VAS della Regione Puglia richiedeva alla Provincia di Foggia informazioni circa le osservazioni, obiezioni e suggerimenti raccolti durante il periodo di deposito;
- con nota prot. n. 12056 del 02/11/09, l'Ufficio VAS della Regione Puglia richiedeva alla Provincia di Foggia di integrare il Rapporto Ambientale dei contenuti carenti rilevati;
- con nota prot. n. 14272 del 30/12/2009, l'Ufficio VAS della Regione Puglia sollecitava la Provincia di Foggia del riscontro della nota prot. n. 12056 del 02/11/09;
- con nota prot. n. 8824 del 16/02/2010 (acquisita al prot. Uff. n. n. 2986 del 26/02/2010), la Pro-

vincia di Foggia riscontrava la nota prot. n. 14272 del 30/12/2009.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (di seguito indicato PTCP), in quanto piano territoriale, che assume efficacia di piano di settore, nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali (art. 6 comma 2 L.R. 20/2001), rientra nel quadro di applicazione della normativa VAS di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è la Provincia di Foggia;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

L'avvio del procedimento di redazione del presente PTCP è ascrivibile a un periodo di gran lunga antecedente alla data di avvio formale della procedura VAS, e si collocherebbe, con l'indizione della prima Conferenza di Servizi, al 2002.

Seppure l'obbligo allo svolgimento della procedura di VAS decorre per i piani e programmi avviati successivamente al 31 luglio 2007, data di entrata in vigore della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, poi modificata dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4, l'Autorità Procedente ha voluto comunque procedere con la VAS in quanto lo stesso "è stato fondato sin dal Documento Programmatico Preliminare su una marcata strategia di tutela ambientale".

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il PTCP - è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981

del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

L'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Di seguito se ne riporta un estratto:
...omissis...

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente **parere** per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

1. Infrastrutture e Poli produttivi

- In merito all'incidenza degli interventi infrastrutturali che interessano la rete Natura 2000 si osserva che lo studio di incidenza presentato, pur permettendo di evidenziare elementi di criticità, non consente in questa fase di entrare nello specifico dei singoli interventi. Si raccomanda pertanto che in fase di progettazione delle singole opere siano considerate le possibili alternative al progetto o Piano aventi diverso impatto sull'integrità del sito, compresa l'opzione zero. Le soluzioni alternative dovranno prevedere (vedi DGR 304/2006 pubblicata sul BURP n. 41 del 30-3-2006):
 - una diversa localizzazione del tracciato;
 - la realizzazione di una sola parte dell'intervento o di un intervento di dimensioni inferiori;
 - modalità diverse di realizzazione o gestione.

Si rammenta comunque che i singoli interventi infrastrutturali dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza e qualora vi sia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazione di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni

dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico.

La norma di cui all'art. III.64 comma 1 secondo cui "l'armatura infrastrutturale per la mobilità di interesse sovralocale è composta dalla rete di impianti, opere e servizi che assicurano la movimentazione di merci e persone e costituisce invariante per gli strumenti urbanistici comunali e per gli atti di programmazione provinciale", e all'art. III.67 comma 3 secondo cui "l'attribuzione del livello sovracomunale agli impianti e ai tratti della rete costituisce un'invariante del sistema infrastrutturale provinciale e come tale deve essere recepita in tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione, provinciale e locale", che individua le invarianti infrastrutturali avrebbe dovuto essere corredata da una più robusta analisi ambientale, nonché da un più approfondito studio dell'incidenza delle stesse sugli habitat e sulle specie della rete Natura 2000.

Per quel che attiene i poli produttivi le NTA all'art. III.9 (Poli produttivi) al comma 2 sanciscono che "l'attribuzione del rango, l'obiettivo generale dell'integrazione e le disposizioni specifiche relative a ciascun polo costituiscono invarianti del sistema infrastrutturale provinciale e come tali sono assunte in tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione, provinciale e locale". Nella valutazione di incidenza (pag. 104) si afferma che "tutti i poli sono localizzati relativamente lontano dai Siti Natura 2000 presenti nel territorio provinciale, per cui si valuta che l'incidenza sia nulla rispetto alla conservazione delle specie e degli habitat dei Siti. Anche in previsione delle potenziali espansioni del sito ASI Incoronta nei pressi di Foggia, situato ai margini del SIC IT9110032, espansione prevista in direzione nord-ovest, e del sito ASI Manfredonia e la sua possibile espansione in direzione nord-ovest, non si prefigurano incidenze negative dirette con i SIC citati". Si rammenta che il contratto d'area presso il Comune

di Manfredonia è stato oggetto di procedura di infrazione n. 2001/4156 comunicata con nota del 16.12.2003, con successiva condanna da parte della Commissione UE dello Stato italiano. Nell'ambito di tali procedure il Comune di Manfredonia e la Regione Puglia hanno sottoscritto apposito protocollo per la individuazione di misure di compensazione e per la realizzazione di un Piano di gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche e Paludi presso il Golfo di Manfredonia". Pertanto il PTCP dovrà recepire quanto al proposito previsto da detto Piano di gestione. Riguardo agli altri poli individuati si rimanda anche in questo caso alla valutazione dell'incidenza dei singoli interventi nelle successive fasi di progettazione.

2. Piani Operativi Integrati (POI)

- i Piani Operativi Integrati (POI), strumenti attraverso i quali trova attuazione il PTCP, qualora possano avere effetti significativi sui siti della rete Natura 2000 sia terrestri che marini, dovranno essere sottoposti a successiva valutazione di incidenza;
- si rammenta che il Piano Operativo Integrato (POI 1) "Sistema costiero del Gargano nord (Peschici-Vieste)" interessa un'area di pregio, ma anche di vulnerabilità ambientale; in effetti il POI prevede sul tratto di linea compresa fra la stazione di Rodi e quella di Peschici-Calenella, la trasformazione radicale dell'assetto attuale, per realizzare un lungomare servito dal tram, che dovrebbe attraversare il SIC "Pineta Marzini" (IT9110016). Successivamente il treno-tram dovrebbe proseguire parallelamente alla SS 89 fino a raggiungere Vieste, attraversando con un tratto in galleria il SIC "Foresta Umbra" (IT9110004), interessando altresì la ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039);
- con riferimento al Piano Operativo Integrato (POI 2) "Laghi costieri di Lesina e Varano", che prevede l'attivazione dei servizi di navigazione interna e la realizzazione delle strutture d'approdo, nonché il recupero dell'insediamento aeronavale dismesso di San Nicola (lago di Varano), si rammenta che tali laghi rientrano all'interno della ZPS "Laghi di Lesina e Varano" e dei SIC "Isola e Lago di Varano" (IT9110001) e "Duna e Lago di

Lesina - Foce del Fortore" (IT9110015). Si ritiene preferibile, per gli elementi di criticità ambientale riscontrati, il recupero delle strutture portuali esistenti oppure l'individuazione di aree in cui la linea di costa ha già perso i suoi elementi di naturalità;

- per quel che attiene il Piano Operativo Integrato (POI 3) "Porti di Manfredonia", il progetto di riqualificazione dovrà tener in debito conto della presenza del Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia. L'area di Manfredonia è stata dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale dal DPCM del 30.11.1990 e successivamente Sito di Interesse Nazionale per la bonifica ai sensi del DMA n. 471/99. Si consiglia inoltre di far riferimento alla guida metodologica "Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità" disponibile sul sito dell'Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici (<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>);
- con riferimento al Piano Operativo Integrato (POI 7) "duna costiera di Margherita e Zapponea" si rammenta che per il "SIC 'Zone umide della Capitanata' (IT 9110006) e ZPS 'Paludi presso il Golfo di Manfredonia' (IT9110038)" è stato redatto un Piano di gestione, attualmente adottato con DGR n. 1310 del 28.07.2009 (BURP n. 126 del 18.08.2009) di cui si dovrà tener debito conto.

3. Aree naturali - boschi

- nelle NTA, all'art. II.27 comma 1 - "definizione di bosco, arbusteto (o macchia)" la definizione riportata va sostituita con quanto previsto dall'art. 2 comma 5 del D.Lgs. n. 227 del 18.05.2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" che recita "(...) si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al

comma 5. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco”;

- nelle NTA art. II.27 comma 3 il valore di superficie di 10 Ha si sostituisca con 2.000 m², come previsto dall'art. 2 comma 3 lettera c del D.Lgs. 227/2001;
- ad integrazione della norma art. II. 27 comma 5 le superfici boscate possono essere evinte anche dalla carta di uso del suolo disponibile sul sito www.sit.puglia.it della Regione Puglia;
- per quel che attiene l'art. II.30 comma 3 si rimanda alla norma nazionale D.Lgs. 227/2001 che all'art. 4 comma 2 recita “La trasformazione del bosco è vietata, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle regioni in conformità all'articolo 151 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale”. La compensazione delle trasformazioni dei boschi mediante rimboschimenti non può in alcun modo interessare superfici che vedono la presenza di habitat prioritari o di interesse comunitario ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- sarebbe opportuno inserire nelle NTA direttive anche per la tutela dei boschi delle pinete litoranee (Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis*), delle foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, dei

boschi a *Quercus ilex*, dei boschi di querce submontane, delle foreste di *Quercus frainetto*, delle pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, delle foreste miste ripariali di *Quercus robur*, *Ulmus laevis*, *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*), delle foreste dei valloni di *Tilio-Acerion* tenendo conto delle Misure di Conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) per i siti rete Natura 2000 e dei Piani di Gestione e Piani dei Parchi, ove esistenti.

4. Aree agricole

L'Allegato III del Regolamento 73/2009/CEE (che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CEE) 247/2006, (CEE) n. 378 /2007 che abroga il Regolamento (CEE) 1782/2003), individua la protezione del pascolo permanente come norma obbligatoria.

- per esplicitare al meglio il concetto di contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico a indirizzo naturalistico nelle NTA all'art. III.39 comma 2 lettera a la frase “*ma anche aree naturali protette (parchi, riserve naturali, ecc.)*” si modifichi con la frase “*ma anche aree naturali protette (parchi, riserve naturali, siti rete Natura 2000, ecc.)*”;
- si integri l'art. II. 53 (Tutela dei beni ambientali diffusi nel paesaggio agrario) facendo riferimento alla L.R. 14/2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” (pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 7/06/2007) che tutela e valorizza gli alberi di olivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale, ne vieta il danneggiamento, l'abbattimento, il commercio e l'espianto concedendo due deroghe ai divieti esclusivamente per motivi di pubblica utilità (art. 11) o per la realizzazione di piccole opere a servizio dell'attività agricola (art. 13);
- con riferimento ai contesti rurali multifunzionali si evidenzia che le colture orticole specializzate,

per gli impatti che inevitabilmente generano sugli habitat presenti nelle aree limitrofe, non possono assolvere la funzione di cuscinetto ecologico così come riportato nell'art. III.31 (definizione dei contesti rurali multifunzionali da potenziare) delle NTA. Al contrario sono da incentivare le azioni che possano consentire, in una prospettiva di medio - lungo periodo, l'espansione delle superfici caratterizzate dalla presenza di habitat caratterizzanti le zone costiere della Capitanata (pascoli inondati mediterranei, lagune (*), steppe salate (*), vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose, Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (*Arthrocnemum fruticosae*)).

5. Fascia costiera

- lungo la fascia costiera vengano salvaguardate le emergenze naturalistiche. Ad integrazione dell'art. II.37 comma 3 delle NTA non sono consentite pavimentazioni sulle aree sabbiose; considerando inoltre che lungo la fascia costiera si rinviene la presenza di aree naturali protette o siti rete Natura 2000, occorre salvaguardare gli habitat e le specie ivi presenti;
- occorre tener presente quanto contenuto nel Piano delle regionali delle coste adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009 (BURP n. 122 del 6-8-2009).

6. Norme generali

- nelle NTA articolo II.3 comma 2 lettera c si sostituiscano le parole "le zone di protezione facenti capo alla rete Natura, istituite in base alla Direttiva 92/43/CEE" con le parole "le zone di protezione speciali e i siti di importanza comunitaria, istituiti in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE";
- nelle NTA articolo II.6 comma 5 si sostituiscano le parole "le zone di protezione" con "le zone di protezione speciale e i siti di importanza comunitaria";
- l'art. II.6 comma 4 delle NTA deve essere eliminato dal momento che i Piani di gestione dei siti rete Natura 2000, fanno riferimento come quadro conoscitivo e modalità di gestione a specifica normativa comunitaria e nazionale quali: Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, DPR 357/97 e ss.mm.ii., DM 17.10.2007 del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regolamenti regionali n. 28 del 22.12.2008 e n. 24 del 28.09.2005, nonché alle Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione di cui al DM 3.09.2002. I Piani di gestione costituiscono strumenti di pianificazione tematico-settoriale e pertanto producono effetti integrativo-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

- la Rete Ecologica Provinciale dovrà coordinarsi con la RER che rappresenta uno dei tematismi del Piano paesaggistico regionale territoriale (PPTR) nella cui definizione lo scrivente Ufficio è coinvolto;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)' introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*" e dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 "*Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)*";
- è fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 31 del 21.12.2008 "*Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale*";
- l'art. 5 della LR 25/2000 sancisce che "*Il piano territoriale di coordinamento provinciale è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale (...) in particolare individua: (...); d. le aree destinate all'istituzione di parchi o riserve naturali*"; d'altro canto il DRAG "*Indirizzi, Criteri e Orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provin-*

ciale (PTCP)” evidenzia che “*il PTCP, in merito agli aspetti del sistema ambientale e paesaggistico (e in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d), la cui tutela è da considerarsi come pre-condizione per qualsiasi politica di sviluppo: individua, in coerenza con la pianificazione di bacino, con i programmi di tutela del patrimonio naturalistico e forestale predisposti dagli enti competenti (Enti Parco, Consorzi di bonifica) e sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; tali linee di intervento derivano dalla conoscenza problematica dello stato delle risorse ambientali, relative in particolare alla integrità fisica del territorio, nonché alla individuazione dei significativi elementi e sistemi di tipo ambientale da tutelare; (.....) provvede alla tutela ecologica del territorio, anche mediante la valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, ed alla prevenzione dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo; individua gli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale, intesa come sistema interconnesso di habitat che specifica e integra i caratteri costitutivi della rete ecologica regionale, allo scopo di salvaguardare la biodiversità del territorio provinciale, promuovendo la tutela e la valorizzazione dell'insieme degli ecosistemi funzionalmente collegati attraverso strutture di rete, articolate nei diversi ambiti territoriali; individua le aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, anche in attuazione del progetto di rete ecologica succitato*”; Alla luce di ciò si ritiene fondamentale che il PTCP individui come invariante ambientale la rete Natura 2000 ed il sistema delle aree protette;

- con riferimento alla zona di Amendola citata nella valutazione di incidenza, non si evince quali siano gli interventi previsti nella ZPS “Promontorio del Gargano”, pertanto anche in questo caso si rimanda alla valutazione dell'incidenza dei singoli interventi nelle successive fasi di progettazione.

CONSULTAZIONE

L'autorità procedente ha redatto quindi il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano, secondo le indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 prendendo atto anche dei contributi e degli interventi emersi nel corso degli anni dal 2002 al 2008, in cui si sono svolte, oltre a numerose iniziative in cui si è articolato il processo di formazione del PTCP, anche due Conferenze di Servizi e varie attività di consultazione pubblica mediante Forum e tavoli di copianificazione. La condivisione delle informazioni inerenti il Piano è stata possibile, già dalla presentazione del DPP del PTCP, anche grazie alla messa in rete di un sito web dedicato al processo di pianificazione e alle informazioni geografiche (SIT).

La fase di consultazione inerente la V.A.S., per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e dei soggetti con competenza ambientale, è avvenuta in due momenti:

- con lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione nel giorno 13/03/2008 relativa alla procedura V.A.S. per la raccolta dei pareri degli Enti territorialmente competenti e/o preposti alla tutela dei vincoli presenti sul territorio comunale;
- con il deposito della proposta di piano e del Rapporto Ambientale presso gli uffici dell'Autorità Competente e della Provincia di Foggia, dandone avviso per 60 giorni nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURP n. 25 del 12/02/2009) e su due quotidiani a diffusione provinciale. La proposta di piano ed il Rapporto Ambientale è stata messa a disposizione anche mediante il deposito presso gli uffici dell'Autorità Procedente e la pubblicazione sul proprio sito web.

Le 14 osservazioni pervenute durante la fase di consultazione VAS sono state prese in considerazione dall'Autorità Procedente con puntuali controdeduzioni approvate in sede di Consiglio Provinciale insieme all'adozione del PTCP così modificato. Non tutte le osservazioni accolte risultano riportate nei documenti di Piano (rif. NTA artt. I.10, II.19 e III.68).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di adeguare i documenti di Piano ai pareri espressi e a tutte le osservazioni accolte.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.152/2006, è stata effettuata quindi sulla documentazione così come trasmessa e depositata con note prot. Uff. n. 8491 del 13/07/2009 e n. 8922 del 21/07/2009, sulle osservazioni e sulle controdeduzioni effettuate, così come da D. C. P. n. 55 del 11/06/09.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del PTCP della Provincia di Foggia è stato redatto con i contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazioni dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale si definisce il PTCP quale *atto di programmazione generale riferito alla totalità del territorio provinciale, che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.*

Per quanto riguarda i contenuti, nelle Norme di Piano, più chiare da questo punto di vista, vengono attribuite al PTCP (art. I.2) le seguenti funzioni:

- stabilire le invarianti storico-culturali e paesaggistico-ambientali per la loro tutela e valorizzazione
- individuare le diverse destinazioni del territorio provinciale in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti per favorire l'uso integrato delle risorse
- individuare le invarianti infrastrutturali per assicurare l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati"
- disciplinare il sistema della qualità del territorio provinciale (costituito dalle reti di rango provinciale - ecologica, dei beni culturali e delle infrastrutture per la funzione collettiva - e dalle strategie e misure per la valorizzazione, tutela e integrazione del mosaico dei paesaggi)
- definire le strategie e gli indirizzi degli ambiti paesaggistici, da sviluppare negli strumenti urbanistici comunali

- contenere indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definendo i criteri per l'individuazione dei contesti territoriali da parte dei comuni nell'elaborazione dei propri strumenti urbanistici comunali

Il piano si compone (art. I.9 NTA e L.R. 20/2001) di misure "indirette":

- indirizzi, che stabiliscono obiettivi per la predisposizione dei piani sott'ordinati, dei piani settoriali o di altri atti di pianificazione o programmazione provinciali;
- direttive, che costituiscono disposizioni da osservarsi nella elaborazione dei contenuti dei piani sott'ordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici;

e misure "dirette":

- prescrizioni, che costituiscono disposizioni direttamente incidenti sul regime giuridico dei beni, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.
- interventi

Il PTCP (artt. IV.1 e IV.2) si attua mediante:

- il coordinamento e la formazione dei PUG, comunali e intercomunali;
- specifici progetti o programmi di opere, interventi e azioni riferite a singoli elementi o settori, con particolare riferimento a turismo, beni culturali, agricoltura, ambiente;
- Piani Operativi Integrati (POI), finalizzati alla realizzazione di interventi sul territorio e costituenti approfondimenti del PTCP a scala comunale;

coordinati e resi pubblici da un documento di programmazione.

Alle NTA del PTCP sono anche allegate:

- le schede relative ai 16 ambiti paesaggistici individuati, che raggruppano per ognuno le strategie e gli indirizzi relativi;
- le schede relative a 11 POI, riguardanti interventi materiali e immateriali che fanno riferimento alle aree o agli ambiti individuati dagli stessi (ad es. realizzazione o potenziamento di collegamenti ferroviari, ferro-tramviari e di viabilità stradale,

misure di moderazione del traffico, adeguamento di porti, attivazione di servizi, inserimenti di nuove strutture, recupero di zone dimesse, ricollocazione e consolidamento di poli industriali, definizione di regole per la produzione di energia da fonti rinnovabili, riqualificazione di dune, opere di mitigazione e compensazione, recupero strutture storiche, recupero e valorizzazione di aree naturali e storiche di pregio).

Nel paragrafo 4.2.1.2 della monografia "Sistema della mobilità" sono riportati in sintesi tutti gli interventi previsti dal PTCP. In calce all'art. III.68 delle NTA e al capitolo 4 del Rapporto Ambientale sono elencati 14 interventi prioritari e strategici per il sistema della mobilità provinciale che saranno subordinati alla redazione di uno Studio di fattibilità per approfondire aspetti ricognitivi, valutativi e di fattibilità progettuale.

Nel Rapporto Ambientale non si evince la metodologia, peraltro riportata nella restante documentazione di piano, utilizzata per la determinazione degli ambiti paesaggistici e delle relative linee strategiche e per l'individuazione delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale, degli ambiti del territorio agricolo, dei nodi specializzati, delle linee di comunicazione di area vasta, delle invarianti strutturali del territorio, dello schema di assetto di livello provinciale, dei contesti territoriali individuati e dei criteri per la loro individuazione, degli interventi sulla viabilità e dei POI, e in particolare dell'uso di indicatori e considerazioni ambientali alla base di tali scelte.

Si rileva che il comma 2 dell'art. II.3 delle NTA include nella rete ecologica provinciale le aree protette, mentre dagli elaborati grafici (tav. S.1) e dalla relazione generale le stesse sono solo in parte ricomprese in tale rete.

Relativamente agli obiettivi del PTCP nel Rapporto Ambientale nel capitolo 4 si riferisce anche che *il Piano, nell'assicurare lo sviluppo coordinato della comunità provinciale di Foggia, persegue le seguenti finalità:*

- *la difesa del suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti;*
- *la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, delle risorse naturali, del paesaggio e del*

sistema insediativo d'antica e consolidata formazione;

- *il contrasto al consumo di suolo;*
- *la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;*
- *il potenziamento e l'interconnessione funzionale della rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e del sistema della mobilità;*
- *il coordinamento e l'indirizzo degli strumenti urbanistici comunali.*

Quindi il PTCP ha individuato, nell'ambito di 4 macroobiettivi (tutela dell'integrità fisica, sistema ambientale, sistema insediativo, sistema della mobilità) 28 obiettivi, per cui sono state elencate azioni specifiche.

In linea generale le azioni del PTCP si orientano verso la tutela della integrità fisica e culturale del territorio di matrice naturale e antropica, l'assetto del territorio (rivolgendo l'attenzione verso gli insediamenti urbani, gli territorio rurale, i poli produttivi, i contesti territoriali, le infrastrutture viarie) e la sostenibilità degli insediamenti.

A tal proposito si evidenzia un'incoerenza fra i documenti di piano, da cui si evince una apprezzabile attenzione alla tutela e alla riqualificazione dell'ambiente, alla sostenibilità ambientale, alle risorse naturali e storiche del territorio e alla loro integrità fisica, e quanto sinteticamente riportato nel Rapporto Ambientale.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il capitolo 4 con un paragrafo dedicato ad una sintetica descrizione dei contenuti del Piano, in particolare relativamente agli elementi sopra descritti, rimandando eventualmente i dettagli alla Relazione e alle NTA di Piano, e con un opportuno sunto del percorso logico di definizione delle linee di azione e degli interventi.

Si PRESCRIVE inoltre di chiarire il succitato comma 2 dell'art. II.3 delle NTA in linea con le prescrizioni espresse anche nel parere di Valutazione di Incidenza laddove è ritenuto fondamentale includere il sistema delle aree protette e la Rete Natura 2000 tra le invarianti ambientali.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti in materia ambientale

L'analisi di coerenza del PTCP è stata sviluppata nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale. Nello stesso sono state prese in esame le normative, le strategie nazionali e internazionali e gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello regionale.

L'analisi effettuata nel capitolo 6.2 del RA ha evidenziato la coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità degli atti di riferimento a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Sono stati declinati gli obiettivi di sostenibilità, scegliendo quelli contestualizzabili a livello di Piano ricavandoli da:

- Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006
- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)
- Strategia per lo sviluppo di azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

Con l'uso di matrici sono stati confrontati con gli obiettivi di Piano e con un grafico si è poi visualizzata l'efficacia *rispetto alle criticità* di quest'ultimi, calcolando la media matematica di valori attribuiti alla coerenza di questi con ogni obiettivo. Tali valori sono stati assunti in base a una scala di punteggi graduata a seconda della coerenza piena, parziale e minima, dell'indifferenza o dell'interferenza negativa agli obiettivi di sostenibilità dei documenti.

Si evidenzia che, a livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile una valutazione di coerenza e efficacia alla luce delle sole criticità ambientali emerse. Infatti, dato l'orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce, un aspetto non critico attualmente potrebbe diventarlo proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente non presentare più criticità. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

Nel paragrafo 6.3 è stata verificata la coerenza

con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale. Per ogni documento programmatico è stata redatta una scheda, dalla quale sono stati estratti gli obiettivi da confrontare.

In particolare si sono presi in considerazione i seguenti atti:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano Operativo FESR (PO)
- Piano urbanistico Territoriale tematico (PUTT)
- Documento programmatico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR (2007)
- Piano di Tutela delle Acque PTA (2007)
- Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR(2007)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive PRAE (2007)
- Piano Regionale della Qualità Dell'aria PRQA (in itinere)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali PGRS (in itinere)
- Piano Regionale dei Trasporti PRT (in itinere)
- Piano di Assetto Idrogeologico PAI

Considerata la valenza territoriale del PTCP appare importante estendere l'analisi di coerenza ai seguenti:

- Piano di sviluppo rurale per la puglia (2007-2013)
- Programma d'Azione per le zone Vulnerabili da Nitrati
- Piano Regionale dei Rifiuti
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (in itinere)
- Piano Regionale delle Coste (in itinere)
- Piani d'Ambito ricadenti nel territorio provinciale (anche se in itinere)

Per il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) e il Piano Operativo FESR 2007-2013 si è operato confrontando separatamente gli obiettivi specifici con quelli del PTCP, sebbene quelli relativi al primo risultano poco chiari nella scheda di riferimento.

Per gli altri sono state elaborate una serie di matrici, con cui si sono confrontate gli obiettivi specifici del PTCP con obiettivi dei singoli strumenti di pianificazione e programmazione. Da tale analisi,

poco chiara per quanto riguarda l'attribuzione dei valori e l'elaborazione delle stesse, emergono sintetiche considerazioni circa la coerenza degli obiettivi dei Piani con le criticità del PTCP e gli obiettivi del PTCP che possono essere più efficaci nel favorire l'attuazione degli stessi piani.

La verifica di coerenza interna del PTCP è stata sinteticamente sviluppata nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, valutando la coerenza tra gli obiettivi e le azioni di piano al fine di verificare l'esistenza di contraddizioni, di sinergie o l'assenza di corrispondenza fra questi. La procedura utilizzata è stata sviluppata in tre fasi:

1. individuare criticità e obiettivi di piano,
2. analizzare il legame fra le azioni di piano e gli obiettivi di piano,
3. valutare la coerenza tra criticità territoriali e obiettivi di piano.

Relativamente al primo punto si è fatto riferimento alle criticità e agli obiettivi elencati nei capitoli 3 e 4. Per il secondo si è fatto riferimento ad una analisi dell'efficacia delle azioni relative ad un dato obiettivo e alla verifica della coerenza interna tra le azioni. Per il terzo invece sono state elaborate una matrice di coerenza interna e un grafico dell'analisi della sensitività, che visualizzano l'efficacia degli obiettivi in base alle criticità evidenziate.

Ne è emerso che gli obiettivi più efficaci risultano quelli derivanti dalla media matematica dei valori attribuiti alla coerenza di ogni obiettivo per ogni criticità. Tali valori sono stati attribuiti ad ogni obiettivo in base a una scala di punteggi graduata a seconda della coerenza piena, parziale e minima, dell'indifferenza o dell'interferenza negativa con le criticità evidenziate. Tale studio non considera la frequenza dei giudizi di coerenza e attribuisce alle criticità il medesimo peso.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate.

c. Analisi del contesto ambientale

L'analisi delle componenti ambientali e socio-economiche è illustrata nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale.

Le componenti ambientali prese in considerazione nel Rapporto Ambientale sono:

- Sistema socio economico (popolazione, risorse economiche, salute e qualità della vita)
- Vulnerabilità e pressioni (aria e cambiamenti climatici, energia, acqua, suolo e sottosuolo, vulnerabilità, rifiuti)
- Mobilità (viabilità, rete ferroviaria, trasporto marittimo, trasporto aereo, domanda di mobilità, traffico merci, uso della rete stradale, analisi dell'incidentalità stradale)
- Risorse ambientali (aree protette, rete Natura 2000, biodiversità, aree con produzioni agricole di qualità)

Nel Rapporto Ambientale sono state evidenziate le seguenti criticità che riguardano il territorio della provincia Foggia:

- CRITICITÀ DEL SISTEMA AMBIENTALE (propensione al dissesto, elevata vulnerabilità delle risorse idriche, aree storicamente esondate e potenzialmente inondabili, coste in erosione, scarsa qualità dell'aria presente in alcune zone della provincia, scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee in alcune parti del territorio, siti inquinati, bassa percentuale raccolta differenziata)
- CRITICITÀ DEL SISTEMA INSEDIATIVO (aumento del territorio urbanizzato in rapporto alla variazione di popolazione, aree produttive critiche per mancanza di intermodalità, ambiti, nodi e tratte critiche della rete di infrastrutture dei trasporti, difficoltà nell'accessibilità alle aree del subappennino e, soprattutto nel periodo estivo, all'area del Gargano, problemi di sicurezza causate da carenze infrastrutturali e di arredo funzionale della rete stradale, bassa competitività del sistema trasporto pubblico su ferro, scarsa dotazione di servizi di base, spopolamento,
- PUNTI DI CRISI DELLE RELAZIONI FRA INSEDIAMENTI E AMBIENTE (infrastrutture e insediamenti a contatto con ecosistemi vulnerabili, occlusione edilizia sul fronte mare, bassa qualità del margine città-campagna, orientamenti culturali ad alta esigenza irrigua, impianti eolici, scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico-archeologico)

Mentre nella Relazione di piano vengono messe in luce anche le risorse:

- DEL SISTEMA PAESAGGISTICO, AMBIENTALE E CULTU-

RALE (sistemi di terre, ecosistemi di particolare pregio, il fronte mare privo di occlusione edilizia, i centri storici, i beni isolati)

- DEL SISTEMA INSEDIATIVO (aree produttive, infrastrutture principali di trasporto, dotazione di servizi specialistici)
- DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE (presenze produttive, forza dell'economia comunale, capitale sociale)

i punti di forza:

- vitalità del settore turistico e propensione all'imprenditorialità;
- disponibilità di risorse naturali di rilevanza strategica, ad elevato valore naturalistico, nonché di risorse storiche e architettoniche;
- diffusa presenza di aree rurali con forte produzione agricola e progressiva diffusione di produzioni ecocompatibili
- estesa presenza di aree rurali con un patrimonio di tradizioni e di cultura locale

e i settori chiave che possono rappresentare un'occasione di sviluppo per la provincia:

- l'agroalimentare
- le energie rinnovabili
- il turismo

In relazione al tema della mobilità strettamente collegato a tale ultimo settore si rileva la mancanza di una ricognizione delle opportunità di mobilità ciclabile nel territorio, in particolare anche alla luce dei previsti itinerari ciclabili nazionali CY.R.ON.MED che ammontano a oltre 500 km nel territorio della provincia di Foggia.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale e i documenti di Piano con tale ultimo aspetto. Inoltre al fine di una più approfondita conoscenza del territorio si sottolinea la necessità di verificare l'esistenza di Piani regolatori per l'installazione degli impianti eolici (PRIE), di Piani comunali dei tratturi e di primi adempimenti del PUTT approvati o in itinere dei comuni della provincia.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel capitolo 6.2 del RA sono stati elencati gli

obiettivi di sostenibilità, scegliendo quelli contestualizzabili a livello di Piano ricavandoli da:

- Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006
- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)
- Strategia per lo sviluppo di azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

Come già evidenziato, questi sono stati confrontati con gli obiettivi di Piano e si è visualizzata l'efficacia di ogni obiettivo di Piano.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 7 dovrebbero essere trattati "i riflessi del piano sull'ambiente", ma in realtà vengono brevemente indicati i 5 scenari alternativi (compresa l'*alternativa zero* - di non attuazione del PTCP), corrispondenti alla attuazione di alcune componenti dello stesso PTCP. Non è previsto un confronto con il PTCP nella sua interezza. Gli scenari vengono valutati in base alle analisi effettuate dalle valutazioni di coerenza interna e esterna, attribuendo giudizi di valore. Ne risulta più efficace l'alternativa relativa al PTCP attuato solo per gli aspetti insediativi.

Nel capitolo 8 dovrebbero essere elencate le *misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi eventuali derivanti dall'attuazione del Piano*, mentre invece si indicano brevemente le componenti da monitorare.

Alla richiesta di integrazioni relativamente ai due aspetti innanzi richiamati, la Provincia ha riscontrato con nota prot. n. 8824 del 16/02/2010 fornendo alcuni generici chiarimenti non esaustivi.

PERTANTO, ritenendo che le indicazioni scaturite dalla valutazione degli effetti ambientali, seppur in via generale, costituiscono parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto f) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008), non demandabili alle fasi successive di progettazione, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambien-

tale considerando gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PTCP (interventi, azioni, prescrizioni, direttive, ecc.), e fornendo suggerimenti in merito per ridurre i possibili effetti negativi scaturenti (*misure di mitigazione*). A tal proposito si suggerisce di considerare come tali anche le disposizioni presenti nelle Norme di Piano.

Inoltre SI PRESCRIVE di argomentare in maniera più specifica il capitolo relativo alle alternative al piano, che costituiscono un'altra parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto h) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale si riporta solo una tabella dove sono elencati gli indicatori del piano di monitoraggio, indicando per ognuno di essi *la componente, il fattore ambientale, la criticità, la fonte, la frequenza di upgrading, il ruolo nella pianificazione e la relazione con le NTA del Piano*. In merito a tali indicatori si rileva per gli stessi non è stato evidenziato il loro ruolo (indicatori di contesto e indicatori prestazionali) e il nesso con gli obiettivi, gli azioni e/o le norme tecniche di attuazione.

Risulta inoltre carente l'indicazione in merito alle modalità, ai criteri in base ai quali adottare le misure correttive per mitigare e/o eliminare gli effetti negativi registrati, alle azioni quindi previste, alle responsabilità e alle risorse in merito al monitoraggio, come previsto dall'art. 18 e dal punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il

Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate, sviluppando in maniera più puntuale il paragrafo relativo agli indicatori, verificando la rispondenza con gli obiettivi di sostenibilità e l'adozione delle eventuali misure correttive.

g. Sintesi non Tecnica

Nel Rapporto Ambientale è presente al capitolo 9 una breve Sintesi non Tecnica che disattende allo scopo della stessa.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con la Sintesi non Tecnica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, peraltro già sollecitata nella corrispondenza in atti.

Sulla base di tutto quanto innanzi detto, il presente parere è relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del PTCP di Foggia e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Preso atto del parere positivo con prescrizioni di Valutazione d'Incidenza.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso e considerata la nota di riscontro della provincia di Foggia prot. n. 8824 del 16/02/2010 (acclarata al prot. Uff. n. 2986 del 26.02.2010), il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Foggia - Proponente Provincia di Foggia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di recepire le prescrizioni presenti nel parere di Valutazione d'Incidenza;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione

VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il funzionario istruttore
Dott. Agr. A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO
DELIBERA C.C. 15 gennaio 2010, n. 5

Approvazione variante P.I.P.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di approvare, come in effetti approva, ai sensi degli artt. 19, 20 e 21 della L.R. 31 maggio 1980 n. 56, la variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi redatta dall'architetto Gustavo Giuseppe NEMBROTTE MENNA, di Foggia, composta dai seguenti elaborati:
 - Allegato A - Relazione tecnica illustrativa, Norme tecniche di attuazione e Relazione economica e finanziaria;
 - Allegato B - Documentazione fotografica della zona d'intervento;
 - Allegato C - Relazione geologica;
 - Elaborato n. 1 - Stralcio planimetrico di P.R.G. (Scala 1:5000)
 - Elaborato n. 2 - Planimetria catastale con curve di livello (Scala 1:2000)}
 - Elaborato n. 3 - Stato di fatto (Scala 1.500)

- Elaborato n. 4 - Principali funzioni (Scala 1:1000)
- Elaborato n. 5 - Zonizzazione e uso del suolo (Scala 1:1000)
- Elaborato n. 6 - Planimetria quotata con superfici di massimo ingombro e Lotti di minimo intervento (Scala 1:1000)
- Elaborato n. 7 - Planimetria su curve di livello e su mappa catastale (Scala 1:1000)
- Elaborato n. 8 - Planimetrie generali di piano particolareggiato (Scala 1:500)
- Elaborato n. 9 - Aggregazione tipologie primo livello (Scala 1:500)
- Elaborato n. 10 - Aggregazione tipologie secondo livello (Scala 1:500)
- Elaborato n. 11 - Tipologie edilizie (zona artigianale) (Scala 1:200)
- Elaborato n. 12 - Tipologie edilizie (piccole industrie) (Scala 1:200)
- Elaborato n. 13 - Tipologia edilizia (centro servizi) (Scala 1:200)
- Elaborato n. 14 - Urbanizzazioni (completamento) (Scala 1:500)
- Elaborato n. 15 - Dati metrici (Scala 1:1000)
- Elaborato n. 16 - Particolare percorsi pedonali (Scala 1:20)
- Elaborato n. 17 - Particolare distribuzione energia elettrica (Scala 1:10)
- Elaborato n. 18 - Particolare rete acque meteoriche (Scala 1:20)
- Elaborato n. 19 - Profili - sezioni (Scala 1:500)
- Elaborato n. 20 - Inserimento del Piano Particolareggiato nel P.R.G. (Scala 1:5000)
- Elaborato n. 21 - Schema convenzione
2. di dare atto che le modifiche apportate al Piano per gli insediamenti) Produttivi, ai sensi dell'art. 34 della Legge n. 865 del 1971, si intendono approvate con il presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di convenzione (elaborato n. 21), agli atti dell'Ufficio Tecnico, che sia pur non materialmente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di autorizzare il Responsabile del III Settore, responsabile del procedimento, ed il Segretario Comunale alla stipula delle convenzioni in forma di atto pubblico amministrativo;

5. di demandare al Responsabile del III Settore dell'Ufficio Tecnico Comunale, per quanto di competenza, tutti i compiti di esecuzione del presente atto.

Con separata, unanime votazione il presente atto viene dichiarato immediatamente) esecutivo ai sensi dell'art. 134, 4° c., del T.U. approvato con D. Lvo nr. 267/2000.

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come segue:

Il Sindaco
Per. Agr. Pasquale De Vita

Il Segretario Comunale
D.ssa Graziella Cotoia

COMUNE DI GINOSA
DELIBERA C.C. 29 gennaio 2010, n. 6

Approvazione proposta P.P. comparto 19.

Ai sensi L.R. 31/05/1980, n. 56, si avvisa che con la deliberazione n. 5 del 18/01/2010, esecutiva, è stata approvata la proposta di "Piano Particolareggiato Comparto n. 19 del vigente PRG - Approvazione definitiva, con controdeduzioni e variante puntuale al PRG", e che la stessa deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale.

Dalla Residenza Municipale, lì 01 aprile 2010

Il Resp. VII° Settore Tecnico
Ing. Emanuele Orlando

L'Assessore ai LL.PP. e Urbanistica
Dott. V.zo Di Canio

Il Sindaco
Avv. Luigi Montanaro

COMUNE DI PUTIGNANO
DELIBERA C.C. 22 febbraio 2010, n. 11

Approvazione variante urbanistica

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. **DI VALUTARE**, relativamente agli aspetti amministrativi seguiti per la realizzazione dell'immobile esistente, che non è possibile esprimersi in relazione alla legittimità del procedimento applicato in precedenza, attesa l'impossibilità di avviare procedimenti di autotutela in ordine all'accertamento di eventuali illegittimità. Detto accertamento, infatti, andava effettuato nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative (Legge n. 241/90 e D.P.R. n.380/2001) e oggi - oltre alle considerazioni che le eventuali illegittimità sono sanate dal decorso del tempo - non è supportato da alcun interesse pubblico, atteso che lo stesso, al contrario, è prevalente e dirimente nella proposta di ampliamento presentata dalla Ditta "Pacello S.A.S.", così come evidenziato nel parere proveritate del legale del richiedente, avv. Elio Pappalopore e nella stessa istruttoria del Dirigente della III^a Ripartizione Tecnica;
2. **DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIE** le valutazioni positive espresse nella fase istruttoria dal Dirigente della III^a Ripartizione "Urbanistica", la prima con relazione del 30 maggio 2008 e la seconda con relazione-chiarimenti del 24 novembre 2008;
3. **DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIO** l'esito favorevole della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/2000, svoltasi presso il Comune di Putignano nella seduta conclusiva del 23 dicembre 2009 e il cui verbale, unitamente alla nota Prot. n. A00/079 - 15325 del 23 dicembre 2009, di acquisizione delle decisioni del Dirigente del Servizio Urbanistica dell'Assessorato Regionale Assetto del Territorio, sono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. **DI APPROVARE** il progetto per "L'AMPLIAMENTO DI UN OPIFICIO INDUSTRIALE" sulla S.P. 237 Putignano - Castellana Grotte, presentato dal sig. Francesco PACELLO, in qualità di legale rappresentante della Ditta "PACELLO S.A.S.", con sede in Putignano lungo la strada Provinciale n. 237, dando atto che tale approvazione ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, come modificato ed integrato dal DPR 440/2000, costituisce approvazione di Variante al vigente P.R.G., secondo le indicazioni e condizioni contenute nel richiamato parere espresso dal Dirigente del Servizio Urbanistica dell'Assessorato Regionale Assetto del Territorio con nota Prot. n. A00/079 - 15325 del 23 dicembre 2009, che viene allegato alla presente Deliberazione;
5. **DI DARE ATTO** che il progetto di che trattasi è costituito dalle seguenti tavole:
 - Tavola A;
 - Tavole n.1, n.2, n.3, n.4, n.5 e n.6;
 - Tavole n.A1, A2 e A3;
 - Tavola B;
 - Tavola C;
 - Tavola C.1;
 - Tavola D;
 - Tavola E;
 - Tavole E.1, E.2, E.3 e E.4;
 - Relazione Geologica;
6. **DI APPROVARE**, altresì, l'allegato schema di convenzione con il quale vengono definiti gli obblighi, posti a carico della Ditta in questione;
7. **DI DEMANDARE** al Dirigente della III^a Ripartizione "Urbanistica" l'adozione di tutti i provvedimenti consequenziali di propria competenza;
8. **DI DARE ATTO**, altresì, che il presente provvedimento, non comportando alcun impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

- 9. DI DICHIARARE** la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE DI PUTIGNANO
DELIBERA C.C. 22 febbraio 2010, n. 12

Approvazione variante urbanistica

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- 1. DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIE** le valutazioni positive espresse nelle due fasi dell'istruttoria eseguite dal Dirigente della III^a Ripartizione "Urbanistica", la prima con relazione del 6 aprile 2009 e la seconda con relazione del 27 novembre 2009;
- 2. DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIO** l'esito favorevole della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/2000, svoltasi presso il Comune di Putignano nella seduta conclusiva del 23 dicembre 2009 e il cui verbale, unitamente alla nota Prot. n. A00/079 - 15320 del 23 dicembre 2009, di acquisizione delle decisioni del Dirigente del Servizio Urbanistica dell'Assessorato Regionale Assetto del Territorio, sono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- 3. DI APPROVARE** il "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPIFICIO INDUSTRIALE FINALIZZATO ALLA RICOLLOCAZIONE DEL SITO PRODUTTIVO DELLA DITTA "RI.STAMPA S.A.S." NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PUTIGNANO" nell'agro in direzione Ovest rispetto al centro abitato, presentato dal sig. Giacinto Decataldo

Legale rappresentante dell'impresa "Ri.Stampa S.a.s. di G. Decataldo & C.", dando atto che tale approvazione ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, come modificato ed integrato dal DPR 440/2000, costituisce approvazione di Variante al vigente P.R.G., secondo le indicazioni e condizioni contenute sia nel richiamato parere espresso dal Dirigente del Servizio Urbanistica dell'Assessorato Regionale Assetto del Territorio con nota Prot. n. A00/079 - 15320 del 23 dicembre 2009, sia in quello espresso dal Servizio Viabilità 1 della Provincia di Bari in data 15 dicembre 2009 Prot. n.15764/V, che vengono allegati alla presente Deliberazione;

- 4. DI DARE ATTO** che il progetto di che trattasi è costituito da tutte le tavole elencate nell'allegato R0, acclarato al protocollo comunale in data 20 novembre 2009 al n.48898, intitolato ELENCO ELABORATI;
- 5. DI APPROVARE**, altresì, l'allegato schema di convenzione con il quale vengono definiti gli obblighi, posti a carico della società in questione;
- 6. DI DEMANDARE** al Dirigente della III^a Ripartizione "Urbanistica" l'adozione di tutti i provvedimenti consequenziali di propria competenza;
- 7. DI DARE ATTO**, altresì, che il presente provvedimento, non comportando alcun impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
DELIBERA C.C. 30 novembre 2009, n. 117

Approvazione variante P.P. comparto L.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

*Omissis***DELIBERA**

- di accogliere la proposta del Dirigente del Settore Urbanistica riportata in premessa e qui intesa come integralmente trascritta e, quindi:

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, la variante planimetrica dei lotti 29/a-29/c-29d-29g del P.P. comparto "L" zona CM del P.R.G., come da parere favorevole espresso dall'Ufficio Urbanistica, e di NON ACCOGLIERE le osservazioni presentate dal sig. Falcone Leonardo, proprietario delle aree limitrofe ed immediatamente adiacenti a quelle di cui ai lotti di previsione in proprietà di Falcone Rosa (richiedente la variante di che trattasi), riportate in allegato alla presente, per le motivazioni contenute nelle controdeduzioni predisposte dal tecnico redattore della variante, innanzi riportate e che qui si intendono integralmente trascritte;
- 2) di dare atto che la variante comprende i seguenti elaborati scritto-grafici:
 - Tavola unica:
 - stralcio planimetrico di P.R.G.
 - stralcio planimetrico del P.P. approvato
 - stralcio planimetrico del P.P. di variante
 - planimetria catastale approvato
 - planimetria catastale di variante
 - relazione tecnica
- 3) di demandare al Dirigente del Settore Urbanistica gli adempimenti amministrativi di competenza, previsti dalla normativa regionale in materia, come disciplinato dall'art. 21 della L.R. n. 56/80.

*Omissis**San Giovanni Rotondo, lì 30 marzo 2010*

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Modesto De Angelis

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
DELIBERA C.C. 30 novembre 2009, n. 118

Approvazione variante P.P. zona C1.*Omissis***IL CONSIGLIO COMUNALE***Omissis***DELIBERA**

- di accogliere la proposta del Dirigente del Settore Urbanistica riportata in premessa e qui intesa come integralmente trascritta e, quindi:

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, la variante relativa relativa al P.P. zona C1 intensiva di P.R.G. - sub comparto "B", come da parere favorevole espresso dall'Ufficio Urbanistica nella delibera di adozione n. 83/09;
- 2) di dare atto che la variante comprende i seguenti elaborati scritto-grafici, trasmessi in data 29.05.2008 prot. 13933:

- PLANIMETRIE: di PRG	tav. 1a
Catastale	tav. 1b
Aerofotogrammetria	tav. 1c
- STATO DI FATTO	tav. 2
- PLANIMETRIA CATASTALE	tav. 3
- PLANIMETRIA GENERALE	tav. 4
- PLANIMETRIA OROGRAFICA	tav. 5
- PLANIMETRIA QUOTATA	tav. 6
- PLANIMETRIA DI LINEE MASSIMO SVILUPPO	tav. 7
- RIFERIMENTI DELLE TIPOLOGIE E LOTTI CON SUPERF. Af	tav. 8
- RETI TECNOLOGICHE PRIMARIE:	
idrica	tav. 9a
fognante	tav. 9b
elettrica	tav. 9c
telefonica	tav. 9d
illuminazione pubblica	tav. 9e

PLANOVOLUMETRIA	tav. 10
- PROFILI: stato di fatto	tav. 11a
stato modificato	tav. 11b
SEZIONI	tav. 12
- TIPOLOGIE EDILIZIE: tipo A	
collettiv	tav. 13a
tipo A ballatoio	tav. 13b
tipo B unifamiliare-duplex	tav. 13c
tipo C schiera	tav. 13d
- ARREDO URBANO:	
fioriere-segnaletica-panchine	tav. 14a
pavimentazione	tav. 14b
fiorerie-segnaletica-illuminazione	tav. 14c
recinzioni	tav. 14d
- SCHEMA DI CONVENZIONE	tav. 15
- RELAZIONE TECNICA - PRE- SCRIZIONE E PREVISIONE PRG. - NORME URBANISTI- CHE-EDILIZIO	
- RELAZIONE FINANZIARIA E RIPARTIZIONE ONERI - ELEN- CHI CATASTALE	
- RIPARTIZIONI VOLUMI E ATTRIBUZIONE LOTTI	tav. 16
- PLANOVOLUMETRIA DI UNIONE ZONA C1 - COM- PARTO "I"	tav. 17

3) di demandare al Dirigente del Settore Urbanistica gli adempimenti amministrativi di competenza, previsti dalla normativa regionale in materia, come disciplinato dall'art.21 della L.R. n. 56/80.

Omissis

San Giovanni Rotondo, lì 30 marzo 2010

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Modesto De Angelis

COMUNE DI VERNOLE
DECRETO 24 dicembre 2009, n. 482

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto che con deliberazione G.C. n° 180 del 11/11/2004 è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione di Opere di Urbanizzazione in Zona PIP - 1° Comparto dal quale discende la pubblica utilità dell'opera;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in cinque anni;

Visto il Decreto n° 4210 del 29/03/2006 con cui è stata notificata la misura delle indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per detta opera, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto;

Visto che, gli aventi diritto, riportati nella tabella che segue, hanno accettato tali indennità provvisorie, per cui si è provveduto al pagamento dell'80% di detta indennità agli stessi aventi diritto che hanno rilasciato quietanze liberatorie;

Visto che a seguito dei frazionamenti, si è avuto contezza della esatta estensione dei terreni oggetto di esproprio, per cui con determinazione n° 441 del 24/06/2009, 633 del 29/09/2009 e n° 642 del 30/09/2009 si è provveduto alla quantificazione della indennità definitiva;

Visto che il Comune di Vernole, espropriante, ha provveduto al pagamento dei saldi relativi alle indennità definitive suddette agli aventi diritto che li hanno accettati e riconosciuti in tutto e per tutto regolari;

Visto che l'immissione in possesso delle aree riportate nella tabella che segue è avvenuta nei giorni 26/04/2007 e 27/04/2007;

Visti gli articoli 20, 21, 23, 25, 32 e 37 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

Visto che la somma delle indennità definitive suddette ammonta ad euro 150.147,47.

Visto il Decreto di Esproprio Definitivo n° 13899 del 9/10/2009;

Visto che è necessario apportare alcune corre-

zioni al decreto suddetto rivenienti da meri errori materiali;

Visto che il terreno distinto in catasto al Fg. 57 p.lla 256 ora riportato nel Decreto di Esproprio citato n° 13899 del 9/10/2009, in testa alla ditta De Carlo Franca e che invece tale terreno è stato donato a Laudisa Anna nata a Vernole il 15/01/1964 giusta nota di trascrizione R.G. 17519 del 23/04/2008.

DECRETA

a favore del Comune di Vernole l'espropriazione degli immobili tutti ricadenti nel Comune di Vernole e qui di seguito descritti, necessari per la esecuzione del progetto "Opere di Urbanizzazione in Zona PIP a Vernole - 1° Comparto" di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate, così distinte in Catasto:

Laudisa Anna, nata a Vernole il 15/01/1964, c.f.: LDS NNA 64A55 L776K; Fg.57 part.lla 256 mq. 128, uliveto, proprietario 1/1 bene personale, via Rosario Antonio Miglietta n° 20 - Cavallino; Papa Luigi nato a Vernole il 30/03/1945, c.f. PPA LGU 45C30 L776I, Fg. 47 part.lla 590-591-592 mq. 2386, uliveto, proprietario, via IV Novembre n° 2 - Vernole; Conte Orsola, nata a Vernole il 14/05/1953, c.f. CNT RSL 53E54 L776F, via Mazzini n° 7 - Castrì di Lecce proprietario e Conte Maria nata a Vernole l'8/01/1930, c.f. CNT MRA 30A48 L776D via Vernole n° 6 - Pisignano, usufruttuario, Fg. 47 part.lla 403-554 mq. 1417, uliveto; Ferriero Maurizio, nato a Sierre (CH) il 04/06/1967 c.f. FRR MRZ 67H04 Z133K, Fg. 47 part.lla 567-566, mq. 721, uliveto, proprietà per 1/1 bene personale, via Eugenio De Carlo n° 102 - Vernole; Delle Noci Teresa, nata a Vernole il 19/02/1950, c.f. DLL TRS 50B59 L776A, Fg. 47 part.lla 633-634-630, mq. 1216 - uliveto, proprietà per 1/1, via Vernole, n° 104 Pisignano; De Carlo Lucio, nato a Roma il 29/05/1941, c.f. DCR LCU 41E29 H501L, Fg. 47 part.lla 552, mq. 1077, uliveto, proprietà per 1000/1000, via S. Anna n° 70 Vernole; Moscara Cesario nato a Galatina l'11/07/1930 c.f. MSC CSR 30L11 D862N e Verri Vincenza nata a Caprarica di Lecce il 30/05/1936, c.f. VRR VCN 36E70 B690A proprietari per in regime di comunione dei beni, via G. Rossini n. 92

Lecce, Fg. 57 part.lla 258, mq. 937, Uliveto; De Carlo Addolorata Salvatora - erede: De Pascali Anna Immacolata nata a Vernole il 02/01/1950, c.f. DPS NMM 50A42 L776U Fg. 57 part.lla 254, mq. 19 - uliveto, proprietà per 100/100, via Parri n° 15 Galugnano; Quarta Anna, nata a Martignano il 06/01/1938, c.f. QRT NNA 38A46 E984R, Fg. 47 part.lla 569, mq. 360, uliveto, proprietà per 1000/1000, via Chiesa n° 72 Martignano; De Giorgi Oronza, nata a Vernole il 13/07/1937, c.f. DGR RNZ 37L53 L776H, Fg. 47 part.lla 586-587-588-589, mq. 2102 - seminativo arborato, proprietà per 1000/1000, via della Repubblica n. 11 Vernole; Santoro Margherita, nata a Vernole il 21/10/1951, c.f. SNT MGH 51R61 L776V, Fg. 47 part.lla 624-625626, mq. 1711, uliveto, proprietà per 1000/1000, via Redipuglia n. 15 Pisignano; Santoro Adalgisa, nata a Vernole il 27/06/1960, c.f. SNT DGS 60H67 L776Y, Fg. 47 part.lla 627-628, mq. 1050, uliveto, proprietà per 1000/1000, via L. Sturzo n° 20 - Castrì di Lecce; Calogiuri Vincenzo nato a Lizzanello il 24/06/1960 c.f. CLG VCN 60H24 E629Z, e Leo Teresa, nata a Vernole il 29/05/1960, c.f. LEO TRS 60E69 L776J, Fg. 47 part.lla 601-602-603-604-605-600-599-595-597-594-596 mq 4556, proprietari per 1/2, uliveto - seminativo arborato, via Q. Ennio n° 21 - Lizzanello; Delle Noci Anna nata a Vernole il 14/02/1958, c.f. DLL NNA 58B54 L776K, res. in Pisignano alla via Vernole n. 114 - e alle Noci Tommaso, nato a Maglie il 09/04/1997 c.f. DLL TMS 97D09 E8150, res. in Pisignano alla via Redipuglia n° 27, Fg. 47 part.lla 574-571-573-572-617-615-613-611-609-607-616-614-612-610-608-606-618-619-620-621-622, mq. 17631 - uliveto - seminativo, proprietari per 1/2; Pascali Elisa, nata a Vernole il 04/07/1954 c.f. PSC LSE 54L44 L776H, Fg. 47 part.lla 582 - 583 - 584 - 585, mq. 2008 - uliveto, proprietà per 1000/1000, via S. Nicola n° 85 Vernole;

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà al Comune di Vernole senza alcuna condizione sospensiva in quanto l'immissione nel possesso è già avvenuta nei giorni 26/04/2006 e 27/04/2006;

Il presente decreto deve essere pubblicato d'Ufficio nel B.U.R.P. e notificato nelle forme degli atti processuali civili, solo ai proprietari per i quali si è verificato l'errore materiale, trascritto presso l'Uf-

ficio dei Registri Immobiliari di Lecce, nonché volturato (e registrato) a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante. Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Giovanni De Giorgi

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013.

1. Amministrazione Appaltante

Regione Puglia
Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Servizio Affari Generali
Viale Caduti di tutte le Guerre n. 15, 70126 BARI
Dr.ssa Raffaella Ruccia
r.ruccia@regione.puglia.it
Tel. 080.5404075 - fax 080.5403473

2. Oggetto dell'Appalto: SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE, INTERMEDIA ED EX-POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2007-2013.

3. Modalità di svolgimento dell'appalto

Le modalità e le condizioni di svolgimento dei lavori sono descritte nel bando integrale pubblicato sulla GURI, nel disciplinare di gara e nella documentazione allo stesso allegata.

4. Procedura di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del D. Lgs. n. 163/06.

Procedura Aperta con aggiudicazione anche in caso di offerta unica.

5. Luogo di esecuzione e importo dell'appalto

Territorio della Regione. Importo a base di gara euro 3.500.000,00 al netto dell'IVA.

6. CPV: Vocabolario Principale: 79000000

7. Termine di esecuzione: dalla data di stipula del contratto e si concluderà il 30.6.2016

8. Finanziamento: vedi disciplinare di gara e relativi allegati

9. Cauzione: vedi disciplinare di gara e relativi allegati

10. Riserve

Sono ammesse a partecipare alle procedure di gara per l'affidamento del contratto di servizi in oggetto, le Società e le imprese individuali, in forma singola o associate (secondo le modalità meglio indicate al disciplinare di gara) iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) o, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. n. 163/2006, ed aventi per oggetto la prestazione delle tipologie di servizi oggetto del presente bando.

Sono ammesse a partecipare alle procedure di gara per l'affidamento del contratto di servizi in oggetto, le Società e le imprese individuali, in forma singola o associate in raggruppamenti temporanei di concorrenti oppure in consorzi ordinari di concorrenti (o che dichiarino di volersi associare in raggruppamento temporaneo oppure in consorzio ordinario) nei modi di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006.

Sono escluse dalla gara le Società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali Enti, ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito con Legge 4 agosto 2006, n.248.

Non possono partecipare alla gara - se non a mezzo di offerta comune - concorrenti fra i quali

sussistono legami di collegamento e controllo di cui all'art. 2359 del codice civile.

Sono esclusi, inoltre, dalla gara i concorrenti le cui relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale.

E' fatto altresì divieto di partecipare alla gara ai concorrenti aventi identico legale rappresentante, pena l'esclusione dalla stessa di ciascuno di essi.

Nel caso in cui si dovesse accertare - sulla base di univoci elementi - la partecipazione simultanea alla gara, a mezzo di offerte distinte, da parte di concorrenti fra i quali sussistano tali legami, le relative offerte saranno escluse dalla gara.

11. Richiesta documenti: i documenti e/o i chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo indicato al punto 1 entro e non oltre il 3.05.2010. I chiarimenti saranno pubblicati sul sito www.regione.puglia.it e sul sito www.empulia.it entro le ore 12,00 del giorno 4.05.2010

12. Domande di partecipazione

Le domande in plico chiuso recante la dicitura "**PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE, INTERMEDIA ED EX POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2007-2013. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTA ORE 12 DEL 10.05.2010. NON APRIRE.**" dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12,00** del giorno **10.05.2010** all'indirizzo indicato al punto 1.

La seduta pubblica, per l'apertura dei plichi è stabilita alle ore **9,30** del giorno **14.05.2010**

13. Responsabile Procedimento

per la procedura di gara: **dr. Nicola Lopane, dirigente Servizio Affari Generali tel. 0805404251, e-mail: n.lopane@regione.puglia.it**

per la gestione del contratto: **P.A. Palmisano Renato - Servizio Agricoltura Autorità di Gestione PSR - tel. 0805405221, e-mail: r.palmisano@regione.puglia.it**

14. Altre Informazioni

Il Bando, il Disciplinare e i documenti complementari sono disponibili sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it - www.empulia.it

Appalto indetto con determinazione a contrarre del Dirigente del Servizio Affari Generali n. 79/2010 (art. 55, comma 3, d. lgs. n. 163 del 2006).

Per l'espletamento del presente appalto non sono previsti oneri per la sicurezza

Codice CIG: 04595332AO

Data di invio alla GUUE: 26.03.2010

Il Dirigente
Servizio Affari Generali
Dr. Nicola Lopane

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Fornitura del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2007/2013. Revoca.

Si rende noto che questo Servizio con Atto Dirigenziale n. 79 del 23.03.2010 ha revocato la procedura aperta per la **fornitura del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2007/2013**, indetta con precedente Atto Dirigenziale n. 232/2009.

Con il medesimo atto è stata indetta la procedura di gara avente il medesimo oggetto.

CIG: 0420688AB5

Data di invio alla GUE: 26.03.2010

Bari, 29.03.2010

Il Dirigente
Servizio Affari Generali
Dr. Nicola Lopane

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione lavori manutenzione strade interne.

Il Comune di Barletta ha aggiudicato la gara a procedura aperta per i "Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali interne".

Importo complessivo a base di gara euro 1.000.000,00 compresi oneri per la sicurezza.

Criterio di aggiudicazione: art. 82 comma 2 lettera a) del D.L.vo n. 163/06.

Ditta aggiudicataria: C.G.C. ITALIA di Torricella che ha offerto un ribasso del 30,129% sull'importo posto a base di gara.

Ditte partecipanti: 66

Ditte ammesse: 63

Ditte escluse: 03

Barletta, lì 31.03.2010

Il Dirigente
Ing. Sebastiano Longano

COMUNE DI CISTERNINO

Avviso di gara per l'affidamento del servizio rifiuti.

I.1) Amministrazione Giudicatrice: Comune di Cisternino - Via P.e Amedeo 72, tel. 080 4445211 - fax 080 4445236 - Oggetto: vedi intestazione - Cat. 16 - CPC 94 - CPV 90511100-3 - CIG: 0457182E81;

II.2.1) Importo annuo a base di gara: Euro 1.100.000,00, oltre ad euro 16.500,00 per oneri sicurezza, oltre Iva.

II.3.) Durata dell'appalto: due anni dalla consegna, con possibilità di proroga per ulteriori ventiquattro mesi, previo autorizzazione dell'Autorità d'Ambito territoriale Ottimale BR/1.

IV.2.1) Aggiudicazione: art. 83 del decreto legi-

slativo n. 163/2006, ossia all'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base degli elementi riportati nel bando integrale.

IV.3.4) Termine ricezione offerte 17 maggio 2010, ore 13,00

IV.3.8) Apertura offerte: 21.05.2010, ore 9,00, presso la Sede municipale. Il bando integrale ed allegati sono scaricabili dal sito del comune www.comune.cisternino.br.it o ritirabili presso Ufficio Contratti.

VI.5) Data spedizione bando G.U.C.E. 25.03.2010.

Il Segretario Generale
Avv. Giacomo Vito Epifani

Concorsi

REGIONE PUGLIA - ADISU - ASSESSORATO
AL DIRITTO ALLO STUDIO

Avviso pubblico per n. 3 borse di studio in favore di giovani laureati pugliesi in collaborazione con l'ufficio di Bruxelles.

Art. 1

(Tipologia di intervento)

La Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 17 del 02/12/2005, dall'art. 12, comma 3, dello Statuto e di quanto disposto dalla Giunta con deliberazione n. 2433 del 15/12/2009, intende sostenere il perfezionamento professionale e scientifico di 3 giovani laureati pugliesi in attività di ricerca in Belgio, presso la sede dell'ufficio regionale.

L'intervento è realizzato dalla Regione Puglia per il tramite dell'Agenzia per il Diritto allo Studio e consiste, ai sensi dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 3, comma 1 - lett. a), della L.R. n. 18 del 27/06/2007, nella concessione di 3 borse di ricerca post-laurea in favore dei giovani laureati pugliesi.

A tal uopo, è stanziato il complessivo importo di euro 45.000,00 - da suddividere in pari misura per ciascuna delle tre borse - e, con il presente avviso, è indetta una procedura di selezione pubblica, per soli titoli, finalizzata al conferimento di n. 3 borse di ricerca da svolgere in un periodo pari a 12 mesi presso l'Ufficio di Bruxelles della Regione Puglia.

Art. 2
(Finalità)

La concessione delle 3 Borse di Ricerca ha la finalità di favorire il perfezionamento professionale e scientifico dei giovani laureati pugliesi, in possesso di un eccellente curriculum vitae et studiorum, assegnando loro una borsa di ricerca in collaborazione con l'Ufficio di Bruxelles della Regione Puglia.

L'intento è favorire la formazione di una nuova generazione di studiosi in grado di sviluppare progetti di ricerca originali e indipendenti in ambiti correlati ad attività istituzionali di politica estera della Regione Puglia.

Art.3

(Requisiti soggettivi per l'ammissibilità)

Possono presentare domanda i soggetti che:

1. non abbiano ancora compiuto 40 anni;
2. siano in possesso della cittadinanza italiana;
3. siano iscritti nelle liste elettorali;
4. non abbiano riportato condanne penali e non abbiano procedimenti penali in corso;
5. risultino residenti in Puglia da almeno 5 anni oppure, purché abbiano avuto la residenza in Puglia per almeno 25 anni, l'abbiano trasferita altrove da non più di 5 anni;
6. siano in possesso ovvero abbiano conseguito il diploma di laurea secondo l'ordinamento vigente il D.M. n. 509/1999 o il diploma di laurea specialistica o a ciclo unico conseguito ai sensi del D.M. n. 509/1999 o il diploma di laurea magistrale o a ciclo unico conseguito ai sensi del D.M. n. 270/2004, ottenuto con un punteggio non inferiore a 110/110";
7. abbiano conoscenza approfondita della lingua inglese o della lingua francese, attestata dal possesso delle certificazioni di cui al successivo art. 4.

I requisiti di cui al presente avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito

per la presentazione delle domande di ammissione di cui al successivo art. 7.

Ogni candidato potrà presentare, a pena di esclusione, domanda per una sola borsa di ricerca; in caso contrario, sarà considerata solo la domanda presentata per prima e saranno escluse le domande successive.

Art. 4
(Certificazioni lingue straniere)

Gli aspiranti al conseguimento della borsa devono essere in possesso di idonea certificazione internazionale, in corso di validità, di livello non inferiore a B2 (Consiglio d'Europa), che attesti la conoscenza della lingua inglese o della lingua francese.

Saranno considerate idonee le certificazioni internazionali di seguito riportate:

- **per la lingua inglese:** TOEFL iBT (Test of English as a Foreign Language) con punteggio complessivo non inferiore a 90, di cui minimo punti 20 per ciascuna delle 4 sezioni (reading, listening, speaking, writing); IELTS (International English Language Testing System) con punteggio non inferiore a 5,5; Trinity ESOL non inferiore al "grade 8" integrata dall'ISE (Integrated Skills in English) di livello "II"; ESB-English Speaking Board di livello non inferiore a "intermediate", integrata anch'essa dall'ISE (Integrated Skills in English) di livello "II"; LCCI-EB qualificata (EFB-English for Business di III livello, SEFIC-Spoken English for Industry and Commerce di III livello, WEFT-Written English for Tourism di II livello integrata da SEFT-Spoken English for Tourism anch'essa di II livello); UCLES-University of Cambridge Local Examinations Syndicate (solo CAE o CPE); BEC (Business English Certificates) di livello non inferiore al 2 (intermediate/vantage); PEI (Pitman Examination Institute) Esol più Sesol, entrambe di livello intermedio (communicator/vantage B2); TOEIC (Test for English International Communication), con punteggio non inferiore a 610 (almeno 305 listening e almeno 305 reading); Cambridge ICFE (International Certificate In Financial English) B2.
- **per la lingua francese:** DELF (Diplôme d'E-

tudes de Langue Francaise); DALF (Diplôme Approfondi de Langue Francaise); Diplôme de Francais des Affaires 2 (DFA2); DAFA (Diplôme Approfondi du Francais des Affaires); CFJ (Certificat de Francais Juridique) o DFPJuridique (Diplôme de Francais professionnel juridique); DFPAffaires (Diplôme de Francais professionnel affaires).

Art. 5
(Tipologie, durata e importo della Borsa di Ricerca)

Le tre borse saranno così caratterizzate:

- Aree di ricerca (è esclusa l'area medica):
 1. Area di Ricerca 1: attività delle istituzioni finanziarie europee ed internazionali, con particolare riferimento a programmi, progetti, esperienze di finanziamento di politiche e progetti di sviluppo regionale, anche attraverso l'utilizzo delle iniziative comunitarie Jaspers, Jessica e Jeremie, che possano costituire esempi per applicazioni in Puglia;
 2. Area di Ricerca 2: politiche europee di coesione, sviluppo, ricerca e innovazione, con particolare riferimento ad esperienze innovative e di particolare successo nell'utilizzo di fondi comunitari a gestione diretta negli stati membri che possano costituire esempi per applicazioni in Puglia;
 3. Area di Ricerca 3: prospettive finanziarie 2014-2020 dell'unione europea, con particolare riferimento al ruolo e al finanziamento delle politiche di coesione. Posizione nel policy-making a livello comunitario di stati membri, regioni, altri portatori di interessi e possibili ricadute per la Puglia;
- Durata del progetto di ricerca: 12 (dodici) mesi;
- Importo di ciascuna Borsa di ricerca: euro 15.000,00 (quindicimila).

La Borsa regionale di Ricerca ha carattere onnicomprensivo di qualsiasi onere (spese di viaggio, permessi di ingresso e soggiorno, progetto di ricerca, vitto, alloggio, assicurazione sanitaria/R.C./ infortuni, preparazione linguistica, ecc.) ed a parziale copertura. La Regione Puglia, pertanto, non

sosterrà alcun ulteriore onere aggiuntivo, anche di carattere assicurativo e fiscale; le borse non comportano e non comporteranno alcun trattamento previdenziale.

I beneficiari provvederanno a loro cura e spese alla stipula di ogni necessaria polizza assicurativa, ivi compresa quelle eventualmente richieste dalle strutture ospitanti.

Il conferimento della borsa non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato. La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali né a valutazioni ai fini giuridici ed economici di carriera, né a riconoscimenti di anzianità ai fini previdenziali.

L'importo lordo della borsa, come sopra determinato, sarà assoggettato alla legislazione vigente in materia fiscale.

Art. 6
(Domanda di partecipazione e ammissibilità)

La borsa regionale di ricerca sarà concessa a seguito di presentazione di apposita domanda - da valere anche quale dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di certificazioni ivi richiamate - da parte degli interessati in possesso dei requisiti per l'ammissibilità e per la concessione di cui agli artt. 3 e 4 del presente avviso, debitamente firmata a pena di esclusione.

Nella domanda per l'ottenimento della Borsa i giovani laureati pugliesi devono fornire, a pena di esclusione, le seguenti informazioni:

- 1) Cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, cittadinanza, comune di iscrizione nelle liste elettorali, luogo di residenza in un comune della Regione Puglia e relativa decorrenza ovvero vicende anagrafiche degli ultimi 25 anni qualora la residenza sia stata trasferita fuori dal territorio regionale da non più di 5 anni.
- 2) Elezione di domicilio per tutte le comunicazioni riguardanti il presente avviso ovvero esplicita indicazione dell'indirizzo presso il quale dovranno essere inviate (in mancanza, ogni comunicazione sarà inviata presso il luogo di residenza dichiarato nella domanda) nonché indicazione delle modalità di riscossione della borsa (coordinate bancarie complete di codice IBAN della Banca/Posta presso cui risulta titolare di conto corrente bancario).

- 3) Denominazione dell'Università presso cui è stato conseguito il diploma di laurea a ciclo unico o il diploma di laurea specialistica, la classe di laurea del titolo accademico, l'anno di conseguimento e la relativa votazione ottenuta.
- 4) Certificazione posseduta per la conoscenza della lingua inglese o della lingua francese.
- 5) Descrizione del progetto di Ricerca che si propone, percorso scientifico, metodologia e strategia di sviluppo, stato della conoscenza nell'ambito disciplinare prescelto, obiettivi che il candidato intende raggiungere, ricadute conoscitive e operative del progetto, evidenziando le eventuali criticità che possono condizionare il raggiungimento degli obiettivi stessi.
- 6) Impegno a frequentare con regolarità l'Ufficio Regionale di Bruxelles per il periodo di durata della borsa di ricerca.
- 7) Impegno a presentare una dettagliata relazione sullo svolgimento delle attività programmate.
- 8) Impegno a consentire il libero utilizzo, da parte della Regione Puglia, del risultato finale della ricerca.
- 9) Indicazioni e dichiarazioni previste nel presente avviso.

Alla domanda il candidato, a pena di esclusione, dovrà allegare:

- a) Curriculum studiorum e professionale in formato europeo con la indicazione dei titoli accademici e professionali posseduti, la eventuale iscrizione ad Albi professionali, i titoli post-laurea conseguiti e gli altri progetti ricerca realizzati o ai quali ha partecipato, le pubblicazioni scientifiche, le relazioni a convegni, ecc.
- b) Certificazioni internazionali sulla conoscenza della lingua inglese o della lingua francese, di cui all'art. 4 del presente avviso.
- c) Copia conforme all'originale di tutti i titoli post-laurea posseduti e dichiarati nella domanda.
- d) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale si attesta che la borsa regionale coprirà solo attività che non sono state già finanziate da altri soggetti o coperte da altra borsa.
- e) Copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità, controfirmato in originale.

L'assenza all'interno del plico anche di una sola delle dichiarazioni e dei documenti richiesti, tutti in

originale o in copia conforme, così come la discordanza tra gli elementi attestanti i requisiti di ammissibilità nella domanda di partecipazione e quelli contenuti negli altri documenti previsti, potrà comportare l'esclusione del candidato.

La mancanza di informazioni chiare e univoche necessarie alla valutazione del progetto, del percorso e del curriculum, invece, potrà comportare la impropria valutazione e la conseguente insindacabile esclusione della domanda.

I documenti in lingua straniera dovranno essere accompagnati da idonea traduzione in lingua italiana; la mancata presentazione della traduzione in lingua italiana non consentirà di considerare il documento e potrà comportare la possibile esclusione del candidato. La veridicità della traduzione, oltre che dagli organismi preposti, potrà essere attestata, sotto la propria responsabilità, direttamente dal candidato.

Non sono ammissibili le domande:

- pervenute oltre i termini stabiliti dal presente avviso;
- prive di firma o della copia del documento di identità in corso di validità regolarmente controfirmata;
- prive della documentazione obbligatoria richiesta nei modi e nei termini indicati nel presente avviso;
- proposte da candidati che hanno già presentato altra domanda a valere sul presente avviso (in tal caso, sarà presa in considerazione solo la domanda presentata per prima);
- non rispettose anche di una sola delle prescrizioni previste dal presente avviso.

Le richieste che supereranno la fase di ammissibilità descritta saranno ammesse alla valutazione da parte dell'apposita commissione di cui al presente avviso, conformemente alle normative vigenti, distintamente per ciascuna delle tre borse di cui all'art. 5.

L'ammissibilità dell'attività proposta per ciascun progetto e la valutazione dei titoli, si concluderanno, di norma, entro 60 giorni lavorativi dalla data di scadenza della presentazione della domanda, salvo che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Le 3 borse di ricerca saranno assegnate al primo classificato di ciascuna delle tre sub-procedure di selezione e, in caso di rinuncia, si procederà a scorrimento della graduatoria.

Le 3 domande ammesse con indicazione dell'attività di ricerca da svolgere saranno pubblicate sul sito ufficiale dell'ADISU-Puglia (www.adisupuglia.it, all'area ADISU Informa) e sul sito istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it). La pubblicazione costituirà notifica ai tre beneficiari ed eventuali informazioni dovranno essere acquisite, a cura degli interessati, esclusivamente presso la sede dell'Adisu-Puglia. Le domande non ammesse non saranno pubblicate e di esse sarà data apposita comunicazione individuale al richiedente con indicazione del motivo di esclusione.

Art. 7

(Presentazione delle domande)

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in carta libera, secondo il fac-simile allegato al presente Avviso ("allegato A"), datata e sottoscritta in originale dal candidato e dovrà essere indirizzata all'Agenzia regionale per il Diritto allo Studio Universitario, Direzione Generale, Via G. Fortunato, 4/g, 70125 Bari.

La domanda di partecipazione e tutti i documenti richiesti dovranno pervenire in busta chiusa ovvero potranno essere inviati tramite il servizio postale (o altro servizio autorizzato), oppure consegnati a mano presso gli uffici dell'Agenzia regionale per il Diritto allo Studio Universitario ai seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 17,00.

Sul plico devono risultare, a pena di esclusione, le indicazioni del nome, cognome e indirizzo del candidato e la dicitura "Domanda di Borsa di Ricerca in Belgio - anno 2010 - Area di Ricerca n. _____".

Il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente e, ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, la domanda non giungesse a destinazione, non potrà essere presa in considerazione, precisandosi, al proposito, che non farà fede il timbro postale ma esclusivamente la data di ricezione da parte dell'Agenzia regionale per il Diritto allo Studio.

La domanda dovrà pervenire all'Adisu-Puglia entro e non oltre le ore 12,00 del termine finale fissato al 12 maggio 2010.

Art. 8

(Procedura)

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005 e degli articoli 3, lettera a), e 7 della L.R. n. 18 del 27 giugno 2007, la procedura di cui al presente Avviso sarà espletata dall'ADISU-Puglia, Agenzia strumentale della Regione Puglia in materia di interventi in favore del Diritto allo Studio Universitario, in stretta collaborazione con l'Assessorato al Sud e al Diritto allo Studio e con la Presidenza della Regione.

La procedura di selezione, effettuata in base ad uno screening delle candidature eseguito in relazione ai titoli, alle competenze e alle esperienze documentate è devoluta ad una apposita Commissione giudicatrice. La Commissione - costituita da tre commissari in rappresentanza dell'ADISU Puglia e della Regione Puglia - sulla base dei documenti presentati, valuterà l'effettiva idoneità all'assegnazione della borsa; la valutazione sarà effettuata assegnando fino a 100 punti, come di seguito riportato:

- 10 punti per il voto di laurea conseguito con lode;
- fino a 15 punti nel caso in cui la tesi di laurea discussa dal giovane laureato pugliese sia coerente agli ambiti di ricerca indicati all'art. 5 del presente avviso;
- fino a 30 punti per la qualità del progetto proposto;
- fino a 20 punti per eventuali titoli post-laurea conseguiti; a ciascun titolo (seconda laurea, dottorato di ricerca, master universitario) saranno attribuiti fino ad un massimo di 10 punti;
- fino a 20 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici; a ciascuno di essi saranno attribuiti fino a 5 punti;
- fino a 5 punti per le certificazioni internazionali di lingua straniera di cui all'art. 4 del presente avviso, successive alla prima; a ciascuna certificazione aggiuntiva posseduta, successiva alla prima, sarà attribuito un punto fino ad un massimo di 5.

Al termine della valutazione dei titoli e dei documenti, la Commissione esaminatrice formulerà una

graduatoria sulla base della somma dei punteggi derivanti dal curriculum e dai titoli. In caso di parità di punteggio, avrà precedenza il più giovane.

Il Direttore Generale dell'Adisu approva gli atti della Commissione esaminatrice, procede alla dichiarazione dei 3 vincitori secondo la graduatoria di merito, assegna le borse, sottoscrive i contratti e/o convenzioni che disciplineranno i rapporti, liquida periodicamente ai beneficiari la somma prevista per ciascuna singola borsa in rate quadrimestrali anticipate (salvo l'ultima che sarà liquidata a consuntivo, al termine della ricerca) riceve la reportistica di tutte le attività progettuali di ricerca finanziate e la copia autentica del progetto accompagnata dal relativo rapporto tecnico-scientifico che attesti i risultati dell'attività di ricerca svolta, anche attraverso la produzione di specifiche pubblicazioni.

Art. 9

(Obblighi dei vincitori e attività)

I vincitori devono comunicare, a pena di decadenza, la formale accettazione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di conferimento della borsa.

Nella comunicazione stessa di accettazione il vincitore dovrà dichiarare espressamente, sotto la propria personale responsabilità, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalle norme vigenti. Il godimento della borsa di ricerca implica quanto segue per il borsista:

- inizio delle attività presso l'Ufficio Regionale di Bruxelles in data 1° settembre 2010, secondo le direttive stabilite dal tutor regionale Dott. Paolo Casalino, per un numero di ore settimanali non inferiori a venticinque e distribuito nell'intero arco della settimana lavorativa, a cui si andrà ad aggiungere l'attività presso il centro di ricerca prescelto;
- osservanza delle norme interne di tutte le strutture presso cui svolgerà la propria attività;
- diritto della Regione Puglia al libero utilizzo del risultato finale della ricerca.

Il candidato ammesso dovrà svolgere la propria attività di ricerca secondo i termini e le modalità indicate nella domanda e nella documentazione ad essa allegata, nonché secondo le indicazioni del tutor regionale.

A tal fine, accanto alla documentazione delle attività di ricerca svolte e della relativa produzione

scientifica, dovrà essere fornita prova della effettiva presenza all'estero per il tramite dell'Ufficio regionale di Bruxelles; sarà considerata valida, a tal fine, l'attestazione del Dirigente dell'Ufficio regionale di Bruxelles che certificherà la "permanenza continuativa" in Belgio per lo svolgimento della ricerca nel periodo indicato.

Art. 10

(Controlli e revoche)

L'Adisu, d'intesa con l'Assessorato al diritto allo studio, disporrà la revoca della borsa qualora:

- a) il soggiorno in Belgio non venga effettuato;
- b) il progetto non risulti regolarmente svolto ovvero sia svolto in maniera difforme dalle prescrizioni riportate nel presente avviso;
- c) non sia stata presentata, entro il trimestre successivo alla conclusione, la relativa rendicontazione, la documentazione prescritta e la relazione tecnica finale che illustri i risultati della ricerca;
- d) si siano verificate violazioni di legge;
- e) si siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o le prescrizioni richiamate nel presente avviso;
- f) le dichiarazioni dei beneficiari dovessero risultare in tutto o in parte non rispondenti al vero.

Resta salva la facoltà dell'Adisu-Puglia e della Regione Puglia di valutare ulteriori casi di revoca non previsti al comma precedente, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

La revoca determina l'obbligo da parte del beneficiario di restituire le somme ricevute, maggiorate dagli interessi legali.

Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità civile e/o penale, l'Adisu e la Regione Puglia si riservano di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

Il mancato rispetto dei termini indicati nel programma per la conclusione delle attività comporterà l'archiviazione automatica della pratica e la decadenza dalla borsa accordata con obbligo di restituzione delle somme ricevute.

Art. 11

(Relazione)

I beneficiari delle Borse di Ricerca avranno l'obbligo, e in tal senso dovranno assumere preciso

impegno nella domanda di partecipazione al presente Avviso Pubblico, di presentare una dettagliata relazione sullo svolgimento delle attività programmate in stretta correlazione con l'Ufficio Regionale di Bruxelles.

Art. 12
(Disposizioni Finali)

L'Adisu Puglia, d'intesa con la Presidenza e l'Assessorato al Diritto allo Studio della Regione Puglia, si riserva la facoltà di modificare e/o revocare in qualsiasi momento il presente Avviso, dandone pubblica comunicazione.

Il risultato finale della ricerca potrà essere liberamente utilizzato dalla Regione Puglia.

Il rapporto derivante dal presente avviso intercorrerà esclusivamente tra il beneficiario della borsa e l'Adisu-Puglia.

L'Adisu-Puglia e la Regione Puglia si riterranno sollevate da qualsiasi responsabilità per eventuali danni arrecati dai borsisti a terzi o a sé stessi durante il viaggio ed il periodo di permanenza all'estero.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore.

Art. 13
(Trattamento dei dati personali)

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati sono trattati per le finalità di gestione del presente avviso e per la successiva eventuale attribuzione del finanziamento di ricerca.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

I dati personali degli interessati saranno trattati nell'ambito della normale attività dell'Adisu-Puglia e della Regione Puglia per adempiere a specifici obblighi o per eseguire specifici compiti previsti da leggi, da regolamenti o da contratti collettivi anche aziendali, ovvero dalla normativa comunitaria.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Adisu-Puglia e della Regione Puglia.

Art. 14
(Responsabile del procedimento e del trattamento dei dati personali)

Il Responsabile del procedimento relativo al presente bando è la dott.ssa Rossella Abbruzzese, dell'Adisu-Puglia, che assumerà anche il ruolo di responsabile del trattamento dei dati personali.

Bari, lì 22 marzo 2010

ARPA PUGLIA

Avvisi di mobilità volontaria, regionale e interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 posti di personale del Comparto da assegnare al Dipartimento provinciale di Taranto e per la formazione di graduatorie di idonei.

Avvisi di mobilità volontaria, regionale e interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 posti di personale del Comparto da assegnare al Dipartimento provinciale di Taranto e per la formazione di graduatorie di idonei.

Si avverte che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) della Regione Puglia, in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 186 del 22 marzo 2010, ha bandito n. 2 Avvisi di mobilità volontaria, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 posti di personale del Comparto da assegnare al Dipartimento provinciale di Taranto e per la formazione di graduatorie di idonei per la stipula di contratti di lavoro a tempo indeterminato, come di seguito indicato:

- 1) mobilità volontaria regionale e interregionale, per n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro categoria D;
- 2) mobilità volontaria regionale, interregionale e intercompartimentale, per n. 1 posto di Assistente amministrativo categoria C.

Il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta libera e corredate dei documenti prescritti, scade il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

I testi integrali dei bandi con l'indicazione dei requisiti e le modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'ARPA Puglia all'indirizzo Internet www.arpa.puglia.it, link concorsi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'ARPA Puglia, Corso Trieste n. 27 - 70126 BARI, telefono 080/5460502-5460511.

ASL BA BARI

Avviso pubblico di mobilità per n. 2 posti di Dirigente Avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. _____ del _____, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n.2 posti di Dirigente avvocato presso la S. B. L. della ASL BA mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 e dall'art. 22 del CCNL 2002/2005 della dirigenza SPTA e della deliberazione n.2690 del 16.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza SPTA.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- *dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente Avvocato;*
- *di aver superato il periodo di prova;*

- *di aver la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione;*

Uno dei due posti è riservato al personale in possesso di almeno CINQUE anni di anzianità nel profilo di Dirigente Avvocato.

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

- a) le proprie generalità, la residenza e la situazione familiare;
- b) l'Azienda o l'Ente di appartenenza, l'Area, il Ruolo ed il profilo professionale rivestito;
- c) di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando

allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione,

verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestatato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Avvocato".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- *abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.*
- *siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.*

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione Esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Amministrativo, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è un Direttore di S. C. dell'Area afferente la selezione. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U. O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

- 1 - la prova colloquio;
- 2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti

di lavoro dipendente.

- 3 - il numero dei figli;
- 4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
- 5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) *Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere:*

Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);

b) *Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso*

c) *per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componente il proprio nucleo familiare;*

d) *Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:*

- *Incarichi di responsabilità;*
- *Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;*
- *Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;*
- *Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;*
- *Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;*
- *Attività di ricerca;*
- *Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;*

e) *Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nello speci-*

fico settore, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore,

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

- a) *far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;*
- b) *certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;*
- c) *rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;*
- d) *certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.*

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente

avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele, 14 – 70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente avvocato, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente _____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:

- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli, ai fini della valutazione di merito:

-

data

firma

ASL BA BARI

Avviso pubblico di mobilità per n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Psichiatria.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. _____ del _____, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso il C.S.M. n.7 di Bari, di n.1 posto di Dirigente medico - disciplina: Psichiatria - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n.2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- *dependenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico Psichiatra;*
- *di aver superato il periodo di prova;*
- *di aver la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;*

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e

dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Oftalmologia".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- *abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.*
- *siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.*
- *sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.*

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S. C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U. O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

- 1 - la prova colloquio;
- 2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
- 3 - il numero dei figli;
- 4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
- 5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

- a) *Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere:*
Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
- b) *Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso*
- c) *per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componente il proprio nucleo familiare;*

d) *Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:*

- *Incarichi di responsabilità;*
- *Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;*
- *Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;*
- *Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;*
- *Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;*
- *Attività di ricerca;*
- *Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;*

e) *Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;*

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore,

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

- a) *far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;*
- b) *certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni*

proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

- c) *rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;*
- d) *certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.*

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di

comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14 – 70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: Psichiatria, presso il C.S.M..n.7 di Bari, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente _____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:

- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli, ai fini della valutazione di merito:

-

data

firma

ASL FG FOGGIA

Avviso di sorteggio Commissioni concorsi diversi.

Si rende noto che alle ore 11,00 del giorno 06.05.2010, presso la Sede della ASL FG - Area Gestione Personale 3° Piano - Piazza Libertà, 1 - Foggia, avrà luogo il sorteggio dei Componenti Effettivi e Supplenti della Commissione Esaminatrice dei sottoindicati concorsi pubblici:

- **Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di Dirigente Medico - disciplina Ortopedia e Traumatologia;**
- **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Chirurgia Generale;**
- **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Gastroenterologia.**

Il presente Avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi dell'art. 6 - Comma 3 - D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il Direttore Generale
Dott. Ruggiero Castrignanò

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per incarico di Direttore struttura complessa c/o SER.T di Galatina.

In esecuzione della deliberazione n. 814 del 19 Marzo 2010 è indetto, ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. n° 502/92 e s.m.i., dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n° 25 e dell'art. 14 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di Struttura Complessa presso il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (SER.T.) - Sezione Dipartimentale n. 3 con sede presso il Distretto Socio-Sanitario di Galatina, con possibilità di accesso ai profili pro-

fessionali dell'Area Medica e dell'Area della Dirigenza Sanitaria non medica delle discipline di seguito indicate:

Profilo Professionale	Disciplina
Direttore Medico	Psichiatria
Direttore Medico	Farmacologia e Tossicologia Clinica
Direttore Medico	Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base
Direttore Biologo	Patologia Clinica
Direttore Chimico	Tossicologia
Direttore Farmacista	Farmaceutica Territoriale
Direttore Psicologo	Psicologia

L'incarico ha durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Requisiti generali di ammissione

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

- 1) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- 2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella rispettiva disciplina o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U.

n° 37 - supplemento ordinario - del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella rispettiva disciplina;

- 3) Curriculum professionale che documenti le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 - comma 1 - del D.P.R. 20/12/97 n. 484 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 502/92.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE Via Miglietta, n. 5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;
- d) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;
- e) i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
- f) l'iscrizione all'albo professionale;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

- i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

- 1) Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n. 2 del presente bando;
- 2) Curriculum professionale;
- 3) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- 4) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia ° autenticata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art. 15-ter del D.Lgs. n. 502/92, nominata dal direttore generale, è composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale ed uno dal Collegio di direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. n. 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

Conferimento dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma.

Ai sensi dei CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dell'Area della Dirigenza Sanitaria non medica il rapporto di lavoro è costituito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D.Lgs n. 229/99, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia, di cui al Decreto Legislativo n. 229/99 ed al D.P.R. n. 484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215799.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per incarico di Direttore struttura complessa c/o SER.T di Copertino.

In esecuzione della deliberazione n. 753 del 16 Marzo 2010 è indetto, ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. n° 502/92 e s.m.i., dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n° 25 e dell'art. 14 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di Struttura

Complessa presso il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (SER.T.) - Sezione Dipartimentale n. 2 di Copertino, con possibilità di accesso ai profili professionali dell'Area Medica e dell'Area della Dirigenza Sanitaria non medica delle discipline di seguito indicate:

Profilo Professionale	Disciplina
Direttore Medico	Psichiatria
Direttore Medico	Farmacologia e Tossicologia Clinica
Direttore Medico	Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base
Direttore Biologo	Patologia Clinica
Direttore Chimico	Tossicologia
Direttore Farmacista	Farmaceutica Territoriale
Direttore Psicologo	Psicologia

L'incarico ha durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Requisiti generali di ammissione

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

- 1) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

- 2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella rispettiva disciplina o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U. n° 37 - supplemento ordinario - del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella rispettiva disciplina;
- 3) Curriculum professionale che documenti le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 - comma 1 - del D.P.R. 20/12/97 n. 484 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 502/92.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE Via Miglietta, n. 5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;
- d) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;
- e) i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
- f) l'iscrizione all'albo professionale;

- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

- 1) Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n. 2 del presente bando;
- 2) Curriculum professionale;
- 3) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- 4) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia autenti-

cata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art. 15-ter del D.Lgs. n. 502/92, nominata dal direttore generale, è composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale ed uno dal Collegio di direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario

con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

Conferimento dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma.

Ai sensi dei CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dell'Area della Dirigenza Sanitaria non medica il rapporto di lavoro è costituito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D.Lgs n. 229/99, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia, di cui al Decreto Legislativo n. 229/99 ed al D.P.R. n. 484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215799.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa disciplina Chirurgia pediatrica.

In esecuzione della deliberazione n. 599 del 3 marzo 2010 è indetto, ai sensi dell'art. 15-ter del Decreto Legislativo n. 502/92 e s.m.i. e dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore

Medico di Struttura Complessa della disciplina di Chirurgia Pediatrica del P.O. di Casarano.

L'incarico ha durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Requisiti generali di ammissione

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

- 1) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- 2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Chirurgia Pediatrica o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U. n° 37 - supplemento ordinario del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina di Chirurgia Pediatrica o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina di Chirurgia Pediatrica;
- 3) Curriculum professionale che documenti le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 20/12/97 n. 484 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i..

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente

avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE Via Miglietta, n. 5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;
- le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;
- i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n. 2 del presente bando;
2. Curriculum professionale;
3. Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia autenticata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art. 15-ter del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., nominata dal Direttore Generale, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico; di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

La commissione costituita per la valutazione tecnica effettua una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità

proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

Conferimento dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma. Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25 la Commissione costituita per la valutazione tecnica individua tre nominativi, fra gli idonei, che propone al Direttore Generale per la nomina entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il Direttore Generale è tenuto a motivare la nomina e deve esaurire gli adempimenti richiesti entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della terna degli idonei.

Ai sensi dell'art. 13 del Contratto Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria stipulato in data 08/06/2000 il rapporto di lavoro è costituito col contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo di cui all'art. 35 e segg. dello stesso C.C.N.L.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D.Lgs n. 229/99, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia, di cui al Decreto Legislativo n. 229/99, alla Legge Regionale n. 25/2006 ed al D.P.R. n. 484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215799 - 215890 - 215247 - 215248.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa Centro salute mentale di Galatina.

In esecuzione della deliberazione n. 375 del 18 febbraio 2010 è indetto, ai sensi dell'art. 15-ter del Decreto Legislativo n. 502/92 e s.m.i. e dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Psichiatria presso il Centro di Salute Mentale di Galatina.

L'incarico ha durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Requisiti generali di ammissione

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni sta-

bilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

- 1) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- 2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Psichiatria o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U. n° 37 - supplemento ordinario del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina di Psichiatria o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina di Psichiatria;
- 3) Curriculum professionale che documenti le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 20/12/97 n. 484 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE Via Miglietta, n. 5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;
- le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;
- i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del

recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n. 2 del presente bando;
2. Curriculum professionale;
3. Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia autenticata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art. 15-ter del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., nominata dal Direttore Generale, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

La commissione costituita per la valutazione tecnica effettua una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accerta-

mento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

Conferimento dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma. Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25 la Commissione costituita per la valutazione tecnica individua tre nominativi, fra gli idonei, che propone al Direttore Generale per la nomina entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il Direttore Generale è tenuto a motivare la nomina e deve esaurire gli adempimenti richiesti entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della tema degli idonei.

Ai sensi dell'art. 13 del Contratto Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria stipulato in data 08/06/2000 il rapporto di lavoro è costituito col contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo di cui all'art. 35 e segg. dello stesso C.C.N.L.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D.Lgs n. 229/99, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o

dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia, di cui al Decreto Legislativo n. 229/99, alla Legge Regionale n. 25/2006 ed al D.P.R. n. 484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215799 - 215890 - 215247 - 215248.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
FOGGIA

Avviso pubblico per contratto esclusivo di Dirigente medico ambito Alcool dipendenza - Farmacodipendenza e Disagio diffuso.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 98 dell'11/03/2010, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato e con rapporto esclusivo, di durata biennale, di Dirigente Medico, ai sensi dell'art. 15 septies del D. Lgs. 502/92 e ss.mm. ed ii., per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza nell'ambito della Alcool dipendenza - Farmacodipendenza e Disagio diffuso a supporto alle attività della struttura semplice a valenza dipartimentale "Centro di Medicina Sociale".

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

Requisiti specifici

Profilo Professionale: Medici

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina di Neurologia o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1° del D.P.R. n.483/97;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati dovranno dimostrare, anche mediante dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del d.p.r. 445/2000, di aver conseguito, nello specifico ambito dell'Alcool dipendenza, della Farmacodipendenza e del Disagio diffuso, una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di ammissione

Per essere ammessi a partecipare all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire a mezzo servizio postale all'Azienda Ospedaliera "Ospedale Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il ter-

mine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Punteggio per titoli e la prova d'esame

La Commissione Esaminatrice avrà a disposizione il seguente punteggio:

- punti 20 per i titoli
- punti 30 per l'esame-colloquio

L'esame - colloquio verterà su argomenti inerenti l'oggetto dell'incarico.

Modalità di formulazione della domanda di ammissione

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" Viale Pinto 71100 - Foggia, devono essere prodotte, a pena di esclusione, entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento delle Poste farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione:

1. il cognome ed il nome, la data ed il luogo di nascita, nonché la residenza;
2. il possesso della cittadinanza;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione all'impiego;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. il domicilio presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata individuazione, vale la residenza. A tale scopo l'aspirante dovrà comunicare i successivi domicili ed indirizzi diversi da quelli comunicati nella domanda di partecipazione all'avviso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità nel caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante, che dipenda da inesatta indicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure per la mancata o tardiva comunicazione di variazioni di indirizzo o per eventuali disguidi o ritardi postali.

La domanda di partecipazione deve essere debitamente firmata e non deve essere autenticata.

Documentazione da allegare alla domanda

1. diploma di laurea in originale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero documento rilasciato dalla competente autorità accademica in sostituzione del diploma originale;
2. diploma di specializzazione in originale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero documento rilasciato dalla competente autorità accademica in sostituzione del diploma originale;
3. certificato attestante l'iscrizione al relativo albo;
4. tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, corsi di aggiornamento, ecc.);
5. curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato;
6. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti e titoli presentati;
7. documentazione attestante una -particolare qualificazione professionale, nonché lo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o il conseguimento di una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

A tal proposito si precisa che per quanto attiene i titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione (es. servizi, corsi di aggiornamento, ecc.)

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, così come di seguito indicato, con particolare riguardo per l'esperienza acquisita nell'ambito dell'Alcol dipendenza - Farmacodipendenza e Disagio diffuso:

punti 10 per i titoli di carriera;

punti 3 per i titoli accademici e di studio;

punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;

punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

Nel caso in cui il partecipante all'avviso disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegare o in originale o in copia conforme. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79, n° 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Le pubblicazioni devono essere, in ogni caso, edite a stampa.

L'autodichiarazione dei titoli, rilasciata espressamente ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata da una copia di un documento di identità del sottoscrittore. L'esame-colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il presente bando è stato formulato ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte il presente avviso senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati sulla base della documentazione presentata.

Per quanto non specificatamente espresso nel bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dai DD. Lgs. vi nn. 165/2001 e 368/2001, dal D.P.R. n. 483/97, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare,

sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia. Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo - tel. 0881/732390 - 732093 - fax 733897.

Il Direttore Generale
Dott. Tommaso Moretti

Avvisi

CORECOM BARI

Riapprovazione della graduatoria delle emittenti televisive locali titolari di concessione che hanno presentato domanda per la concessione di contributi previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche e integrazioni - Anno 2009. A seguito di revoca delibera n. 23 del 30 novembre 2009.

L'anno 2010 addì 17 del mese di marzo, nella propria sede di Via Lembo 40/f - Bari, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni nelle persone dei sigg.

	Presente	Assente
Giuseppe GIACOVAZZO <i>Presidente</i>	X	
Anna MONTEFALCONE <i>Vice presidente</i>		X
Riccardo CARAPELLESE <i>Vice presidente</i>	X	
Laura ZAVATTA <i>Componente</i>	X	
Giuseppe SCARCIA <i>Componente</i>	X	

E' presente il Direttore Dott. Domenico Giotta

IL COMITATO

Vista la legge 23 dicembre 1998 n.448 avente per oggetto: “misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo” ed in particolare l’art.45, comma 3;

Visto il decreto del Ministero delle Comunicazioni del 5 novembre 2004, n. 292, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 285 del 4 dicembre 2004, avente per oggetto: “Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall’art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n.448 e successive modificazioni e integrazioni.”;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 129 del 6/6/2009, avente ad oggetto: “Bando di concorso per l’attribuzione di contributi per l’anno 2009 alle emittenti televisive locali”;

Preso atto della revoca effettuata con delibera n. 1 del 3 marzo 2010 della graduatoria emittenti televisive locali titolari di concessione che hanno presentato domanda per la concessione di contributi previsti dall’art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche ed integrazioni - Anno 2009, approvata con delibera n. 23 del 30 novembre 2009;

Preso atto che al Co.Re.Com. Puglia sono pervenute le domande per la concessione dei contributi di cui alla Legge 448/98 per l’anno 2009 da parte di quarantaquattro emittenti televisive di seguito elencate:

- 1 AMICA 9 TV
- 2 ANTENNA SUD
- 3 BLUSTAR TV
- 4 CANALE 2
- 5 CANALE 7
- 6 CA8CANALEOTTO
- 7 EURONEWS PUGLIA IV° CANALE
- 8 GOLD 7 - VIDEO EMME
- 9 NORBA CHANEL
- 10 PUGLIA CHANEL
- 11 RTG PUGLIA
- 12 RTM

- 13 RTS -TELERAMA 1
- 14 STUDIO 100 TV
- 15 SUPER 7
- 16 T.B.M.
- 17 T.R.C.B.
- 18 TELE A
- 19 TELE ACLI SAN MARCO 40CH
- 20 TELE DEHON
- 21 TELE PUNTO CINQUE
- 22 TELE RADIO PADRE PIO
- 23 TELEBARI
- 24 TELEBLU
- 25 TELECATTOLICA
- 26 TELEDAUNA
- 27 TELEDUE
- 28 TELEFOGGIA
- 29 TELEMAJG
- 30 TELENORBA
- 31 TELEONDA GALLIPOLI
- 32 TELEPUGLIA
- 33 TELERADIO AGRICOLTURA INFORMAZIONE (CO.DI.VA)
- 34 TELERADIO SAN SEVERO
- 35 TELERADIOCOLLE TRC
- 36 TELERADIOERRE
- 37 TELERAMA
- 38 TELEREGIONE COLOR
- 39 TELESVEVA
- 40 TELETRULLO
- 41 TELERADIO STUDIO 5
- 42 TV OFANTO
- 43 VIDEO ITALIA PUGLIA
- 44 L’A Tv

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, n. DGSCER/AC/88077 del 9 dicembre 2009, avente per oggetto “benefici in favore dell’emittenza televisiva locale previsti dalla legge n. 447/98 e s.m.i. Chiarimenti interpretativi del Regolamento di cui al DM n. 292/2004 e del Bando di concorso per il 2009 (DM 30 aprile 2009);

Viste le relazioni redatte dall’Ufficio sull’istruttoria delle domande presentate con note n. 2051 del 28 ottobre 2009; n. 2064 del 29 ottobre 2009; n.2175 del 18 novembre 2009; n. 2242 del 30 novembre 2009; n. 43 del 13 gennaio 2010; n. 95 del 26 gennaio 2010, n. 386 del 22 febbraio 2010 e n. 751 del 17 marzo 2010;

Visto il verbale della seduta del Comitato del 14 settembre 2009 in cui viene ribadito che i termini di richiesta integrazione documenti alle emittenti debbono ritenersi ordinatori;

Preso atto che l'emittente televisiva Canaleotto CA8 di Lecce ha inviato notevolmente in ritardo, il 18 gennaio, il libro matricola autenticato e che non ha fornito la certificazione di correttezza contributiva Inps ed Enpals;

Atteso che, il riscontro della correttezza contributiva non pregiudica l'ammissibilità della graduatoria ai sensi della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 settembre 2009 n. 66734, che il Corecom Puglia ha valutato gli elementi previsti dall'art. 4 del Regolamento DM 292/2004, tenuto conto dei riscontri degli enti previdenziali attivate da questo Corecom così come previsto dal regolamento DM 292/2004;

Preso atto che l'emittente televisiva Norba Channel di Castellana Grotte non ha fornito la certificazione di correttezza contributiva Enpals;

Preso atto che l'emittente televisiva Puglia Channel di Castellana Grotte non ha fornito la certificazione di correttezza contributiva Enpals ed Inpgi;

Preso atto che l'emittente televisiva Teleradioerre di Foggia non ha fornito la certificazione di correttezza contributiva Inpgi;

Preso atto che l'emittente televisiva Studio 5 di Barletta non ha fornito la certificazione di correttezza contributiva Inps;

Preso atto che l'emittente televisiva Teleradio San Marco di San Marco in Lamis, sebbene emittente comunitaria ha dichiarato personale alle proprie dipendenze e non ha fornito la certificazione di correttezza contributiva Enpals;

Preso atto che l'emittente televisiva RTG Puglia di Modugno nella domanda di attribuzione di contributi presentati ha dichiarato di non essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e di aver avviato la definizione delle dipen-

denze debitori con gli istituti previdenziali impegnandosi di documentare prima della data di erogazione dei contributi il formale intervenuto accordo con i predetti istituti previdenziali circa la pianificazione dei versamenti e del rispetto delle scadenze concordate;

Preso atto della relazione presentata dall'emittente Teleradioerre di Foggia, in merito al quesito posto da questo Corecom ai sensi dell'art. 7, comma 3 del Regolamento 292/2004, circa l'aumento del fatturato di 1/3 rispetto a quello dell'anno precedente;

Preso atto della dichiarazione di separazione contabile presentato dalle Società: Telenorba spa, Jet srl, Telecast surl, Gruppo Editoriale Sigma 86 spa, Fondazione di Voce Padre Pio e Tele Bari Srl;

Preso atto della non ammissibilità delle emittenti televisive Tele Punto Cinque di Massafra, L'A Tv di Cavallino e Video Italia Puglia di Corato, in quanto la continuità lavorativa richiesta nella misura minima delle unità di personale impegnate per l'attività - numero quattro - non sussiste per l'intero anno 2008 (art. 5, comma 2 del DM 292/2004 "Assegnazione dei contributi");

Preso atto della non ammissibilità dell'emittente televisiva Tele A di Napoli, in quanto la continuità lavorativa nella misura minima richiesta per l'unità di personale dichiarato che lavora nella Regione raggiunta per il 70% della popolazione, non sussiste per l'intero anno 2008 (nota del Ministero Sviluppo Economico n. 88077 del 9 dicembre 2009);

Preso atto che l'emittente televisiva TV Ofanto di Barletta ha dichiarato importi dei fatturati realizzati nel triennio precedente non corrispondenti con la successiva certificazione integrativa presentata;

Il Comitato con voto a maggioranza e l'astensione del vice presidente Carapellese

DELIBERA

Di approvare la graduatoria delle emittenti televisive in possesso dei requisiti per beneficiare del

contributo ex comma 3, art. 45 della legge 23 dicembre 1998, n° 448 per l'anno 2009, così come riporta nell'allegato A) alla presente delibera e della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Di segnalare al Ministero dello Sviluppo Economico, la non regolarità contributiva con gli istituti previdenziali Inpgi, Inps ed Enpals dell'emittente RTG Puglia, chiedendo di subordinare l'effettiva erogazione dei contributi alla condizione che RTG Puglia documenti preliminarmente l'avvenuta regolarizzazione contributiva con tutti gli istituti previdenziali così come previsto dall'art. 2, comma 1, lettera a) del DM 292/2004;

Di segnalare al Ministero dello Sviluppo Economico la mancata presentazione di alcuni certificati di correttezza contributiva delle emittenti: Canaleotto CA8, Norba Channel, Puglia Channel, Teledioerre e Studio 5 Tv

Di ammettere con riserva l'emittente televisiva

Tv Ofanto di Barletta e procedere all'accertamento da parte di organi competenti della verifica del rendiconto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del triennio 2006-2007-2008;

Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale dei Servizi di Comunicazione Elettronica e Radiotelevisiva - per il seguito di propria competenza;

Di pubblicare la graduatoria delle emittenti televisive così come riportata nell'allegato A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presidente
Sen. Giuseppe Giacobazzo

Il Direttore
Dott. Domenico Giotta

Il responsabile del procedimento istruttorio
Luciano Latorrata

GRADUATORIA - DM 30 APRILE 2009 - ANNO 2009

DELIBERA N. 4 del 17/03/2010

Allegato A)

	EMITTENTI	Punteggio dipendenti	Media Fatturati	Punteggio fattura (max 200)	Maggiorazione punteggio	Totale punteggio fatturato + maggiorazione	Totale Punteggio	Note
1	Telenorba	3272,87	€ 13.820.110,00	200,00	480	680,00	3952,87	
2	Teledue	2725,78	€ 4.124.436,00	59,69	130	189,69	2915,46	
3	Telerama	1847,82	€ 2.893.358,33	41,87	130	171,87	2019,69	
4	Studio 100 TV	1694,28	€ 3.002.176,02	43,45	130	173,45	1867,72	
5	Antenna Sud	1463,19	€ 1.740.003,04	25,18		25,18	1488,37	
6	Teleregione	927,16	€ 2.145.404,00	31,05		31,05	958,21	
7	Telebari	846,97	€ 1.252.293,33	18,12		18,12	865,09	
8	Teleradioerre	745,59	€ 828.447,67	11,99		11,99	757,58	
9	Blustar TV	695,91	€ 1.149.694,33	16,64		16,64	712,55	
10	Telesveva	654,14	€ 1.044.177,67	15,11		15,11	669,25	
11	Telepuglia	658,85	€ 711.853,86	10,30		10,30	669,15	
12	TRCB	636,27	€ 404.417,00	5,85		5,85	642,12	
13	Tele Dehon	534,21	€ 1.245.066,33	18,02		18,02	552,22	
14	Teleradio Padre Pio	537,60	€ 637.148,01	9,22		9,22	546,82	
15	TBM	503,90	€ 921.067,00	13,33		13,33	517,23	
16	Canale 7	454,60	€ 588.946,00	8,52		8,52	463,12	
17	Puglia Channel	457,89	€ 129.535,68	1,87		1,87	459,77	
18	Teleblu	311,98	€ 521.535,33	7,55		7,55	319,53	
19	RTG Puglia	225,00	€ 262.339,58	3,80		3,80	228,80	
20	Telefoggia	193,61	€ 406.352,33	5,88		5,88	199,49	
21	Teledauna	165,00	€ 155.324,33	2,25		2,25	167,25	
22	Telerama1	139,07	€ 661.159,00	9,57		9,57	148,63	
23	Euronews Puglia	143,93	€ 207.226,67	3,00		3,00	146,93	
24	CO.DI.Va.	141,75	€ 58.145,48	0,84		0,84	142,59	
25	Video Emme	113,60	€ 831.420,33	12,03		12,03	125,63	
26	Super 7	120,00	€ 218.805,33	3,17		3,17	123,17	
27	Amica 9 tv	112,36	€ 54.936,67	0,80		0,80	113,16	
28	Teleonda Gallipoli	105,00	€ 105.961,00	1,53		1,53	106,53	
29	CA8 Canaleotto	84,42	€ 149.133,33	2,16		2,16	86,58	
30	Studio 5 tv	69,00	€ 40.797,33	0,59		0,59	69,59	
31	Teleradio Colle TRC	41,79	€ 93.400,33	1,35		1,35	43,15	
32	Norba Channel	41,43	€ 14.074,00	0,20		0,20	41,64	
33	Teleradio Acli Sammarco Ch 40	38,61	€ 10.600,00	0,15		0,15	38,76	
34	RTM Erretiemme	37,90	€ 38.309,88	0,55		0,55	38,45	
35	Telemaig	0,00	€ 68.648,87	0,99		0,99	0,99	
36	Telecattolica	0,00	€ 40.130,63	0,58		0,58	0,58	
37	Teleradio San Severo	0,00	€ 33.208,67	0,48		0,48	0,48	
38	Teletrullo	0,00	€ 31.777,22	0,46		0,46	0,46	
39	Tv Ofanto	0,00	€ 17.712,68	0,26		0,26	0,26	
40	Canale 2 Tv	0,00	€ 8.873,33	0,13		0,13	0,13	
	NON AMMESSE							
	Telepuncinque			0,00		0,00	0,00	
	Video italia puglia srl			0,00		0,00	0,00	
	L'A TV			0,00		0,00	0,00	
	Tele A			0,00		0,00	0,00	

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Avviso di deposito progetto lavori S.P. n. 74.**IL DIRIGENTE**

Visto l'art. 16, comma 3 della legge regionale del 12.04.2001, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che presso gli Uffici di questa Provincia sono depositati gli elaborati progettuali dei Lavori di potenziamento della S.P. 74 "Mesagne - San Pancrazio Sal.no. II Lotto".

I predetti elaborati rimarranno depositati per 45 gg consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sul BURP potranno essere presentate osservazioni da parte di chiunque trasmettendole all'ufficio ambiente della Provincia.

Il Dirigente

ELENCO ALLEGATI DEPOSITATI

TAV. A	-	RELAZIONE GENERALE
TAV. G	-	RELAZIONE PAESAGGISTICA
TAV. H	-	VERIFICA NON ASSOGETTABILITA' A VIA
TAV. 01	-	COROGRAFIA
TAV. 01.1	-	INSERIMENTO PAESAGGISTICO PUTT/P
TAV. 03	-	PLANIMETRIA GENERALE
TAV. 03.1	-	PLANIMETRIA DI PROGETTO
TAV. 03.2	-	PLANIMETRIA DI PROGETTO SI BASE ORTOFOTOGRAFICA
TAV. 04	-	PROFILO LONGITUDINALE
TAV. 5.3	-	SEZIONI TIPO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..**SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE
IL DIRIGENTE****Visti**

- l'art.163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- la deliberazione di G.P. n. 9 del 22.01.2010 con la quale è stato riapprovato il nuovo schema dei Centri di Responsabilità e dei Centri di Costo, ridefinito a seguito della nuova Macrostruttura, associando a ciascun Settore e a ciascun Centro di Responsabilità e relativi Centri di Costo il Dirigente responsabile sulla base degli incarichi dirigenziali conferiti;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

- la Legge Regionale 12.04.2001 n.11, “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”, e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la deliberazione della Giunta Regionale n.2614 del 28.12.2009, avente ad oggetto “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, come modificato dal D.Lgs. n.4/2008”;

Premesso:

- che con nota del 25.09.2009, acquisita al prot. n.74285 del 28.09.2009, veniva prodotta, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. inerente un progetto per la “*Realizzazione di un impianto per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi ed effettivamente destinati al riutilizzo su lotto di terreno in Comune di Sternatia (Lecce) ed individuato in Catasto al Foglio 4 particelle nn.1, 3 e 4*”, proposto da LEADRI S.R.L., corrente in Via Case Sparse Gesuini - Sternatia (Lecce), trasmettendo documentazione tecnico-amministrativa;
- che il predetto progetto, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all’Allegato IV, Paragrafo 7, punto “z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, risultava rientrante nell’ambito di applicazione dell’art.20 del D.Lgs. n.152/06 e successive modifiche;
- che in data 8.10.2009, con nota prot. n.78352 del 12.10.2009, il Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e Politiche Energetiche, comunicava alla propo-

nente LEADRI S.R.L. la necessità di integrazione documentale della pratica, richiamando altresì gli adempimenti in materia di pubblicizzazione del progetto;

- che con nota del 26.11.2009, acquisita al prot. n.95044 dello 02.12.2009, LEADRI S.R.L. riscontrava la suddetta richiesta, trasmettendo la documentazione integrativa, in formato sia cartaceo, sia digitale;
- che con nota prot. n.5137 del 14.01.2010, acquisita in atti al prot. n.7689 del 26.01.2010, il Comune di Sternatia trasmetteva certificazione di avvenuta affissione all’Albo Pretorio comunale, per 45 giorni, di pubblico avviso di deposito degli elaborati di progetto e correlate relazioni ambientali;

Considerato che il funzionario istruttore, responsabile del procedimento, riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso quanto di seguito.

La verifica di assoggettabilità riguarda un progetto di impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, da realizzarsi in territorio amministrativo di Sternatia, località Case Sparse - Gesuini, proposto da LEADRI S.r.l., società operante nel settore degli appalti pubblici per la realizzazione di opere di ingegneria, costruzioni, impianti, demolizioni e movimento terra, impianti tecnologici, manutenzione e gestione di strade, autostrade, piazzali, pavimentazioni stradali, fornitura e posa in opera di elementi prefabbricati e strutture in cemento armato, ecc..

L’unità locale di contrada Gesuini, che si estende per circa 91.125 mq a cavallo del confine amministrativo tra Sternatia e San Donato di Lecce, è situata a circa 1 km a Sud del centro abitato di Galugnano (Fraz. di San Donato di Lecce), a 1,5 km circa a Nord di Sternatia, a 3,0 km ad Ovest del centro abitato di Caprarica, a 2,0 Km ad Est di San Donato di Lecce.

Presso lo stabilimento, dove sono svolte attività di:

- coltivazione mineraria (coltivazione di una cava a cielo aperto di calcare dolomitico);
- frantumazione di inerti di grossa pezzatura con produzione di pietrisco di varie dimensioni, da 30÷35 mm a 0÷4 mm;

- produzione di calcestruzzo con un impianto a dosi secche ed uno a dosi umide;
- produzione di conglomerati bituminosi di vario genere;

il proponente è intenzionato ad intraprendere un'attività per il recupero, in procedura semplificata (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche), di rifiuti inerti non pericolosi, scarti di fresato in particolare, derivanti da attività stradali, edilizie e, più in generale, di costruzione e demolizione.

Il progetto esaminato è comprensivo dei seguenti elaborati, recanti la data del novembre 2009:

- Relazione tecnica;
- Relazione geologica;
- Relazione previsionale di impatto acustico;
- Studio ambientale preliminare;
- Relazione conformità urbanistica;
- Inquadramento territoriale-urbanistico;
- Planimetria d'insieme;
- Layout impianto di recupero;
- Caratterizzazione delle aree interessate;
- Schema raccolta e trattamento acque meteoriche;
- Schema impianto abbattimento polveri;
- Particolari condotte drenanti - dissabbiatore - disoleatore;

- Uso attuale del suolo.

L'impianto è stato dimensionato per una potenzialità giornaliera di 212,5 tonnellate di rifiuti in ingresso, equivalente, nell'ipotesi di n. 240 giorni lavorativi all'anno, ad una capacità annua di recupero di 51.000 tonnellate.

L'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art.20 del D.Lgs. n.152/06, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Con riferimento all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 le operazioni di recupero cui il proponente intende procedere avvalendosi della "procedura semplificata" sono:

- R13 - messa in riserva;
- R5 - recupero/riciclaggio di altre sostanze inorganiche.

In relazione alle predette operazioni sono indicate, facendo riferimento al D.M. 5.02.1998 e successive modifiche, le seguenti tipologie CER e relative quantità:

Tipologia	Descrizione	Codice rifiuto	Quantità massima stoccaggio (t)	Quantità massima recuperabile (t)	
				giorno	anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311]	425	16,67	4.000
		[170101]	106	4,17	1.000
		[170102]	32	1,25	300
		[170103]	32	1,25	300
		[170107]	21	0,83	200
		[170802]	74	2,92	700
		[170904]	106	4,17	1.000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	[170302]	6.370	150	36.000
7.31-bis	Terre e rocce da scavo	[170504]	796	31,25	7.500
Totale			7.962	212,5	51.000

Per quel che concerne l'infrastrutturazione delle aree destinate allo scarico, carico, movimentazione e lavorazione dei rifiuti da sottoporre a recupero, in osservanza del D.M. 05.02.98 art. 6 comma 1 lettera c (messa in riserva dei rifiuti in cumuli), è prevista sull'intera area di 4.550 mq la realizzazione di idonea pavimentazione con massetto in calcestruzzo, dello spessore di cm 20, armato con rete elettrosaldata \varnothing 5 mm, maglia 20x20 cm, su fondazione in misto granulometrico stabilizzato opportunamente isolata con telo HPDE dello spessore di 2 mm saldato a doppia pista.

Al piazzale verrà conferita la pendenza del 2% per il convogliamento delle acque meteoriche in caditoie o griglie; perimetralmente, la superficie sarà opportunamente contornata da cordoli in c.l.s.. Il tutto al fine di convogliare tutte le acque meteoriche nell'apposita rete pluviale.

Tutta la superficie pavimentata attinente la messa in riserva dei rifiuti da destinare a recupero all'interno dell'adiacente impianto produttivo sarà interessata dalla raccolta delle "acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento successive".

Le acque meteoriche incidenti su tale superficie saranno drenate e trattate prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo attraverso una trincea drenante appositamente realizzata quale recapito finale.

Il trattamento delle acque meteoriche sarà effettuato secondo lo schema di seguito specificato:

- collettamento delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti;
- raccolta delle acque di prima pioggia e delle acque di dilavamento successive in una vasca a tenuta stagna (dissabbiatore);
- depurazione delle acque mediante trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- scarico finale delle acque meteoriche trattate sugli strati superficiali del suolo (trincea drenante).

Il fresato stradale (CER 170302 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) rappresenta la tipologia prevalente tra i materiali oggetto di recupero.

L'esistente linea di produzione del conglomerato bituminoso, che si effettua tramite impianto SIM con un processo totalmente automatico, ha una capacità oraria di recupero del fresato di 18,7 t/h (equivalente ad una capacità annuale di 36.000 t).

Il materiale fresato viene introdotto in una vasca di carico, da cui passa, previo transito in mulino di frantumazione, nel sistema di tramogge di carico materiale inerte e successivamente, in quantità pre-dosate, avviata al processo di essiccazione.

Da ultimo, una volta trattati nel processo di essiccazione, gli inerti sono opportunamente convogliati nel mescolatore per la formazione del conglomerato bituminoso attraverso il controllo automatico del dosaggio di inerti, filler e legante (emulsione bituminosa).

La quantità massima annua del fresato da scarnifica manto stradale da recuperare è stimata pari a 36.000 t/anno (su 240 giorni di attività di recupero). Detto materiale verrà utilizzato, nel processo di produzione del conglomerato bituminoso, in sostituzione di altro materiale inerte di simili caratteristiche, nella misura del 5% circa in peso rispetto al quantitativo totale di inerti della miscela.

L'area destinata alla messa in riserva di tale tipologia CER è pari a 3.640 mq. Il proponente prevede di utilizzare per l'effettiva messa in riserva circa il 70% della suddetta area; la rimanente parte sarà destinata alla viabilità degli automezzi nonché alle operazioni di carico e scarico dei materiali. Pertanto, si avrà un'area di messa in riserva effettiva pari a 2.550 mq ed ipotizzando un'altezza media di 2,5 metri del cumulo di materiale fresato si avrà una capacità massima di stoccaggio pari a 6.370 mc per l'avvio diretto al ciclo di produzione.

Gli inerti (Tipologia 7.1 del D.M. 5.02.1998) e le rocce da scavo (Tipologia 7.31-bis del D.M. 5.02.1998) da avviare a recupero saranno messi in riserva sul piazzale, nella parte di propria pertinenza, che verrà utilizzata per circa il 70%. Pertanto, a fronte di un'area di 455 mq (per ciascuna tipologia), la parte destinata alla messa in riserva sarà pari a 318 mq, il che consentirà uno stoccaggio massimo pari a 796 mc di materiali inerti ed altrettanti di terre e rocce di scavo (nell'ipotesi di un'altezza media di 2,5 metri del cumulo di rifiuti).

Le strutture civili utilizzate all'interno del ciclo di recupero dei rifiuti sono rappresentate da:

- un fabbricato adibito ad alloggio del custode, ubicato in prossimità dell'accesso all'area;
- un fabbricato adibito ad uffici, ubicato anch'esso in prossimità dell'accesso all'insediamento;
- un bilico, del tipo interrato, ubicato in adiacenza al fabbricato ufficio;

- un torrino, adoperato per deposito di acqua ed ubicato in adiacenza all'area utilizzata per la messa in riserva dei materiali da sottoporre a recupero;
- un'autofficina ed un magazzino,;
- la cabina elettrica, a servizio dell'intero complesso produttivo.

Tutte le strutture sopra menzionate sono già presenti all'interno del sito di produzione, pertanto le stesse verranno condivise con le altre attività che LEADRI S.R.L. effettua già nella medesima area.

Le attrezzature da utilizzare per le operazioni di recupero consistono in:

- Impianto di frantumazione;
- Gruppo di vagliatura;
- Impianto S.I.M. per la produzione di conglomerati bituminosi;
- Carrello elevatore;
- N. 1 pala gommatata o escavatore;
- Autoveicolo tre assi, attrezzato con gru e contenitore scarrabile;
- Bilico da 60 t;
- Terminale elettronico di visualizzazione;
- Gruppo elettrogeno da 200 KVA;
- N. 5 contenitori scarrabili;
- N. 1 PC completo di monitor, mouse, tastiera e software di sistema;
- Arredo e attrezzature per uffici e servizi.

Per quanto concerne le risorse naturali necessarie per l'espletamento delle operazioni di recupero il proponente pone in evidenza che le superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto, originariamente sede di attività agricole, sono già stati oggetto di una variazione d'uso irreversibile, in conseguenza della quale non è praticamente più possibile ricreare le condizioni ambientali antecedenti all'edificazione. Altra risorsa naturale impegnata è rappresentata dall'acqua, per il cui approvvigionamento si farà ricorso a pozzo di servizio già esistente.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto di intervento insiste su zonizzazione urbanistica tipizzata, come "D4-Attività estrattive esistenti".

Per quel che concerne i vincoli di natura ambientale e paesaggistica, l'areale non è interessato da:

aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/1997 e aree protette nazionali ex L.394/1991; oasi di protezione ex L.R. 27/1998; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate a pericolosità idraulica, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39).

Il proponente individua gli impatti potenziali attesi in:

- emissioni in atmosfera (polveri, gas);
- emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti, trattori cingolati, compattatori);
- produzione di rifiuti;
- incremento del traffico veicolare.

Il ciclo di recupero di rifiuti, oggetto del progetto in esame, avverrà all'interno della produzione di conglomerati bituminosi, già in essere presso lo stabilimento produttivo. Rispetto all'esistente, le modifiche necessarie all'impianto di produzione conglomerati bituminosi, non comporteranno nuovi punti di emissione convogliata; pertanto rimarranno i camini già esistenti e regolarmente autorizzati.

Le cause principali dell'emissione in atmosfera delle particelle sospese (polveri) determinate dall'attività dell'impianto in oggetto sono date: dal transito di mezzi all'interno dell'impianto, in entrata ed in uscita; dall'utilizzo di attrezzature nel ciclo produttivo; dal carico e scarico dei rifiuti; dalla cernita dei materiali estranei (legno e plastica); dalla frantumazione, riduzione volumetrica e vagliatura; dallo stoccaggio delle materie prime e del prodotto finito.

Per quanto riguarda il contenimento/abbattimento delle predette emissioni diffuse è prevista l'installazione di irrigatori/nebulizzatori di acqua nei punti critici dell'impianto. In particolare verrà quindi realizzato un apposito impianto idrico atto ad inumidire le aree di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, comprensivo di n.11 irrigatori, con raggio di azione pari a circa 15 metri, con funzionamento alternato ed intermittente. In tal modo, verrà contenuto il quantitativo di acqua necessario

ad una ottimale umidificazione dell'area di interesse e soprattutto sarà adeguato alla quantità massima di emungimento di acqua dal pozzo.

Verranno inoltre realizzate barriere arboree frangivento sul perimetro di confine, già rappresentato da muro perimetrale alto 2,50 m.

Le emissioni sonore non rappresentano un fattore di impatto rilevante, tenuto conto della localizzazione dell'impianto e dell'assenza, nel suo immediato intorno, di recettori sensibili.

La documentazione di impatto acustico prodotta, evidenzia che l'attività produttiva rispetta i limiti previsti dalla legge in oggetto, definiti in Leq pari a 70 db (A). il proponente non ritiene necessario effettuare grandi interventi di "mitigazione", ritenendo sufficiente la presenza della barriera arborea sul perimetro di confine. Tuttavia assicura l'esecuzione di misurazioni periodiche.

In fase di esercizio le lavorazioni daranno luogo, per via delle "impurità" spesso presenti nei rifiuti inerti, alla produzione di rifiuti residuali, quali:

- CER 19 12 02 (metalli ferrosi);
- CER 19 12 03 (metalli non ferrosi);
- CER 19 12 04 (plastica e gomme);
- CER 19 12 05 (vetro);
- CER 19 12 07 (legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06);

che verranno stoccati temporaneamente in idonei contenitori ubicati in apposite aree all'interno del centro, in attesa di essere ceduti a terzi autorizzati al recupero/riciclaggio o smaltimento.

Relativamente al traffico indotto, dovuto al transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, il proponente non prevede un incremento tale da avere apprezzabili ripercussioni sui flussi di traffico dell'area interessata.

Con riferimento alla qualità visiva del paesaggio, la presenza dell'impianto non inciderà significativamente sugli aspetti panoramici.

L'insediamento non risulterà visibile se non in un ambito estremamente circoscritto, ad osservatori che, percorrendo la viabilità circostante, ne percepiranno esclusivamente le recinzioni perimetrali. Nelle visuali di più ampio raggio la sua vista sarà occultata dalle barriere arboree perimetrali.

Il sito di insediamento non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale agricolo suburbano alquanto antropizzato.

Sia le specie animali che vegetali presenti sull'area sono complessivamente di scarso interesse naturalistico, con basse esigenze ecologiche e capaci di colonizzare ambienti degradati largamente diffusi.

Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta, dovuta alla mancanza di specie rare e/o minacciate e ad una bassissima biodiversità.

Con riguardo al patrimonio storico-culturale, dato che non esistono elementi di particolare interesse, non sussiste possibilità di alterazione delle relazioni formali o semiologiche.

Per quel che concerne gli interventi di mitigazione ambientale il proponente ha previsto, lungo tutto il perimetro del lotto, la piantumazione di alberi e piante di medio ed alto fusto, scelti tra le specie autoctone e, comunque, di facile adattabilità all'ambiente circostante, al fine di realizzare una barriera frangivento, che contribuirà all'abbattimento dei rumori e delle polveri. Particolare cura sarà posta inoltre nel costituire delle cortine arboree al fine di schermare le parti più visibili dell'impianto rispetto alle principali visuali (la Strada Statale Lecce - Maglie, la Strada Provinciale Sternatia - Soleto e di smorzare l'effetto dei venti che potrebbero dare luogo a polveri diffuse. Oltre agli esemplari arborei verranno messi a dimora numerosi arbusti, che saranno invece posti unicamente nelle aree direttamente interessate dal cantiere sia a macchie isolate che in continuità con i gruppi di alberi. Piano di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito. Per questa tipologia di impianto e di materiali trattati non sono richieste particolari precauzioni in termini di messa in sicurezza. In caso di fermata prolungata dell'impianto, si provvederà al parcheggio delle attrezzature mobili, all'interruzione dell'alimentazione elettrica ed alla chiusura degli ingressi e varchi d'accesso all'impianto stesso.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività o di dismissione dell'impianto, al fine di ripristinare il sito, saranno attivate le seguenti procedure:

- asporto del manto delle aree del piazzale adibite allo stoccaggio materiali;
- trasferimento ad altro impianto delle eventuali giacenze di materie prime, di prodotto finito e di residui recuperabili;

- smaltimento nelle forme di legge dei rifiuti prodotti dall'attività e giacenti nell'insediamento;
- effettuazione di indagini per la misurazione dell'inquinamento del suolo con le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 ovvero dalla normativa in vigore alla data della dismissione.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato la totale assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di alcuna importanza, a causa di una forte pressione antropica rappresentata da una diffusa presenza di aree di cava in larga parte non recuperate e di varie infrastrutture.

In ragione di ciò, la realizzazione dell'opera non comporterà una reale perdita di paesaggio naturale e biodiversità, pertanto l'impatto su tali matrici può essere considerato minimo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedute di verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della costruzione/esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata il centro di recupero rifiuti è conforme con la normativa ambientale vigente in materia:

- di acque e salvaguardia delle risorse idriche
- di emissioni in atmosfera;
- di gestione dei rifiuti;
- di suolo e sottosuolo
- di rumore;
- paesaggistica;

nonché con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela di assetto idrogeologico (PAI), tutela delle acque (PTA), aree protette.

Rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto si inserisce, già ampiamente antropizzato, e preso atto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, rappresentati dalla diffusione di polveri e dalle emissioni sonore, si ritiene poter escludere la progettazione dalla procedura di V.I.A., con le seguenti condizioni:

a) i rifiuti ammissibili in impianto saranno contraddistinti dalle tipologie CER sotto elencate:

10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diverso da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

b) la capacità annua e quella giornaliera di recupero dell'impianto non eccederanno la quantità rispettivamente di 51.000 t e di 212,5 t; la massima capacità di stoccaggio in cumuli dei rifiuti non supererà le 7.962 t, ripartite fra:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (796 t);
- conglomerato bituminoso (6.370 t)
- terre e rocce da scavo (796 t);

c) le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;

- d) sarà individuato un settore di conferimento, distinto da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- e) lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero/riciclaggio [R5] saranno realizzate esclusivamente su basamenti pavimentati con soletta in calcestruzzo, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. I predetti basamenti saranno dotati di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche, da mantenere in perfetta efficienza;
- f) le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- g) i cumuli dei rifiuti, e degli aggregati da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, saranno stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
- h) i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri saranno mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, del suddetto impianto è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
- i) all'atto della messa in esercizio dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose (funzionamento simultaneo di tutti i macchinari ed attrezzature), saranno verificati tramite apposite rilevazioni strumentali:
- i risultati delle stime previsionali dei livelli di rumore indotti dall'impianto sul territorio maggiormente esposto, in particolare in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili;
 - le concentrazioni delle polveri totali disperse in atmosfera;
- j) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- k) alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.
- Considerato:**
- l'avvenuto espletamento delle misure di pubblicità, tramite:
 - affissione all'Albo Pretorio comunale di pubblico avviso di deposito del progetto, per quarantacinque giorni consecutivi a partire dal 26.11.2009 senza che nel predetto periodo utile siano pervenute osservazioni od opposizioni;
 - pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul B.U.R.P. n.194 dello 03.12.2009;
- Per le motivazioni espresse in narrativa che di seguito si intendono integralmente richiamate, preso atto delle considerazioni espresse nella relazione istruttoria, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006**
- DETERMINA*
- l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale il progetto per la realizzazione di "Impianto per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Sternatia, località Case Sparse Gesuini, proposto da LEADRI SRL, in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano effetti negativi apprezzabili sull'ambiente;
 - la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
 - 1) i rifiuti ammissibili in impianto saranno contraddistinti dalle tipologie CER sotto elencate:

10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diverso da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

m) le capacità annua e quella giornaliera di recupero dell'impianto non eccederanno la quantità rispettivamente di 51.000 t e di 212,5 t; la massima capacità di stoccaggio in cumuli dei rifiuti non supererà le 7.962 t, ripartite fra:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (796 t);
- conglomerato bituminoso (6.370 t);
- terre e rocce da scavo (796 t);

n) le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;

o) sarà individuato un settore di conferimento, distinto da quello di messa in riserva, dotato di

superficie pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

- p) lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero/riciclaggio [R5] saranno realizzate esclusivamente su basamenti pavimentati con soletta in calcestruzzo, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. I predetti basamenti saranno dotati di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche, da mantenere in perfetta efficienza;
- q) le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- r) i cumuli dei rifiuti, e degli aggregati da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, saranno stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
- s) i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri saranno mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, del suddetto impianto è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
- t) all'atto della messa in esercizio dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose (funzionamento simultaneo di tutti i macchinari ed attrezzature), e successivamente secondo le frequenze stabilite dalle singole autorizzazioni ambientali, saranno verificati tramite apposite rilevazioni strumentali:
- i risultati delle stime previsionali dei livelli di rumore indotti dall'impianto sul territorio maggiormente esposto, in particolare in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili;

- le concentrazioni delle polveri totali disperse in atmosfera;
- u) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- v) alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.
- fare salve eventuali autorizzazioni, nulla-osta, pareri od atto d'assenso comunque denominato, da parte del Settore Attività Estrattive della Regione Puglia;
 - di fissare in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione ambientale;
 - di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo alla proponente LEADRI SRL di comunicare alla predetta struttura la data di inizio dei lavori;
 - di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata LEADRI SRL, corrente in Sternatia (Lecce) - Via Case Sparse - Gesuini;
 - di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di Sternatia;
 - Provincia di Lecce - Settore territorio e Ambiente - Corpo di Polizia Provinciale;
 - di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P..

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

DITTA SETA

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

La Ditta SETA s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla realizzazione di un impianto per messa in riserva, recupero e smaltimento rifiuti speciali sito in Lucera (FG) alla zona industriale ASI ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 18 marzo 2010, ha determinato, con atto n. 895 del 23/03/2010 di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

SOCIETA' BRUNDISIUM

Avviso di deposito progetto e studio impatto ambientale.

La società BRUNDISIUM S.p.a., con sede legale in Brindisi, viale Ettore Majorana 6/a Zona Industriale,

RENDO NOTO

che ha presentato all'Assessorato Ambientale della Provincia di Brindisi il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale, per il "Progetto di riconversione complesso ex vitivinicolo Brundisium per produzione e stoccaggio di oli vegetali e produzione di energia verde", previsto dall'art. 13 della L.R. Puglia n. 11 del 12 aprile 2001 e s.m.i.

Il progetto ha come scopo riqualificare, riconvertire e rilanciare l'area esistente dell'ex complesso Consorzio Cooperativo Vitivinicolo "Brundisium", ubicato nella zona industriale di Brindisi (SISRI) alla via Majorana, con la realizzazione di un complesso industriale finalizzato alla produzione di oli vegetali e di energia verde in cogenerazione. Si

tratta di un impianto di cogenerazione che avrà una potenza di 49,9 MWt con una capacità produttiva di circa 22 MWe elettrici netti e di circa 10 MWt termici utili. Le principali opere che si andranno a realizzare consistono in Impianto per la produzione di oli vegetali provenienti da coltivazioni locali (frantoio); opere per lo stoccaggio e la logistica degli oli vegetali (Terminal oli vegetali); centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica verde e vapore per il ciclo produttivo degli oli vegetali; impianto di produzione di energia fotovoltaica installato sulla copertura degli edifici; strutture logistiche a servizio dell'impianto.

Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati presso gli Uffici dell'Assessorato Ambientale della Provincia di Brindisi e consultabili dalle ore 10.00 alle ore 12.00 del lunedì e giovedì, il martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00, e presso il Comune di Brindisi settore Ambiente dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di lunedì e martedì, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 del giovedì.

Brindisi, li 29/03/2010

Il Proponente
Rappresentante Legale
della Società S.p.A.

SOCIETA' ECO.DEM.

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

Il proponente **ECO. DEM. S.r.l.**, con sede legale in **GIOIA DEL COLLE (BA) Via Prov.le per Santeramo n.3490**,

PREMESSO

che:

- ha presentato: **domanda di Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 152/06 al Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Bari;**
- l'opera in progetto consiste: **Richiesta Autorizzazione per impianto trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ex art. 210 del D.Lgs. 152/06;**

ciali pericolosi e non pericolosi ex art. 210 del D.Lgs. 152/06;

- l'attività è ubicata: nel **Comune di Gioia del Colle (BA) alla Via Prov.le per Santeramo n.3490** su area distinta in catasto al **foglio 42 p.lle 218-532-219-220-221-262-263-499-497-271-505-507-274;**
- la tipologia dell'attività esercitata: è compresa nell'allegato "IV" lett. z.a) e z.b) D.Lgs. 152/06;

RENDE NOTO

che copia del progetto, dello Studio di Impatto Ambientale è depositato presso la Provincia di Bari - Servizio Ambiente (Via Positano n.4) per la pubblica consultazione (la stessa potrà essere effettuata il lunedì e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00) ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 60gg. dalla pubblicazione del presente comunicato.

SOCIETA' CANTIERI DEL SUD

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

La società Cantieri del Sud S.r.l. con sede in Taranto al: Viale Jonio 150, rende noto che in data 25/01/2010 ha presentato presso l'Ufficio VIA della Regione Puglia lo Studio di Impatto Ambientale al fine dell'ottenimento del parere di Assoggettabilità alla VIA, ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al "PROGETTO DI AMPLIAMENTO E MODIFICHE FUNZIONALI DEL CANTIERE NAVALE CON ANNESSO PUNTO DI ORMEGGIO" localizzato in Taranto al Viale Jonio 150 attraverso pontili galleggianti di lunghezza complessiva pari a 292 metri che renderanno fruibili 70 nuovi posti barca. Gli elaborati rimarranno in visione al pubblico per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia presso:

- l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio VIA (stanza n. 8) - Via delle Magnolie, 6/8 - Modugno (BA) nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il medesimo termine di 45 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.P. chiunque abbia interesse potrà far pervenire le proprie osservazioni alla seguente autorità:

Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia - Servizio Ecologia Ufficio VIA - Via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA).

Cantieri del Sud Srl
L'Amministratore Unico

SOCIETA' CMA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La CMA Srl, con sede legale in Taranto alla Via Berardi, n°15, e sede impianto in agro di Statte (TA) alla Contrada Colombo-Località S.Teresa, Partita IVA, Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Taranto 00436790737, informa di aver presentato presso le autorità competenti gli elaborati previsti dall'articolo 23, comma 1, del Decreto Legislativo n°152 del 03 aprile 2006 sue successive modifiche ed integrazioni. La CMA Srl è un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi autorizzato alla gestione rifiuti in procedura semplificata. L'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale si rende necessario a seguito delle modifiche apportate alla normativa vigente dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07 marzo 2007 e dal Decreto Legislativo n°4 del 16 gennaio 2008 che hanno assoggettato a VIA anche gli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate. Gli elaborati di cui innanzi, sono disponibili per la consultazione presso gli uffici preposti della Provincia di Taranto, della Regione Puglia, del Comune di Statte, del Dipartimento Provinciale di Taranto dell'ARPA Puglia, del Dipartimento di Prevenzione AUSL TA/1 Unità Operativa Massafra-Statte e sul sito web [\[vincia.taranto.it\]\(http://vincia.taranto.it\). Entro i termini stabiliti dalla normativa vigente in materia sarà possibile presentare in forma scritta osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.](http://www.pro-</p></div><div data-bbox=)

CMA Srl
Amministratore Unico e Legale Rappresentante
Sig. Gaetano Aurelio

SOCIETA' EURO 2000

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

La società "EURO 2000 - Macagnino Ornella S.r.l.", corrente in San Donato di Lecce (LE),

INFORMA

che, nel mese di febbraio 2010, ha presentato, così come previsto dall'art.16 della L.R. 12 aprile 2001 n° 11, c/o il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce e al S.U.A.P. del Comune di San Donato di Lecce e del Comune di Lequile, istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) inerente la richiesta di autorizzazione unica al conferimento di veicoli da demolire e rottamare c/o alcune aree del proprio impianto.

Tale richiesta è legata alla necessità di utilizzare ad attività di stoccaggio di veicoli da demolire e/o rottamare, conferiti da parte di terzi, alcune aree già autorizzate, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, ed inizialmente destinate al conferimento temporaneo di rifiuti RAEE ed alla vendita di pezzi di ricambio.

Dal punto di vista tecnico/progettuale, le suddette aree tutte sono dotate di pavimentazione in cls ed impermeabilizzate con guaina HDPE, di impianto di convogliamento/trattamento delle acque meteoriche e vasca di raccolta per le acque di prima pioggia, di impianto idrico antincendio, ecc.

Gli elaborati progettuali sono disponibili clo il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce e c/o gli Uffici del Comune di San Donato di Lecce e del Comune di Lequile.

Eventuali osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni a partire dalla data di presentazione dell'istanza.

San Donato di Lecce, 22 marzo 2010

Euro 2000
Macagnino Ornella s.r.l.
Macagnino Ornella

SOCIETA' MARGHERITA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Margherita srl con sede in Foggia dà avviso di aver depositato presso il Comune di San Severo - Ufficio Tecnico -, il Comune di Foggia, la Provincia di Foggia - Servizio Ambiente - via Telesforo n. 25 Foggia e la Regione Puglia - Settore E

nergia - c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico ubicato in agro di San Severo, località "Torretta-Antonacci", della potenza complessiva di 70,560 MW e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, in agro di Foggia, per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla RTN.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia-Servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

Margherita srl

SOCIETA' MARGHERITA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Margherita srl con sede in Foggia dà avviso di aver depositato presso il Comune di San Severo - ufficio tecnico -, la Provincia di Foggia - servizio ambiente - via Telesforo n. 25 Foggia e la Regione

Puglia - Settore energia - c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di un parco eolico ubicato in agro di San Severo, località "Demanio-San Ricciardo-Casone", composto da n. 57 aerogeneratori, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla RTN. Gli aerogeneratori saranno costituiti da fondazioni, torre, navicella ed eliche.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia-servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

Margherita srl

SOCIETA' NOMAR ENTERPRISE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società NOMAR ENTERPRISE S.R.L., con sede legale in Cesena (FC), via Chiesa di Provezza, n. 305 - cap 47025 - Nr. Iscr. R.I. di FC/C.F./P. IVA 03754400400 - Nr. Iscr. R.E.A. 315022 comunica che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione di un impianto eolico ubicato nel Comune di Manfredonia (FG), in località "Isola degli Ulivi", con linea elettrica e opere di connessione ricadenti in nel Comune di Manfredonia (FG), presso i seguenti uffici:

1. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
2. Comune di Manfredonia (FG) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consiste nella realizzazione di un impianto eolico localizzato nel Comune di Manfredonia, costituito da n° 8 aereo-

generatori aventi una potenza unitaria 3.3 MW, per una potenza totale massima di 26.4 MW, con altezza del mozzo fino a 100 m, diametro del rotore fino a 104 m, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente. Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto). Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008.

Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

Nomar Enterprise
L'Amministratore Unico
Prati Noemi

SOCIETA' PUGLIA ENERGIA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società PUGLIA ENERGIA S.R.L., con sede legale in Cesena (FC), via Uberti, n. 14 - cap 47023 - Nr. Iscr. R.I. di FC/C.F./P.IVA 03678230404 - Nr. Iscr. R.E.A. 311492 comunica che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione di un impianto eolico ubicato nel Comune di Lucera (FG), in località "POSTA DI COLLE - SCORCIABOVE - NOCELLI - PONTICELLI", con linea elettrica e

opere di connessione ricadenti in nel Comune di Lucera (FG), presso i seguenti uffici:

1. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
2. Comune di Lucera (FG) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consiste nella realizzazione di un impianto eolico localizzato nel Comune di Lucera, costituito da n° 38 aerogeneratori aventi una potenza unitaria 2.5 MW, per una potenza totale massima di 95 MW, con altezza del mozzo fino a 100 m, diametro del rotore fino a 100 m, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente. L'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà convogliata, attraverso un cavidotto a 30 kV, ad una cabina di raccolta. Successivamente secondo quanto indicato e prescritto da TERNA S.p.A., si avrà un collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della nuova sottostazione Terna da 380 kV che a sua volta sarà collegata in entra-esce sulla linea a 380 kV "Foggia - Larino". Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto).

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

Puglia Energia
L'Amministratore delegato
Enio Giampreti

SOCIETA' TELAT

Decreto di asservimento - Comune di Bari n. 4/10.

Decreto di asservimento n° 4 del 24.03.2010 emesso dalla Provincia di Bari ai sensi degli artt. 22, comma 1, DPR n° 327 del 8 giugno 2001 e successive modificazioni, dei fondi da asservire nel Comune Molfetta, in Provincia di Bari.

La realizzazione delle citate opere sono state autorizzate con decreto definitivo N° 35/08 del 26.09.2008 della Provincia di Bari - Servizio Tributi e Impianti Termici. Inoltre ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Esproprio N°4 in data 24.03.2010 dalla Provincia di Bari Servizio Espropriazione, Patrimonio e Locazione, con il quale è stato imposto a favore della TELAT Srl., l'esproprio sugli immobili situati nel territorio del comune di Molfetta in Provincia di Bari di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità.

COMUNE DI MOLFETTA

- De Gennaro Giovanni nato a Molfetta il 04/04/1982, De Gennaro Vincenzo nato a Molfetta il 20/12/1980, Germinario Pasqua nato a Molfetta il 19/11/1959 - fg. 27 part. 36 superficie asservita mq 542, indennità provvisoria Euro 316,67 (trecentosedici/67).
- De Gennaro Anna nata a Molfetta il 14/10/1956, De Gennaro Michele Silvano nata a Molfetta il 29/10/1952, Semeraro Luigia Gabriella nato a Molfetta il 06/11/1957 - fg. 27 part. 62 superficie asservita mq 608, indennità provvisoria Euro 151,98 (centocinquantuno/98).
- Minervini Anna nata a Molfetta il 05/01/1942 - fg. 27 partt. 111, 144, 37 superficie asservita mq 3304, indennità provvisoria Euro 1.039,96 (miletrentanove/96).
- Roselli Nicola nato a Molfetta il 02/05/1949 - fg. 36 part. 105 superficie asservita mq 3051, inden-

nità provvisoria Euro 2.325,04 (duemilatrecentoventicinque/04).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Ventura Carella, della Provincia di Bari - Servizio Espropriazioni, Patrimonio e Locazioni.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Telat
Gruppo Terna
Un Procuratore

SOCIETA' TORRE MOLINE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società Torre Moline S.p.A., con sede c/o Porto Tursitico di Campomarino di Maruggio (Ta), rende noto, nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale relative al progetto di "Ripristino del passo di accesso al Porto di Campomarino di Maruggio (Ta) - Autorizzazione ai lavori di dragaggio", di aver depositato presso la Provincia di Taranto, il Comune di Maruggio, l'ARPA PUGLIA-Dipartimento Provinciale di Taranto SERVIZIO TERRITORIALE, il Dip. di Prev. S.I.S.P. - ASL TA/1, lo Studio di Impatto Ambientale. L'autorità competente nonché luogo di deposito della documentazione presso cui è possibile presentare osservazioni ai sensi degli art. 23 e 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. è l'Amministrazione Provinciale di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente. Il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è fissato per i 60 giorni (art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii.) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Amministratore Unico
della società Torre Moline
geometra Antonella Santoro

SOCIETA' TRE

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

La società TRE S.p.A. Tozzi Renewable Energy con sede legale alla Via Zuccherificio n. 10, 48123 Mezzano (RA), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. rende noto che in data 17 febbraio 2010 ha depositato presso l'Ufficio V.I.A. e A.I.A. - Settore Territorio e Ambiente - della Provincia di Lecce, la Relazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica della potenza di 42 MW sito, con tutte le opere connesse, nel Comune di Campi Salentina (LE) in località "Malaschi, Campeggio, Occhineri, Solemi", al fine dell'ottenimento della verifica di assoggettabilità a VIA.

Il progetto definitivo e gli elaborati per la verifica ambientale sono depositati presso:

- il Comune di Campi Salentina, Piazza Libertà 27, 73012 Campi Salentina (LE);
- l'Ufficio V.I.A. e A.I.A. - Settore Territorio e Ambiente - Provincia di Lecce, Via Umberto I, 13 - 73100 Lecce.

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla

data di pubblicazione chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nei modi previsti dalla legge.

TRE SpA-Tozzi Renewable Energy
Il Presidente
Franco Tozzi

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 26 marzo 2010, n. 65

Disposizione attuative per la raccolta ed epoche di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti da semi della Regione Puglia.

Nel Bollettino Ufficiale del 18/03/2010, n. 52, per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

Nel sommario ed a pag. 7987, prima colonna, la data della determina in oggetto è "26 febbraio" e non "26 marzo" come erroneamente riportato.



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**